Anno 118 Numero 40

LA STAMPA

Venerdì 17 Febbraio 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 2

Alla caccia della borghesia perduta. Radiografia della dc: la Toscana

di Ezio Mauro

Amintore Fanfani

A PAGINA 5

Compromesso a Mosca. Gorbachev numero due al Cremlino?

di Fabio Galvano

Michail Gorbachev

Dopo un «consiglio di guerra» sulla Vittorio Veneto in navigazione

Spadolini a Beirut: ce ne andiamo Gemayel abroga patto con Israele

Sulle navi al largo resteranno i 300 del San Marco - A terra l'ospedale e un piccolo distaccamento

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Lo sganciamento italiano dal Libano sarà di tipo «americano»: se ne va il grosso del contingente, oggi di 1400 uomini, ma al largo di Beirut resterà il battaglione San Marco, a bordo di alcune navi da guerra. A terra, insieme con l'ospedale, rimarrà un piccolo distaccamento di paracadutisti e carabinieri. Una presenza simbolica, che potrebbe servire come appoggio logistico, si presume. Nel caso i 300 fanti di marina del San Marco dovessero sbarcare. Il piano è stato deciso ieri dal ministro della Difesa Spadolini sul quadrato ufficiali dell'incrociatore *Vittorio Veneto*, che navigava nel braccio di mare tra Cipro e il Libano, la rotta degli antichi crociati.

Mentre era riunito il piccolo consiglio di guerra italiano, nella capitale libanese si è diffusa la notizia, ufficiale, secondo la quale il presidente Gemayel ha accettato gli otto punti proposti dai mediatori sauditi. Il punto principale del documento riguarda l'abrogazione del trattato libanese-israeliano del 17 maggio, patrocinato e voluto dagli americani, e del quale i siriani chiedono l'annullamento come [illegible] per la sopravvivenza politica del presidente cristiano. Gemayel ha annunciato la sua decisione agli 8 protagonisti della Conferenza di Ginevra.

Spadolini è arrivato da Roma accompagnato dai capi di Stato Maggiore, e sulla nave ammiraglia della squadra italiana, affiancata da due cacciatorpediniere, l'*Audace* e l'*Ardito*, ha incontrato il generale Angioni e l'ambasciatore a Beirut, Lucciolli Ottieri. Più tardi, nella capitale libanese, dove è arrivato in elicottero, il ministro della Difesa è stato avaro di dettagli [illegible] sullo sganciamento del contingente, che comunque avverrà «in breve tempo».

Per farsi perdonare la sua laconicità, dovuta a motivi di sicurezza, Spadolini ha citato con garbo l'esempio inglese: «*La signora Thatcher, primo ministro di un Paese che stimo e amo, ha annunciato la partenza del contingente britannico quando l'ultimo Dragone della Regina aveva lasciato il suolo libanese*». La segretezza londinese era possibile poiché i Dragoni della Regina, a Beirut, erano soltanto cento. La discrezione italiana riguarda un corpo di spedizione più consistente, e quindi non può essere [illegible].

Eravamo nella palazzina comando del battaglione paracadutisti, dove era arrivata da poco la notizia che nella mattina il [illegible] Talarico, comandante del reparto, era stato ferito mentre attraversava la «linea verde» che divide la Beirut controllata dalle forze cristiane dalla Beirut controllata dalle milizie sciite e druse. A quell'ora l'ufficiale volava già verso l'Italia, dove i chirurghi cercheranno di ricostruirgli il piede [illegible] da un proiettile sparato non si sa con precisione da chi.

Il ministro della Difesa, circondato da ammiragli e generali, appariva [illegible] per i numerosi balzi — in aereo, in nave e in elicottero — compiuti lungo il tragitto Roma-Beirut, ed emozionato per l'annuncio che stava facendo. Esaltando con fervore il ruolo degli italiani in questa spedizione libanese, ha voluto precisare che parlava «come un *patriota* e non come un *nazionalista*».

E' così cominciato ufficialmente il ritiro italiano dal Libano, che avverrà praticamente nei prossimi giorni, e sarà graduale, poiché a terra resteranno un piccolo distaccamento e l'ospedale, e al largo del Libano, insieme con alcune navi da guerra, il battaglione San Marco. Il comando passerà dal generale Angioni, che rientra in Italia, all'ammiraglio della squadra, che avrà ai suoi ordini il capitano di fregata Sambo, comandante dei fanti di Marina. Gli italiani partono da Beirut con dignità dopo 17 mesi difficili, lasciandosi alle spalle un Paese in cui, ha detto diplomaticamente Spadolini, «*il filo della ricomposizione politica si è spezzato*». In sostanza, un Libano in piena decomposizione.

Nel quadro dei suoi compiti, la componente italiana della Forza multinazionale ha compiuto con intelligenza il suo dovere, come del resto gli altri corpi di spedizione. Sul piano politico, che non riguardava né ufficiali né soldati, la missione occidentale in Libano è stata un fallimento. Non solo perché lo Stato libanese, che doveva essere ricostruito, è in pieno disfacimento, ma perché il coordinamento tra i Paesi partecipanti alla Forza multinazionale è stato pessimo, inesistente. Non si è mai arrivati a un comando unificato.

A terra, dopo il trasferimento degli americani e degli italiani sulle loro rispettive navi, resteranno i francesi, tradizionali protettori dei cristiani libanesi, ma ora generosi in elogi per le milizie sciite vincenti, e in verità ragionevoli. Parigi sembra avere cambiato campo, mentre Washington continua a puntare, sia pure fiaccamente, su Amin Gemayel. In Libano si è decomposta anche la Forza multinazionale.

Il ministro della Difesa ha giustamente attribuito «*all'azione di destabilizzazione terroristica*» (marines e parà decimati dagli attentati) il fatto che non siano stati assolti gli impegni di partenza. Questi impegni non sono tuttavia mai stati precisati, se non in linea generale, troppo vaga per chi doveva operare sul terreno. In queste ore tutte le componenti della Forza multinazionale, ancora sul posto, sono a contatto con le forze politiche e militari che si oppongono al regime che 17 mesi or sono Washington, Parigi, Roma e Londra si proponevano di rafforzare. E' stata una spedizione perdente, vissuta con dignità da coloro ai quali Spadolini è venuto a dire, ieri, che è arrivato il momento di andarsene.

Bernardo Valli

(A pag. 4 l'elogio del «Times» ai soldati italiani e altri servizi).

PRESTO, ANGIONI,
LA RITIRATA!!!

Forattini '84

Comincia il ritiro dei marines sulle navi

NEW YORK — Comincerà entro due o tre giorni il ridislocamento sulle navi dei marines inviati in Libano quale contingente americano della Forza multinazionale di pace. Il piano, elaborato dal segretario alla Difesa Weinberger e approvato da Reagan, sarà completato nel giro di trenta giorni a partire da oggi.

Lo ha annunciato ieri sera un alto funzionario della Casa Bianca, aggiungendo che resteranno sulla terraferma solo 500 militari: 300 marines per i servizi di guardia all'ambasciata degli Stati Uniti e 200 istruttori dell'esercito di Gemayel.

«Anche dopo essere stati ridislocati a bordo delle navi al largo di Beirut, i 1200 marines rimarranno comunque parte della Forza multinazionale», ha detto il funzionario, in attesa di una eventuale decisione dell'Onu per la sostituzione dei contingenti con i «caschi blu».

I congressi dei partiti riducono i lavori delle Camere

Il tempo è contro Craxi ha solo trenta giorni per far votare il decreto

Il pci annuncia subito battaglia sulla costituzionalità dei provvedimenti

ROMA — Sotto la presidenza di Cossiga, si è riunita ieri al Senato la conferenza dei capigruppo per fissare l'iter parlamentare del decreto-legge su scala mobile, prezzi e tariffe. E' il decreto che ha provocato prima lo scontro nel sindacato, poi tra il pci e i partiti della maggioranza, in particolare tra comunisti e socialisti. La conferenza ha deciso che «l'esame» comincerà mercoledì prossimo, 22 febbraio, in commissione.

I senatori dovranno decidere se esistono i «presupposti costituzionali». In altre parole, si ripete lo scenario del condono edilizio; le opposizioni affermano che il governo non può intervenire per legge a modificare un patto stipulato tra le parti sociali. Sul condono, che oggi, ma più probabilmente all'inizio della prossima settimana, verrà votato articolo per articolo, la tesi dell'incostituzionalità è stata sconfitta dal libero voto dell'assemblea.

Sul decreto-legge «scala mobile-prezzi», probabilmente i partiti della maggioranza saranno ancora più compatti, e non perché convinti in assoluto della sua efficacia; per far capire al pci che i tempi in cui si poteva parlare di «avventurismo» e di «scontri nel *Paese*» devono essere sepolti per sempre.

Se il governo [illegible] compatto, il pci non demorde. Ieri il capo dei senatori comunisti, Chiaromonte, ha ribadito «l'incostituzionalità» del provvedimento, che definisce un «*precedente gravissimo, che può aprire la via ad interventi anche più massicci e gravi, sui diritti acquisiti*». Chiaromonte attacca la Confindustria, Giovanni Agnelli, la dc. Dice che il suo partito farà di tutto per bocciare i decreti; non parla però di ostruzionismo. Formica (psi) ha dichiarato che la battaglia del pci in Parlamento sarà dura ma non arriverà a tanto.

Al di là dei [illegible] politici, v'è anche un «problema tempo», strettamente legato agli arcaici regolamenti parlamentari. La legge vuole che un decreto venga approvato entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», che c'è stata ieri. Se non approvato prima, il decreto decade dunque a metà aprile. Entro quella data, sono in programma i congressi della dc, del pdup, del pli e, probabilmente, dei psdi (socialisti e repubblicani hanno appuntamenti un po' più lontani, tra fine aprile e i primi di maggio). Tre, forse quattro congressi, vogliono dire una lunga chiusura del Parlamento; con le solite ferie che si aggiungono ad una [illegible] super-corta. Nella più rosea delle ipotesi, restano 25-30 giorni di lavoro effettivo da qui al 15 aprile. Di tempo non ce n'è dunque molto, anche perché due Camere perfettamente uguali dovranno alternarsi nei dibattiti e nei voti.

Craxi, rientrato ieri sera a Roma, è più che mai deciso ad evitare che i decreti facciano la fine dei propositi di riforma dei regolamenti parlamentari. Quando ancora era a Vienna, ha fatto diramare da Palazzo Chigi una lunga nota il cui significato è il seguente: i provvedimenti del governo non erodono ma difendono i salari reali.

Anche se non in modo tanto determinato, questa è anche la tesi dei ministri e dei leader della maggioranza. Alcuni (De Michelis, Martelli, Longo) ne sono convinti. Altri (Piccoli, Goria, Zanone) forse non lo sono sino in fondo; però i loro interventi ufficiali proclamano fiducia assoluta alle scelte del governo.

«*Le agitazioni di questi giorni rischiano di avere un "effetto-boomerang" su chi le produce. In Parlamento vi sarà battaglia da parte del pci ma vi sarà fermezza da parte della maggioranza*», dichiara Martelli. «*Dovevamo consentire o no ad una minoranza di condizionare la vita del Paese?*», si interroga Goria. Il ministro Romita afferma che Craxi ha fatto benissimo ad agire come ha agito. Piccoli è d'accordo e attacca il pci: «*La sua linea di scontro è la riprova che sta attraversando una fase di profonda crisi ideologica, politica e programmatica*».

Luca Giurato

Il mondo in mano agli anziani

(Usa, Urss e Cina sono governate da ultrasettantenni)

La scomparsa di un capo sovietico e l'ascesa di un [illegible] nuovo al vertice della seconda potenza mondiale [illegible] ogni volta nel mondo un tumulto di sentimenti, timori e speranze. In questi [illegible] si acuisce la consapevolezza che se il mondo è diviso, e se non si può aprire un'era di cooperazione fra tutti i Paesi contro il pericolo di una guerra nucleare, o contro la povertà, ciò si deve principalmente al tenace auto-isolamento dell'Unione Sovietica.

Vediamo bene che l'Europa (e con essa il mondo) rimane divisa in due non perché lo vogliano i popoli, ma perché lo vuole il Cremlino; che impone questa divisione così come impedisce alle nazioni dell'Europa Orientale un cambiamento di regime. Le ragioni di queste imposizioni sono un po' chiare e un po' arcane: c'entra il «complesso dell'accerchiamento», come c'entra la tenace ambizione di distruggere il «capitalismo» e di veder trionfare in tutto il mondo un comunismo di tipo sovietico. Queste scelte non sono mai cambiate e si sono forse accentuate dal momento in cui sono emerse in Urss forti difficoltà interne, figlie dell'incapacità di cambiare di una [illegible] sclerotizzata e autoritaria.

L'Urss è e rimane, per questi motivi, un Paese diverso, e [illegible] fa pensare che cambierà presto: lo conferma visibilmente la parata dei vecchi capi nella Piazza Rossa, che non [illegible] proprio avere l'età per fare drastiche innovazioni; anche se non sempre l'età avanzata esclude che uno statista possa compiere scelte rivoluzionarie, come dimostra il caso della Cina di Deng. Questi aveva all'incirca gli anni di Cernenko quando ha sepolto la sfida maoista al mondo e aperto la Cina al commercio di beni e di idee, facendola rientrare nella società mondiale come un *partner* credibile per l'impresa difficile di governare il mondo. Anche se sappiamo che Deng aveva aspettato tutta una vita per fare la sua rivoluzione, non possiamo fare a meno di chiederci, istintivamente: quello che ha fatto Deng, perché non potrebbe farlo Cernenko, e riunificare il mondo?

Questa è l'attesa di fondo che anima tutti i commenti: anche perché l'Occidente, con i suoi profondi istinti di pace, ed essendo ben conscio che non vuole sfidare nessuno né dominare il mondo (non lo vuole certo l'antica e democratica America), trova in fondo incredibile l'ideologia sovietica; così si aspetta sempre che cambi. Il problema è però di conciliare questa fiducia ottimistica, che infatti non va mai abbandonata, con giudizi più realistici su ciò che ci si può aspettare da Mosca «hic et nunc», solo perché al Cremlino non c'è più Andropov ma Cernenko; cioè uno che da vent'anni sedeva nella stanza accanto a quella del capo e che quindi non è certo

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

E' stata resa nota la requisitoria del pm

Per le tangenti a Torino chieste 22 incriminazioni

TORINO — Cominciò all'improvviso, la sera di un mercoledì di quasi un anno fa: Adriano Zampini da Verona, ex capitano degli alpini, disse ai magistrati che l'avevano fatto fermare: «*Ora vi racconto come ho corrotto i politici*». Le prime scosse del terremoto giudiziario (subito chiamato «scandalo delle tangenti») arrivarono così e decapitarono una classe dirigente, provocando il crollo delle giunte del comune di Torino e della Regione Piemonte e paralizzando a lungo la vita pubblica subalpina. Numerosi accusati da Zampini sperimentarono anche il carcere.

Adesso, a distanza di 11 mesi e mezzo da quel «mercoledì nero», la storia dello scandalo è compendiata nelle 108 pagine della requisitoria con la quale il pubblico ministero Vitari ha chiesto il rinvio a giudizio, per reati che vanno dall'associazione per delinquere alla corruzione e all'interesse privato in atti d'ufficio, di 22 persone: «emergenti» o già «affermati» del partito socialista, della democrazia cristiana e del partito comunista; loro portaborse; imprenditori privati, consulenti industriali. Sono accusati di avere tentato di vendere agli enti locali un palazzo a quattro volte il suo reale valore e di avere cercato di truccare appalti.

Nell'elenco degli inquisiti figurano personaggi che sino al momento in cui Zampini decise per la confessione erano tra i «nomi più in crescita» della politica locale: l'ex vicesindaco socialista Enzo Biffi-Gentili, il fratello Nanni, gli ex assessori regionali Claudio Simonelli e Gian Luigi Testa, l'ex assessore a palazzo civico Libertino Scicolone (tutti del psi). Accanto ad essi si leggono i nomi dell'ex (tutti i presenti in quest'elenco sono stati ridotti dallo scandalo al ruolo di «ex») capogruppo dc in Comune Beppe Gatti, dell'ex segretario cittadino democristiano Claudio Artusi, degli ex capigruppo pci in Regione e Comune Franco Revelli e Giancarlo Quagliotti e dell'ex dirigente dc Liberto Zattoni.

Per altri 17 inquisiti invece il magistrato ha chiesto il proscioglimento (6 devono, secondo il dott. Vitari, uscire dall'inchiesta per insufficienza di prove, 11 per non aver commesso il fatto). La quasi parità tra coloro che dovrebbero rimanere inquisiti e coloro che non dovrebbero affrontare il processo (entro un mese deciderà il giudice istruttore) dimostra come la «*tangenti-story*» sia stata non solo fenomeno di malcostume politico ma anche cicloné di sospetti e maldicenze che hanno troncato o ingrigito carriere sino allo [illegible] marzo [illegible].

Adriano Zampini ed Enzo Biffi-Gentili: secondo le carte istruttorie, sono i registi dello scandalo, avrebbero avuto mano in tutti gli intrallazzi. Gli intrallazzi dovevano sottrarre miliardi alla collettività: che invece non ci ha rimesso neppure una lira. I profitti illeciti (tutti soldi di privati che sono passati da un corruttore all'altro) sarebbero stati un paio di centinaia di milioni. Cifra contestata da Zampini: «*Ho dato 2 miliardi ai politici io, adesso li voglio indietro*».

Claudio Giacchino

(Altri servizi in cronaca)

A PAGINA 2

Domani Craxi firma il nuovo Concordato

Fino alle 21 di oggi nel compartimento di Firenze, domani a Bologna

Scioperano i ferrovieri della Cgil dura protesta della Cisl e della Uil

ROMA — Il traffico ferroviario viaggiatori e merci può subire seri intralci per oltre quarantotto ore, dalle 21 di ieri sera alla stessa ora di sabato, in seguito all'intreccio di due scioperi proclamati dai ferrovieri Cgil, in prevalenza comunisti, dei compartimenti di Firenze e di Bologna contro la manovra economica del governo.

Una parte dei treni in transito nella stazione di Firenze rischia di essere bloccata ventiquattr'ore (fino alle 21 di oggi), mentre gran parte del personale viaggiante, di stazione e di macchina degli scali di Bologna centrale e di Bologna San Donato abbandonerà il servizio dalle 21 di oggi alle 21 di domani. A Torino, fino alle 21 di stasera, bloccati molti convogli in arrivo e in partenza da Porta Nuova.

Data l'importanza strategica dei due nodi ferroviari, le conseguenze [illegible] avvertite sull'intera rete, in particolare nei collegamenti tra Nord e Sud; la situazione si aggraverà se, come è stato minacciato, aderiranno anche i ferrovieri del compartimento di Verona. Né, oggi, si potrà contare molto sul trasporto aereo.

Contro il dilagare delle agitazioni e il verificarsi dei primi incidenti, un secco «altolà» è stato dato da Cisl e Uil alla Cgil e al pci. La segreteria della Cisl invita «*i compagni della Cgil ad occupare meno binari e stazioni ferroviarie, dato che l'"efficienza" del trasporto ferroviario non ha certo bisogno di ulteriori incentivi; a non utilizzare la sigla della Cisl in striscioni, manifesti, materiale propagandistico; a non usare i consigli dei delegati quale schermo per scelte che sono invece di componente (comunista)*».

La Cisl aggiunge: «*E' vitale che le espressioni di dissenso non assumano caratteristiche strumentali e settarie, tali da sconvolgere quel tessuto di comportamenti di solidarietà e di convivenza democratica sul quale si sono realizzati anni di unità sindacale*».

La Uil protesta fermamente contro «*inaccettabili atti di intolleranza al limite della sopraffazione*» e denuncia «*la gravità inaudita di blocchi ferroviari e stradali, di interruzioni improvvise nel settore dei trasporti*». Dissociandosi da questi «*inammissibili comportamenti*», la Uil ne sottolinea l'«*estrema pericolosità sociale e politica*». L'unità di azione nel sindacato è appesa ad un filo, bisogna non compromettere del tutto: «*E non giovano, se si vuole perseguire questo obiettivo, né interferenze politiche, né un'informazione (anche radiotelevisiva) distorta e scorretta*».

La Cisl scende anche in campo contro l'accusa di aver accettato il ricorso al decreto-legge per la scala mobile. «*In passato* — precisa la Confederazione — *si sono ritenuti ammissibili interventi legislativi in materie riservate all'autonomia collettiva solo quando essi si ponevano al termine di un procedimento pienamente sviluppato nell'ambito dell'autonomia collettiva stessa (decreto del 1977, emanato da un governo di unità nazionale, per la deindicizzazione dell'indennità di anzianità e il blocco delle scale mobili anomale)*». La Cisl prosegue osservando che «*anche oggi il decreto-legge interviene "a valle" di una lunga, complessa e partecipata trattativa che non ha avuto come protagoniste solo le Confederazioni e le componenti sindacali che hanno dato il loro consenso politico alle [illegible] tradizionali*».

Rompendo gli indugi, l'associazione sindacale delle imprese a partecipazione statale (Intersind) ha dato istruzioni alle aziende associate da comunicare formalmente oggi perché, con il pagamento della retribuzione a fine mese, vengano corrisposti i due punti di contingenza previsti dal protocollo governativo e dal successivo decreto legge, insieme al punto maturato da novembre con il calcolo dei decimali.

Mentre le Acli avvertono i sindacati che «*divisi si perde*» e promuovono in tutta Italia incontri aperti tra i lavoratori, la Confederazione dei dirigenti di azienda (Cida) sottolinea che il raffreddamento della scala mobile non risolve la questione di fondo rappresentata dal «*macroscopico effetto di appiattimento dei redditi da lavoro*». La Cisnal, contraria da sempre all'ipotesi di patto sociale, annuncia che si opporrà con ogni mezzo, compresi quelli giudiziari, all'attuazione del decreto legge sulla scala mobile.

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 12

Scioperi a Fiumicino Oggi voli difficili

L'esplosione, nel Nevada, ha provocato un terremoto che ha fatto sprofondare una galleria

Crollo (12 feriti) dopo un test «H»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Un esperimento atomico sotterraneo, compiuto ieri nel deserto del Nevada, ha provocato il crollo di una caverna sotterranea, sopra la quale stava lavorando un gruppo di scienziati e tecnici: 12 persone sono rimaste ferite. Il drammatico incidente, provocato dagli effetti dell'esplosione di una bomba atomica di 28 kiloton, ha gettato nel panico la popolazione locale. Si è temuta una fuga di radioattività, smentita però immediatamente dai portavoce militari.*

L'esperimento nucleare, che ha provocato un terremoto artificiale di 4,3 gradi della scala Richter, è avvenuto in una zona rocciosa, a circa 140 chilometri da Las Vegas. Verso le 10 del mattino, ore locali, la bomba è esplosa a una profondità di 350 metri. Tre ore più tardi, la volta della caverna, situata su un altopiano, ha improvvisamente ceduto. Il gruppo di tecnici e scienziati, che stava lavorando in alcune roulottes adibite a laboratorio, è precipitato in una voragine profonda 20 metri e larga 50.

Un funzionario del ministero dell'Energia, Jim Boyer, ha spiegato che l'effetto di uno scoppio atomico in una zona rocciosa è assai più forte di quello in una zona sabbiosa. «La caverna era sotterranea» — ha sottolineato — e nessuno ne conosceva l'esistenza».

Las Vegas (Nevada). Personale dell'ospedale scarica dall'elicottero uno dei feriti nel crollo della galleria del poligono militare. L'incidente è accaduto dopo un'esplosione nucleare (Telefoto Upi)

Interrotta anche la ferrovia Torino-Parigi

Protesta di camionisti blocca trafori Fréjus e Monte Bianco

BARDONECCHIA - Dopo una giornata carica di tensione, ieri alle 19 il traforo autostradale del Fréjus è stato bloccato al traffico pesante in seguito a una protesta dei camionisti francesi.

Gli autisti hanno anche interrotto la linea ferroviaria Parigi-Torino, all'altezza di St. Jean-de-Maurienne. Sul versante della Val di Susa sono rimasti fermi almeno un migliaio di autotreni, con il termometro a sedici gradi sotto zero.

Tutto è cominciato mercoledì all'autoporto di Freney, dove i trasportatori francesi hanno manifestato per intoppi burocratici e doganali, oltre che per il recente aumento, in Francia, dell'imposta sul gasolio.

Quattrocento Tir hanno bloccato la strada. La presenza della gendarmeria accentuava col passare delle ore la tensione finché ieri i camionisti si sono messi con i loro automezzi di traverso sulla ferrovia Lione-Modane, esasperati anche dallo sciopero proclamato nel frattempo dai doganieri francesi.

g. d.

AOSTA — Il tunnel autostradale del Monte Bianco è in pratica bloccato dall'una dell'altra notte: i camionisti francesi, per protestare contro lo sciopero dei doganieri d'Oltralpe hanno sbarrato la strada pochi chilometri dopo Chamonix, tra Le Fayet e Sallanches, dove cominciano le autostrade per Parigi e Ginevra.

Una coda di camion lunga 20 km ha intasato le due corsie: chi arriva dall'Italia deve fermarsi a Chamonix. Il transito è invece regolare al tunnel del Gran S. Bernardo, per la Svizzera.

Anche sul versante italiano si sono formate file di Tir in sosta a Courmayeur (circa 2 km), ma la polizia stradale è riuscita a evitare un ingorgo.

I camionisti francesi sembrano decisi a lasciare i loro mezzi di traverso sulla strada fino a quando non verrà risolta la vertenza dei doganieri: lo sciopero dovrebbe terminare oggi, ma se non vi sarà un accordo potrebbe riprendere da un momento all'altro.

p. c.

Radiografia del partito alla vigilia del congresso di fine febbraio: la TOSCANA

Dc, alla caccia della borghesia perduta

A Firenze il partito tenta la via dell'organizzazione «alla tedesca»: il ceto medio viene schedato per categorie, corteggiato con cene all'americana, bombardato di documenti politici e proposte concrete - Il segretario provinciale Ricceri, un democristiano postmoderno, ammette: «Bisogna smetterla con le ipocrisie, per far politica ci vogliono soldi»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Questa è una storia che comincia in banca e, probabilmente, finirà su un treno. Dunque: un bel giorno arriva una ispezione alla Cassa Rurale e scopre un [illegible] debito di 15 milioni della dc di Firenze, che si trascina da anni. Bisogna rientrare, subito. Solo che la dc non ha quei soldi in cassa e gli amici a cui chiede aiuto in città alzano le spalle. Il risultato è che bisogna ricorrere alla grande madre, la dc nazionale, che si accolla il debito e s'impegna a pagarlo a rate, due milioni al mese. Ma la faccenda lascia il segno. Perché è da quel giorno che Mario Ricceri, chiuso nella sua stanza di segretario provinciale con tutti i ritratti democristiani al posto giusto e la bandiera bianca che pende dal balcone su via Cavour, ha cominciato a chiedersi una cosa: che razza di dc sarà mai questa, che non trova nessuno disposto a darle una mano in una città come Firenze?

Pensa e ripensa, Ricceri comincia a covare un'idea. In città la dc sta stretta tra un pci che può contare sui mille punti d'appoggio di una regione rossa, dalla Federcaccia alle cooperative, e un psi che ha [illegible] nella sua classe dirigente il ceto medio di Firenze e può far leva sui suoi centri della laicità fiorentina. Perché non buttare a mare il vecchio modo felpato di fare politica alla democristiana sostituendo il computer al ciclostile, l'Università alla parrocchia, le collette ai manifesti, rubando in più al psi la capacità di farsi largo a spintoni e ai radicali la spregiudicatezza?

E' un'idea che a Ricceri costa poco o niente. Lui ha 38 anni, viene dalla Cisl, ha un posto di lavoro come funzionario alla Camera dei deputati che lo obbliga a correre da pendolare sul rapido per Roma, ma lo tiene anche fuori dal fitto pettegolezzo politico fiorentino e, infine, se anche è stato inventato dai dorotei di Bisaglia e Spetanza, oggi si considera più che altro un senzafamiglia. Insomma, è uno che ci tiene a non essere confuso con la vecchia tribù dei segretari democristiani di periferia, cresciuti nell'Azione cattolica, allevati in una corrente, impiegati in una municipalizzata. Piuttosto, sembra un post-democristiano: uno, per capirci, che non si è mai preoccupato di chiedere un incontro al nuovo vescovo di Firenze, ma che alla sera, se finirà in tempo la riunione sul pentapartito, non si perde Dario Fo e il suo «Fabulazzo».

Seguendo la sua idea Ricceri ordina per prima cosa un sondaggio interno alla dc, che è tornata in giunta al Comune, ma al voto di giugno ha perso il 7 per cento. Spedisce 20 questionari spregiudicati, pieni di domande che sembrano prese dall'«Espresso» («Come hanno votato i vigili del tuo quartiere? E i professori di tuo figlio»?) ai segretari di sezione e ai dirigenti democristiani di tutta la provincia e li invita a dire la verità sulla crisi del partito, assicurando che il risultato rimarrà segreto, ad uso rigorosamente interno. Saltano fuori, come dice Ricceri, «cose tremende»: il 20 per cento dei questionari accusa il mondo cattolico di «non aver fatto nulla» per aiutare la dc; il 41 per cento denuncia che i dipendenti comunali hanno votato pci; nel segreto del sondaggio i segretari di sezione diffidano persino dei gestori dei circoli cattolici, accusati di non votare dc almeno nel 4 per cento dei casi, sospettando apertamente dei parroci, contrari al voto democristiano 11 volte su cento, malignano addirittura sul maresciallo dei carabinieri, colpevole troppo spesso di aver scelto altre liste, con un tasso di presunta infedeltà democristiana del 10,5 per cento. E' proprio eccitando questa sindrome da abbandono e da isolamento, Ricceri trova quel che cercava: il 75 per cento dei questionari mette al primo posto tra i delusi della dc i commercianti, i bottegai e gli artigiani, seguiti a poca distanza (59 per cento) dai dirigenti, e poi dagli imprenditori e proprietari, quindi dai professionisti. Insomma, per recuperare spazio, è chiaro che la dc a Firenze deve dare la caccia alla borghesia perduta.

Prima di aprire la stagione venatoria, Ricceri dà il via ad una «schedatura alla tedesca». Che cos'è? Ecco qui. Sulla base degli elenchi anagrafici e dei registri della Camera di commercio, tutta la città viene schedata: enti, associazioni e cittadini, ognuno con il suo indirizzo e il numero di telefono, pronti per l'assalto dc. «E' la prima mappa completa dei fiorentini di ceto medio — dice Ricceri —. *Li schedo, poi li divido per categorie sulla base dei settori di lavoro: di qua il turismo, di là i periti agrari, poi gli insegnanti tutti insieme, e quindi i maestri del lavoro, i militari e tutti gli altri, fino ai nobili. Infine, li bombardo uno per uno di proposte, inviti, documenti dc, studiati apposta per i loro problemi e spediti direttamente a casa. Tra sei mesi, un anno, tirerò le prime somme nella rete dc, qualcosa resterà, per forza*».

Per ora ci sono solo debiti: Da Roma arriva un «contributo ordinario» di 3 milioni e mezzo al mese. Ma per una macchina ansimante come quella della dc fiorentina (un pensionato volontario per l'amministrazione, un'impiegata a tempo pieno e tre a mezzo servizio) basta «solo per tener la porta aperta e respirare appena». Ma con un salasso elettorale del 7 per cento, basta respirare?

Anche qui, un'idea ci sarebbe, strana come Ricceri, che è uno strano tipo di democristiano. In sostanza è quella di trasformare la dc in una macchina che a Firenze offra politica e servizi affini, in cambio di consenso e di voti, sì, ma anche di soldi. Ricceri ha invitato a Firenze l'ambasciatore giapponese che vuole incontrare gli uomini delle piccole e medie imprese. La dc gestisce l'incontro: organizza conferenza, cena e dibattito, riservati a operatori economici qualificati. Ricceri vorrebbe far pagare ogni posto 150 mila lire. «Verranno in 150-200 — fa i conti —. *Potrei tirar su dai 20 ai 30 milioni. Naturalmente alla dc più tradizionale queste cose non vanno giù. Li sento: o che fa il Ricceri, l'impresario? Mica siamo alla Bussola. Ma io prendo soldi e faccio politica insieme*». E non basta. C'è il progetto di costruire un'Arci democristiana «*che dia servizi con l'etichetta dc e porti quattrini*», c'è il progetto di una «convention» fiorentina di categoria, con pranzo finale all'americana. «*Ecco qui De Mita* — sogna Ricceri — *adesso vi parlerà. Poi parlo io, e dico a tutti: vi do un uomo, un programma, un impegno per tre anni. E li chiedo il voto e i soldi. Datemi due milioni*».

Capito cos'è un post-democristiano? Ricceri lancia l'idea di una nuova strada per la dc, poi va in riva all'Arno e aspetta, per vedere l'effetto che fa. Per ora, l'effetto è disastroso. «*Quel Ricceri è un bravo ragazzo, velleitario ma simpatico. Peccato che non conti nulla*», commenta Paolo Cantelli, segretario regionale del psi toscano. «*Prima o poi gli metteranno un salvagente politico attorno, al Ricceri, un cordone di sicurezza*», borbotta Ottaviano Colzi, leader del psi di Firenze. «*E' l'effimero fatto persona*», ironizza Francesco Bosi, assessore alla Casa, rappresentante di quegli amministratori dc che sgobbano duro in Comune e mal sopportano le stravaganze che arrivano dal partito. «*Uno che per scaldarsi due serate al fuoco di qualche titolone di giornale, brucia l'arredamento di casa*».

Ma intanto Ricceri è piantato nella stanza del segretario provinciale di Firenze, con i suoi progetti di pranzi a menù politico, i suoi conti che non tornano, l'elenco dei nomi schedati. Rinnovatore o piccolo-grande camaleonte di questa dc '84 al bivio tra vecchio e nuovo? «*Forse è solo un misto di moderatismo e tecnocrazia, secondo il modello giscardiano che in Francia ha già dovuto cedere il passo al gollismo. Attenzione* — profetizza un altro assessore dc, Giovanni Palanti —: *anche qui a Firenze, i vecchi politici della dc sono pronti*». Magari, chi sa, Ricceri ce la fa a sfondare; e magari nei prossimi mesi chi viaggia sul rapido Firenze-Roma rischia di trovarselo accanto, accompagnato alla stazione dalla dc fiorentina con il biglietto di sola andata.

Ezio Mauro

Italiano «ostaggio» in Arabia Saudita

ROMA — Un geometra italiano, Giuseppe Russo, 32 anni, è nei guai in Arabia Saudita a causa di inadempienze contrattuali e legali della società per la quale lavora. Il caso risulta da un esposto che egli ha inviato all'ambasciata d'Italia in Arabia Saudita. Da un anno gli è stato ritirato il passaporto ed egli non può lasciare il Paese a causa della controversia giudiziaria che oppone un'impresa edile locale alla ditta di cui egli è dipendente, la Ise di Roma.

Secondo quanto scrive Russo nell'esposto, la sua ditta aveva stipulato un contratto per la costruzione di tre scuole, contratto che però non ha portato a termine integralmente, lasciando l'onere della conclusione dei lavori alla società-sponsor saudita.

Diana premaman

Coventry. La principessa del Galles, in visita agli stabilimenti automobilistici della Jaguar, è accolta dagli operai che sventolano la bandiera britannica. Carlo e Diana nel prossimo settembre attendono il loro secondo figlio (Telefoto Ap)

Botteghe Oscure rimpiange Andropov

La sfinge Cernenko preoccupa il pci

ROMA — Konstantin Cernenko è per i dirigenti del pci quello che la Russia era per Winston Churchill: un mistero avvolto in un enigma. Per quanto sembri incredibile in un partito che ha avuto per decenni rapporti privilegiati con l'Urss, Gian Carlo Pajetta e Antonio Rubbi, che sovrintendono le questioni internazionali, neppure riescono a ricordare se qualcuno, in via delle Botteghe Oscure, ha mai incontrato il nuovo segretario generale del pcus. Per farsene un'idea, Rubbi ha fatto ricorso agli strumenti classici di un qualunque cremlinologo: la lettura attenta, in controluce, dei suoi discorsi, soprattutto quello pronunciato al «plenum» del Comitato centrale di giugno, che parve consacrare Cernenko massimo ideologo al posto di Suslov e che fu pubblicato poi, in versione ampliata e rielaborata, nel numero di novembre di «Problemy mira i sotsializma».

Neppure Enrico Berlinguer, recatosi a Mosca per i funerali di Andropov, è riuscito a conoscere Cernenko. Ha usato come giustificazione la «*mancanza di tempo*» per «*colloqui approfonditi ed esaurienti che sono desiderati sia da noi che dai compagni sovietici*». Certo, una volta sarebbe stato impensabile che il segretario del pci, in visita a Mosca sia pure per una circostanza molto particolare, non vedesse, ancorché brevemente, il segretario del pcus.

Anche questi sono segni dei tempi. Chi vuole può vedervi una conferma dello «strappo» consumatosi tra il pci e Mosca. E, comunque, l'indicazione di una lacerazione assai profonda. I contatti tra i due partiti sono molto rarefatti; almeno ad un certo livello. In un anno si ricorda un solo viaggio in Urss di una delegazione del pci — quella composta da Gerardo Chiaromonte, Gianni Cervetti e Napoleone Colajanni —, che, nei suoi contatti, non riuscì ad andare oltre l'immutabile Boris Ponomarev, il «controllore» dei partiti comunisti occidentali nella segreteria del pcus.

Ma, chiacchierando con gli esperti di «cose sovietiche» del pci, al di là della perplessità di fronte all'«incognita Cernenko», si avverte nettamente il timore che la scomparsa di Andropov e la sua sostituzione con un uomo della vecchia guardia brezneviana possano allontanare le prospettive di una «normalizzazione» dei rapporti con il partito sovietico. E' una sensazione che trova conferma anche negli articoli della stampa ufficiale. Al caloroso «commiato» da Andropov, apparso sull'«Unità» di sabato scorso (nel suo breve periodo vi sono stati «*nuovi e significativi sviluppi sulla via delle innovazioni e del rinnovamento*»), ha fatto riscontro, martedì, una prudente e distaccata valutazione dei suoi successori: «*Diranno i fatti in che misura sapranno rispondere alle esigenze che essi stessi hanno posto dinanzi al loro Paese e al mondo*».

Forse anche i dirigenti del pci, in sintonia con uno dei loro autori sovietici preferiti, il semi-dissidente Roy Medvedev, si sono fatti affascinare dall'immagine, sapientemente pubblicizzata da Mosca, di un Andropov riformatore e modernizzatore, addirittura dai gusti occidentalizzanti.

Sull'ultimo numero di «Rinascita», Gianni Cervetti scrive con entusiasmo delle «*aspettative*» che «*si sono diffuse lungo tutto l'arco del pur breve periodo andropoviano, e che si sono accompagnate sia a un notevole credito concesso al leader, sia all'interrogativo sulle sue reali possibilità di corrispondervi o, come si dice, di farcela*». E Antonio Rubbi definisce una «*linea certamente abbozzata*», quella «*della volontà e della determinazione ad imprimere cambiamenti significativi alle tendenze operanti nella situazione internazionale e di riprendere la strada della distensione*», pur non sottovalutando gli «*errori seri, come fu il silenzio a proposito dell'abbattimento del Jumbo sud-coreano*».

Insomma, i dirigenti del pci facevano il tifo per Andropov e, nella lotta di successione, per un «andropoviano», possibilmente giovane, pragmatico e dinamico. E in privato, a condizione di non essere citati, ammettono che era un tifo interessato. Sostengono che nel freddo rapporto pci-pcus qualcosa stava, lentissimamente, muovendosi. Spiegano: «*Nell'alternativa tra continuare la polemica aperta, spesso virulenta, con noi o convivere con le nostre posizioni pur senza condividerle, con Andropov sembrava prevalere la seconda ipotesi. In fondo, noi non ci siamo mossi su molte questioni internazionali, sono loro che si sono avvicinati di più alle nostre posizioni. La missione di Berlinguer all'Est è stata ben accettata da Mosca, almeno come missione diplomatica*».

E ora Cernenko che accadrà? In via delle Botteghe Oscure c'è pessimismo diffuso, temperato soltanto dall'ignoranza del personaggio e delle circostanze che hanno portato alla sua nomina. Più per scaramanzia che per convinzione, un alto funzionario del partito afferma: «*Non temo un ritorno al passato. Credo nella continuità perché per i sovietici, più che una scelta, è una necessità di fronte agli enormi problemi da risolvere e alle loro molte contraddizioni*».

Ma uno dei sovietologi del pci è molto più negativo: «*Se il nostro interlocutore è il vecchio brezneviano di 72 anni non vedo che progressi potranno esserci nei nostri rapporti. Come ideologo, Cernenko si è mostrato finora un duro conservatore. Forse è più duttile nei rapporti internazionali. Comunque, bisognerà anche vedere che tipo di compromesso c'è dietro la nomina di Cernenko e la capiremo soltanto dopo la elezione del presidente del Soviet Supremo*». Forse per questo, Berlinguer ha annunciato a Mosca che «*un incontro tra me e il nuovo segretario generale del pcus Konstantin Cernenko avrà luogo dopo l'insediamento del nuovo Soviet Supremo che sarà eletto ai primi di marzo*».

Paolo Garimberti

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Una signora chiamata inflazione

Venerdì 10, dolce chimera — Dalla: «*Bisogna tornare alla melodia, il festival di Sanremo insegna, ma non bisogna più finta che tanti anni e tanti [illegible] siano passati invano. Occorre una melodia sociale*».

De Gregori: «*Una canzone nel clima malinconico della mia Viva l'Italia, ma con più concretezza. Qualcosa al posto delle illusioni e delle speranze*».

Dalla: «*L'inflazione*».

De Gregori: «*Ma come far capire che tutto si lega? Che la povertà degli Anni Quaranta minaccia gli Anni Ottanta?*».

Dalla: «*Col rifacimento di un vecchio motivo. (Canticchia): Illusione, dolce chimera sei tu. Mutandolo: Inflazione, dolce chimera sei tu*».

De Gregori (perplesso): «*Con quali risultati?*».

Dalla: «*Gli stessi di allora, uno struggimento senza soluzione. Pochi sanno che cos'è l'inflazione, nessuno sa definire la chimera. Come combattere due nemici sconosciuti?*».

De Gregori: «*Sarebbe assurdo come stringere con i sindacati un patto antillusione*».

Dalla: «*Sarebbe ridicolo come stabilire che le illusioni cresceranno non più del dieci per cento*».

De Gregori: «*Insensato come fissare un paniere delle illusioni di prima necessità*».

Dalla: «*Ingenuo come bloccare per tre mesi le tariffe delle illusioni pubbliche, diabolico come pretendere di sganciarsi dalle illusioni internazionali, sterile come esigere di restare nell'illusione europea*».

De Gregori: «*Viva l'Italia*».

Sabato 11, lettera di un sudamericano. — «*Carissimi, qui è dura, non sai la terra che cosa potrei comprare la mattina, i prezzi crescono come i numeri del flipper durante una furiosa giocata, l'inflazione è al duecento per cento. Talvolta vi invidio, voi almeno avete Craxi, noi Pinochet*».

Domenica 12, ballo delle debuttanti. — Non si sa quando comincino le ragazze in Italia, fatto sta che per il grande ballo viennese organizzato a tempo di valzer nei saloni di un albergo romano hanno dovuto importare le debuttanti dall'estero. Un vagone di debuttanti è arrivato appositamente da Vienna, pagato caro come lo champagne e il caviale, ma almeno si trattava di merce garantita. Vedere l'inizio di qualcosa, assistere ad una prima volta, ecco un'abitudine che in Italia s'è persa; per fingere un brivido bisogna gravare sulla bilancia dei pagamenti.

Lunedì 13, Soldati da Rizzoli. — Qual è la differenza tra un'editoria artigianale e una computerizzata? Che una volta i buoni autori avevano l'ultima parola e i cataloghi si conformavano alla disponibilità delle firme prestigiose. Adesso importano soprattutto gli argomenti e i generi. Ma anche il risparmio ha la sua importanza. Mario Soldati ha lasciato Mondadori per la Rizzoli dopo che gli era stato rifiutato a varie riprese un libro sulle sue esperienze ai mondiali di calcio. E' una questione di metodo o anche di ingaggio? Di metodo pur troppo, lascia credere Soldati, l'amministrazione controllata della Rizzoli gli ha tolto la soddisfazione di una vendetta più sostanziosa.

Martedì 14, San Valentino — La [illegible] di Ofelia: «*Oggi si festeggia San Valentino / ed io che sono la tua innamorata / vengo a bussare alla tua finestra*». Magari la piccola poesia di Carducci ad Annie Vivanti: «*Batto alla chiusa imposta / con un ramoscello di fiori / glauchi ed azzurri / come i tuoi occhi...*». Gli innamorati sono una categoria inesistente, perché ognuno è arbitro della sua appartenenza, [illegible] tanto, domani niente.

Mercoledì 15, Calle del Tempo — Se un autore ha dietro le spalle Venezia può essere sicuro di non perdere mai il filo del racconto. Così Nantas Salvalaggio può continuare (*Calle del Tempo*, Mondadori) la sua garbata saga veneziana appena segnata da una punta di strazio. E ci illude su una interminabile, suadente topografia sentimentale, lui che ha già percorso il Rio dei Pensieri e la Calle del Tempo, troverà facilmente per le nostre pigrizie il Campo della Memoria, il Rio Terà della Nostalgia, il Sottoportego dei Rimorsi e infine la grande Piazza dei Sentimenti (che si non veneziani [illegible] brava perduta).

Giovedì 16, le librerie sfrattate — Comunque, fra poco tutte le librerie saranno sfrattate dal centro e dalla periferia per inique ragioni di canone, per far posto a banche e negozi di abbigliamento, per toglierci il piacere della sosta tra le novità fresche di parola stampata. Ci racconteremo i libri per telefono, chiederemo informazioni agli autori: «*Pronto, Moravia, che sta scrivendo?*». E lui risponderà, come il suo solito, gentilmente, oppure lascerà un nastro registrato col risvolto di copertina e un riassuntino del nuovo romanzo.

Il psi chiama a raccolta i quadri per la lotta contro i comunisti

De Michelis: per ostacolare l'accordo il pci ha premuto sulla Confindustria

ROMA — Claudio Martelli e Gianni De Michelis chiamano a raccolta consoli e proconsoli del partito alle quattro del pomeriggio. Spiegano, ricostruiscono le tappe dell'accordo sul costo del lavoro, sollecitano «unità e compattezza», invitano alla mobilitazione e rivelano retroscena. I segretari provinciali e regionali del psi, riuniti nella sala di «Mondo operaio», ascoltano attenti. Tocca a De Michelis. «*Cari compagni* — dice il ministro del Lavoro — *a questo punto è nostro dovere non farci intimidire dai comunisti. E' nostro dovere resistere agli insulti*».

L'attacco del pci è duro, e non sarà l'unico. De Michelis parla una buona mezz'ora, veloce, a braccio. Arriva alla frase che dovrebbe convincere anche un eventuale dubbioso: «*La verità è che i comunisti da questo accordo si sono autoesclusi per dimostrare di essere ancora detentori unici del potere di firma e di delega. Presto dovremo le prove!* — e qui il tono di voce sale —: *tra lunedì e martedì scorsi il pci ha agito sulla Confindustria per impedire la firma dell'accordo*».

Anche in mattinata, durante la conferenza stampa del vice segretario Martelli (con l'altro vicesegretario Valdo Spini, i capigruppo alla Camera e al Senato Rino Formica e Fabio Fabbri, il responsabile economico Enrico Manca e l'ex segretario aggiunto della Cgil Agostino Marianetti) gli interventi si erano subito spostati dall'apprezzamento e dall'analisi dell'accordo sul costo del lavoro alla polemica con i comunisti. «*Le agitazioni di questi giorni rischiano di avere un effetto boomerang su chi le produce* — ha sostenuto Martelli. — *Gli scioperi hanno ottenuto un pessimo risultato*».

Alla riunione dei segretari regionali e provinciali, né Martelli, né De Michelis, né gli altri dirigenti socialisti presenti si son mostrati preoccupati. «*Il rischio parlamentare non esiste, non credo sia possibile che ci battano* — assicura De Michelis —. *Se i comunisti vogliono autoescludersi a tutti i costi, se vogliono fare la Cgt francese, lo facciano pure: noi socialisti resteremo nella Cgil. Ci accusano di avventurismo? Noi rispondiamo con il ragionamento, con i fatti e con le cifre. La gente sa quelli che sono i suoi reali interessi: capisce molto più di quanto alcuni vogliono far credere*».

Il partito del garofano, dicono i segretari regionali e provinciali, è unito e compatto. Prende la parola Ugo Finetti, segretario provinciale a Milano: «*Dalle mie parti abbiamo avuto un urto abbastanza duro* — attacca —. *Siamo di fronte ad una scelta che il pci ha fatto da tempo: liquidato Napolitano, ora segnano la linea di rottura. Vogliono far fallire l'approccio del governo Craxi con la ripresa internazionale. Ma, compagni, non facciamoci prendere dal panico*».

Nella sala di «Mondo operaio», dove un'avvenente signorina era addetta alla vendita di souvenirs del garofano firmati da Helietta Caracciolo, la conclusione della riunione è stata di unanime consenso. Consoli e proconsoli tornano a casa con l'invito di Martelli: «*Restiamo aperti al dialogo e alla discussione. Siamo anche disponibili ad un referendum sull'accordo, purché siano chiare le regole del gioco e tutti i lavoratori possano parteciparvi, anche i non iscritti alle centrali sindacali*».

Giovanni Cerruti

Contrasti nel sindacato giornalisti

ROMA — A tre mesi dal congresso nazionale della Fnsi (il sindacato dei giornalisti) la corrente di «Rinnovamento», che da quasi 15 anni ha la maggioranza negli organismi direttivi, rischia di perdere una sua componente di area socialista. Il vicesegretario della Federazione, Vigorelli, si è fatto promotore di un documento sul quale, ha detto, si è creata nella corrente «*una frattura non più componibile sulle proposte di politica sindacale e di valorizzazione professionale*». Il documento si propone di ottenere le adesioni «*di chi non è legato ai vecchi schemi*» e suggerisce tra l'altro la rinuncia agli aumenti di contingenza in cambio di una contrattazione aziendale.

I suoi contenuti sono stati criticati dal segretario della Federazione Borsi e dal presidente Miriam Mafai, i quali in una dichiarazione congiunta affermano che «*il dibattito precongressuale va condotto in piena autonomia da pressioni e interventi politici comunque esterni e non va interpretato come un momento di divisione. Per queste ragioni qualsiasi interpretazione del dibattito che tende ad accreditare divorzi più o meno consensuali rischia di indebolire la struttura unitaria del nostro sindacato*».

Domani Craxi firma il nuovo Concordato

ROMA — Domani alle 12, a Villa Madama, il presidente del Consiglio e il segretario di Stato firmeranno il nuovo Concordato fra l'Italia e la Santa Sede. La notizia è stata data dallo stesso Craxi a Vienna. Dal Vaticano è venuta una conferma: la Santa Sede — ha detto il portavoce vaticano, padre Panciroli — «aveva già espresso il suo accordo, lasciando al governo italiano di darne pubblica conferma, quando tale data poteva essere sicura con riferimento agli impegni del presidente del Consiglio italiano in questi giorni». Villa Madama è stata scelta in quanto sede di rappresentanza del governo.

Il presidente del Consiglio si recherà oggi dal presidente della Repubblica per riferire in merito alla questione. Quindi riunirà il Consiglio dei ministri, al quale sottoporrà la bozza finale dell'accordo di revisione.

Il documento non è noto nella sua interezza. Craxi ne aveva già indicato alcune linee direttrici. In particolare, per quanto riguarda gli enti ecclesiastici, sarà costituita una commissione mista, che entro sei mesi dovrebbe accordarsi sullo status degli enti stessi, e indicare soluzioni operative. Per quanto concerne l'istruzione religiosa, si dovrebbe passare dall'obbligo alla libera scelta.

Altri argomenti sono demandati ad accordi successivi fra lo Stato italiano e la Conferenza episcopale italiana; rientrano in questo campo la costruzione di nuove chiese, l'assistenza spirituale negli ospedali, nelle carceri e nelle forze armate, e la salvaguardia e la protezione dei beni artistici di proprietà della Chiesa. Una commissione paritetica formulerà le norme necessarie.

In mano agli anziani

(Segue dalla 1ª pagina)

estraneo alle scelte sovietiche di quest'epoca, dalla Cecoslovacchia, all'Afghanistan, alla Polonia, agli SS-20.

Senza sognare rivoluzionarie svolte strategiche alla Deng, che quando verranno ci coglieranno tutti di sorpresa, ciò in cui si può sperare è in una svolta tattica. Questa non è affatto impossibile o illogica: ed è l'ipotesi che hanno fatto balenare tutti i governanti occidentali i quali hanno parlato con Cernenko, quando hanno sottolineato il nuovo tono, stile e linguaggio del successore di Andropov, tali che inducono a sperare: come ha ora detto, con una valutazione incoraggiante e autorevole, il presidente Reagan.

Ciò in cui si può sperare è che le tattiche arroganti che hanno portato l'Urss e il mondo in un vicolo cieco vengano cambiate; e cioè che Cernenko riconosca (ciò che potrebbe fare più facilmente di Andropov, che in quelle tattiche s'identificava più d'ogni altro) che l'Urss ha sbagliato a puntare tutto sulla speranza di paralizzare i governi democratici, di dividere l'Europa dall'America e d'impedire la moderata risposta della Nato agli SS-20, grazie a un'ipotetica «rivolta delle masse» provocata in Occidente dalle minacce, dagli insulti e dall'intrattabilità sovietica. Quella politica era sbagliata, è stata una sciocchezza; non ha dato e non darà i risultati attesi dal Cremlino, ma può portare soltanto all'isolamento dell'Urss e ad una tragica corsa agli armamenti che comunque Mosca non può vincere.

Ciò che si può sperare è che i tempi siano maturi perché Mosca riconosca l'errore; la successione può facilitare una tale svolta tattica. Può a sua volta agevolarla l'Occidente, e come? A noi sembra che la Nato dovrebbe studiare qualche nuova proposta che permetta a Cernenko di cambiar strada senza «perdere la faccia». Di tali proposte se ne possono immaginare più d'una, compresa l'unificazione dei negoziati ginevrini e la riaffermazione della disponibilità della Nato a rimandare a tutti i suoi nuovi euromissili (con qualche «tecnica» che Mosca possa fingere di non sentire). Un «segnale» per Cernenko può certamente essere inventato. Ma si può confidare poi che la reazione sia positiva?

L'uomo non è in buona salute neanche lui; ma dev'essere entusiasta di avere conquistato il posto che nell'82 si era visto soffiare da Andropov, e ansioso di dimostrare le sue qualità. Non diffidiamo dunque troppo delle doti d'iniziativa degli anziani. Oggi tutte le massime potenze della Terra sono in mano a ultrasettantenni: dalla Russia di Cernenko alla Cina di Deng all'America di Reagan; e un quasi novantenne, Pertini, è candidato al Nobel della pace. Speriamo nella saggezza dei vecchi.

Arrigo Levi

Incidenti a Palermo ferito un giornalista

PALERMO — Incidenti sono avvenuti tra polizia ed edili in sciopero a Palermo per la manovra fiscale. In piazza Verdi una troupe dell'emittente televisiva Tele l'Ora è rimasta coinvolta in un tafferuglio. Il giornalista Nicola Lombardozzi raggiunto da una manganellata è stato medicato al pronto soccorso.

L'episodio ha provocato la protesta e la solidarietà a Tele l'Ora dell'Associazione siciliana della stampa.

IL CONCORDATO E LE MINORANZE

I diritti d'una fede

Il primo capoverso dell'art. 8 della Costituzione può apparire, a prima vista, di una chiarezza perentoria, che salda insieme i due principi di eguaglianza e libertà: *«Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge»*. Ma se si risale alle sue origini, si vede che non è così. Alla Costituente, Laconi, Calamandrei e altri avevano proposto un emendamento di questo tenore: *«Tutte le confessioni religiose sono eguali di fronte alla legge»*. Contro tale emendamento — poi respinto con la risicata maggioranza di 143 voti contro 135 — furono accampati motivi fragili, perfino risibili; come quello dell'impossibilità per qualsiasi credente di ammettere una parità della propria fede, quale essa sia, con le altre.

Più serio l'altro motivo fondato sulla necessità di tener conto, nel nostro Paese, del ben maggiore rilievo della religione cattolica in confronto alle altre, che legittimerebbe un trattamento differenziato, ossia adeguato alla sua diffusione e importanza nella società, enormemente superiori a quelle delle altre confessioni. Dunque, *«eguaglianza nella libertà»*, non [illegible] in altro.

I sostenitori di questa tesi, accolta anche dalla Corte Costituzionale, si rifanno volentieri al pensiero di un grande assertore della libertà religiosa, Francesco Ruffini, che sulle orme di vecchi autori, aveva sostenuto che il trattare in modo uguale rapporti giuridici disuguali è ingiusto quanto trattare in modo disuguale rapporti uguali. Va però anche detto che lo stesso Ruffini, di fronte allo scempio delle libertà statutarie fatto dal fascismo, aveva poi modificato e addirittura capovolto la sua antica tesi.

Perché questo è, ancora oggi, il punto su cui occorre riflettere: sta bene adeguare il trattamento delle singole confessioni al loro effettivo rilievo, tener conto della loro importanza storica; ma si deve evitare che lo specifico trattamento fatto alla confessione dominante non si risolva, in concreto, in una menomazione della pari libertà astrattamente riconosciuta a tutte; che i privilegi concessi alla prima non si traducano in una minor tutela delle altre, in una sostanziale limitazione della loro libertà di culto, di riunione, d'organizzazione, di propaganda.

E' proprio questo che ancor oggi si verifica, per effetto sia del Concordato del 1929, sia del codice penale del 1930, sia di leggi più o meno antiche sparse nel nostro ordinamento, sia di alcune interpretazioni correnti della nostra magistratura. (La Corte Costituzionale ha fatto cadere solo alcune di queste norme).

Per misurare tutto il divario fra i principi della Carta Costituzionale e la mortificante condizione in cui versano le minoranze religiose in Italia, si prenda in mano l'eccellente libro di Giulio Disegni, pubblicato in questi giorni da Einaudi: *Ebraismo e libertà religiosa in Italia*, che interessa ogni confessione religiosa, e, più largamente, tutti i cittadini che credono nei valori di libertà e di eguaglianza.

Oggi siamo a una svolta forse decisiva. E' imminente la firma di un nuovo Concordato; sono tornate alla ribalta le Intese, da troppi anni differite, con le Chiese evangeliche e con l'Unione delle Comunità israelitiche; si riparla di una legge dello Stato relativa a tutte le confessioni religiose, siano o meno disciplinate da intese.

Il quesito più grave e urgente è se il nuovo Concordato, di cui non conosciamo ancora gli esatti termini, sarà, per la chiarezza delle sue norme, realmente rispettoso di quelle esigenze di eguaglianza e di libertà dei cittadini e delle Chiese, nel senso sopra indicato. Lo scopo al quale ci si dovrebbe tutti ispirare, come ha detto bene Valdo Spini alla Camera, è quello di dar vita a un regime pluralista, «secondo *una visione in cui tutti i cittadini, credenti e non credenti, credenti cattolici, cristiani non cattolici, o appartenenti ad altre fedi religiose, possano vivere democraticamente, in piena libertà ed eguaglianza, senza affidare la propria tutela a privilegi, ma alla libera e rispettosa convivenza delle fedi*».

L'importante, nota Spini, è tradurre in pratica questa aspirazione. Io resto dell'idea, espressa da Valerio Zanone alla Camera, che per il raggiungimento di questo fine non fosse necessario ripristinare lo strumento concordatario. Oggi la Chiesa, per regolare i suoi rapporti con lo Stato democratico, non ha bisogno di un Concordato.

Ma se questa è stata la via prescelta, che si abbia almeno il coraggio e la coerenza di percorrerla fino in fondo, senza perpetuare anacronistici privilegi, che nella realtà comprometterebbero la pari dignità e libertà di tutte le confessioni religiose.

Proprio Francesco Ruffini, in uno scritto del 1923, di fronte a una di queste norme liberticide, giustificate col richiamo alla enorme preponderanza dei cattolici in Italia, enunciava, contro ogni considerazione puramente aritmetica, statistica, la stupenda massima, che più di vent'anni fa ricordavo su queste colonne: *«Conta solo la coscienza»*.

Nei giorni scorsi, un'assemblea valdese ad Angrogna si concludeva con queste parole: *«Siamo pochi e i giochi sono già fatti; tuttavia è un dovere far sentire anche la nostra voce di dissenso»*. Forse siamo davvero pochi, credenti o non credenti, a sentire così, ad alzare la nostra voce di dissenso; ma, nella storia, non si può mai dire se i giochi siano fatti per sempre.

A. Galante Garrone

Una grande mostra

Il futurismo a Firenze

FIRENZE — *Si apre domani a Palazzo Medici Riccardi una grande mostra organizzata dalla Fondazione Primo Conti e dalla amministrazione provinciale su «Il futurismo a Firenze 1910-1920». Resterà aperta fino all'8 aprile. Per presentarla, lo stesso Conti, protagonista e interprete allora giovanissimo dei fermenti del movimento futurista, ha detto ieri che «dopo il Rinascimento uno dei movimenti di pensiero e di arte che hanno ridato a Firenze il suo ruolo di città europea ed universale è stato il futurismo».*

Accanto ai molti originali dei più famosi esponenti del movimento vi sono riproduzioni fotografiche e documenti, riviste, volumi, lettere, manoscritti per fornire un'immagine complessiva che vede momento iconografico e documentario strettamente connessi.

Per la prima volta con questa esposizione si tenta di fare il punto proprio sul futurismo fiorentino dal 1910 al 1920.

A VENT'ANNI DALLA MORTE, DOVE ISTITUIRE IL «SUO» MUSEO?

Bologna: battaglia per Morandi

La città in cui nacque il grande artista ha raccolto una ventina di oli e molti disegni e incisioni; avrà in custodia le tele sequestrate a Carlo Ponti e spera in donazioni - C'è chi si batte perché il patrimonio abbia sede «entro le vecchie mura» - Gli amministratori locali sono a favore della Galleria d'arte moderna - In gioco l'interpretazione dell'arte morandiana e i titoli ch'essa avanza per un primato

BOLOGNA — Dicono che il 1984 potrebbe essere proclamato «anno morandiano». Il pretesto, in verità, è alquanto labile, dato che si tratterebbe di ricordare i vent'anni della scomparsa di Giorgio Morandi, e l'occasione è un po' tirata per i capelli, perfino nella nostra era di celebrazioni forzose e drogate.

D'altra parte, a enfatizzare l'importanza del pittore bolognese stanno almeno due ordini di circostanze: in primo luogo, la lenta ma inarrestabile crescita delle sue quotazioni, sia sul versante critico che su quello del mercato. C'è chi ormai osa definirlo il maggior artista italiano del nostro secolo (ma sappiamo quanto sia imprudente sbilanciarsi in giudizi così unilaterali).

In secondo luogo, alcuni nuclei ingenti di dipinti morandiani sono interessati da questioni di eredità, di donazione, di assegnazione. A cominciare dalle opere ancora appartenenti alle due sorelle sopravvissute, e continuando con alcuni «grandi vecchi», legati alle fortune del maestro: Luigi Magnani nella Bassa Reggiana, Lamberto Vitali a Milano. E si aggiunge infine la complessa questione delle tele sequestrate dallo Stato a Carlo Ponti, che dunque il ministero dei Beni Culturali può dare in custodia, almeno a titolo provvisorio.

A chi andranno questi ghiotti bottini? Molti direttori di Enti pubblici stanno in ansia, e hanno cominciato le opportune manovre per persuadere eventuali donatori, cercando di allettarli con l'offerta di spazi prestigiosi. Al centro di questa trama di interessi c'è, ovviamente, la città natale di Morandi, Bologna, che a dire il vero in passato non ha fatto molto per lui, ma che bene o male si trova ad aver [illegible] una ventina di oli, più molti disegni e incisioni (alcune delle opere, però, sono ancora delle sorelle, date solo in deposito). E poi, è ormai sicura l'assegnazione alla città petroniana del nucleo Ponti, forte di una decina di altre tele.

Ma dove mettere questo patrimonio, dove istituire il cosiddetto Museo Morandi? La città è spaccata in due, non senza l'intervento di forze esterne, data la statura nazionale, o addirittura internazionale, del personaggio. Ci sono i «centristi» radicali, a nome dei quali ha parlato con molta decisione e autorevolezza Cesare Brandi (sul Corriere della Sera).

Giorgio Morandi: «Natura morta» (1948, particolare) tra le opere ora in mostra alla «Casa dell'arte» di Sasso Marconi

Per il critico, che è un morandiano della prima ora e senza dubbio tra i più valenti, non ci sono dubbi: Morandi deve stare tra i suoi portici, nel centro storico della città. Se non proprio nella proverbiale via Fondazza, dove visse, immancabilmente [illegible], almeno in qualche sede più ampia, ma pur sempre situata entro le vecchie mura.

Invece gli amministratori locali, e gli esperti che hanno avuto la loro fiducia e sono stati chiamati a dirigere la Galleria comunale d'arte moderna (tra i quali figura anche lo scrivente), si sono pronunciati a favore di questo contenitore, nuovo di zecca, ma ahimé, posto fuori delle mura, in una zona quasi poco connotata storicamente, anzi improntata ai fasti e nefasti del Movimento Moderno, culminanti negli edifici della Fiera e di un avveniristico Quartiere degli affari, che i bolognesi non hanno ancora assimilato alle proprie abitudini.

Quali le ragioni che consigliano di porre Morandi in una Galleria, seppur periferica? Intanto, essa c'è già, confortevole, e con tutte le garanzie di conservazione. Ma soprattutto, il Comune si accolla ogni anno per sostenere un pesantissimo organico di personale direttivo, tecnico-scientifico e di custodia.

Dove troverebbe, in questi tempi di vacche magre, i fondi per creare un altro istituto di uguale importanza? O si vorrebbe fare del Museo Morandi un luogo sonnacchioso, un puro reliquiario, da affidare a pochi custodi, e magari a un direttore emerito, occupato in altre bisogne? Ed è poi opportuno continuare a fare il vuoto, attorno al maestro, mantenerne lo splendido isolamento? Non è invece più conveniente saldarlo a quanto è avvenuto, prima e dopo di lui?

Ma i portici? Evidentemente, Cesare Brandi, nell'appellarsi ad essi, ricorreva a una figura simbolica. Resta che sarebbe facile obiettargli che, intanto, Morandi li avrà amati finché si vuole, però non li ha mai dipinti. In fondo, egli ha «saltato» la dimensione urbana, chiudendo il suo orizzonte su una visione di muri e di tetti quale era concessa dalla finestra di casa, oppure aprendolo sui rilievi dell'Appennino. Ebbene, i colli, quelle dorsali gonfie e mirabilmente plastiche che senza dubbio sono state tra le più importanti matrici dell'arte morandiana, dalla Galleria si vedono, dai vicoli del Centro storico, invece, no.

Il visitatore in Galleria, certo, dovrà saper astrarre dai contenitori troppo razionalisti e asettici che lo circondano a breve giro, ma, se porterà lo sguardo più lontano, potrà effettuare un riscontro diretto tra la natura, o meglio, il «genio» dei luoghi, e l'«espressione» quintessenziale che ne ha tratto, con lenta, incessante assimilazione quasi fisiologica, quel suo figlio altamente sensibile.

Ma se la querelle rimanesse entro questi termini letterali, sarebbe senz'altro angusta e forse risibile, municipalista. Essa pertanto va interpretata anche in termini più allargati, quasi metaforici. E' in gioco l'interpretazione globale da attribuire all'arte morandiana, e quindi anche ai titoli che essa avanza per vedersi assegnato un primato.

Arte difficile, malgrado le apparenze di una lettura diretta e immediata; arte che si muove sulla linea di un equilibrio arrischiato, pronta [illegible] a cadere in misure troppo autarchiche, intimiste, crepuscolari, o invece a essere sradicata per venir proiettata in un campo troppo aperto. Sotto questo aspetto, lo scontro tra le due sedi proposte, quella vicina ai portici, l'altra in un asettico e iper-funzionale Quartiere degli Affari, sono esemplari, e ugualmente sbilanciate.

Morandi non è solo «bolognese», né solo legato a un soffocante cosmo di bottiglie e di vasetti, poiché da quei pochi e poveri oggetti sa ricavare giochi statici e dinamici di grande forza e coraggio. Li muove sul ripiano di un tavolo allo stesso modo che un architetto, o addirittura un urbanista, soppeserebbero il grado di resistenza di un sito geologico a un carico di edifici (torri, grattacieli), magari spinti audacemente fino agli orli di un abisso, al confine con una parete scoscesa.

E da questo punto di vista (come più si osservava) la collocazione presso la Galleria è perfetta. Dalle sue ampie vetrate, infatti, si domina non solo un'architettura naturale di colli, ma anche il panorama culturale, storico della Bologna turrita: le torri sopravviventi pare che continuino a cercare un equilibrio tettonico, un rapporto ideale tra monti e pianura, quasi costituendosi come gli assi, i perni, le chiavi di volta di una costruzione complessiva.

Morandi sembra quasi aver ereditato per via genetica quella sapienza di rapporti, di contrappesi, per cui se una torre viene collocata là, un'altra si deve spostare, sul piatto della bilancia. Le sue nature morte rifanno su scala ridotta quei [illegible] equilibri secolari, e in un certo senso anticipano il tentativo recente di aggiungere altre torri, o quelle storiche, anche se, ahimé, le ultime nate sono state redatte nel linguaggio nudo e brutale del funzionalismo.

Del resto, anche le [illegible] di Morandi non presentano forse un altare esemplare, una volontà di pulizia e di ordine che si sottrae alle nebbie dei crepuscoli e le svela invece a limpidi, forti discorsi strutturali?

Questo è il versante di Morandi che ne farà sempre un seguace della categoria [illegible] anni di giovinezza) portata da Bontempelli all'insegna di «stracittà»: una dimensione internazionale che lo pone come un erede di Cézanne e di Braque, o come un contraltare, sul piano figurativo, di Mondrian e di Malevic, e perfino come un raccoglitore di suggestioni provenienti dagli Anni 50 dalla poetica degli oggetti e dall'ossessione percettiva svolta dal «nouveau roman». Per tutte queste ragioni, volesse il cielo che la Galleria bolognese gli potesse affiancare, nelle proprie sale ampie e luminose, qualche pezzo appunto di qualcuno dei grandi nomi elencati sopra.

Ma è vero che c'è in lui anche una dimensione locale, un tenace, testardo attaccamento a piccole virtù, a insegnamenti storici. Per esempio, tra i dipinti che le sorelle hanno dato in deposito alla Galleria (e che ora espone un suo anziano estimatore, Efrem Tavoni, nella sua Casa dell'arte, a Sasso Marconi), c'è una veduta di una strada di campagna che si inoltra curvando tra muri di vegetazione. In realtà, non «si inoltra», bensì scivola più, si dispone piatta e frontale davanti a noi.

Quel dipinto è talmente precoce (eseguito forse nel '13), che riesce difficile porlo interamente a rimorchio di una [illegible] già [illegible] dell'arte francese, tra Cézanne e i Cubisti. Potrebbe invece essere la riscoperta di vecchie tecniche accademiche, di derivazione addirittura purista, che insegnavano a sintetizzare la visione, a iscriverla entro misure quadrate di superficie, solenni e sagomate.

Tecniche di cui c'è traccia in un paesaggista locale quasi dimenticato, [illegible] Alessandro Scorzoni, di una generazione più anziano di Morandi. Questo piccolo riferimento [illegible] appena un esempio appunto di un difficile equilibrio da mantenere, nel caso del nostro artista, tra localismo e internazionalismo, tra strapaese e stracittà, tra «portici» e nuovi quartieri funzionalisti.

Renato Barilli

LA LINGUA CHE PARLIAMO

L'imputato «commissariamento»

Ogni tanto bisogna rispondere ai lettori. Mi ha richiamato al dovere una letterina di un lettore di Aosta che così mi scrive: «*Vedevo in lei un gentile, appassionato cultore ed amante della lingua italiana, un tempo così bella... Invece! Invece, vedo, purtroppo, che anche lei, così erudito, si lascia trascinare dalla forma degenerativa del dialetto romanesco-borbonico che inquina la lingua nostra. Nel suo scritto del giorno 1 lei dice: "Vorrei parlare" ecc. ecc. e più avanti: "non direi". Con il condizionale anche lei toglie al linguaggio credibilità, eleganza e chiarezza. Non crede che bisognerebbe intraprendere una campagna contro l'uso assurdo e fuori luogo e tempo della forma condizionale che da qualche anno deturpa la lingua? Specie gli operatori della Rai, veri assassini del linguaggio*», ecc.

Devo dire che sono rimasto esterrefatto dall'accusa di prevaricatore del condizionale, di complice e manutengolo della decadenza linguistica, io che, poveretto, cerco di starci attento, e non avrei riportato alla lettera l'atto di accusa se non fosse in esso contenuta materia per alcune considerazioni.

Se uno comincia un periodo con un «Vorrei parlare...» o, dopo alcune frasi osserva: «non direi» ecc., non commette nessun reato di lesa lingua italiana ma usa correttamente un modo, il condizionale, che, come diceva nella sua ancor pregevole *Sintassi italiana* Raffaello Fornaciari nel 1881 (ma l'opera è stata ristampata a Firenze nel 1981) «*esprime di sua natura dubbio, incertezza, possibilità, al contrario di quella sicurezza e risolutezza che esprime l'uso corrispondente dell'indicativo*».

La frase che avevo adoperato si riferiva all'esempio di uno che, facendo un discorso scientifico, esordisse così: «*Vorrei parlare dell'importanza dell'energia atomica*». Ma è possibile immaginare uno che, rivolto al pubblico venuto per ascoltarlo, dicesse: «*Voglio parlare dell'energia atomica*»? Passerebbe sicuramente per poco riguardoso o peggio.

Così, quando, più avanti, a commento della frase introdotta, ho scritto: «*Non direi che si tratti di enfasi vera e propria ma di richiamo alla serietà dell'argomento*», intendevo esprimere col condizionale quel senso del limite che in talune affermazioni è bene non perdere, specie quando si tratti di impressioni personali, sia pure basate su una certa esperienza, e non di risultati di operazioni aritmetiche.

Sarebbe grave togliere alla lingua il condizionale che non vive solo da qualche anno, come crede il lettore, ma è attestato a partire da Dante nelle opere dei nostri maggiori scrittori. Quando Boccaccio scrive: «*Io non vi potrei mai divisare... quanti siano i dolci suoni d'infiniti strumenti... né vi potrei dire quanta sia la cera che si arde a queste cene*», o quando Redi dice: «*Non vorrei che V.S. credesse che io facessi un gran bere di caffè*», usano quel condizionale che il lettore mi rimprovera. Né credo che in questo caso si possa parlare di «*forma degenerativa del dialetto romanesco-borbonico*». E, per una volta tanto, gli operatori della Rai non c'entrano. Ma non vorrei che nella mente del lettore si fosse annidata una forma, questa, sì, errata e cioè l'«io vorrebbe» per «io vorrei» che si sente molto spesso in romanesco. Ma questa è un'altra questione, come ognuno vede.

Forte del manzoniano «Vorrei un servizio da voi», mi permetto di dire che vorrei pregare i lettori di curare la lingua ma facendo attenzione a casi che proprio sotto i nostri occhi stanno avvenendo, come l'abuso di quella parola, *commissariamento* sulla quale è stata autorevolmente attirata la mia attenzione. Di *commissariamento* della Rai si è parlato molto nei giorni scorsi e chi usa quella parola si può far forte della sua presenza nell'ultima edizione (l'undicesima) del *Vocabolario* di Zingarelli.

L'edizione precedente, di una decina di anni fa, non aveva né *commissariamento* né *commissariare* (presente anch'esso nell'ultima). La voce è, dunque, salita agli onori del vocabolario negli ultimi anni. Prima c'era, semmai, *gestione commissariale* che bastava e ce n'era anche di troppo. Che dire di *commissariamento*? Che è brutto, ma chissà quanti dicono che la parola è necessaria e che, essendo stato introdotto il verbo *commissariare*, è naturale che sia venuto fuori anche *commissariamento*.

Speriamo che a qualche altro fabbricatore di nomi non venga in mente di fare *commissariazione* che avrebbe il vantaggio di essere simile a *commiserazione* (*commiseramento* non c'è), sentimento che viene suscitato da certe vicende, non esclusa quella della Rai, e sia detto senza offesa per nessuno.

Tristano Bolelli

CON UN PICCOLO BIREATTORE

Giro aereo del mondo Il record a una donna

WASHINGTON — Brooke Knap, 38 anni, una donna d'affari americana che ha imparato a pilotare un aereo sei anni fa, ha stabilito un nuovo record di circumnavigazione aerea del mondo coprendo una distanza di 37 mila chilometri in 45 ore e 33 minuti.

L'aviatrice californiana era partita da Washington lunedì scorso con un piccolo bireattore, accompagnata da quattro assistenti. Mercoledì ha terminato il lungo volo atterrando all'aeroporto della capitale federale poco dopo le 16, ora italiana. La sua impresa, sponsorizzata da varie aziende americane, doveva servire a raccogliere 500 mila dollari da devolvere a favore dell'Unicef, l'ente delle Nazioni Unite per l'assistenza all'infanzia.

L'aereo della signora Knapp ha battuto di oltre due ore il primato precedente stabilito circa due anni fa da un apparecchio privato e ha stabilito anche un nuovo record assoluto, detenuto in precedenza dalla compagnia Pan American con 46 ore e 55 secondi. Ma non è tutto.

Brooke Knapp ha anche stabilito «il miglior tempo» sulla rotta Londra-Mosca (3 ore e 33 minuti) e su quella Mosca-Pechino (3 ore e 52 minuti) compreso uno scalo tecnico a Novosibirsk. Nella città siberiana la signora Knapp si è incontrata con un gruppo di scolaretti locali, che le hanno offerto fiori e messaggi di pace. (Ansa)

LONDRA: POLEMICHE PER DUE RITRATTI

Diana e Thatcher tradite dai pittori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Certo più per la notorietà dei personaggi che per il loro effettivo valore artistico, due quadri stanno suscitando l'interesse della Londra politica e mondana, divisa tra il sorriso, il sarcasmo o la critica più acre. Perché a provocare questo ventaglio di reazioni sono due delle donne più popolari d'Inghilterra: il primo ministro signora Thatcher, ammirata e temuta per il suo carattere di ferro in politica, e la principessa Diana, sposa del futuro re, simbolo simpatico e dolce di una monarchia che si rinnova senza traumi. E mai come in questi giorni i due artisti che hanno dipinto questi controversi ritratti devono aver capito quanto possa essere difficile piacere ai potenti.

Prendiamo, ad esempio, il ritratto di Margaret Thatcher, esposto addirittura in una sala della celeberrima Tate Gallery. Si impone una doverosa premessa: il primo ministro non ha mai posato per questo dipinto, si tratta di un ritratto derivato dalle fotografie e naturalmente vivificato dalla fantasia dell'artista. Il quale è un pittore tedesco, Hans Haacke, di simpatie sinistrorse, e quindi, secondo i suoi critici che fanno un'amalgama tra simpatie politiche e inclinazioni artistiche, forse il meno adatto a cogliere benevolmente i tratti della «Lady di ferro».

Fatto sta, comunque, che la signora Thatcher è stata ritratta in una posa singolarmente altezzosa. «*Lo stile vittoriano per Maggie*», hanno subito commentato i giornali, rilevando lo stile quasi regale del personaggio, lo sguardo altero e severo. Ha spiegato il pittore: «*Il mio quadro mostra la sua forte, spietata volontà. E' questo tono che assume durante le interviste o quando pronuncia un discorso. Sembra che faccia la ramanzina a bambini discoli. E' una figura vittoriana, che propugna valori vittoriani, estranei alla nostra società. Le sfugge tutto quello che accade nel ventesimo secolo*».

E' un giudizio [illegible] e severo che viene rispecchiato comunque nella durezza del tratto artistico e che giustifica pienamente il riserbo, intriso di implicita riprovazione, della involontaria modella. Chissà se anche la signora Thatcher dirà, come l'illustre regina: «*Non siamo divertiti*».

Con benevolenza regale, invece, la principessa Diana ha [illegible] favorevolmente il suo ultimo ritratto, dipinto da June Mendoza, l'unica donna membro della Reale società dei pittori ritrattisti. «*Mi è piaciuto moltissimo*», ha detto soavemente la principessa di Galles. Ma non tutti i critici condividono la sua magnanimità: «*Superficiale, spaventoso*», hanno detto senza pietà. E soltanto i più moderati, come Sir Hugh Casson, presidente della Royal Academy, ha trovato un'attenuante all'artista: «*Penso che fosse emozionata*».

In verità, June Mendoza ha già dipinto i ritratti della regina, del principe Filippo, di Carlo, insomma di mezza famiglia reale e dovrebbe essere ormai avvezza a certe emozioni. Per un altro critico, Brian Sewell, quindi, non ci sono proprio scusanti. «*Lo sguardo perduto, i tratti affilati, la figura diafana: è spaventoso. E' come se la principessa soffrisse di anoressia nervosa. Certamente si sarà spaventata a [illegible] così*». Buckingham Palace, regalmente, tace.

Paolo Patruno

I drusi non hanno incontrato ostacoli nell'avanzata verso il mare

Gli americani sono stati a guardare la disfatta dell'esercito di Gemayel

L'ambasciatore Usa rende visita al leader sciita Berri come se fosse un esponente del potere ufficiale - E' probabile che Damasco tenda presto la mano a un presidente il cui mini-Stato è circondato da truppe nemiche

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Angioni e i suoi [illegible] si lasciano alle spalle un Paese smembrato. Gli americani, che in queste ore ribadiscono il loro impegno libanese, [illegible] delusi da Gemayel. Non lo nascondono. Non si vede come il presidente cristiano possa salvarsi politicamente. E' la Siria, con i suoi alleati libanesi, a imporre [illegible] la propria volontà. [illegible] è probabile che Damasco tenda nei prossimi giorni la mano a un Gemayel addomesticato, pronto ad abrogare il trattato di pace con Israele che era stato tenacemente tessuto dagli americani, e [illegible] applicato. La rinuncia a quel trattato [illegible] le forche caudine sotto le quali il siriano Assad fa passare Amin Gemayel.

L'ultima disfatta dell'esercito libanese, sulle montagne dello Chouf, e poi in riva al mare, a due passi dalla base dei marines, è la prova del sempre più netto distacco americano nei confronti del presidente Amin. La brigata di élite dell'esercito libanese si è dissolta come la neve, in 14 ore, prima ancora che le milizie druse di Walid Jumblatt s'impegnassero seriamente nella battaglia. Ma gli americani hanno lasciato fare, non hanno cercato d'impedire ai drusi d'infliggere un'altra severa sconfitta agli uomini di Gemayel. Una disfatta che ha ridotto ulteriormente la già evidente debolezza contrattuale di Amin Gemayel. Gli ufficiali a bordo della Sesta Flotta, nella notte tra lunedì e martedì, hanno seguito la battaglia con i cannocchiali, ma hanno usato poco i cannoni. *«Quel tanto che bastava per farci capire che avrebbero potuto aiutarci, ma che non intendevano farlo»*, ha commentato con amarezza un ufficiale di questo esercito in decomposizione.

Dopo l'avvenuta saldatura tra la montagna drusa dello Chouf e Beirut Ovest presidiata dalle milizie sciite, la tensione si è spostata su Suq el-Gharb, ancora in mano all'esercito di Gemayel. Se anche quella località dovesse cadere, Beirut Est, roccaforte cristiana, si troverebbe stretta in una morsa. La stessa altura di Baabda, sulla quale sorge il palazzo presidenziale, sarebbe a portata di mano dei miliziani drusi. Le dichiarazioni di Jumblatt non sono rassicuranti. Da Damasco diceva nei giorni scorsi: *«Amin Gemayel se ne deve andare. Un presidente cristiano va bene, lo accettiamo, ma non lui, non un falangista»*. Forte dell'euforia della vittoria ancora calda, il capo druso dimenticava che il «Fronte di salvezza nazionale» non esprime più negli ultimi giorni le dimissioni di Gemayel. E non le esigeva neppure Damasco.

Jumblatt e le altre forze dell'opposizione stanno creando in queste ore un comando unificato a Beirut Ovest, ossia un primo organismo di potere di cui dovrebbero far parte anzitutto i rappresentanti delle milizie sciite e druse. Uomini di Jumblatt e dell'avvocato Nabih Berri, al quale l'ambasciatore americano rende [illegible] visita come se si trattasse di un esponente del potere ufficiale.

b. v.

Gli otto punti del piano saudita

Questi sono gli otto punti del «piano di riconciliazione» proposto dal mediatori sauditi e accettato ieri dal presidente libanese Gemayel:

1) abrogazione dell'accordo libanese-israeliano;

2) cessate il fuoco;

3) ritiro progressivo di siriani e israeliani in 60-90 giorni;

4) misure di sicurezza nel territorio ed esclusione delle zone controllate dalla Siria e da Israele;

5) ripresa rapida del negoziato di Ginevra;

6) accettazione da parte del presidente Gemayel e della falange di riforme costituzionali;

7) assicurare la sicurezza del Libano Sud e dare garanzie ad Israele per la sua frontiera Nord;

8) sostituzione della Forza multinazionale con un contingente delle Nazioni Unite.

Un marò ferito a Beirut

ROMA — Nel tardo pomeriggio di ieri un marò del battaglione San Marco è stato ferito nella capitale libanese da una pallottola vagante che gli ha procurato una frattura al piede destro.

Lo ha comunicato il ministero della Difesa, precisando che il ferito, Mauro Altisio, è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Sette militari italiani, rimasti feriti nei giorni scorsi, sono stati intanto trasferiti ieri a bordo di una nave.

Drusi occupano due villaggi

BEIRUT — I guerriglieri drusi hanno occupato altri due villaggi sul mare a Sud della capitale libanese. Damur e Meshref, che erano controllati dai falangisti. Gli uomini di Jumblatt sono giunti nelle due località dopo il ritiro delle milizie cristiane.

Le forze druse controllano ormai buona parte della costa tra Beirut e il fiume Awali, che segna il confine del territorio occupato da Israele.

«A Beirut soltanto gli italiani hanno meritato una medaglia»

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Da ieri il Libano è spaccato in due. Il palazzo presidenziale sulla collina di Baabda ha subito il primo attacco da terra. Ma più giù, nelle bidonville di Beirut Ovest, il capitano Eugenio Bonaldo, di Padova, guida la sua pattuglia di soldati italiani, a piedi, lungo le stradine del campo profughi palestinese di Burj el Barajneh, rispettando ancora il mandato di una Forza multinazionale anch'essa in via di dissoluzione.

Il capitano Bonaldo, dietro i suoi occhiali scuri e il volto impassibile, non tradisce emozione. *«Sì, qui gli eventi stanno precipitando. I miliziani di Amal hanno il controllo delle strade a Nord e a Sud di Bourj. I palestinesi non vedono di fronte a loro alcun futuro. Ma non devono pensare che noi li abbiamo abbandonati»*. Gli chiedo perché. *«Ma perché noi siamo dei soldati e terremo fede fino all'ultimo ai nostri impegni»*, risponde.

Quando gli italiani arrivarono a Beirut, nell'82, furono oggetto di critiche, di battute di spirito. Le piume sugli elmetti dei bersaglieri furono definite «penne di galline» e i loro mezzi blindati dipinti di bianco, si disse allora, sembravano destinati ad una missione sulla Luna. Si ironizzò sui camion carichi di pasta e sulle scorte di vino. Ma nessuno scherza più sugli italiani, oggi. Gli inglesi hanno ritirato il loro contingente nel giro di due ore, gli americani stanno ripiegando dopo avere promesso che sarebbero rimasti; i francesi hanno ormai abbandonato i servizi di pattugliamento a Beirut Est. Solo i 1.400 militari italiani continuano a svolgere i loro compiti: la protezione dei campi palestinesi. Ed hanno pagato anche un pesante prezzo in feriti: sedici solo negli ultimi dieci giorni e, molti, colpiti alla testa. Se un giorno qualcuno vorrà distribuire dei riconoscimenti al merito ai soldati che sono stati impegnati in Libano dovrà consegnarli agli uomini dei battaglioni della «Folgore» o del «San Marco» o degli altri che si sono avvicendati a Beirut.

Proteggendo i palestinesi da altri massacri, piuttosto che elargendo dichiarazioni di appoggio a Gemayel (come hanno fatto altri), gli italiani si sono fatti pochi nemici a Beirut. I giovani militari (quasi tutti di leva, molti originari di zone contadine d'Italia) hanno anche sviluppato un profondo senso di comprensione dei problemi della gente di qui.

Il sergente Nunzio De Maio, per esempio, mi dice: *«Qui non si può dividere problema religioso da problema politico: è una miscela esplosiva che si deve sempre tenere presente»*. Forse anche per questo, perché i soldati hanno capito in mezzo a quale situazione si trovano, ogni volta che una pattuglia italiana passa per le strade di Chatila o di Burj è subito circondata da ragazzini che gridano, in perfetto italiano: *«Viva l'Italia, viva la Palestina»*.

Robert Fisk

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Le truppe di Khomeini attaccano lungo il fronte centrale

L'Iran lancia un'offensiva verso la capitale irachena

Il comando militare di Baghdad afferma che l'avanzata degli iraniani è stata fermata Teheran parla di «successo totale» - Combattimenti anche sul fronte meridionale

TEHERAN — Continua l'escalation nella guerra del Golfo: l'Iran ha lanciato una massiccia offensiva nella zona centrale del fronte, all'incirca sullo stesso parallelo di Baghdad. I comunicati militari dei due Paesi, come sempre, si contraddicono ma nella battaglia ci sono stati già centinaia di morti.

Radio Teheran ha interrotto ieri mattina i programmi per annunciare che, a mezzanotte, era scattata l'operazione «Val-fajr 5», «Aurora 5».

L'obiettivo dell'operazione, lungamente preparata da Teheran, sembra essere quello di cercare di tagliare le comunicazioni fra Baghdad e il Sud dell'Iraq bloccando la strada che porta a Bassora correndo lungo il corso del Tigri. Fonti militari iraniane riferiscono che i soldati khomeinisti hanno potuto avanzare lungo il corso del fiume Changulè e occupare le alture strategiche di Pizzuli e Azadikhan, liberando complessivamente decine di chilometri quadrati di territorio iraniano fino ad allora sotto occupazione irachena. Il fronte di combattimento sarebbe attualmente in territorio iracheno e la prima linea si troverebbe a soli 31 chilometri dalla città di Al Amarah, sul Tigri.

Durante la battaglia della notte scorsa un'intera brigata irachena sarebbe stata annientata lasciando sul campo centinaia di morti e feriti, fra i quali numerosi ufficiali. Alle otto di ieri mattina i primi militari iracheni fatti prigionieri erano già stati trasferiti nelle retrovie del fronte. I comunicati iraniani parlano di ingenti quantitativi di armi, automezzi e munizioni distrutti o abbandonati intatti dagli iracheni in ripiegamento. Teheran ha anche rivendicato l'abbattimento di un caccia di Baghdad, alle 9,35 di ieri, nel settore meridionale del fronte.

Di segno opposto i comunicati dell'Iraq. Secondo un portavoce militare iracheno il secondo corpo d'armata ha risposto all'offensiva sferrata dall'Iran distruggendo parte delle forze attaccanti, mentre *«sette obbiettivi nemici»* sono stati distrutti dagli aerei e dalle navi irachene nella zona di Khor Musa, alla sommità del Golfo. L'Iraq avrebbe già lanciato una controffensiva contro le truppe iraniane nel settore centrale della guerra, riuscendo a contenere l'attacco. *«I combattimenti proseguono»*, ha detto il portavoce. Per quanto riguarda gli scontri nel Golfo, il portavoce ha precisato che sono state attaccate navi di un «convoglio nemico» che tentava di entrare nel porto iraniano di Bandar Khomeini. Sette — secondo il portavoce iracheno — sono state distrutte.

Rivolgendosi ad un contingente di seimila uomini in partenza per il fronte, il presidente iraniano Ali Khamenei ha detto ieri che l'offensiva «Aurora 5» è stata lanciata *«dopo che il popolo iraniano aveva chiesto una ferma risposta ai bombardamenti iracheni sulle città dell'Iran»*. Radio Baghdad aveva diffuso martedì un annuncio secondo il quale avrebbe sospeso per sei giorni gli attacchi contro i centri abitati iraniani accogliendo un appello dell'esule iraniano Massud Rajavi, capo della più consistente organizzazione antikhomeinista, quella dei *Mujaheddin Khalq*. Senza nominare Rajavi, Khamenei ha detto che *«quelli che sono fuggiti a Parigi e vogliono salvare il popolo iraniano ora il presidente iracheno Saddam Hussein»*.

Se gli sviluppi dell'offensiva «Aurora 5» dovessero risultare favorevoli alle forze iraniane è possibile che gli iracheni scatenino una durissima rappresaglia arrivando a colpire, come hanno annunciato, anche Isfahan e Teheran. L'Iraq ha anche minacciato di colpire gli interessi vitali dell'Iran attaccando le installazioni petrolifere dell'isola di Kharg. Teheran ha già fatto sapere (e il rappresentante iraniano alle Nazioni Unite lo ha confermato ieri) che in una simile eventualità bloccherebbe lo Stretto di Hormuz, la «porta del petrolio».

Meglio i musei della politica

Vienna. Anna Craxi ed Hermine Sinowatz hanno approfittato dei lunghi colloqui dei rispettivi mariti per visitare con calma il museo Albertina che raccoglie oltre un milione e ottocentomila opere

Gli Usa pronti ad «allontanare» la flotta e appoggiare la Forza Onu

Reagan accetta il piano saudita (ma non crede nel suo successo)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti sono disposti ad accettare l'abrogazione del trattato dello scorso maggio tra il Libano e Israele purché ciò contribuisca alla stabilizzazione del Libano e al mantenimento della sua sovranità. Sono anche pronti a discutere il ritiro delle navi della VI flotta a una certa distanza dalle coste libanesi, come parte di un accordo sulla sostituzione della Forza multinazionale di pace a Beirut con contingenti dell'Onu. Lo ha dichiarato il presidente Reagan poche ore prima che Gemayel annunciasse pubblicamente la sua adesione al piano saudita in otto punti. Di fatto quindi — e il Dipartimento di Stato lo ha confermato — Washington appoggia l'iniziativa di re Fahd, pur non nascondendo le proprie riserve sulle possibilità che sia coronata da successo.

La cauta disponibilità americana è stata ribadita indirettamente al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dall'ambasciatrice Kirkpatrick. Nel corso di un breve dibattito, aggiornato per consentire alla Francia di proseguire le sue consultazioni riservate, la signora Kirkpatrick, «falco» dell'amministrazione repubblicana, si è detta lieta dell'ipotesi di una presenza dell'Onu *«in tutto il Libano»*, e ha rivendicato che *«in zona non di combattimenti»* vi sono già alcune migliaia di soldati dell'Unifil. L'ambasciatrice ha auspicato che *«la Comunità internazionale si assuma finalmente le sue responsabilità in Libano»*, sostenendo che fu la sua paralisi a causare l'intervento Usa. Formalmente, la Francia non ha ancora presentato la mozione per la costituzione della Forza multinazionale di pace con le truppe dell'Onu: vuole prima essere sicura di avere il sì di tutti i membri del Consiglio di sicurezza. Per questo motivo, nessuna data è stata fissata per la prossima riunione.

Gemayel ha avvertito il governo americano di avere sottoscritto il piano saudita ieri notte [illegible] libanese. Ma il Presidente aveva avvisato gli alleati delle sue intenzioni con due giorni di anticipo. Ciò ha permesso a Reagan di rilasciare dichiarazioni circostanziate. Riferendosi al trattato tra Israele e il Libano, il capo di Stato americano ha detto: *«Non ne siamo parte, non tocca a noi pronunciarci pro o contro la sua abrogazione»*. Discutendo del ritiro della VI Flotta ha usato il no comment: *«Non voglio svelarvi le mie idee in merito»*, ha detto ai giornalisti. I suoi collaboratori hanno precisato più tardi che un eventuale ritiro seguirebbe e non precederebbe l'arrivo a Beirut dei caschi blu e che non spingerebbe le navi così lontano da non raggiungere le coste libanesi coi loro cannoni, come vorrebbe l'Urss.

Nell'intervallo tra l'avvertimento e la notifica ufficiale di Gemayel, il presidente Reagan ha mandato al Congresso il programma del ripiegamento dei marines sulla VI Flotta ed unito una lettera personale a un documento di nove pagine preparato dal Pentagono e dal Dipartimento di Stato. Nella lettera, ha spiegato che la massima parte dei marines ripiegheranno entro un mese, ma che un numero ridotto di soldati rimarrà a Beirut a difesa delle rappresentanze diplomatiche americane. Ha avvertito altresì che i marines potrebbero restare sulle navi fino all'aprile dell'85, quando scadrebbe il mandato affidato loro dallo stesso Congresso.

Il modo e l'incertezza con cui il governo Usa ha fornito tutte queste indicazioni dimostrano che la sua fiducia nella riuscita del piano saudita e della mozione francese all'Onu è molto limitata.

Ennio Caretto

Indilazionabile l'intervento dell'Onu dice l'Italia

NEW YORK — Il favore dell'Italia per la costituzione della Forza multinazionale a Beirut con caschi blu delle Nazioni Unite è stato annunciato al Consiglio di sicurezza dal rappresentante italiano.

«Oggi l'Italia è più che mai convinta che questa esigenza sia indilazionabile», ha detto il diplomatico. La richiesta italiana, ha proseguito, «non è ispirata dal desiderio di sottrarsi ad impegni di solidarietà e di assistenza, ma è dettata dalla constatazione che il quadro politico libanese si è ulteriormente deteriorato, sino al punto da rendere necessario l'urgente intervento dell'Onu».

Tutto bene per Stormie la bambina di sei anni con cuore e fegato nuovi

NEW YORK — Stormie Jones, la bambina di 6 anni alla quale sono stati trapiantati tre giorni fa cuore e fegato, è uscita ieri dallo stato di narcosi, ha riaperto gli occhi e con cenni del capo ha risposto alle domande della madre.

«Le ho chiesto se la mascherina che noi dobbiamo portare per starle vicino le fa un po' paura. Mi ha risposto, scuotendo la testa» ha detto la signora Lois Jones, madre della piccola entrata ormai nella storia della medicina. Mai, sino ad ora, era stato effettuato al mondo un duplice trapianto di cuore e fegato su un essere umano.

Il decorso post operatorio dell'intervento (durato sedici ore, svolto in due tempi e logicamente molto complesso) procede, almeno per il momento, nel migliore dei modi. I nuovi organi funzionano normalmente. *«Stormie respira da sola anche se è ancora collegata al respiratore artificiale, la pressione del sangue è buona anche se la piccola è indebolita dall'operazione»*, ha detto il medico che la segue, il pediatra Basil Zitelli.

Per quanto riguarda il fegato esso secerne bile, segno che funziona normalmente, ha aggiunto Zitelli. Nel lessico medico, le condizioni della paziente della clinica pediatrica di Pittsburg, in cui è stata effettuata l'eccezionale operazione, sono definite *«critiche ma stazionarie»*, una condizione considerata normale per chi si sottopone a trapianti di organi.

Stormie, che è di Cumby, una cittadina del Texas, è afflitta sin dalla nascita da una rara malattia che faceva sì che il livello di colesterolo presente nel sangue raggiungesse punte particolarmente alte danneggiandole sia il cuore che il fegato. Il cuore era stato, inoltre, già colpito da infarto ed i medici avevano dovuto intervenire con un triplice by-pass coronarico. Senza il trapianto, secondo i medici, la bambina avrebbe avuto al massimo un anno di vita.

Dialogo teso nel primo vertice tra Italia e Austria in cento anni

Craxi a Vienna, più problemi che intese

Restano aperte le questioni Alto Adige e «libero transito» per il petrolio grezzo attraverso il porto di Trieste

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Non ha portato a risultati entusiasmanti questo primo vertice italo-austriaco di Vienna dopo oltre un secolo. Del resto non era nelle aspettative né da parte del presidente del Consiglio Bettino Craxi, né del cancelliere Fred Sinowatz, benché questi abbia parlato più volte di una visita di «portata storica». Di storico vi è soltanto il fatto che il silenzio ufficiale tra Roma e Vienna è rotto e che sono state poste finalmente le basi per una normalizzazione del dialogo tra i due Paesi confinanti. Craxi ha invitato Sinowatz a Roma. Il Cancelliere ha accettato.

La Storia è stata respirata a pieni polmoni dal presidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti durante la breve ma intensa visita nella capitale austriaca. Craxi ne è rimasto impressionato, ha raccontato che il presidente della Repubblica austriaca, Kirchschlaeger, lo ha ricevuto nel salone che fu dell'imperatrice Maria Teresa e che il pranzo offertogli dal cancelliere Sinowatz è stato imbandito nel salone del palazzo imperiale dove nel 1815 si tenne il Congresso di Vienna. Durante la visita al Parlamento, ieri a Craxi è stata regalata una rarità — anch'essa storica —, una pianta dell'Assemblea del 1911 con i seggi dei due deputati trentini Alcide De Gasperi (che sedeva al centro) e Cesare Battisti, che sedeva alto negli scanni delimiti della «montagna».

La cronaca della visita è meno positiva della parte storica. Gli interlocutori austriaci, più che colloquiare e negoziare *inter pares*, hanno preferito presentare una lista di richieste. Hanno rispolverato l'annosa questione altoatesina (Sinowatz, nel suo brindisi, ha parlato di garanzie per la *«sopravvivenza etnica, culturale ed economica di 270 mila sudtirolesi in mezzo a 60 milioni di italiani»*, accennando alla *«funzione protettrice»* dell'Austria), hanno chiesto la *«libertà di transito»* per il petrolio grezzo da Trieste verso l'Austria, hanno insistito sulla necessità di migliorare le comunicazioni terrestri, riproponendo la costruzione di un tunnel stradale sotto il Brennero.

In cambio Vienna non ha offerto nulla, neppure la garanzia che la vitale autostrada dalla capitale verso Tarvisio, la cui costruzione cominciò una ventina d'anni fa e procede lentissima a brevi tratti (gli austriaci la chiamano *«Fleckerlteppich»*, tappeto di scampoli), verrà completata in tempi ragionevoli.

Con diplomazia Bettino Craxi ha presentato i risultati dei colloqui bilaterali: i punti di concordanza sulla necessità di riprendere il dialogo Est-Ovest *«senza rassegnarsi»*, di favorire un intervento delle Nazioni Unite nel Libano e — sempre per soddisfare le insistenze austriache — di risolvere finalmente la questione del bilinguismo in Alto Adige.

Molto cortesemente Craxi ha fatto suo il linguaggio degli austriaci, parlando di *«Sudtirolo»*, e ha assicurato che c'è un *«accordo di principio»*, allineandosi con coloro che sostengono la tesi secondo cui *«è giusto che ogni cittadino possa rivolgersi allo Stato nella sua lingua materna»*. Il presidente del Consiglio ha offerto garanzie, lasciando tuttavia intendere che il problema è squisitamente italiano. Per nulla d'accordo si è dichiarato (in conversazioni private) il ministro degli Esteri austriaco, Erwin Lanc, il quale ha confutato Craxi dicendo che la questione altoatesina *«non è chiusa»*.

A parte i sudtirolesi, il vertice italo-austriaco ha emozionato solo le stazioni radio. Per tutta la durata della permanenza di Craxi hanno trasmesso notizie, dibattiti e proteste contro la presenza di missili nucleari nel Friuli, *«puntati contro l'Austria»*. *«Perché il signor Craxi non installa i missili nel suo giardino alle porte di Roma?»*, ha domandato la radio di Stato. Citando De Gaulle, Craxi ha risposto scherzando che *«i missili sono puntati in tutte le direzioni»*. Tra Roma e Vienna il ghiaccio comunque è rotto.

Tito Sansa

Zeffirino Giai Miniet

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Piera, la figlia Franca con Damiano, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 17 ore 14,30 parrocchia Santa Rita.

— Torino, 16 febbraio 1984

Maria Delmastro ved. Scaravaglio

— Torino, 16 febbraio 1984

Rosa Catin ved. Bonavero

— Torino, 16 febbraio 1984

Riccardo Boringhieri

Riccardo Boringhieri

— Torino, 16 febbraio 1984

Emilio Gallato (Mario)

— Torino, 16 febbraio 1984

Caterina Fugiglando in Caffano

— Torino, 16 febbraio 1984

Luce Bretta

anni 15

Maria Boso in Zanetti

— Torino, 17 febbraio 1984

Anna Speranza

— Torino, 16 febbraio 1984

Francesco Bisello

anni 45

Angela Tocco ved. Pelizza

anni 86

— Torino, 17 febbraio 1984

Dino Geremia

— Torino, 17 febbraio 1984

Mario Silvio Giletti

— Milano, 16 febbraio 1984

Giacomo Marsengo

anni 48

— S. Ambrogio, 16 febbraio 1984

Giacomo Marsengo

— S. Ambrogio, 16 febbraio 1984

Giacomo Marsengo

— S. Ambrogio, 16 febbraio 1984

Giacomo Marsengo

— S. Ambrogio, 16 febbraio 1984

Guido Zingales

— Weybridge, 16 febbraio 1984

(Continua a pag. 5)

Da ventun anni senza troppi misteri, la Germania Est «vende» dissidenti all'Ovest: attraversare il Muro costa trenta milioni

Berlino, il commercio della libertà

Nel 1963 i primi otto tedeschi orientali passarono in Occidente in cambio di una somma di denaro (a quel tempo 6 milioni) - Da allora ci sono stati almeno 20 mila «scambi» - Per le persone «importanti» occorrono più di cento milioni - Mediatore è un avvocato dell'Est che organizzò anche il baratto del pilota dell'U2 americano Gary Power e della spia Günter Guillaume - Un business che fiorisce nonostante le polemiche

BERLINO — E' notte. Un minibus si avvicina lentamente da Est. Imbocca uno dei varchi che forano il Muro, avanza tra le buie viuzze che frugano, inquiete, fra gli scheletri delle case ancora marchiate dalle bombe del '44 e del '45. Una guardia alza l'ultima sbarra, un colpo di acceleratore e il veicolo è ad Ovest: un altro gruppo di prigionieri politici ha trovato la libertà. Due settimane prima, una grossa somma, in marchi o in dollari, era stata versata dal governo della Germania Ovest in uno speciale conto della Germania Est, presso una banca di Francoforte. Sì, perché questo è un «affare», una transazione commerciale. Soldi contro uomini. E' il Mauer Geschäft, il business del Muro.

E' un business [illegible] dura, florido, da ventun anni e che tuttavia resta pieno di ombre. E' il necessario, severo silenzio con cui le due Germanie proteggono questi «contratti» da loro la patina opaca dei grandi thrillers. Non perché vi siano cadaveri, non perché si cerchino misteriosi sicari: ma perché tutto sembra svolgersi su un diverso pianeta, con un diverso codice morale. Uno Stato vende i suoi cittadini, ma ci si può indignare? Uno sconcertante avvocato fa da mediatore, ma non si può condannare? E' un traffico allo stesso tempo vergognoso e liberatore, sordido e benefico. Non c'è posto qui per turbamenti etici. Il fine giustifica i mezzi.

Vi sono tre modi per lasciare la Repubblica democratica tedesca. C'è la procedura regolare, ufficiale, un visto d'uscita, ma il governo ne è avaro. Berlino Est li concede o per liberarsi di cittadini poco devoti o per mostrare all'Occidente un volto meno arcigno. Sono decisioni quasi sempre politiche e, oggi, è lo «spirito di Stoccolma» a ispirarle. Il desiderio di non annebbiare il dialogo con le democrazie. Proprio in questi giorni, secondo la Süddeutsche Zeitung, quasi un migliaio di tedeschi dell'Est avrebbero ricevuto il bramato permesso. Unica condizione: perdita della nazionalità. A fine gennaio, i sei dissidenti rifugiatisi all'ambasciata americana poterono andare ad Ovest dopo [illegible] ventiquattr'ore e, contrariamente alle prime notizie, senza movimenti di denaro.

Metodo n. 2: la fuga. Ma pochi ormai la tentano: la frontiera tra Est ed Ovest, die Grenze, o nella forma di Muro o di «striscia della morte», è una barriera micidiale. Metodo n. 3: la vendita all'Ovest. Purtroppo, non è un'evasione pianificabile, troppe sono le incognite. I giovani a Berlino Est, Lipsia, Dresda, Jena dicono ridendo: «Se vuoi andare ad Ovest, vai prima in galera». Ma non tutti i prigionieri politici sono commerciali. La Repubblica Federale, ovvero la Germania Ovest, compra chiunque le venga offerto; ma il venditore segue criteri diversi. Più un uomo è prezioso, uno scienziato ad esempio, minori sono le sue chances di essere esportato. Può sperare soltanto in una libertà vigilata.

Un commercio, dunque. Un commercio condotto con la freddezza, e il rigore, di qualsiasi operazione finanziaria. Ma quanto costa un uomo? Come ogni merce, anche questi prigionieri politici non hanno un prezzo unico e permanente: e la Germania Est è negoziatrice dura e abile. Fra il '63 e il '65, il prezzo medio per uomo o donna si aggirava sui 10 mila marchi (occidentali, ovviamente) ma, da allora, la cifra è salita a 30 mila, indi a 40 mila e, con gli Anni Ottanta, è arrivata a 50 mila, sui 30 milioni di lire. Ma con 50 mila marchi, il governo di Bonn può acquistare «soltanto» un maestro o un operaio specializzato. Per un chirurgo, per uno scienziato, per un «bene di valore», può pagare tra i 150 e i 180 mila marchi, tra i 90 e i 110 milioni di lire.

Ad alzare il prezzo contribuisce altresì la lunghezza della condanna ed, inoltre, i prigionieri più «cari» sono quelli arrestati per aver assistito, o tentato di assistere, la fuga di altri dissidenti dalla Repubblica Democratica. Ben 200 mila marchi, 120 milioni, ha voluto Berlino Est per un signore di antica famiglia patrizia arrestato per complicità in un'evasione. Tra i [illegible] riscattati [illegible], molte erano le persone severamente punite dai tribunali. Alcune decine non avevano «collaborato» con i servizi di sicurezza: una donna, la signora [illegible] Pulzer, aveva ricevuto una sentenza di sette anni, per aver difeso pubblicamente la causa di Solidarnosc. Sono state liberazioni costose, ma Bonn ha pagato.

E' un mercato redditizio. Dal '63, quando i primi otto prigionieri aprirono questo straordinario capitolo nei complessi, tortuosi rapporti tra le due Germanie, oltre 20 mila tedesco-orientali hanno lasciato la prigionia e la Repubblica Democratica. I calcoli sul guadagno complessivo per Berlino Est divergono notevolmente: c'è chi parla di un miliardo di marchi e chi di tre. La verità è forse a metà strada. La procedura segue pratiche ormai semi-istituzionalizzate. Pagamento con due settimane di anticipo, in un conto della Rdt, a Francoforte: valuta pregiata. La penosa impressione generata nella Repubblica Federale da questo commercio ha costretto talvolta Bonn a offrire beni invece di soldi: medicinali, fertilizzanti, generi alimentari, persino caffè e radio. Ma Berlino Est esige ora dollari o marchi.

La Germania di Bonn può chiedere la liberazione di una o più persone, ma non sempre ottiene ciò che desidera e usualmente deve accettare il «pacchetto» propostole dalla Germania comunista. Prendere o lasciare. Prende, dunque, e prende anche se il «venditore» ha approfittato dell'accordo per inserire nel gruppo delinquenti comuni, individui di cui desidera disfarsi. «30-40 mila marchi, per appioppare un malfattore. E' un buon affare», commenta un ex funzionario di Bonn. A tutti coloro che qui giungono dall'Est, la Repubblica Federale dà un passaporto (anche perché la Rdt revoca il proprio) e tende la mano con aiuti finanziari e sociali. E' l'inizio di una nuova vita. Una vita libera, ma non necessariamente, non sempre, facile, serena. «Si approda in una terra ignota», ha narrato un ex prigioniero.

Il Muro separa non tanto due Germanie, quanto due mondi. Ad Est, una società all'antica, da vecchia Prussia, più piccolo borghese che proletaria, dove il comunismo avvolge l'individuo in un bozzolo economico che lo protegge ma non lo sprona, che poco gli chiede ma poco gli offre. Ad Ovest, invece, una società [illegible], dinamica, irrequieta, ambiziosa, con un consumismo tuttora imperante, con tutti i mali del nostro tempo, ansie e solitudine. Lo choc per i nuovi sudditi di Bonn può essere violento: trovano la libertà, ma scoprono tensioni, delusioni, amarezze che non immaginavano. Uno studio informa che uno su cinque dei disadattati, degli sbandati nella Repubblica Federale è giunto, in un modo o nell'altro, dalla Germania sorella.

Al centro del «business del Muro», un singolare personaggio, un uomo evocato dalle pagine di Graham Greene o di John Le Carré: Wolfgang Vogel, 58 anni. Nato in Slesia da genitori cattolici, si afferma presto tra gli avvocati più influenti nella Germania Est. Nel '57, è ammesso all'albo di Berlino Ovest. Nel '62, un anno dopo la costruzione del Muro, cominciano i primi colloqui per la vendita dei prigionieri politici: e Vogel è il plenipotenziario del regime comunista. Da allora, quasi tutte queste operazioni si sono svolte sotto la regia di Vogel che, pur essendo il rappresentante di Honecker, il leader dell'Est, gode allo stesso tempo della piena fiducia di Bonn. Assiste personalmente alla liberazione dei prigionieri, li scorta fino al Muro.

C'è chi chiama Vogel «mercante di schiavi»: e, anni fa, un'associazione per i diritti umani lo accusò di essere un funzionario del servizio di sicurezza tedesco orientali. Alcuni trovano sgradevole, sospetta la sua eleganza, la sua profonda passione per i diamanti, le sue Mercedes, i suoi viaggi in tutto il mondo, il suo lussuoso stile di vita. Ma a Bonn e a Berlino Ovest vi sono alti funzionari che giurano sulla sua correttezza, che encomiano la sua ansia di alleviare le sofferenze umane. Talvolta, le sue missioni lo trascinano all'orbita della diplomazia. Nel '62 organizzò lo scambio di Gary Powers, il pilota dell'U-2, con la spia sovietica Abel; nell'81, quello di Günter Guillaume, l'ex segretario di Brandt, con quello di vari agenti occidentali nell'Est. Pure nell'81, preparò l'importante incontro Schmidt-Honecker a Werbellinsee.

Fu Vogel, di nuovo, questo distinto, cortese signore, a sbrogliare la scottante matassa annodata qualche settimana fa dall'irruzione nell'ambasciata americana a Berlino Est di sei tedeschi, fra i quali un italiano. Honecker, capo del partito e dello Stato, gli telefonò: «Risolva questo pasticcio. Subito». Vogel era in vacanza, all'estero; tornò immediatamente; il giorno dopo, i sei erano ad Ovest. Un'altra bizzarra storia si aggiungeva così alla ricca antologia umana creata dal Muro. Vogel sembra l'incarnazione di questo mondo, tutto ombre, tutto crepuscoli, tutto compromessi. Purché la vita continui, si accetta tutto, anche la vendita di uomini e donne.

Mario Ciriello

Una pattuglia di Vopos controlla una zona di confine con reticolati ad alta tensione tra le due Germanie (Grazia Neri)

Glemp trasferisce un prete polacco sgradito al regime

VARSAVIA — Il vicario della parrocchia di Ursus, la cittadina operaia vicino a Varsavia, Mieczyslaw Nowak, uno dei sacerdoti accusati dalle autorità di «abuso dei luoghi di culto per scopi politici», è stato nominato curato della parrocchia di Leki Koscielne, a circa 100 km dalla capitale polacca.

Padre Nowak, che aveva ripetutamente denunciato le rappresaglie delle autorità nei confronti dei militanti del disciolto sindacato Solidarnosc, è compreso, con il curato di Danzica Henryk Jankowski e con l'abate Jerzj Popieluszko, nell'elenco dei 69 sacerdoti «estremisti» contro i quali il governo reclama «misure concrete» da parte della gerarchia ecclesiastica.

Il primate di Polonia Glemp, prima di partire ieri per Roma, ha confermato la «promozione» di Nowak, facendo presente che al sacerdote si presenta l'occasione di divenire autonomo (Nowak era vicario a Ursus, mentre ora è curato di una parrocchia). Il cardinale ha aggiunto che si tratta di problemi «interni» della Chiesa nei confronti dei quali i giornalisti dovrebbero mostrarsi più «delicati».

Quando gli è stato chiesto se avesse avuto «colloqui» con Jankowski e Popieluszko, il primate ha sottolineato che «il vescovo ha diritto di parlare con i suoi curati», sottolineando che Jankowski non dipende da lui, ma dal vescovo di Danzica. Ha confermato invece l'incontro con Popieluszko, affermando che gli interessava conoscere «il suo punto di vista, le sue difficoltà e sofferenze».

Padre Nowak era stato interrogato mercoledì dalla polizia nel Commissariato centrale di Varsavia, e dovrà ripresentarsi (nei prossimi giorni) per un nuovo interrogatorio.

Segni sempre più evidenti a Mosca che il «giovane» avversario di Cernenko è di fatto il numero due al Cremlino: un compromesso al vertice

Pubblicato (in ritardo) discorso di Gorbachev

Lo ha pronunciato al plenum di lunedì - Sostituito il ministro delle Costruzioni industriali (ufficialmente per motivi di salute)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un intervento conclusivo di Michail Gorbachev al plenum che lunedì scorso elesse Konstantin Cernenko, un documento finora taciuto e forse volutamente celato dal Cremlino ma pubblicato ieri fra i documenti ufficiali di quella storica seduta, sembrerebbe confermare un compromesso, dopo una dura lotta, fra il nuovo segretario generale e il suo giovane avversario: il primo costretto a una leadership condizionata dal secondo, che oggi a maggior ragione si presenta come «numero due» del potere sovietico. Nella giornata in cui è caduta la prima testa governativa dell'«era Cernenko», sia pure con motivazioni di salute e ringraziamenti del Politbjuro per l'opera svolta (si tratta del ministro per le Costruzioni industriali Aleksandr Tokarev), la rivelazione del discorso di cui non si conosceva l'esistenza — un piccolo «giallo» per la cremlinologia — colma alcune delle lacune e conferma talune supposizioni emerse nei giorni scorsi.

Gorbachev, infatti, insiste a più riprese sui temi dell'«unanimità», dell'«unità» e della «coesione» partitiche; ciò farebbe pensare che i suoi appelli risultassero quanto mai necessari di fronte a una possibile spaccatura fra brezneviani della vecchia guardia che si riconoscevano in Cernenko, e andropoviani che avrebbero forse preferito lui alla guida del Paese. «A nome del Politbjuro — ha detto Gorbachev in quel suo discorso non più fantasma — mi permetto di esprimere la sicurezza che i membri del Comitato centrale (...) agiranno nello spirito di unità e coesione (...) che è caratteristica di questo plenum».

A parte la considerazione che è stato lui a dichiarare chiuso il plenum, segno inconfondibile di potere, è suo anche un preciso richiamo ad agire secondo linee andropoviane. «Il plenum — ha detto infatti — ha dimostrato che il partito proseguirà sulla rotta leninista elaborata dal 26° Congresso del pcus (febbraio 1981, l'ultimo Congresso di Breznev, n.d.r.), dai plenum del novembre 1982, giugno e dicembre 1983 (i tre di Andropov, di quelli brezneviani non si parla, n.d.r.)». Il solco, per Gorbachev, è chiaro. Che la contropartita si sia accordata su quel programma può risultare dalla sua conferma — una sorta di garanzia ai propri sostenitori — che quella linea «si è manifestata con particolare forza con l'elezione all'unanimità del compagno Cernenko».

In questo modo, commentano numerosi osservatori, Gorbachev avrebbe dato il suo assenso alla candidatura di Cernenko, gettando le basi — come confermano numerosi segnali e indiscrezioni — per occupare subito la poltrona del «numero due» e aspirare a una futura successione. Restano oscuri, tuttavia, i motivi della mancata pubblicazione del suo intervento nella compatta lista dei comunicati Tass diramati lunedì: un «colpo di coda» dei cernenkiani dopo il compromesso? In ogni caso la linea della «continuità» è stata ripresa ieri in un editoriale della Pravda che definisce Cernenko «fedele collaboratore dei dirigenti di tipo leninista che furono Leonid Ilich Breznev e Jurij Vladimirovich Andropov»: fedeltà a Breznev di cui egli era l'erede presunto, quindi, ma anche ad Andropov in nome del presunto patto con Gorbachev.

Per quanto riguarda il pensionamento del ministro Tokarev, le indicazioni disponibili sembrerebbero escludere il siluramento. In caso contrario non si spiegherebbe la «gratitudine» espressa dal Politbjuro (Pravda) per «il suo lavoro coscienzioso a beneficio del partito e del popolo». Tokarev, 63 anni, era ministro dal 1967. Più oscure, invece, le dimissioni di un ministro della Federazione russa (la più importante delle quindici Repubbliche che formano l'Urss): Blinov è anch'egli «pensionato», ma senza motivi precisi. Il suo caso, però, non era competenza di Cernenko.

Fabio Galvano

Cernenko il 21 marzo capo dello Stato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il 21 marzo Konstantin Cernenko dovrebbe essere eletto, secondo autorevoli fonti sovietiche, anche presidente del presidium del Soviet Supremo, cioè capo dello Stato, una delle tre cariche lasciate vacanti da Jurij Andropov. La terza, quella di presidente del Consiglio di Difesa e cioè comandante supremo delle Forze Armate, dovrebbe già essere sua da lunedì scorso, quando divenne segretario generale: la carica militare, sebbene non sia stata annunciata al momento della nomina (per Andropov fu il maresciallo Ustinov a fare dopo qualche tempo un casuale riferimento), è stata appannaggio di Kruscev, Breznev e Andropov in base a una gerarchia partitica e non statale (Kruscev non fu mai presidente, Breznev e Andropov ebbero l'incarico delle forze armate prima di diventare capi dello Stato).

Sulla data del 21 marzo le indicazioni sono precise. Il 4 marzo ci saranno infatti le elezioni per il Soviet Supremo (nel distretto moscovita Proletarskij, dove candidato unico era Andropov, il posto del leader scomparso è stato assegnato a una certa Nina Motova, operaia in una fabbrica di cuscinetti a sfere). Cinque anni fa la prima sessione post-elettorale del Soviet Supremo fu convocata a cinque settimane dalle elezioni, ma le stesse fonti sovietiche, confortate da informazioni raccolte in ambienti diplomatici, affermano che la leadership desidera accelerare i tempi: 21 marzo, si dice quindi, e il giorno prima (20 marzo) il primo plenum del comitato centrale (ne si esclude quello straordinario che lo ha nominato) nell'«era Cernenko».

Va detto, per quanto riguarda i numerosi incontri di Cernenko con i visitatori stranieri, che resta una coda polemica: viene dal Pakistan, il cui presidente Zia Ul-haq aveva richiesto un colloquio ma non ha neppure avuto risposta. E' stato «snobbato», secondo quanto affermano fonti diplomatiche pakistane, se addirittura non si è trattato di un «insulto calcolato». Così il generale Zia è ripartito senza poter discutere di Afghanistan come aveva invece fatto quindici mesi fa con Andropov, dopo i funerali di Breznev. Può significare che Mosca, sempre più critica del regime militare pakistano, desidera prenderne definitivamente le distanze; oppure che la nuova leadership non è interessata a cercare altre vie d'uscita dalla crisi afghana, soddisfatta dell'attuale situazione.

f. gal.

«Costruttivi», dice Reagan i colloqui di Bush in Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel suo primo, pubblico commento sulla successione di Andropov, il presidente Reagan ieri ha indicato che «un dialogo segreto» (la definizione è del Wall Street Journal) è in corso tra gli Stati Uniti e l'Urss sui massimi problemi internazionali. Il capo di Stato americano ha aggiunto di voler seguire il criterio della «diplomazia tranquilla» nello sviluppo del dialogo tra le superpotenze, e di contare su «risultati positivi» entro la fine dell'anno. Ha fatto riscontro alle ottimistiche dichiarazioni di Reagan la notizia giunta da Parigi, secondo cui il governo francese ha ricevuto a Mosca, in occasione delle esequie di Andropov, assicurazioni che i sovietici torneranno «entro qualche mese» alle trattative di Ginevra sulla riduzione delle armi strategiche (non di quelle di teatro).

Senza dubbio, nel nuovo atteggiamento del presidente, che ha abbandonato tutte le polemiche contro l'Urss, v'è un duplice calcolo: uno diplomatico, dimostrare al Cremlino la massima disponibilità ai negoziati; l'altro elettorale, apparire agli americani come il candidato della distensione. Ma la condotta di Reagan punta anche a un preciso impegno di pace, dopo i pericoli corsi negli ultimi mesi dal riarmo al Libano, e poggia sulla constatazione che a sua volta Mosca compie caute aperture. I sondaggi riservati ai quali si è riferito indirettamente il capo di Stato Usa vertono con ogni probabilità su due punti principali: quali questioni affrontare e in quale ordine di precedenza, e il metodo da seguire. Si sa che gli Stati Uniti vorrebbero innanzitutto un incontro tra il segretario di Stato Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko.

Ieri Reagan ha parlato due volte di Cernenko. Quella in cui ha più chiaramente manifestato le sue impressioni è stata la seconda. In un discorso alle donne repubblicane, a Washington, il presidente ha riferito che il colloquio di Bush col nuovo capo del Cremlino è risultato «costruttivo». Cernenko, ha detto, ha sottolineato la necessità di evitare una guerra nucleare accidentale e di impedire che i conflitti regionali sfuggano a ogni controllo. Ha aggiunto che esistono aree in cui Stati Uniti e Urss possono trovare punti di convergenza. Il segretario generale del pcus, ha ammesso il presidente, «non si è staccato dalle posizioni tradizionali sovietiche, ma ha proclamato la sua disponibilità a migliorare i nostri reciproci rapporti».

Nell'occasione precedente, un incontro con i giornalisti, Reagan si è dimostrato più cauto. Ribadita la svolta, ha però messo in rilievo che gli Stati Uniti non abbandonano né il loro programma di riarmo né il progetto di installazione dei Pershing e dei Cruise in Europa. Il presidente ha sostenuto la vecchia tesi secondo cui il supermissile MX e il bombardiere atomico B1 sono necessari a ristabilire l'equilibrio strategico compromesso dall'Urss, e che l'Europa non può rimanere esposta al ricatto sovietico. Il capo di Stato americano non ha accennato alle informazioni francesi secondo cui Mosca si accinge a tornare a Ginevra. Le indiscrezioni, riportate dal New York Times, sono state molto precise. Reagan le ha discusse ieri con Bush.

Nell'incontro con i giornalisti il presidente ha fatto sfoggio del suo solito sense of humour. Gli è stato ricordato che, secondo l'ex presidente Nixon, il Cremlino ha di lui l'idea di un «cow boy dal grilletto facile». «Non è vero. Ho solo interpretato due western», ha risposto ridendo. «Se il Cremlino vuole, gli mando un paio di commedie in cui ho recitato». Poi, tornato serio, ha aggiunto: «Nixon suggerisce che Cernenko e io organizziamo un vertice per imparare a conoscerci. Non sono d'accordo. Lo fecero Kruscev e Kennedy a Vienna nel '61 e fu un fiasco. Il vertice va preparato con cura, e deve garantire risultati importanti. Quando sarà il momento, ne faremo uno».

e. c.

Scandalo: esperimenti del ministero della Difesa su 10 mila bestie l'anno per studiare le ferite

Il governo inglese spara agli animali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Prima l'incredulità, poi una crescente indignazione tra la gente e in Parlamento: nell'Inghilterra che si vanta di essere il Paese dove più si amano e si rispettano gli animali, si è scoperto che decine di migliaia di bestiole subiscono ogni anno atroci ferite, spesso mortali, nei laboratori segreti del ministero della Difesa.

E' un altro capitolo della lunga lotta [illegible] adotto dagli [illegible] che è stato [illegible] orecchie incredule dei sudditi di Sua Maestà. Secondo i rappresentanti del ministero della Difesa, il sottosegretario John Lee, al quale è toccato l'ingrato compito di ammettere queste sgradevoli verità e di subire le adeguate reazioni dell'opinione pubblica, ogni anno almeno diecimila animali sono usati come cavie nell'Istituto della Chemical Defence a Porton Down. Lee ha cercato di mantenersi sulle generali, di non rivelare particolari cruenti, ma, di fronte alle [illegible] mossegli dagli stessi compagni di partito di tenere un discorso «evasivo all'estremo» su temi che provocano «repulsione generale», il sottosegretario si è deciso a parlare chiaro. E quello che ha rivelato ha raggelato i Comuni.

Dunque, nello stabilimento top secret di Porton Down, centinaia di pecore vengono ferite da proiettili ad alta velocità del tipo di quelli usati nell'Irlanda del Nord in modo che gli specialisti possano trovare il modo migliore per curare le lesioni. E ancora: scimmie imbottite di droga vengono immobilizzate e colpite con piccole pallottole d'acciaio sparate da cinque-dieci metri. Ma non basta: secondo quanto ha denunciato il Movimento per l'abolizione della vivisezione in Gran Bretagna, nel centro di Porton Down sono stati trovati anche 400 cani da caccia che dovevano subire test a base di gas nervino. A quanto è stato appurato, almeno un quarto degli animali sottoposti a questi esperimenti muore entro alcune ore, dopo atroci sofferenze.

Naturalmente, i responsabili del centro di sperimentazione e gli esperti governativi sostengono che tutti questi test, per quanto crudeli possano apparire, servono a salvare vite umane e ad alleviare le sofferenze dei soldati impegnati nelle campagne belliche del Regno Unito, come è avvenuto alle Falkland e come avviene in Irlanda del Nord. Ma per gli avversari della vivisezione questi esperimenti sono moralmente «ripugnanti» e il movimento inglese ha ricordato, come punto di riferimento, che l'anno scorso il Congresso degli Stati Uniti ha rigidamente regolamentato questi tipi di test.

Un «libro bianco» pubblicato alcuni mesi fa in Gran Bretagna ha gettato una luce allarmante sull'estensione delle sofferenze inflitte agli animali. Ogni anno, secondo questi dati ufficiali, restano uccisi in esperimenti due milioni e mezzo di topolini, 830 mila ratti, 251 mila uccelli, 154 mila porcellini, tredicimila rane, 7300 gatti. Davanti all'enormità di queste cifre il governo ha disposto severi controlli nella sperimentazione sugli animali per la realizzazione di cosmetici, raccomandando il ricorso alle bestie soltanto nei casi realmente indispensabili. Casi che però l'anno scorso sono stati oltre 4 milioni.

Paolo Patruno

In Australia condannati due milioni di canguri

SYDNEY — Il ministro degli Interni, Michael Cohen, ha limitato a 2 milioni la quota di canguri da eliminare nel 1984, esattamente un milione in meno rispetto all'anno scorso. La decisione di ridurre la quota delle eliminazioni, ha detto Cohen, è stata presa tenendo conto della siccità durata 4 anni e finita pochi mesi fa che ha ridotto sostanzialmente il numero degli animali.

Il ministro ha dichiarato che la campagna per il bando totale delle uccisioni dei canguri è utopistica.

Cinque banditi in elicottero rapinano una banca Usa

NEW YORK — Cinque uomini armati sono scesi in elicottero vicino alla banca di Leesville, nella Louisiana, e sono ripartiti pochi minuti più tardi portando via 185 mila dollari (310 milioni).

Secondo la polizia, durante l'operazione non è stato sparato neppure un colpo. I tre banditi, vestiti con uniformi simili a quelle della polizia, sono entrati nella banca, gli altri due sono rimasti di guardia. Il motore dell'elicottero è stato lasciato in funzione per tutta la durata della rapina.

(Segue da pagina 4)

La Martini & Rossi è vicina al grave lutto che ha colpito il signor Nicola Corona per la scomparsa della mamma signora

Rina Negroponte vedova Corona

— Torino, 15 febbraio 1984

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Martini & Rossi prendono parte al dolore del signor Nicola Corona per la perdita della mamma signora

Rina Negroponte vedova Corona

— Torino, 15 febbraio 1984

Serenamente come visse è mancato

Giuseppe Stefano Mussa (Fanin)

Lo piangono la moglie Gina, figlie, [illegible] nipoti tutti. Funerali sabato 18 ore 9.30 [illegible] — Torino, 16 febbraio 1984

Cristianamente è mancata

Caterina Gibello

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Quende in Ruffino

[illegible] — Torino, 15 febbraio 1984

Condomini, Inquilini ed Amministratore dello Stabile di Via Maggio 45 [illegible]

La famiglia Gabbioni si unisce al dolore [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Barbonese

[illegible] — Torino, 16 febbraio 1984

Domenico Barbonese

— Torino, 16 febbraio 1984

(Continua a pag. 6)

L'OMICIDIO DEL DIPLOMATICO AMERICANO AVVALORA L'IPOTESI DI COLLEGAMENTI TRA TERRORISTI ITALIANI E ARABI

Conferme a Genova e a Beirut le Br hanno assassinato Hunt

Bruno Seghetti ha rivendicato l'attentato durante l'udienza a Genova - Nella capitale libanese volantino delle «Brigate rivoluzionarie libanesi» - L'arma usata è forse la stessa dell'assalto nel '78 alla sede dc di Piazza Nicosia a Roma

ROMA — Dopo la telefonata giunta a Milano, anche da Genova e da Beirut gridano «Siamo stati noi». In Liguria, ieri mattina, è stato Bruno Seghetti, già leader della colonna romana delle Brigate rosse, a urlare durante l'udienza di un processo, prima di essere interrotto dal presidente: «Rivendichiamo l'attentato di Roma». I terroristi avevano anche preparato un documento che però non hanno fatto in tempo a leggere. Quasi contemporaneamente, in Libano, all'ufficio di Beirut dell'Ansa è giunto un volantino in lingua araba con la sigla «Brigate rivoluzionarie armate libanesi». Anche questa formazione, «nel nome del nostro grande popolo», si attribuiva l'assassinio di Leamon Hunt, il direttore logistico della Forza multinazionale nel Sinai. E la cosa più sorprendente è che, almeno finora, nessuna delle due rivendicazioni viene considerata del tutto inattendibile.

L'attentato dell'altra sera sembra aver dimostrato soprattutto una cosa: quel che resta del terrorismo italiano sta cercando di trovare nei fermenti e nelle organizzazioni armate del Medio Oriente quelle spinte e quei supporti che in patria ormai gli mancano del tutto. Ieri sera la Digos romana ha diffuso l'identikit di uno degli attentatori, quello che era riuscito a forare il cristallo dell'auto blindata del diplomatico americano. L'immagine è quella di un uomo oltre la trentina, alto meno di un metro e settanta, dal viso ovale, zigomi marcati. Ha capelli neri, lisci, tagliati cortissimi; la carnagione è olivastra. Un mediorientale? E' possibile: ma la stessa descrizione potrebbe attagliarsi, per assurdo, allo stesso Seghetti. Nulla esclude, insomma, che l'assassino sia giunto dalle file del terrorismo italiano.

Esistono, anzi, numerosi altri indizi che fanno pensare ad un agguato lungamente preparato, a Roma, da persone che potevano contare sui resti di tutto un apparato logistico. Anzitutto l'auto usata dai terroristi: una «128» che era stata rubata più di un anno fa nella zona della basilica di San Paolo, e da allora era stata custodita al coperto, in un luogo evidentemente «sicuro». Poi la targa: era stata falsificata — proprio come fino a due anni fa erano soliti fare le Br — e riproduceva il numero di un'altra auto (sempre una «128») demolita da tempo.

Infine l'arma che ha ucciso il diplomatico statunitense: secondo gli esperti balistici si trattava di un «Kalashnikov», mitra di fabbricazione sovietica diffuso ormai anche in tutto il Medio Oriente. Quest'ultimo elemento potrebbe avvalorare l'idea di un commando giunto dall'estero se non fosse per il fatto che un «Kalashnikov» era stato usato, nel '78, anche nell'assalto dei terroristi alla sede romana della dc di piazza Nicosia. E quell'arma, rimasta patrimonio dell'organizzazione, non è mai stata trovata in alcun covo scoperto dalla polizia.

«Non c'era mai stata nessuna minaccia, nessun motivo per temere una follia del genere. » Ieri mattina Robert Powers, uno dei più diretti collaboratori del diplomatico ucciso, ha confermato ai giornalisti, nella sede romana della Forza multinazionale, tutta l'incertezza che ancora accompagna l'autentica matrice dell'agguato. «Può darsi che i terroristi abbiano sbagliato, può darsi che avessero preso Hunt per un militare. Il nostro lavoro, comunque, continua senza cambiamenti».

La Digos, intanto, continua a battere ogni possibile traccia: non si può escludere, per esempio, che il nome di Hunt sia balzato un anno fa all'attenzione di terroristi che si stavano organizzando, quando un gruppo di boy-scouts aveva trovato nella pineta di Ostia documenti scritti in inglese e con la stampigliatura «top secret». Erano carte rubate pochi giorni prima proprio dalla macchina di Hunt e in quell'occasione per la prima volta i giornali italiani si erano occupati del diplomatico, giunto a Roma per dirigere l'attività della forza di pace.

Si aspetta ancora, dunque, un comunicato del «Partito comunista combattente» (sigla finora comparsa solo dopo l'attentato a Gino Giugni, il 3 maggio dello scorso anno) o magari la segnalazione di «servizi» stranieri. La salma di Hunt ieri è stata restituita alla famiglia: domani sarà trasportata negli Usa per funerali solenni, previsti martedì ad Alexandria, in Virginia.

Giuseppe Zaccaria

Le auto blindate sono vulnerabili

ROMA — Non esiste l'auto blindata con il 100% di sicurezza: questo il parere di alcuni carrozzieri specializzati. Il limite di garanzia, se si vuole rispettare l'estetica della vettura, oscilla tra l'80 e il 85%.

Commentando l'attentato dell'altro ieri, uno degli esperti ha spiegato in che modo il proiettile sia penetrato nell'abitacolo uccidendo il generale Hunt. «Tra il cristallo e la blindatura — ha precisato — c'è sempre uno spazio di un centimetro e mezzo riempito con un mastice a base di silicone. Se non si modifica completamente la carrozzeria, trasformando l'auto in un carro-armato, questo è il classico tallone d'Achille».

Roma. Robert Powers, funzionario amministrativo della Forza multinazionale nel Sinai, durante la conferenza stampa sulla morte di Leamon Hunt, ucciso ieri in un attentato (Tel.)

Una équipe di esperti Usa collaborerà alle indagini

Si tratta di uomini del Dipartimento di Stato e della Dia - Tra di loro ci sarebbe anche uno di quelli che parteciparono alla caccia dei sequestratori di Dozier - «Il sacrificio di Hunt deve ispirarci alla pace»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il segretario di Stato Shultz ha ieri commentato con commozione l'assassinio di Hunt, uno dei più noti funzionari del suo dicastero, ritiratosi in pensione nell'80 e preposto poi al Sinai, ha ricordato, «su richiesta dell'Egitto e di Israele». «Il suo sacrificio — ha detto Shultz — deve ispirarci alla pace, e impegnarci di nuovo alla lotta contro il terrorismo». Hunt, ha continuato il capo della diplomazia Usa, «era un uomo di profonda dedizione, che aveva prestato servizio nei più diversi Paesi... Ma nessun compito era stato più importante di quello di promuovere la distensione in una delle aree più tormentate del Medio Oriente».

Il segretario di Stato non ha formulato ipotesi sugli autori dell'omicidio, né ha espresso giudizi sulla situazione italiana. Si sa però che ha ringraziato il nostro governo per quanto ha fatto e sta facendo per proteggere i funzionari americani. L'Italia, hanno detto i suoi collaboratori, è all'avanguardia nella sfida antiterroristica: nessuno ha dimenticato la liberazione del generale Dozier due anni fa. Il governo americano, hanno concluso, ha la più assoluta fiducia nelle istituzioni del nostro Paese.

L'accenno di Shultz alla lotta contro il terrorismo è stato interpretato a Washington come la conferma dell'invio a Roma di un'équipe di esperti, composta in parte da uomini del Dipartimento di Stato, in parte da membri del Pentagono (la Dia, o Defense Intelligence Agency, l'equivalente militare della Cia). Non è escluso che almeno uno di essi abbia partecipato alla caccia dei sequestratori del generale Dozier. L'équipe è incaricata di collaborare alle indagini delle autorità italiane, e di esaminare il pericolo di una recrudescenza del terrorismo in Italia, con le sue possibili ramificazioni europee e mediorientali.

Dell'offensiva antiterroristica il presidente Reagan ha fatto uno dei punti fondamentali della sua politica estera. Nel messaggio sullo stato dell'Unione, a gennaio, egli ha anticipato «accordi coi governi amici». «Gli Stati che appoggiano il terrorismo — ha detto — mettono in dubbio la loro legittimità». L'amministrazione repubblicana ha preso straordinarie misure preventive dopo il massacro dei marines a Beirut del 23 ottobre scorso.

Nel suo rapporto annuale sui diritti dell'uomo, il Dipartimento di Stato ha elogiato l'Italia per il modo in cui è riuscita a contenere il terrorismo rispettando la democrazia.

La morte di Hunt ha suscitato profondo cordoglio a Washington, e ha messo in allarme la Cia e l'Fbi. Le loro direzioni hanno osservato che il vicepresidente Bush era appena passato da Roma. Sebbene egli non abbia corso nessun pericolo, la concomitanza è parsa inquietante. Sui giornali, la notizia dell'assassinio è stata pubblicata in prima pagina con notevole rilievo. L'episodio contribuirà probabilmente a far crescere il risentimento popolare contro gli attentati ai funzionari americani all'estero.

No al processo all'on. Genova che con i Nocs liberò Dozier

ROMA — Il commissario di pubblica sicurezza Salvatore Genova, deputato socialdemocratico, non potrà essere processato per la vicenda dei «Nocs» se l'assemblea confermerà la decisione presa ieri dalla giunta per le autorizzazioni a procedere.

L'on. Genova è imputato di concorso in sequestro di persona pluriaggravato.

La decisione sulle nomine slitta a dopo il congresso democristiano

Commissione Rai si arrende troppi litigi, tutto rinviato

ROMA — Dopo cinque ore di litigi sul futuro della Rai e dell'emittenza privata, ieri i partiti si sono arresi e hanno deciso di soprassedere. Nella migliore delle ipotesi la commissione di vigilanza si riunirà all'inizio di marzo, dopo il congresso democristiano. Il motivo è che tutti vogliono bandire la lottizzazione ma nessuno è disposto a lasciar ad altri il merito di averla abolita. Di proposte, manco a dirlo, ce ne sono fin troppe. Nessuna, però, ha, almeno finora, la maggioranza, per cui se ne riparlerà tra un paio di settimane.

Entro quindici giorni, informa un documento di poche righe varato nel pomeriggio da dc, pci, psi, sinistra indipendente, pri e pli e proposto dal socialista Tempestini e dal liberale Battistuzzi, si tratta, chiarisce l'ordine del giorno, di un impegno affinché la commissione riceva adeguate proposte per la modifica della legge 103 e comunque per risolvere le principali questioni sul tappeto.

Lo stesso presidente Signorello, nel suo intervento all'inizio della seduta, ha detto che la commissione deve contribuire a mutare le regole del gioco, anche concorrendo a delineare le linee fondamentali di una nuova legge sull'ordinamento radiotelevisivo che si possono così riassumere: «No alla lottizzazione, sì alla professionalità e alla managerialità».

Signorello ha rifatto la storia delle vicende che hanno reso impossibile il rinnovo del consiglio d'amministrazione ed ha respinto ancora una volta le critiche dell'opposizione relative alla nomina dei sei consiglieri-Iri. «Con Prodi — ha spiegato — c'è stato uno scambio di informazioni e notizie». Quindi, «da parte mia, non c'è stato, né potere esercitarla, alcuna imposizione di nomi». Ed ha auspicato che anche la commissione rinnovi il proprio funzionamento: «Noi vogliamo e dobbiamo, innanzitutto, garantire il Paese che il servizio pubblico è veramente al suo servizio».

Il successivo dibattito ha presto assunto i toni della rissa, dopo la presentazione di una serie di ordini del giorno. Il missino Servello ha proposto di passare al secondo punto all'ordine del giorno — nomina dei consiglieri — per stanare gli altri partiti, «dal momento che si continua a menare il can per l'aia da parecchie settimane senza decidere nulla». E' stato sommerso da un coro di no, interrotto dalla radicale Aglietta, la quale, prima di abbandonare l'aula, ha annunciato: «Ormai la parola e le responsabilità di complicità e di omissione in atti dovuti passano al governo e alla magistratura».

Il comunista Occhetto ha chiesto di procedere sulla base della legge 103 e quindi alla nomina del consiglio, se entro trenta giorni non si fosse riusciti a estrapolare nuove norme per eleggerlo. La dc, secondo la quale il commissariamento temporaneo della Rai, da realizzare con un decreto legge, in queste condizioni è inevitabile, ha proposto con Borri una consultazione fra tutti, per avviare in tempi brevi la riforma della 103. «Non si esca con fatti nuovi per cambiare la sostanza della nostra proposta», ha chiarito Mastella. Dutto, repubblicano, ha insistito sulla creazione di un comitato ristretto per l'esame delle proposte di legge, e sull'opportunità di riorganizzare l'azienda analizzando i suoi bilanci.

Tempestini e Battistuzzi hanno poi presentato un documento che ha fornito la base della decisione finale. L'impressione generale è che la desolante paralisi venutasi a creare possa essere superata soltanto da un accordo di governo che coinvolga l'opposizione, comunisti per primi.

Giuseppe Fedi

Asti, si butta in un pozzo con la figlia di tre anni

ASTI — Una donna si è buttata ieri in un pozzo con la figlioletta Laura, di 3 anni: il fatto è stato scoperto molte ore più tardi: madre e figlia erano morte. La donna, Gelsomina Madeo, 32 anni, di origine calabrese, abitava con il marito, la piccola Laura e altri due figli in un casolare agricolo in frazione Loreto di Costigliole d'Asti. Soffriva da tempo di una grave forma di esaurimento.

In preda a un'acuta crisi, Gelsomina Madeo ha afferrato la figlia minore (gli altri due hanno sei e otto anni), si è diretta verso la cisterna e vi si è gettata.

Nel tardo pomeriggio il marito, Giovanni Manfredi, 36 anni, di ritorno dal lavoro (è occupato in un'azienda che produce liquori), ha saputo dagli altri due figli che «la mamma era uscita con Laura».

Operazione nel Casertano [illegible] arresti

CASERTA — Sessantacinque persone sono state arrestate dai carabinieri durante una vasta operazione contro la criminalità compiuta la scorsa notte.

Degli arrestati, 44 sono stati sorpresi in flagranza di reato, altri 19 sono stati bloccati in esecuzione di provvedimenti della magistratura.

Nel corso dell'operazione i carabinieri hanno sequestrato 10 pistole e cinque fucili e alcune centinaia di munizioni di vario calibro. Altre [illegible] persone sono state denunciate per vari reati all'autorità giudiziaria in stato di libertà.

Sequestrata anche refurtiva per un valore complessivo di una trentina di milioni di lire. I militari hanno poi perquisito abitazioni, locali pubblici, circoli ricreativi e hanno fatto battute nelle campagne.

I socialdemocratici si disimpegnano dalla maggioranza

A Palermo ora è in crisi anche la giunta comunale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il pentapartito si è sfasciato al comune di Palermo. La giunta, presieduta dalla democristiana Elda Pucci, fanfaniana, ieri è entrata ufficialmente in crisi. Le dimissioni del sindaco e della giunta sono state annunciate poco dopo le 20. E dimissionario, fin dall'11 gennaio scorso, è anche il governo regionale sorretto dalla stessa formula.

Molti prevedono che in Sicilia stia maturando una svolta politica che potrebbe avere ripercussioni a livello nazionale. «Sono pronta a fare le valigie, non ho niente da rimproverarmi e sono più che mai serena» afferma la Pucci, primario pediatra, nubile, 56 anni, primo sindaco donna in una grande città italiana.

Eletta il 16 aprile scorso, sfuggendo per un soffio ad una delle tante imboscate dei franchi tiratori (ne ebbe 14), la professoressa Pucci ha governato Palermo in questi dieci mesi con polso fermo. Ha però giornalmente dovuto fare i conti con la diffidenza che lacera il gruppo democristiano e con il serpeggiante malcontento dei socialisti, tornati in giunta.

A dare il colpo di grazia alla giunta sono stati i socialdemocratici, considerati fino a poco tempo fa gli alleati più convinti della dc in Sicilia. Il psdi avrebbe dovuto sostituire il suo assessore alle municipalizzate, Giacomo Murana, incriminato per uno scandalo edilizio (la contestata costruzione di un residence a Mondello) e dimissionario dal 25 gennaio con il capogruppo prof. Renato Palazzo.

All'ultimo momento, però, prima di entrare in aula per votare la surroga, i socialdemocratici si sono disimpegnati dalla maggioranza e hanno detto chiaro e tondo di temere i franchi tiratori. «Non siamo disposti ad andare al macello» ha affermato il segretario provinciale del psdi Camillo Bellomo, raccogliendo il consenso di Palazzo e degli altri quattro consiglieri socialdemocratici.

«E' tutto molto strano — ha subito replicato il segretario provinciale dc, Nicola Graffagnini — Infatti appena giovedì scorso il pentapartito all'unanimità aveva dato via libera alla giunta, stabilendo che l'assessore socialdemocratico sarebbe stato sostituito. Confidiamo che, in un clima di solidarietà rinnovata, si possano appianare le divergenze».

Il capogruppo comunista, Simona Mafai, in una dichiarazione ha sostanzialmente giudicato intempestiva la crisi. «Avevamo in discussione in questi giorni — ha detto — delibere che la città aspetta da tempo». E su questo tasto si è pronunciata anche Elda Pucci. «Mi auguro che sia una crisi breve, e che non prevalgano le alchimie politiche».

a. r.

Dopo l'annuncio che il governo vuol congelare il pagamento di una speciale indennità

Magistrati in agitazione per il «blocco»

ROMA — Giudici in stato di agitazione, il comitato direttivo centrale della loro associazione convocato per domenica 26: la reazione della magistratura alla decisione del governo di «bloccare» la delibera del Consiglio di Stato che aveva esteso a tutti i giudici l'applicazione di una speciale indennità, è stata immediata. L'altro ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, aveva fatto sapere che il governo non intende concedere automaticamente gli aumenti economici, pure ritenuti legittimi da numerose sentenze dei tribunali amministrativi: per «congelare» almeno per il momento il problema, si pensa di far ricorso ad un'impugnazione delle sentenze già emesse dinanzi alle sezioni riunite della Cassazione e di mettere a punto, nel frattempo, un disegno di legge di «interpretazione autentica».

Per circa novemila magistrati tutto questo equivale, da parte del governo, ad un vero e proprio rifiuto di applicare le leggi. La vertenza si trascina da quasi tre anni, da quando cioè, anche sotto la spinta della minaccia terroristica, ai giudici ordinari era stata riconosciuta una speciale «indennità di rischio» fissata in quattro milioni e 400 mila lire l'anno, indicizzati. Altre categorie di giudici, in primo luogo gli amministrativi seguiti subito dagli avvocati dello Stato, avevano chiesto che il beneficio venisse riconosciuto anche a loro, e per questo erano ricorsi prima al Tar poi al Consiglio di Stato. In ogni grado di giudizio, avevano avuto ragione.

«La decisione — dice Sergio Letizia, uno dei ricorrenti, che è anche segretario generale aggiunto del Sindacato nazionale magistrati — ha tutta l'aria di una rivalsa del legislatore sul giudice. Una norma d'interpretazione avrebbe senso se ci si trovasse di fronte ad una serie di sentenze discordanti fra loro: ma che significato può avere quando esiste invece una serie omogenea di decisioni, tutte orientate a favore dei giudici che avevano chiesto di ottenere lo stesso beneficio dei colleghi?».

Anche l'Associazione nazionale magistrati parla, in un comunicato emesso ieri, di «pretestuoso ricorso in violazione di precisi, reiterati e formali impegni» ad un escamotage attraverso cui il governo vorrebbe evitare una spesa calcolata in circa 300 miliardi in arretrati, e 60 come aggravio annuale. Ma i giudici contestano anche queste cifre: «Gli arretrati — dice ancora Letizia — non supererebbero i 200-240 miliardi, circa la metà dei quali però sarebbe reincamerata dallo Stato attraverso le ritenute fiscali».

Per i giudici, insomma, le iniziative di governo e Parlamento preannuncerebbero un vero e proprio «attentato all'indipendenza e all'autonomia dell'ordine giudiziario».

In una continua rincorsa tra categorie (magistrati «amministrativi» che rivendicano l'indennità di rischio concessa agli «ordinari» e questi ultimi che anelano ad un conteggio degli scatti a loro più favorevole, come avviene per i colleghi della Corte dei Conti) sembra inopportuna che i giudici italiani si trovino adesso di fronte ad una decisione del governo che tende ad eludere le loro stesse sentenze.

Al prestigio, alla funzione ed alla particolare collocazione costituzionale della magistratura, si è richiamato ieri in commissione Giustizia il socialista Dino Felisetti: «Questo problema — ha detto — non può essere risolto con le indennità di rischio o, peggio, con mezzucci come quello degli scatti figurativi, ma impone soluzioni limpide nella forma, adeguate nelle misure ed autonome da ogni collegamento con la dirigenza civile».

r. con.

Querelati 4 commessi «Picchiarono un collega per razzismo»

TREVISO — Due coniugi di Castelfranco Veneto (Treviso), Maria Gabriella e Vincenzo Daino, hanno querelato quattro commessi di una ditta di abbigliamento di Salvarosa (Treviso), accusati di aver offeso e maltrattato il loro figlio Gianluca, 15 anni, perché di origine meridionale.

Secondo quanto si è appreso, Gianluca Daino sarebbe stato oggetto di angherie da parte dei colleghi perché di origine meridionale.

Gianluca Daino, per timore di perdere il posto aveva tenuto nascosto gli episodi che avvenivano sul luogo di lavoro, ma la vicenda fu scoperta dai genitori quando il ragazzo dovette ricorrere, per lesioni al volto e al collo, a cure mediche.

La risata di Reagan vale un premio

Amsterdam. La risata di Ronald Reagan a fianco di una regina Elisabetta d'Inghilterra molto protocollare è valsa a Don Rypka della United Press il secondo premio al concorso mondiale di fotografia. Il primo premio è andato a un'immagine del terremoto in Turchia

Arrestati i genitori di un giovane rapito

PISA — I genitori di un giovane rapito e rilasciato la scorsa estate (Giuseppe Bachini, 22 anni, abitante a Castelfranco di Sopra, in provincia di Bari) sono stati arrestati dai carabinieri su ordini di cattura emessi dalla procura di Pisa. Si tratta di Loriano Bachini, 51 anni, industriale calzaturiero, e della moglie, Giovanna Gasparri, di 48. L'accusa è di falsa testimonianza.

Il sostituto procuratore Angelo Perrone ha deciso il provvedimento dopo una serie di accertamenti compiuti dai carabinieri, dai quali risultava che i Bachini avevano pagato «poco meno di un miliardo e mezzo» per la liberazione di Giuseppe. Ma i genitori avevano sempre dichiarato al magistrato di non aver pagato alcuna cifra.

Dopo una serie di riscontri, sono stati spiccati gli ordini di cattura. Sembra che la cifra sia stata versata su una banca svizzera; l'inchiesta prosegue in questa direzione. Oltre ai genitori del giovane (rapito presso casa 18 luglio 1983 e liberato a Napoli il 14 dello stesso mese), arrestati fra lunedì e martedì (ma la notizia è stata diffusa solo ieri), sono finiti in carcere, sempre per falsa testimonianza, due napoletani, implicati nella vicenda: Antimo Ronga, 40 anni, e un'altra persona della quale non sono state fornite le generalità.

Sequestro «lampo» a Trento Tre arresti

CASERTA — Francesco Leonetti, un giovane laureato disoccupato di 24 anni, è stato arrestato dalla polizia perché accusato di aver sequestrato, la settimana scorsa, per alcuni giorni, un imprenditore edile, Riccardo Facchinat, 60 anni, di Trento. Per lo stesso reato sono stati arrestati, contemporaneamente, a Trento, la convivente del giovane, Rosaria Tonda, [illegible] anni, di Pompei (Napoli), e un nipote dell'imprenditore, Franco Facchinat, 24 anni.

(Segue da pagina 5)

Ricordano affettuosamente

Jole Pellitti

Maria Balossi
Ghisi Merletti
— Torino, 17 febbraio 1984.

Francesco e Carla Turbiglio sono vicini all'amico Emanuele Pellitti per la scomparsa della MOGLIE.

E' mancato in Pietra Ligure

Mario Garzoni

di anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie Nada Candida, il fratello, la sorella, i cognati e nipoti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Castiglione Torinese sabato 18 corrente alle ore 15.
— Pietra Ligure, 16 febbraio 1984.

E' mancato

Alberto Broglio Gianotti

Lo annunciano la moglie Pia, i figli Renzo, con Adriana, Barbara e Alessandra; Lella con Federico, Andrea, cognati, cognate, nipoti e cugini. I funerali in Forno Canavese venerdì 17 c.m. ore 15,30 direttamente dalla Chiesa parrocchiale.
— Forno Canavese, 16 febbraio 1984.

RINGRAZIAMENTI

Edina Olivo commossa ringrazia tutti coloro che con presenza, fiori, opere di bene hanno partecipato al suo immenso dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 7 marzo alle ore 7,30 nella parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 17 febbraio 1984.

La famiglia Marocco sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro

Augusto Marocco

La Santa Messa di trigesima verrà celebrata il 25 febbraio alle ore 8,30 nella parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 17 febbraio 1984.

Per l'affettuosa dimostrazione tributata alla loro cara scomparsa

Lucia Botta vedova Venturini

i familiari ringraziano riconoscenti.
— Chivasso, 16 febbraio 1984.

La famiglia Silvano, Massone ringraziano quanti hanno partecipato con così sincero cordoglio alla perdita del loro caro

Claudio

— Chivasso, 16 febbraio 1984.

I familiari di

Massimo Enrietto

nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi per la grande manifestazione di affetto e stima per il loro caro e quanti, con presenza, scritti, pensiero, si sono uniti al loro dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 24 febbraio, ore 18, parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi 26.
— Torino, 15 febbraio 1984.

ANNIVERSARI

1978 1984

Dino Borri

Sei sempre in noi. Messa domenica 19 febbraio ore 10,30 chiesa Gesù Nazareno.
— Bra, 17 febbraio 1984.

1981 1984

comm. Secondo Binello

Ricordandoti con affetto. Tua moglie.

17 febbraio 1984

Nel terzo triste anniversario della scomparsa della nostra amatissima

Olga Monasterolo

la mamma e Tino la ricordano a parenti e amici con immutato affetto e infinito rimpianto.
— Torino, 17 febbraio 1984.

1979 1984

Piera Balas

Ricordandoti sempre.

1980 1984

Beppe Bonavia

Jole, Gisella ti ricordano sempre con immutato rimpianto.
— Saluzzo, 17 febbraio 1984.

1978 1984

Adelaide Cappone ved. Papurello

Cara mamma ti abbiamo sempre nel nostro cuore Marinuccia e Renzo.

1982 1984

Bruno De Con

Ti ricordano i tuoi cari.
— Chivasso, 17 febbraio 1984.

1973 1984

cav. Mario Tartara

Sempre maggiore è nostro rimpianto.

1983 1984

Rovigo Fantini

Ricordandoti con rimpianto i tuoi cari.

Lo ha comunicato Scalfaro al comitato parlamentare di controllo

Il Parlamento non potrà collegarsi con il computer dei servizi segreti

Secondo il ministro dell'Interno «norme di legge e ragioni di opportunità» impediscono una verifica sui criteri con i quali vengono immagazzinate le informazioni nella banca dati del Viminale - Immediate polemiche

ROMA — La lettera di Oscar Luigi Scalfaro è giunta l'altro ieri sera sul tavolo di Libero Gualtieri, senatore repubblicano e presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza. Un messaggio inatteso e brevissimo: cinque righe in tutto, sufficienti però a far sapere che a giudizio del ministro dell'Interno norme di legge e ragioni di opportunità impediscono ogni collegamento fra la sede romana del Comitato ed il «cervellone» del Viminale, la più grossa banca dati del Paese, l'archivio elettronico che custodisce milioni di notizie sui segreti degli italiani. Nessun occhio indiscreto può aprirsi sulla memoria del «Grande fratello»; ma il dubbio dei parlamentari è che di occhi, negli ultimi anni, ne siano stati aperti anche troppi. E troppo spesso, sulla nostra «privacy».

Il Comitato tornerà a riunirsi i primi giorni della prossima settimana: il clima sarà già quello delle grandi battaglie. Dall'autunno scorso, nonostante ogni tentativo, nessuno è riuscito a capire in che modo, e con quali criteri, vengano immagazzinate nei computers informazioni e notizie che dovrebbero riguardare la sicurezza dello Stato, ma finiscono poi per toccare la sfera personale di molti di noi. Si parla già di una lettera ai presidenti delle due Camere, forse anche a Pertini, per chiedere un intervento che finalmente possa dissipare ogni dubbio. Un repubblicano, due comunisti, Pecchioli e Violante, il socialista Formica, i democristiani Zamberletti, Coco e Pastorino, il missino Pazzaglia, da mesi tentano inutilmente di svolgere quella funzione di controllo cui sono stati delegati.

Una serie di riunioni, un incontro col presidente del Consiglio, le audizioni dei dirigenti dei «servizi» e della polizia, hanno dato alla maggior parte dei commissari la sensazione di continuare a scontrarsi con un muro di reticenze, e di sottintesi. Un atteggiamento che può apparire comprensibile se è collegato ai temi più delicati della nostra attività di informazione e controspionaggio, ma che è cominciato ad apparire sospetto quando si è affrontato un tema che riguarda tutti: quello, appunto, delle informazioni immagazzinate nel «cervellone».

A lungo, questi contatti sono stati circondati dalla massima possibile segretezza: poco prima di Natale, si era saputo solo che in una delle riunioni il Comitato aveva chiesto a Craxi (il quale si era detto disponibile) un collegamento con la banca dati del Viminale. Un semplice terminale, come quelli installati ormai in tutte le questure, attraverso il quale compiere dei controlli «a campione».

Ad un vicecapo della polizia, i parlamentari avevano chiesto anche di conoscere il «software» della banca dati del Viminale: di ottenere cioè una copia dei programmi grazie ai quali la banca dati funziona. Le resistenze sembra siano state notevoli. Poco dopo, ai parlamentari sono state fornite informazioni così scheletriche che nessuno, anche con l'aiuto di esperti analisti, è stato in grado di capire cosa venga memorizzato, e come.

A questo punto, dinanzi al formale diniego giunto l'altra sera da Scalfaro, fra i componenti il Comitato c'è anche chi comincia a lanciare segnali di eccezionale gravità. Fra le cose che i parlamentari vogliono sapere, ce ne sono alcune che rischiano di provocare un nuovo, oscuro «caso Sifar»: è vero o no, per esempio, che tra le informazioni immagazzinate in una delle due sezioni della grande memoria elettronica (quella dell'«archivio», ben distinta dall'altra, lo «schedario») ci sono le trascrizioni di quelle «intercettazioni preventive» che dal dopo-Moro la legge riconosce possibili, e che spessissimo hanno contenuti privati? E' vero o no che dell'«archivio» fanno parte anche gli estratti di vecchi rapporti di polizia, cioè documenti che non hanno alcun valore giuridico, e avrebbero dovuto essere custoditi, al massimo, solo dai magistrati che li avevano richiesti?

Altra, imbarazzante domanda: nel «cervellone» vengono immagazzinati — come qualcuno sostiene — anche i dati riguardanti le presenze in albergo dei comuni cittadini, per consentire all'occorrenza rapidissimi confronti ed «incroci»? Per il momento si tratta ancora di dubbi, anche se fondati: ma un chiarimento, a questo punto, appare indispensabile. Nell'anno di Orwell, sarebbe sconcertante scoprire che il «Grande fratello», l'enorme occhio indiscreto, esiste davvero ed è proprio qui, in casa nostra, negli archivi della nostra polizia. Ci guarda.

g. zac.

Manifestazioni e monumenti incompatibili

ROMA — Per la Sovrintendenza ai monumenti c'è incompatibilità fra manifestazioni pseudoculturali e monumenti e aree archeologiche. Ad aprire la discussione è stato il Sovrintendente al patrimonio archeologico di Roma, Adriano La Regina, che proprio nei giorni scorsi aveva espresso parere negativo all'utilizzo del piazzale antistante le terme di Caracalla per il Capriccio di Carnevale.

«La giusta interpretazione della legge 1089 del '39 che — ha detto — *tutela il patrimonio artistico e l'ambiente circostante, ci consente non solo di opporre un deciso rifiuto alla realizzazione di manifestazioni in prossimità di monumenti o reperti archeologici, ma anche, e finalmente, di eliminare parcheggi quali ad esempio quello di piazza Colonna, quello ai piedi della Colonna Traiana e la sosta dei pullman turistici in prossimità del Colosseo».*

Di fatto è stata reinterpretata la definizione di *«tutela dell'ambiente circostante i beni monumentali e archeologici della città»*, che in precedenza veniva intesa come un divieto ad alterare l'ambiente con interventi strutturali.

La statua ha lasciato Castel Sant'Angelo per essere restaurata

L'angelo «fatto a pezzi» se n'è andato in elicottero

ROMA — Un po' come nella prima scena della *Dolce vita* di Fellini, anche se lì a volare sui tetti della capitale era la statua di Cristo, ieri mattina l'Arcangelo Michele si è alzato in volo sulla terrazza di Castel S. Angelo. Sezionato in trenta pezzi, racchiusi in diciotto casse, l'angelo ha lasciato il castello a bordo di un potente elicottero del tipo «Chinook», quelli che in Vietnam servivano per trasportare i reparti d'assalto. La missione era delicata, perciò sono stati scelti due piloti di grande esperienza, i tenenti colonnelli Fracasso e Stefanelli.

L'operazione, iniziata alle 8 e 30 e conclusasi intorno alle quindici, è il primo passo di un lavoro di restauro che interesserà la più famosa statua romana, per almeno un anno. *«Anche se tutti i rischi erano stati calcolati a tavolino* — ha commentato ieri pomeriggio l'architetto Bruno Contardi, direttore del restauro e ispettore storico dell'arte di Castel S. Angelo — *abbiamo tenuto il fiato sospeso fino all'ultimo momento. L'unico inconveniente che s'è verificato, la rottura di un pezzo della balaustra in pietra della terrazza, è un danno minimo, risolvibile con una piccola spesa».*

Le casse trasportate dall'elicottero sono state adagiate tra i giardini del castello e subito dopo caricate su un camion diretto al Centro di ricerche dell'Enea, (ex Cnen) alla Casaccia, a pochi chilometri dalla capitale.

«Presso l'Enea, il bronzo della statua sarà sottoposto a radiografie con raggi gamma e a varie analisi chimico-fisiche e metallografiche — ha spiegato il direttore del Museo di Castel S. Angelo, Sabino Jusco —. *Fra tre mesi l'angelo ritornerà nel castello e sarà collocato nelle tre vasche che abbiamo preparato, nel Cortile delle Fucilazioni, proprio accanto alla Cappella dei Condannati».*

A questo punto inizierà il vero lavoro di restauro: l'acqua demineralizzata libererà la statua dei residui dell'inquinamento e i bisturi completeranno l'opera eliminando le macchie più resistenti.

Contemporaneamente sarà smontato il basamento (che destava grosse preoccupazioni per la stabilità della statua) e sarà approntata una nuova armatura in metallo non ossidabile, destinata a sostituire quella, deteriorata, che è rimasta finora all'interno della statua.

Descrivendo le varie fasi del restauro, per cui finora sono stati stanziati dal ministero dei Beni culturali 304 milioni, il direttore del Museo di Castel S. Angelo ha detto: *«Man mano che proseguiremo nella fase di smontaggio della statua, ci renderemo conto della complessità del lavoro. Lo stato di degrado dell'armatura è stato il fattore principale che ci ha spinto alla decisione di portare via la statua: l'operazione intrapresa è di grosso respiro, come tutti i restauri, può comportare diversi imprevisti».*

La complicata e costosa impalcatura, che già per vari mesi ha tenuto nascosto l'angelo, resterà molto probabilmente in piedi anche dopo la fine dei lavori: *«Vogliamo renderla agibile* — ha annunciato Bruno Contardi — *Salendoci su, il pubblico potrà osservare da vicino l'entità dei lavori svolti».*

La statua dell'Arcangelo Michele, modellata dallo scultore fiammingo Pietro Verschaffelt e collocata sulla Mole Adriana il 29 giugno 1752, alla presenza di papa Benedetto XIV, è particolarmente cara ai romani ed è diventata, negli anni, quasi l'emblema popolare e scenografico della capitale.

Si dice che tra le intenzioni dei restauratori ci sia quella di rimettere la statua al suo posto proprio il ventinove giugno '85: il grande ritorno in coincidenza del compleanno.

Fulvia Caprara

Per detenzione di sigilli di Stato

E' arrestata a Roma l'attrice protagonista del film Amore tossico

ROMA — Michela Mioni, protagonista del film *Amore tossico*, è stata arrestata dagli agenti del commissariato di Ostia per detenzione di sigilli di Stato. Indagando sulle attività di una famiglia di spacciatori di eroina, i poliziotti hanno perquisito la sua abitazione e trovato un timbro della procura della Repubblica.

Oltre a Michela, che ha precedenti per possesso di documenti falsi, gli agenti hanno arrestato anche il fratello Riccardo, 29 anni.

Stavano tentando di riciclare 160 milioni

Nuoro, due fermati con i soldi del riscatto di Anna Bulgari

NOSTRO SERVIZIO

NUORO — Per ora sono in stato di fermo, ma l'accusa è pesante: tentato riciclaggio di parte del riscatto pagato per la liberazione di Anna Bulgari e del figlio, Giorgio Calissoni. Antonio Virdis, 41 anni, assicuratore, e il cognato, il pastore Cosimo Piras, 31 anni, tutti due di Sarule (nel Nuorese), sarebbero stati incaricati di trasformare 160 milioni e 50 mila lire in «soldi puliti». Poco prudenti, avrebbero contattato una terza persona, ma questa «non se l'è sentita» e ha avvertito la polizia.

Le indagini sono cominciate ai primi di febbraio. Un uomo — del quale non è stato diffuso il nome — è avvicinato da Virdis, che gli propone di riciclare il denaro «sporco».

Costui accetta, ma preferisce avvertire la polizia. Assieme concordano un piano d'azione: non si interviene subito, meglio aspettare per catturare anche eventuali complici.

Qualche giorno dopo il primo passo della banda. Il collaboratore degli inquirenti s'incontra con uno sconosciuto in via Veneto, a due passi dall'ufficio di Virdis: gli viene consegnato un sacco in plastica, dentro ci sono i 160 milioni.

La questura viene immediatamente avvertita. Si decide di «stare al gioco». L'uomo avvicinato dall'assicuratore all'inizio del mese va in banca, ne esce poco dopo, finge di aver cambiato il denaro. Il giorno dopo cerca di avere un nuovo contatto con il misterioso individuo che gli aveva consegnato la borsa con il denaro. Porta con sé una valigetta 24 ore, con vecchie guide telefoniche al posto delle banconote «pulite».

Ma il tentativo non riesce. La polizia teme che la banda sia insospettita, preferisce entrare in azione subito e ferma Virdis e il cognato, che ora vengono sottoposti a interrogatori dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Norio. Il terzo uomo è riuscito a far perdere le sue tracce.

f. s.

Napoli, furto al museo San Martino

NAPOLI — Una quindicina di pastori, facenti parte dell'artistico «presepe Ricciardi», sono stati rubati da sconosciuti nel museo nazionale di San Martino.

I ladri erano entrati nel museo attraverso i sotterranei che danno sulla campagna.

Il bottino, a quanto si può desumere da una decina di borse lasciate dagli sconosciuti nel museo, avrebbe dovuto essere assai più consistente. Si ritiene che i ladri siano fuggiti per il sopraggiungere dei guardiani, che stavano cominciando a fare il giro di vigilanza.

Per terra sono stati trovati anche arnesi da scasso e altri pastori. Per rubare i ladri avevano sviato il vetro di protezione del presepe, evitando di frantumarlo, allo scopo di evitare rumori, a poca distanza dal presepe Ricciardi c'è il più celebre «presepe Cuciniello».

Il boss camorrista (ora latitante) scarcerato a gennaio

Giudici spagnoli sotto accusa Bardellino comprò la libertà?

MADRID — Due quotidiani spagnoli, *«El País»* e *«Diario 16»*, sono tornati ad occuparsi ieri della sconcertante vicenda del camorrista napoletano Antonio Bardellino, alla fine di gennaio, dietro pagamento di una cauzione (poco più di 50 milioni di lire). Secondo la disposizione che concedeva la libertà provvisoria, Bardellino doveva presentarsi in tribunale l'uno e il 15 del mese, ma sia il primo febbraio che l'altro ieri si è ben guardato dal farlo.

La libertà provvisoria era stata concessa da un giudice della «Audiencia nacional», Ricardo Varon Cobos, il quale aveva sostituito il giudice incaricato del caso Francisco Castro Meije, assente per malattia. Tornato in ufficio, Castro Meije ha revocato la libertà provvisoria spiccando mandato di cattura contro Bardellino, il quale era stato arrestato lo scorso novembre a Barcellona e poi trasferito alla prigione di Madrid, in attesa che la magistratura spagnola si pronunciasse sulla richiesta di estradizione.

«El País» sostiene che il Consiglio generale del potere giudiziario ha aperto un'inchiesta sui motivi per cui era stata concessa la libertà provvisoria, e su presunte pressioni che un giudice del tribunale supremo avrebbe esercitato sulla Audiencia nacional e su Varon Cobos. Il giornale parlava dei «buoni uffici» di una donna e di presunte «tangenti» per cento milioni di lire.

Da parte sua *«Diario 16»*, fornisce il nome del magistrato che avrebbe fatto pressioni in favore di Bardellino. Si tratterebbe di Jaime Rodriguez Hermida. Il giornale riprende la storia della donna e delle presunte bustarelle, dicendo che la prima è una giovane, nota come «la Pepa», che lavora in un bar di Madrid.

Per quanto riguarda Varon Cobos, è noto come un giudice molto conservatore, criticato a volte dalla stampa per aver mostrato troppa benevolenza verso estremisti di destra.

Uno dei difensori di Bardellino, Dario Fernandez, si dice favorevole a un'inchiesta su eventuali pressioni a favore del suo cliente, e afferma che *«tutta questa vicenda può trasformarsi in uno scandalo di Stato».*

Caso Teardo Ex assessore in libertà provvisoria

SAVONA — Il tribunale della libertà di Savona ha concesso ieri la libertà provvisoria a Giuseppe Boisoni, 60 anni, socialista, ex assessore del Comune di Albisola Superiore, arrestato l'estate scorsa per lo scandalo delle tangenti che ha portato in carcere Alberto Teardo, già presidente della giunta regionale ligure.

Boisoni era accusato di concorso in concussione e associazione per delinquere di tipo mafioso. Da questa imputazione è stato scagionato «per insufficienza di indizi» e di conseguenza i magistrati gli hanno concesso la libertà provvisoria.

RESPONSABILE COMMERCIALE

(Settore dolciario-alimentare)

Il nostro Cliente, con sede in provincia di Torino, è una società presente da lungo tempo sul mercato italiano con prodotti stagionali di assoluto prestigio e qualità.

Nell'ottica di un consolidamento della struttura ci è stato affidato l'incarico di ricercare una persona che, in stretta collaborazione con la Direzione Aziendale, prepari ed attui la politica commerciale assicurando il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il Candidato prescelto avrà pertanto la gestione completa delle strategie di marketing e della loro attuazione e del controllo, direzione e motivazione della forza di vendita.

Per la posizione si richiedono:
- preparazione culturale di base a livello medio-alto
- Esperienza maturata nel settore specifico, anche in posizione subalterna, con particolare riguardo alla conduzione di reti commerciali
- conoscenza delle moderne tecniche di marketing
- abitudine ad operare in forma autonoma in strutture di medie dimensioni dove è fondamentale e determinante l'apporto del singolo.

L'inquadramento è previsto a livello dirigenziale con interessanti sviluppi di carriera e professionali nel medio termine per candidature di rilievo.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/S 10311,** alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante azienda tessile ubicata nella cintura di Torino, zona Sud, ricerca il

RESPONSABILE MANUTENZIONE GENERALE

Il Candidato ideale, che risponde direttamente al Direttore di Stabilimento, è un perito industriale che ha maturato una esperienza almeno decennale nel settore della manutenzione; ha facilità di rapporti a tutti i livelli, ottime capacità organizzative (manutenzione preventiva e straordinaria) e conoscenze tecniche correlate alla posizione. Per esplicare la sua mansione si avvarrà della collaborazione di una infrastruttura dipendente costituita da Capi Squadra tecnicamente capaci e competenti per i singoli settori.

La posizione è aperta a persone di elevata professionalità e l'aspetto normativo-retributivo previsto è quello riservato alle più elevate categorie impiegatizie.

A garanzia della massima riservatezza preghiamo di indicare «RISERVATO» sulla busta se nella lettera sono elencate Società con le quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10314,** dovranno pervenire alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda leader nel settore meccanico-elettronico, ci ha incaricati di ricercare per la Direzione Progettazione il

CAPO SERVIZIO SUPPORTO TECNICO

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

RAGIONIERA/E

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Azienda meccanica torinese operante nel settore dell'automazione e della robotica ci ha incaricati di ricercare per la propria **Direzione Ricerca e Sviluppo:**

PROGETTISTI MECCANICI (Rif. SI 10316)

che abbiano già maturato una qualificata esperienza nel settore delle macchine utensili e/o dei sistemi automatici di assemblaggio e movimentazione.

La posizione, di sicuro interesse per gli elevati contenuti professionali e le ampie possibilità di sviluppo, richiede un titolo di studio ad indirizzo meccanico e una buona conoscenza dell'inglese.

GIOVANE INGEGNERE ELETTRONICO (Rif. SI 10317)

da indirizzare verso il settore della progettazione di controlli digitali.

Ottimo curriculum di studi, buona conoscenza dell'inglese e una naturale attitudine al lavoro di equipe costituiscono i requisiti essenziali per questa posizione.

A garanzia della massima riservatezza preghiamo le persone interessate di indicare «RISERVATO» sulla busta, se nella lettera sono indicate Società con le quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI... di specifico interesse,** dovranno pervenire alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Società Servizi con **sede in Torino centro** ricerca

ADDETTA INPUT DATI SU TERMINALE VIDEO

Per la posizione si richiedono:
- esperienza di 1-2 anni in posizione analoga
- buona preparazione culturale di base
- velocità, precisione e metodo di lavoro
- capacità di operare in forma autonoma

Inquadramento e retribuzione verranno definiti sulla base delle esperienze acquisite e saranno comunque tali da soddisfare candidature rispondenti ai requisiti richiesti.

Le persone interessate sono pregate di indicare «RISERVATO» sulla busta se nella lettera sono indicate Società con le quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10313,** dovranno pervenire alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società sistemistica torinese, per completamento dei suoi quadri, ricerca:

SOFTWARISTI/E

con esperienza minima di TRE anni.

Gradita conoscenza specifica di Real Time su sistemi Digital ed eventualmente Array Processors. Titolo di studio preferenziale: laurea in ingegneria elettronica. Richiesta buona conoscenza dell'inglese. La retribuzione sarà commisurata alla capacità ed esperienza.

Scrivere: **«PUBLIKOMPASS 3381 — 10100 TORINO».**

Importante azienda industriale ricerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

La posizione prevede la diretta collaborazione con la Direzione aziendale, il coordinamento di un gruppo di lavoro operante con il supporto dell'EDP e la direzione di tutte le funzioni amministrative e fiscali della Società.

Il candidato ideale, di età intorno ai 35-40 anni, dotato di cultura medio superiore, deve aver maturato una valida esperienza in materia di Contabilità Generale, Clienti e Fornitori, Iva, Casse e Banche, preparazione e stesura bilanci. Deve, inoltre, aver operato in autonomia in Aziende modernamente organizzate secondo i sistemi contabili più attuali (controllo di gestione, reporting, pianificazione finanziaria, budget, ecc.).

L'inquadramento sarà commisurato alle esperienze e alle capacità del candidato; sono previsti interessanti sviluppi professionali e di carriera.

La sede di lavoro è Torino-cintura.

Manoscrivere dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 5541 — 10100 TORINO

CSI - Piemonte

Consorzio per il Sistema Informativo tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino, il Politecnico di Torino, la Provincia di Torino - Comuni di Torino, Cuneo, Ivrea, Asti, Nichelino, Settimo Torinese, Orbassano, C.I.S.P., Consorzio del Verbano - Cusio - Ossola

cerca:

rif. A) Bibliotecario documentalista.

rif. B) Sistemista.

rif. C) Diplomato

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE

RICERCA

per il proprio stabilimento di SAVIGLIANO:

RAGIONIERE

di età compresa tra i 22 ed i 25 anni, militesente, che abbia maturato una certa esperienza nella contabilità generale o analitica, o clienti e fornitori, banche e IVA, che preferibilmente conosca l'uso di terminali e/o personal-computers e conosca la lingua francese.

SEGRETARIA AMMINISTRATIVA

di età indicativa tra i 22 ed i 25 anni, buona dattilografa, preferibilmente ragioniera, con buona conoscenza del francese ed esperienza in analoghe mansioni.

TECNICO ELETTRONICO

di età non superiore ai 35 anni, in possesso di diploma di perito, che abbia maturato una buona esperienza nella progettazione e realizzazione di dispositivi elettronici industriali, da inserire nel proprio laboratorio Ricerca e Sviluppo.

Si prega di inviare dettagliato curriculum, con l'indicazione di un recapito telefonico a: **CASELLA POSTALE 48 - SAVIGLIANO (CN).**

Industria alimentare LEADER

del proprio settore cerca, nel quadro di sviluppo della struttura commerciale

NEO LAUREATO in ECONOMIA e COMMERCIO

Il candidato ideale dovrà avere età non superiore ad anni 26, possedere un buon curriculum studi, spiccate attitudini di relazione ed una preparazione amministrativa-finanziaria-gestionale. E' richiesta la disponibilità a viaggiare.

Si offre un livello retributivo di sicuro interesse e comunque commisurato alle effettive capacità del candidato. Auto aziendale.

Sede di lavoro **TORINO.**

Inviare dettagliato curriculum a
Casella Postale n° 261 — 10100 TORINO
indicando sulla busta Rif. BR '84

Importante azienda di Servizi, operante su tutto il territorio nazionale ricerca:

ANALISTI DI ORGANIZZAZIONE

diplomati o laureati di 25-30 anni, con esperienza maturata nel settore organizzazione in strutture articolate e complesse.

I candidati dovranno definire e proporre strutture organizzative per la Direzione Centrale, le unità periferiche, le società controllate nell'ambito di un programma quinquennale. Per questa interessante opportunità professionale si offre l'inquadramento di prima categoria ed una retribuzione di sicuro interesse commisurata alle capacità del candidato ed ai requisiti richiesti.

ANALISTI DI PROCEDURE

ragionieri o periti aziendali di circa 25 anni, con esperienza di analisi in ambiente EDP e conoscenza di problemi amministrativi.

I candidati dovranno dialogare con tutti gli utenti interessati, definendo norme e procedure aziendali con eventuali supporti EDP.

Per questa posizione si offre la possibilità di inserimento in un ambiente dinamico e stimolante ed una retribuzione commisurata ai requisiti richiesti ed alle capacità del candidato.

Sede di lavoro: Torino

Si prega di inviare curriculum dettagliato a:

ITA s.r.l. Via Montecuccoli 8 10121 TORINO

Importante industria di Telecomunicazioni cerca

INGEGNERE ELETTRONICO

per attività di progettazione sistemi altamente sofisticati.

Si richiede, in particolare
- Voto di laurea non inferiore a 105/110
- Servizio Militare assolto
- Ottima conoscenza hardware/software
- Ottima conoscenza delle problematiche inerenti la trasmissione dati
- Buona conoscenza lingua inglese

La sede di lavoro è Torino

Tel. (011) [illegible] ore uff. escl. sabato

Importante Società produttrice di beni di investimento ricerca

CAPO OFFICINA MECCANICA DI MANUTENZIONE

Il Candidato dovrà possedere una significativa esperienza professionale in posizione analoga.

Sono richieste, in particolare, capacità di organizzazione, programmazione del lavoro e spiccata attitudine alla gestione del personale.

Inoltrare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 5583 — 10100 TORINO

AZIENDA ABBIGLIAMENTO

con sede in Romagna

cerca

DIRETTORE DI PRODUZIONE

Sono richieste:
- maturità tecnico-professionale conseguita presso aziende del settore modernamente strutturate;
- esperienza consolidata nell'assunzione di responsabilità tecnico-gestionali;
- buona capacità di programmazione delle attività interne ed esterne;
- pratica conoscenza delle metodologie organizzative e delle tecnologie produttive.

Inviare curriculum al nostro studio di consulenza

OSVALDO RASI - Via Coteto 4 - 57100 LIVORNO
Tel. 0586/850.263

ProCeA Professionisti in cessioni e valorizzazioni aziende

Affermata azienda del settore alimentare

cerca **MANAGER COMMERCIALE**

con disponibilità all'investimento in quote societarie, per ulteriore sviluppo su mercati esteri e nazionale.

Scrivere citando sulla busta riferimento AL 73 a:
PROCEA s.r.l. [illegible]

Società milanese operante nell'aria compressa ricerca per propria filiale Torino:

A) — venditore tecnico diretto
per Torino e Provincia

B) — agente
per le Province di Al - At

Si richiede: età 23-30 anni
Diploma ed auto propria.
Manoscrivere specificando per quale posizione.
Publikompass 5646 — 10100 TORINO

Importante Società operante nel settore servizi ricerca per la propria Filiale di Torino

CAPO-AREA VENDITA

La ricerca si rivolge ad un diplomato di età compresa tra i 25-35 anni, che abbia maturato una notevole esperienza di vendita preferibilmente nel settore servizi e che si senta preparato ad assolvere in maniera ottimale la conduzione della rete di venditori già esistente, nonché ad integrarla selezionando ed addestrando i nuovi venditori.

Si richiedono, quali caratteristiche fondamentali, dinamismo e forte personalità oltre ad uno spiccato interesse professionale.

Il compenso minimo previsto è di Lit. 26.000.000 annui. Inquadramento Enasarco. Indispensabile auto propria.

Per informazioni scrivere, indicando numero telefonico, a

Pubbliman Casella 90 (22100) Como.

Azienda bolognese leader nella produzione di Macchine automatiche per l'imballaggio ci ha incaricati di ricercare un

AGENTE

per il Piemonte

I candidati che desideriamo incontrare posseggono:
- una valida esperienza di vendita nel settore dei beni industriali
- una forte determinazione al risultato.

L'Azienda ha una immagine prestigiosa ed è in grado di offrire una stimolante opportunità economica e professionale.

L'Azienda prende parte sin dall'inizio alla selezione, indicare pertanto sul curriculum le Aziende con le quali non si vuole entrare in contatto.

Inviare curriculum corredato di recapito telefonico a:

T.G.A. TECNICHE DI GESTIONE AZIENDALE
CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE
via Riva Reno - 40122 BOLOGNA

Lei è una

SIGNORA STRAORDINARIA

con fascino e cultura tra i 30-35 anni

RICERCA

attività ad alto livello che la impegni 7-8 ore al giorno permettendole di non trascurare gli impegni personali, garantendole indipendenza e sicurezza finanziaria.

Abita a Torino, Savona, Imperia, Vercelli e relative province, è dinamica e possiede auto e telefono proprio. Disponibilità immediata. Scrivere a **SPORT E CULTURA S.p.A. - Torre 3 - 20090 SAN FELICE (SEGRATE) - MI**

L'evoluzione di **CONSULTA FINANZIARIA S.p.A.**

è tale da imporne l'ampliamento ulteriore

RICERCHIAMO

Brokers e Consulenti Finanziari

- che posseggano requisiti di imprenditorialità, professionalità, dotati di creatività e capacità alla guida e alla gestione di uomini
- che interpretino la consulenza finanziaria come servizio nell'interesse dei clienti oltre che come la professione emergente che caratterizzerà in futuro il mercato finanziario italiano.

Una vasta gamma di opportunità e di servizi selezionati, predisposti da una pluralità di società emittenti, consente di intermediare con assoluta tranquillità il rapporto con gli investitori.

Scrivere per un colloquio a:
CONSULTA FINANZIARIA S.P.A. - Via F. Filzi, 25/A - 20124 MILANO - (Rif. DIF)

PART-TIME

2 MILIONI AL MESE

realizzano collaboratori/trici buona cultura, serietà, auto e telefono propri, disponibili 5 ore al giorno (8-13/15-20) a ottimo e dignitoso lavoro di vendita diretta. Inviare breve curriculum a:

10034 CHIVASSO
Via Salone, 49
SELEFORM

ORA CHE AVETE DECISO DI CAMBIARE LAVORO, PERCHE' NON PRENDERCI IN CONSIDERAZIONE?

Siamo una grande Divisione di una grande Società internazionale e disponiamo di zone di vendita libere in

PIEMONTE

Offriamo: prodotti di altissima qualità, addestramento tecnico-commerciale teorico e pratico, provvigioni liquidate mensilmente, generosi anticipi, inquadramento Enasarco, Camera di Commercio, Assicurazione.

Se siete interessati, telefonate al sig. Ghemar (02) 857.5697 sabato, 18 febbraio, ore 8-13 e lunedì, 20 febbraio, ore 8-18.

Autovettura e recapito telefonico indispensabili.

Sintex

La Divisione Chirurgico-Ospedaliera di azienda multinazionale, leader nel settore farmaceutico ed ospedaliero, ricerca

AGENTE PLURIMANDATARIO

incaricato della promozione e vendita di apparecchiature ed arredamenti ospedalieri per: Torino, Cuneo, Asti, Vercelli, Aosta città e province.

L'azienda interessata punta ad una fase di notevole sviluppo nel settore specifico che detiene prodotti ad alta tecnologia e di sicuro successo.

Si richiede: età non superiore a 35 anni, diploma di scuola media superiore, conoscenza specifica dell'ambiente ospedaliero, con esperienza pluriennale nel settore.

Si offre: un mandato esclusivo di zona, elevato compenso provvigionale con premi addizionali a fine anno, opportunità di sviluppo professionale e trattamento Enasarco.

Preghiamo gli interessati di inviare un curriculum dettagliato con l'indicazione di un numero telefonico, citando sulla busta il riferimento MD 1151 a:

iocap s.r.l. INTERVENTI ORGANIZZATIVI E DI CONSULENZA
Via S. Maria Valle 2A - Milano

3M

La 3M Italia S.p.A., la più importante azienda estera del Gruppo 3M e tra le maggiori industrie chimiche nazionali per cifra di fatturato (circa 500 miliardi) e per numero di dipendenti (circa 8.000), intende potenziare la propria DIVISIONE SISTEMI INFORMATIVI che si avvale di diverse installazioni centrali e distributive.

In particolare, le opportunità di inserimento riguardano l'unità operante presso lo stabilimento di

FERRANIA (SV)
che dispone di IBM 4341, DOS/VSE - VTAM - CICS - TOTAL, in ambiente DB/DC fortemente sviluppato.

I candidati che si ricercano, sono specialisti EDP da destinare alle seguenti posizioni:

programmatori di sistema (SI 2169 S.)

a cui affidare funzioni di gestione e controllo del software di base con particolare orientamento a Information Center e Office Automation.

analisti programmatori (SI 2170 S.)

a cui affidare la realizzazione di progetti applicativi nell'area della produzione.

I candidati ideali sono in possesso di:
- esperienza almeno triennale di programmazione in linguaggi avanzati;
- diploma di laurea preferibilmente in discipline tecniche/scientifiche;
- buona conoscenza della lingua inglese;
- età intorno ai 30 anni.

La conoscenza del linguaggio Assembler costituirà elemento preferenziale.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta l'SI di riferimento alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

Salita in elicottero, discesa in sci (e polemiche degli ecologi)

Eliski, discusso amore

Costa almeno centomila lire a testa maestro compreso, ma offre emozioni sconosciute in pista - Manca una legge che definisca i punti d'atterraggio sull'arco alpino - Gli apparecchi sono utilizzabili anche per missioni di soccorso - La gaffe di Giscard

Su quasi tutte le Alpi la neve è sufficiente e, dopo le giornate di vento, ora dovrebbe finalmente cominciare ad assestarsi. Si inizia così la stagione ideale per il «fuoripista», lo sci alpinismo e anche per quella croce e delizia di tante stazioni invernali che è l'eliski.

L'uso dell'elicottero come mezzo sostitutivo di funivie e skilifts si è iniziato in Canada una ventina di anni fa, complici gli spazi immensi di quel Paese poco popolato e la legislazione molto severa degli enti naturalistici; per zone come Monashees, Cariboos, Bugaboos, quasi inaccessibili da terra ma con almeno duemila metri di dislivello in neve polverosa, l'elicottero è l'unico mezzo per divertire gli sciatori senza che si debbano creare infrastrutture onerose e non redditizie.

La moda dell'eliski si è ben presto diffusa in Europa e ha saputo brevemente conquistarsi un numero pari di entusiasti praticanti e di feroci nemici: i primi (e la richiesta è sempre più marcata) magnificano la possibilità di sciare in paesaggi incontaminati anche se non si ha voglia o non si è in grado di salire con le pelli di foca, i secondi considerano l'elicottero inquinante, diseducativo ed ecologicamente molesto per gli animali.

Stabilire quale sia la verità è estremamente difficile, proviamo a vedere i pro e i contro di un attualissimo fenomeno di costume. E' indubbio che le associazioni protezionistiche hanno ragione quando dicono che il rumore dei rotori disturba i silenzi della montagna vergine e che è fonte di terrore per gli animali, però non esageriamo su questo punto: si è pianto per anni sulla fauna alpina completamente distrutta (ed è vero), ora l'elicottero pare che atterri in mezzo alle radure di Ngorongoro.

E' indubbio che l'eliski sia un'attività cara: Sansicario, la stazione delle Alpi Occidentali più esperta in questo settore e che ha a disposizione nel suo hangar per tutto l'inverno un Lama con pilota e meccanico, offre le discese dalle cime della Val Thuras a 120 mila lire l'una (compreso maestro di sci e picnic); un'organizzazione veneta propone una «settimana bianca» in Trentino compresi dodici voli per poco meno di due milioni.

E' però altrettanto vero che la soddisfazione di due ore in neve fresca senza la fatica della risalita invita almeno qualche volta nella vita a questo sacrificio anche chi non è miliardario e chi è abituato alle pelli di foca.

Certo, è assurdo usare l'elicottero, con il costo che ha, per sciupare la discesa in pochi minuti di serrate «serpentine» senza nemmeno guardarsi intorno o, ancora peggio, come abbiamo visto fare da molte signore, farsi trasportare in quota per un bagno di sole solitario e poi farsi recuperare al rifugio.

Bisogna invece giungere, anche se in Italia manca qualsiasi legge in materia, a fissare pochi e ben definiti punti di atterraggio sull'arco alpino, al di fuori dei quali non si possa assolutamente scendere; e non sarebbe così difficile stabilire quali sono le mete più frequentate dalle gite con le pelli di foca (e quindi lì non avvicinarsi neppure) e quali le cime praticamente mai frequentate, ma che pure offrono splendide discese.

A titolo del tutto personale, ma per esperienze fatte, sembrerebbe indispensabile affidare alle guide alpine l'accompagnamento dei gruppi di turisti: i maestri di sci, sempre bravissimi in pista, spesso non hanno la conoscenza della montagna sufficiente a garantire al cento per cento la sicurezza degli allievi su questo tipo di terreni.

La Francia può permettersi di sparare a zero sull'eliski perché ha uno splendido servizio di protezione civile, ma in Italia molto spesso i «Lama» usati per i voli turistici sono indispensabili per missioni di soccorso: minor burocrazia, mezzi più adatti alla montagna rispetto ai «Jet Rangers» dei carabinieri e la presenza già in loco li avvantaggiano rispetto agli elicotteri «ufficiali» (e la Svizzera è maestra in questa rapidità di intervento).

E' assurdo sostenere che l'eliski sia una fonte di reddito insostituibile per una stazione invernale, è però una valida formula promozionale e lo può essere sempre più se si saprà presentarlo per ciò che è realmente: non più le «discese da vette incontaminate» (ma se vi arrivano i 600 CV di una turbina dove sono incontaminate?), ma un'attrattiva in più per chi non ha capacità, forza e voglia di arrancare ore in salita, ma rispetta chi fa la scelta opposta.

Nell'aprile del '79, pochi giorni dopo avere rilasciato dichiarazioni di pretto stampo naturalistico, Giscard d'Estaing arrivò con quattro elicotteri della Gendarmerie in vetta al Buet, punto non autorizzato per l'atterraggio. Grande campagna di stampa contro il Presidente, poi i diamanti di Bokassa fecero il resto.

Gigi Mattana

A Pozzuoli 28 scosse

NAPOLI — Ventotto scosse di terremoto sono state registrate dalla mezzanotte di mercoledì alle otto di ieri dai sismografi dell'ufficio per il bradisismo di Pozzuoli.

Due scosse hanno raggiunto il secondo-terzo grado della scala Mercalli; sette sono state di secondo grado e 19 sono risultate strumentali, cioè non avvertibili dalla popolazione.

Da oggi al 20 febbraio ottocento espositori

Tutto il mondo a Milano prepara il nuovo turismo

MILANO — La quarta edizione della Borsa Internazionale del Turismo (Bit) è cominciata ieri alla Fiera Campionaria: sei padiglioni per complessivi 30 mila metri quadrati, 800 espositori (dei quali 300 stranieri, provenienti da 75 nazioni). Per l'Europa sono presenti 21 nazioni; per l'America Latina tutti i Paesi; per il Nord America gli Stati Uniti e il Canada; partecipano anche l'Australia, numerosi Stati dell'Africa e dell'Estremo e Medio Oriente.

Convegni, seminari, riunioni, workshop si susseguiranno fino al 20 febbraio, data di chiusura della manifestazione; tra essi, un incontro promosso dall'Alitalia sul turismo verso il nostro Paese, una conferenza indetta dall'Ufficio Nazionale del Turismo svizzero, un convegno dedicato al lavoro degli agenti di viaggio (oggi dovrebbe arrivare anche il ministro del Turismo e Spettacolo, Lelio Lagorio), e una quantità di manifestazioni promozionali che interessano dalle società di navigazione alle compagnie alberghiere, dall'organizzazione di campeggi a quella dei viaggi per la terza età, dalle combinazioni termali alle proposte enogastronomiche.

Sistemato a mo' di benvenuto ai visitatori, per la prima volta esposto dopo i lavori di restauro fatti dalla Sovrintendenza alle antichità, il «cippo del guerriero» — VI a.C., blocco in pietra arenaria cristallina, 7 quintali di peso — invita ai temi del turismo culturale, e questi sicuramente avranno ruolo importante: ma non sarà la prima, né tantomeno la sola questione trattata al Bit 1984.

Il clima di quest'edizione infatti si preannuncia piuttosto preoccupato: il turismo è in calo su parecchi versanti, la Confcommercio e la Expo Ct denunciano carenza di un'adeguata politica per il settore, iniziative scarse e non coerenti fondi non di rado insufficienti per mantenere l'offerta. Il tutto, mentre in altri Paesi i prezzi favoriti anche dal cambio con le monete forti diventano ad ogni stagione più vantaggiosi.

Così, l'augurio del presidente della Repubblica (*«... e, comune auspicio che questo affermato foro internazionale valga a potenziare il dinamismo in un settore economico che conta nel nostro Paese importanza strategica favorendo le opportunità di incontro, di scambio e di utile confronto tra esperienze e idee...»*) è giunto in un'atmosfera destinata a conoscere discussioni e polemiche.

Per l'84, infatti, la situazione di crisi già verificata lo scorso anno non sembra in via di risoluzione, pur registrando un lieve accenno di miglioramento. I dati sulle prenotazioni confermano una diminuzione generalizzata: meno 10% per il golfo di Napoli, meno 20 sulla Riviera Adriatica, meno 15 in Sicilia, meno 7 sulla Riviera Ligure, meno 6 sui laghi. Ancora penalizzata l'offerta del Sud, pur se il calo non è vistoso come nel 1983.

Ancora per l'anno passato, il bilancio conferma la costante riduzione del numero di turisti tedeschi (il 45% degli stranieri che vengono in vacanza nel nostro Paese); l'83 ha fatto registrare un'ulteriore diminuzione del 4% (indice che sale al 18 se si prende in considerazione il solo turismo organizzato). Subito dopo viene l'afflusso degli austriaci, ma anche qui le cifre non inducono all'ottimismo; la tendenza costante alla crescita mostra un certo rallentamento; nell'83 gli arrivi sono aumentati solo del 3%.

Lieve miglioramento per il turismo proveniente dall'Inghilterra, mentre per gli altri Paesi europei si alternano dati negativi e positivi: meno 4% dall'Olanda, meno 6 dalla Svezia, più 8 dalla Svizzera, più 25 dal Belgio, più 40 dalla Finlandia, più 11 dalla Spagna, più 5 dall'Irlanda (per questi due Paesi l'aumento sarebbe da attribuirsi al richiamo esercitato dall'Anno Santo).

Ornella Rota

Fame e panino da record mondiale

San Francisco (California). Quello illustrato nella foto è probabilmente il più grande «hamburger» mai preparato in un ristorante. Ha un diametro di oltre un metro e tra pane, carne, formaggio, lattuga e salsa di pomodoro pesa quasi 150 chili (Tel. Associated Press)

Tutti i paesi isolati hanno però potuto essere raggiunti

Al Sud nevica ancora (è il settimo giorno)

A sette giorni dall'ondata di maltempo che ha investito il Centro-Sud ancora freddo polare su molte regioni. In Irpinia e nelle Puglie è anche ripreso a nevicare. La situazione si presenta comunque meno drammatica che a inizio settimana: tutti i Comuni isolati hanno potuto essere raggiunti. Riaperti, inoltre, valichi statali e valichi appenninici, che restano però transitabili solo con catene.

Bora e freddo polare a Trieste. Nella Regione Friuli Venezia Giulia anche ieri si è avuta una giornata serena ma particolarmente fredda, con temperature sotto lo zero ovunque.

A Trieste è continuata a soffiare la bora con raffiche a 77 chilometri orari.

Gelo specialmente in montagna, con meno 12 a Forni di Sopra e a Sauris. Ma anche in pianura le temperature sono state rigide: a Tolmezzo la colonnina di mercurio è scesa a 7 gradi sotto lo zero, e a Udine a meno 3,5.

Ghiaccio sulle strade, incidenti in Abruzzo. Leggero miglioramento delle condizioni generali del tempo in Abruzzo, anche se la situazione resta sempre precaria, soprattutto per la transitabilità delle strade.

L'altra notte e ieri mattina è nevicato sulla costiera adriatica e dovunque fa molto freddo: le minime sono state di quattro gradi sotto zero all'Aquila e di meno due a Pescara.

I paesi appenninici e le stazioni di montagna sono percorribili soltanto con catene, sempre che non intervengano nuove nevicate, peraltro previste dai meteorologi a partire da oggi.

Il pericolo maggiore per la circolazione è rappresentato ora dal ghiaccio sia sulle strade che sulle autostrade. Numerosi incidenti, senza gravi conseguenze per gli automobilisti, sono segnalati sulla «Roma-L'Aquila» e sulla «Avezzano-Pescara».

Ancora neve in Irpinia. Nuova ondata di freddo sull'Irpinia. E' ripreso a nevicare da ieri su Avellino e dintorni. La circolazione si svolge con difficoltà su numerose provinciali a causa della presenza di ghiaccio.

Sull'altipiano del Laceno il manto è alto circa un metro.

Nevica anche sulla Valle dell'Ufita e su quella del Calore.

Il tempo ha subito un nuovo peggioramento anche in tutto il Beneventano, in particolare nelle zone del Fortore e dell'Alto Sannio. Dalle prime ore di ieri è cominciato a nevicare su tutti i centri al confini con il Molise e la Puglia. La temperatura si mantiene sempre su valori molto bassi.

Puglia, volpi affamate scendono a valle. E' ricomparso il sole a Bari, dopo diversi giorni, ma la temperatura su tutta la regione continua a mantenersi bassa ed è ripreso a nevicare sui Comuni più alti del subappennino dauno.

Per il freddo intenso sono scese a valle numerose volpi, che hanno fatto razzia di galline alla periferia di Troia (Poggia).

Oggi sciamo a...

Il bollettino della neve di alcune località italiane secondo i dati ufficiali dell'Enit.

Piemonte	Min.	Max.
Bardonecchia	[illegible]	110
Monti della Luna	[illegible]	130
Sansicario	[illegible]	[illegible]
Sauze d'Oulx	[illegible]	[illegible]
Sestriere	[illegible]	100
Limone Piemonte	100	150
Macugnaga	[illegible]	150
Alagna Valsesia	[illegible]	100

Valle d'Aosta	Min.	Max.
Champoluc	70	120
Cervinia	150	200
Courmayeur	[illegible]	200
Gressoney	70	120
La Thuile	120	210
Pila	100	130

Lombardia	Min.	Max.
Monte Campione	70	170
Aprica	50	170
Bormio	[illegible]	140
Livigno	80	[illegible]

Veneto	Min.	Max.
Arabba	70	80
Auronzo-Misurina	40	[illegible]
Cortina d'Ampezzo	65	85
Falcade	50	90
Marmolada	85	180

Trentino Alto Adige	Min.	Max.
Andalo	80	170
Canazei	35	120
Cavalese	20	70
Mad. di Campiglio	70	110
Marilleva Folgarida	65	150
Monte Bondone	[illegible]	[illegible]
Passo Tonale	[illegible]	150
S. Martino Castr.	70	90
Alpe di Siusi	25	80
Corvara	40	80
Pian de Corones	60	80
Val Gardena	50	100
Val Senales	[illegible]	150

Friuli	Min.	Max.
Sella Nevea	110	190
Tarvisio	80	150
Piancavallo	[illegible]	[illegible]

Abruzzo	Min.	Max.
Campo Felice	[illegible]	130
Campo Imperatore	70	200
Ovindoli	70	110
Pescasseroli	250	[illegible]
Roccaraso	[illegible]	[illegible]

Da Strasburgo un invito a snellire i controlli al Brennero

STRASBURGO — Un intervento comunitario presso il governo italiano perché snellisca le formalità di controllo delle merci al valico del Brennero è stato chiesto ieri a Strasburgo dal Parlamento europeo.

Una risoluzione approvata per iniziativa del gruppo democristiano ricorda che il traffico di merci tra Germania e Italia al valico del Brennero sia stato bloccato nelle ultime settimane, in particolare a causa di uno sciopero dei doganieri italiani.

Finirà il maltempo, non il freddo

L'ondata di freddo e di maltempo, che da oltre una settimana attanaglia molte regioni, non è ancora giunta al suo termine. L'anticiclone siberiano tiene saldamente in pugno tutta l'Europa, accenna però a ridursi l'attività della depressione in quota localizzata tra l'Italia ed i Balcani. Questo significa che continuerà il freddo ma il maltempo andrà lentamente scemando.

Per tornare alla previsione per i prossimi giorni, possiamo dire che sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche per oggi si avranno degli annuvolamenti temporanei con una debole possibilità di spruzzi di neve sulla Romagna, sulle Alpi Orientali e sulla Toscana. I venti si manterranno moderati tra Est e Nord-Est con rinforzi di bora sul Golfo di Trieste. La temperatura si manterrà rigida, con valori minimi di alcuni gradi sotto lo zero sulle località padane ed intorno allo zero sulle regioni centrali. Su tutte le altre regioni sono previsti annuvolamenti molto irregolari, più intensi al Sud e sulle regioni adriatiche dove si avranno ancora delle nevicate intermittenti sui rilievi ed occasionalmente anche in pianura specialmente sulle Marche e sull'Abruzzo e Molise.

Per domani e dopodomani, al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna tenderà a prevalere il cielo poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti che si attarderanno sulla Sardegna orientale, sulle zone interne del Centro e sul settore nord-orientale. Al Sud e lungo le regioni adriatiche resterà un tempo tra il variabile ed il perturbato ma le precipitazioni diminuiranno di frequenza e di intensità. Non si esclude la possibilità di qualche schiarita locale.

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min.	Max.
Bolzano	−8	4
Verona	−6	3
Trieste	−1	3
Venezia	−5	3
Milano	−7	3
Torino	−6	3
Cuneo	−6	−1
Genova	3	5
Bologna	−4	3
Firenze	−1	4
Pisa	−4	8
Ancona	0	2
Perugia	−6	6
Pescara	−2	3
Roma	3	9
Campobasso	−5	−2
Bari	1	8
Napoli	2	6
Potenza	−5	−1
S. M. di Leuca	2	6
R. Calabria	6	12
Messina	6	12
Palermo	6	10
Catania	1	6
Alghero	2	8
Cagliari	4	8

città estere

Città	Min.	Max.	Cielo
Amsterdam	−2	3	coperto
Atene	5	7	coperto
Bangkok	[illegible]	[illegible]	sereno
Belgrado	−7	−1	coperto
Berlino	−7	−1	sereno
Bruxelles	−3	4	sereno
Buenos Aires	16	32	sereno
Il Cairo	11	18	coperto
Copenaghen	−1	1	coperto
Dublino	3	5	pioggia
Francoforte	−3	3	sereno
Ginevra	−3	1	sereno
Helsinki	−8	1	coperto
Hong Kong	11	16	[illegible]
Gerusalemme	8	12	sereno
Lisbona	6	15	coperto
Londra	0	5	coperto
Los Angeles	18	24	pioggia
Madrid	−3	10	sereno
Miami	18	22	sereno
Montreal	2	5	coperto
Mosca	−11	−4	[illegible]
New York	1	6	coperto
Oslo	−3	3	coperto
Parigi	−3	5	sereno
Pechino	−3	1	coperto
Rio de Janeiro	22	37	sereno
Stoccolma	5	6	coperto
Sydney	20	22	coperto
Tokyo	−3	7	sereno

EUROCAPITAL RICERCA PERSONE CON BUONI TITOLI.

Abbiamo i titoli giusti per interessare persone che abbiano a buon titolo grandi aspirazioni nella vita.

CHI SIAMO?

Facciamo parte di una sicura e grande holding in forte espansione e con ambiziosi programmi, che opera in vari settori economico-finanziari.

CHI CERCHIAMO?

Desideriamo entrare in contatto, su tutto il territorio nazionale, con Operatori/Consulenti Finanziari, Supervisori, Agenti Generali, che abbiano una qualificata esperienza nell'intermediazione finanziaria.

Buon livello culturale. Aspirazioni ad elevati guadagni e prestigio.

COSA OFFRIAMO?

Offriamo una gamma di prodotti diversificati di sicuro interesse e assoluta tranquillità per i sottoscrittori. Garantiamo buone provvigioni. Commissioni su conservazione portafoglio. Corso di aggiornamento professionale. Inquadramento ENASARCO.

COSA FARE?

Si prega di inviare un dettagliato curriculum alla **Direzione Generale Eurocapital: Galleria Passarella, 2 - 20122 Milano**, specificando la posizione interessata e, per un rapido contatto, il numero telefonico. Assicuriamo a tutti la massima riservatezza ed una sollecita risposta.

EUROCAPITAL S.p.A.
INVESTIMENTI AD ALTA FEDELTÀ.

VUOLE APRIRE UNA AGENZIA IMMOBILIARE IN FRANCHISING?

Se possiede una concreta esperienza commerciale maturata sia in proprio che come dipendente e la capacità di motivare e condurre un gruppo di vendita ci scriva dettagliando il Suo curriculum ed indicando in quale centro urbano intenderebbe operare. Il possesso, anche in locazione, di ufficio o negozio di 70/100 mq. costituisce titolo gradito.

GRIMALDI - C.so Re Umberto, 54/LS - 10138 TORINO

ELLEN BETRIX

cerca per la città di Torino

Venditrice Dimostratrice

abituata al contatto continuo con il pubblico delle profumerie. Bella presenza. Disponibilità immediata.

Telefonare o scrivere inviando curriculum vitae a:
Ellen Betrix Italia - Via Verri 15-17 Trezzano S/Naviglio (MI) - Tel. 44.53.351.

Importante azienda torinese produttrice di beni strumentali, operante nel settore meccanico, elettronico, ci incarica di ricercare:

CAPO UFFICIO CONTABILITA' INDUSTRIALE

che coordini un ristretto organico di collaboratori nella ristrutturazione e gestione dei sistemi di contabilità analitica e nella definizione delle procedure di rilevazione dei dati e dei loro accostamenti. Il candidato ideale ha una età indicativa di 27/35 anni ed è in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore.

CAPO UFFICIO BUDGET

che elabori i dati per la preparazione del Budget e dei Reports mensili riguardanti l'azienda e le varie consociate estere.
Il candidato ideale ha una età orientativa di 23/30 anni, un titolo di studio ad indirizzo contabile ed una sicura conoscenza della lingua inglese.
Per entrambe le posizioni, di sicuro interesse professionale e situate alle dirette dipendenze del Responsabile Pianificazione e Controllo, la ricerca è indirizzata verso validi candidati che abbiano già maturato una significativa esperienza nel settore presso aziende di medie dimensioni modernamente strutturate.
Inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico, a:

SIRTEX s.r.l. - Società di Consulenza ed Organizzazione

INDUSTRIA FARMACEUTICA Importanza internazionale CERCA

Collaboratori addetti all'informazione medico-scientifica dei propri preparati immunologici e specialistici nelle zone di TORINO - NOVARA - VERCELLI - CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA

Saranno considerati titoli preferenziali:
Laurea in discipline scientifiche — precedente esperienza.
Si offre:
inquadramento 7° livello C.C.L.N. - superminimi - incentivi
Scrivere: Casella Postale 188 - (22100) - COMO

Primaria Software House e System House, nel quadro del potenziamento delle proprie attività a livello nazionale, ricerca

FUNZIONARI TECNICO COMMERCIALI

I candidati ideali hanno cultura universitaria, esperienza di alcuni anni nello studio, nella vendita, nella realizzazione di sistemi e progetti nel campo dell'informatica.
La posizione offerta richiede capacità e prestigio personali e competenze tecniche adeguate alla impostazione e conduzione di trattative commerciali e di analisi di problemi.
Si offre a candidati di elevato livello professionale un adeguato trattamento e prospettive di crescita di sicuro interesse.
Si prega di inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 5655 — 10100 TORINO**

La Italgelatine S.p.A. ricerca per il proprio Stabilimento di Santa Vittoria d'Alba

a) un ingegnere chimico
b) un perito conciario

da inserire nei propri quadri produttivi.
Per la posizione di costituirà titolo preferenziale la disponibilità alla residenza nell'ambito Aziendale.
La retribuzione sarà commisurata alle reali capacità ed esperienze acquisite.
Inviare curriculum a: **Italgelatine Spa - Ufficio personale S.S. Albese 201, Santa Vittoria d'Alba (Cuneo).**

Azienda Metalmeccanica sita nelle vicinanze di IVREA ricerca

Addetto/a contabilità industriale

Il candidato Perito Meccanico o Ragioniere deve aver maturato una esperienza di 3-5 anni in aziende che si avvalgono di procedure meccanografiche.
In particolare è richiesta esperienza nei seguenti settori: costi, reporting, gestione per centri di costo.
Per tale funzione è previsto un inquadramento e una retribuzione adeguata alle esperienze maturate.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 6345 — 10100 TORINO

Gruppo alimentare San Carlo ricerca

Agenti di vendita esclusivi

per le zone di Pinerolo - Torino città e provincia

A uomini di vendita 25-35enni, con precedente esperienza e patente, offriamo:
— vendita di prodotti in esclusiva, ampiamente reclamizzati
— provvigioni ed incentivi di vendita di sicuro interesse
— trattamento Enasarco
— automezzo per la distribuzione in tentata vendita
— concrete possibilità di carriera
Per colloquio presentarsi oggi e domani presso il centro di distribuzione di **San Secondo di Pinerolo - Fraz. Cordine - Via N. Costa, 4/C - Tel. 0121/500562.**

Azienda dolciaria con sede in prov. Torino cerca

tecnico cioccolato

con esperienza specifica nel campo della pralineria industriale per consulenza ed assistenza in ciclo produttivo stagionale.

Inviare curriculum a
PUBLIKOMPASS 504 — 10100 TORINO

Star-Black & Decker

Azienda internazionale all'avanguardia in Italia e nel mondo nel settore degli Utensileria Portatile, nell'ambito di un programma di espansione della propria organizzazione di vendita ricerca

Funzionario vendite Piemonte

con residenza Torino

Si richiede:
- Persona dotata di iniziativa, dinamica e spiccata attitudine ai rapporti commerciali
- Esperienza almeno quinquennale, maturata in settori dei beni durevoli, che abbia permesso di acquisire buona conoscenza delle moderne tecniche di vendita
- Diploma di Perito Industriale e un'età tra i 23-35 anni costituiscono requisiti preferenziali
- Ambizione e potenziale ad assumere responsabilità più importanti nell'ambito del settore vendite

Si offre:
- Trattamento economico di sicuro interesse, e comunque commisurato alle effettive capacità del candidato
- Incentivi interessanti e rimborso spese
- Inserimento in ambiente giovane e dinamico, con possibilità di qualificazione professionale e sviluppo di carriera ai candidati veramente capaci
- Auto della Società non pubblicizzata, a completa disposizione

Le persone interessate, rispondenti ai requisiti suindicati, sono invitate ad inviare un dettagliato Curriculum vitae indicando l'attuale retribuzione lorda percepita. A tutti verrà data risposta a breve termine.

STAR UTENSILI ELETTRICI S.p.A.
Direzione del Personale - Via Broggi, 18
23040 CIVATE (Co)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca

COAGENTE

da inserire nella propria organizzazione sulla piazza di Torino. E' indispensabile pluriennale esperienza ed iscrizione Albo Nazionale Agenti.

Scrivere PUBLIKOMPASS 6545 — 10100 TORINO

Primaria Compagnia di Assicurazione cerca

ISPETTORE DI DIREZIONE

indispensabile ottima conoscenza **RAMO VITA** ed esperienza nell'organizzazione produttiva.
Inquadramento e retribuzione commisurati alla professionalità acquisita.

Zone interessate: Piemonte - Triveneto - Campania.
Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Casella Postale AD 1701 - Rif. 100 - 40100 Bologna.

Grande società in continua espansione, produttrice articoli promozionali ricerca per assunzione immediata

EXECUTIVE SECRETARY

preferibilmente laureata, perfetta conoscenza parlata e scritta inglese.

Scrivere: «PUBLIKOMPASS 8385 — 10100 TORINO».

Importante industria **imballaggi in cartone ondulato** cerca

Rappresentante

ben introdotto ramo industriale zona Piemonte Lombardia.
Scrivere a **Pubbliman 169 15100 Alessandria.**

Società di prefabbricati per l'industria e l'agricoltura

RICERCA

Agenti monomandatari

per il **PIEMONTE**
Provvigioni di sicuro interesse.
Scrivere: **PUBLIKOMPASS 611 43100 PARMA**

LA CONBIPEL

ricerca
per proprio laboratorio di Cocconato d'Asti

Pellicciaio e macchinista esperti

Tel. per appuntamento 0141/485000 - 485086

SOC. COMMERCIALE INGROSSO ARTICOLI FERRAMENTA UTENSILERIA ricerca

AGENTE

per zone libere.
Gli interessati sono pregati inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 7091
10100 TORINO

Società industriale facente parte di un Gruppo Multinazionale produttrice di pannelli per isolamento termico cerca per il potenziamento dei propri uffici di Torino personale qualificato per la posizione di:

ISPETTORE VENDITE

Rif. A-3029

In grado di gestire una rete di vendita indiretta ed operare, per settori particolari, anche direttamente sul mercato. E' richiesto un diploma tecnico (geom., perito, ecc.), e un'esperienza almeno quinquennale del mercato dei materiali per l'edilizia.

PRODUCT MANAGER

Rif. A-3030

In grado di assicurare un costante e dinamico collegamento tra i prodotti commercializzati, la realtà, le potenzialità e le esigenze del mercato, suggerendo nuove applicazioni.

E' richiesto un diploma tecnico ed una esperienza tecnico-applicativa nel settore. La conoscenza dell'inglese costituirà titolo preferenziale.

Per entrambe le posizioni verranno prese in esame esclusivamente le candidature di persone con età non superiore ai 40 anni, già residenti a Torino o immediate vicinanze, disponibili a frequenti trasferte anche prolungate.

Sintex

Inviare dettagliato curriculum vitae, **citando il numero di riferimento sulla busta**, alla Sintex Consulenza Aziendale ed Informatica s.r.l., via Frua 24, 20146 Milano.

---

142 sedi e 36 stabilimenti di produzione nel mondo

ricerca per il settore PROFUMERIA E TOELETTERIA

FUNZIONARIO DI VENDITA INGROSSO E CLIENTI SPECIALI

per la zona composta da

PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA

La ricerca è orientata verso persone con una spiccata personalità, dinamiche, di età massima 30 anni, con esperienza di vendita di prodotti di largo consumo, preferibilmente maturata nel settore ingrosso e clienti speciali, residenti preferibilmente in Torino o provincia.

ALLA PERSONA PRESCELTA VERRA' OFFERTO:

— L'inserimento nella organizzazione di vendita Wella, Società leader sul mercato nazionale ed internazionale, nel settore della Cosmesi per capelli, con possibilità di carriera e di sviluppo professionale
— accurati corsi di addestramento
— trattamento economico (stipendio per 14 mensilità, rimborso spese, incentivi, macchina aziendale non reclamizzata) in grado di soddisfare le candidature più qualificate

Coloro che fossero interessati sono pregati di inviare per espresso curriculum a: Wella Italiana - Via Baratizza - 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) - Ufficio Selezione.

VENCO AENCO concessionari esclusivi per Torino macchine per scrivere IBM

Cerchiamo 1 TECNICO

diploma perito elettronico, età massima 25 anni, da inserire dopo opportuni corsi addestramento presso nostre Case Madri, sulle linee fotoriproduzione e microfilmatura in qualità di tecnico manutentore.

Indispensabile buona preparazione di base, esperienza almeno triennale settore macchine per ufficio con conoscenza settore fotoriproduzione.

Trattamento economico veramente interessante e comunque in relazione a reali capacità ed esperienze acquisite.

Gli interessati sono pregati di non presentarsi ma di telefonare per appuntamento al 545 146 int. 11.

IMPORTANTE società trasporti internazionali cerca

CONTABILE

con esperienza pluriennale in grado di assumere la responsabilità del settore contabile amministrativo. Inviare curriculum vitae a:
«Publikompass 5643 10100 TORINO».

SICAM SPA CERCA CAPO UFFICIO VENDITE

esperto settore tubi acciaio per l'ufficio regionale di Torino.
Telefonare **0384/92.501**

PRIMARIA INDUSTRIA

ricerca giovane da avviare alla posizione di:

Coordinatore Contabilità dei Costi

e delle Spese per Stabilimento situato nei dintorni di Chieri (Torino).

Requisiti richiesti:
diploma di Ragioneria
età 30 anni circa
buona conoscenza lingua inglese
conoscenza di problematiche doganali e import/export.
Almeno 2 anni di esperienza di Contabilità generale
Scrivere **PUBLIKOMPASS 6552 — 10100 TORINO**

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del **Salone LA STAMPA** di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino

PK publikompass spa

ECONOMICI

La tariffa è di L. 5650 la riga. Rubrica 6 (lavoro e impiego) L. 3400, tecnici L. 5700, dirigenti L. 9200. Rubrica 8 e 11 (domandan) L. 3400. Avvisi urgenti ...

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.3188 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9-12-1977 n° 903 vieta discriminazioni del sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

A tassi convenienti, in giornata FINANZIAMENTI FIDUCIARI durata e rate concordabili MUTUI IPOTECARI **SOGEFIM S.p.A.**

Per ogni tua necessità **IPIFIM TI AIUTA** ... **IPIFIM CORSO VITT. EMANUELE 40**

AUTOSALONE FIAT ... **CEDESI** ...

CEDESI NEGOZIO IN CROCETTA ABBIGLIAMENTO PELLE TAB. XI SENZA MERCE VERO AFFARE. TEL. 390.871

4 Terreni

5 Locali e negozi domande offerte

AFFITTASI adiacenze piazza Rivoli locale 485 mq 4 vetrine. Tel. ore pasti 634.402, ore ufficio 670.086

CASAMERCATO corso Massimo d'Azeglio 23 **VENDE A LEINI' CAPANNONE**

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

(continua)

[illegible] / Il ministro risponde alle accuse

Longo [illegible] i [illegible] del Fio [illegible] posti [illegible] lavoro

Non ci sono state «irregolarità», [illegible] spesso il governo attinge [illegible] Fondo per far fronte ai fabbisogni dell'amministrazione» - Per l'84 i 12.400 miliardi originari sono già stati ridotti [illegible] - Pagati anche debiti di linee ferroviarie

ROMA — [illegible] limitate risorse [illegible] per [illegible] investimenti e l'occupazione» [illegible] servono [illegible] tutt'altro che agli investimenti e [illegible] cupazione. Lo ha riconosciuto il ministro del [illegible] Longo mentre rispondeva, in commissione al Senato, alle critiche avanzategli sulla gestione del Fio anche [illegible] due suoi predecessori, il repubblicano Giorgio La Malfa e il democristiano Nino Andreatta. Longo nega che siano state commesse «illegittimità» e [illegible] tiene che [illegible] erano fondate su «una documentazione parziale infedelmente sottratta al ministero».

«Il [illegible] — ha detto il ministro del Bilancio — ha costituito e costituisce piuttosto una riserva finanziaria a cui attingere per far fronte ai fabbisogni dell'amministrazione, [illegible] pure di spesa in conto capitale, che uno strumento di intervento coordinato per stimolare investimenti in grado di privilegiare la produzione e l'occupazione».

Per il 1984, i 12.400 miliardi originari sono stati già ridotti dalla legge [illegible]

Il ministro del Bilancio Pietro Longo (Telefoto - Team)

per oltre 5000 dei quali [illegible] proposte di diverse ripartizioni; al ministero del Bilancio restano da [illegible] 2772 miliardi, [illegible] fronte a richieste molto più elevate.

L'accusa di un uso improprio del Fio, Longo la ribatte sui precedenti ministri che l'hanno criticato. Ben 151 miliardi, su [illegible] disponibili nel 1982, sono andati a finanziare la linea ferroviaria Paola-Cosenza: non per nuovi investimenti ma, sostiene, per pagare vecchi debiti. Altri progetti prescelti [illegible] quelli degli ospedali siciliani, si [illegible] rivelati [illegible] «non immediatamente eseguibili» come invece dovrebbe avvenire per il Fio.

[illegible] Longo erano state rimproverate in sostanza quattro cose: 1) aver scelto progetti bocciati dal «nucleo di valutazione degli investimenti» creato [illegible] Andreatta e la [illegible] a operante [illegible] criteri di analisi economica obiettiva; 2) aver danneggiato alcune regioni a vantaggio di altre; 3) aver riservato 120 miliardi per la [illegible] senza alcun progetto immediatamente finanziabile; 4) aver ridotto i poteri [illegible] «Nucleo».

Il ministro [illegible] Bilancio, in [illegible] risponde che: 1) dei 46 progetti approvati, 44 avevano avuto [illegible] si [illegible] «Nucleo», il quale [illegible] peraltro commesso «ritardi e omissioni», mentre gli altri 4 progetti sono stati recuperati attraverso «una revisione delle osservazioni tecniche» degli enti interessati; 2) ogni ripartizione di fondi [illegible] scontenta qualcuno. [illegible] la Calabria [illegible] «una gravissima [illegible] economica e sociale» e respinge la scelta compiuta dallo stesso ministero di costruire una centrale a carbone a Gioia Tauro; 4) le modifiche apportate al funzionamento del «Nucleo» servono [illegible] a farlo funzionare meglio.

[illegible] ogni [illegible] il [illegible] rivendica la responsabilità politica di decidere, perché a [illegible] parere le «metodologie [illegible] benefici» degli economisti non hanno «valore assoluto». Ma la contestata delibera [illegible] Fio 1983, che fine ha fatto a due mesi di distanza dalla riunione del Cipe che la approvò? Al ministero [illegible] che [illegible] pubblicata nel giro [illegible] pochissimi giorni. s. L.

Il condono [illegible]

ROMA — Giornata di calma ieri alla Camera per il condono. Dopo il grosso successo della maggioranza con la votazione segreta dell'altra sera sulle eccezioni di incostituzionalità (tutte respinte), ieri è incominciata la discussione generale sul disegno di legge. Ma si è proceduto a ritmo ridotto e nel pomeriggio la seduta è stata praticamente sospesa per la conferenza dei capigruppo che dovrà fissare il calendario dei lavori in aula. La discussione generale potrebbe chiudersi oggi e da lunedì si passerebbe al voto dei singoli articoli.

Le opposizioni sono pronte a dare battaglia con oltre 200 emendamenti. All'interno della stessa coalizione governativa non sono stati risolti tutti i contrasti riguardanti gli sconti [illegible] abusivi per necessità e l'amnistia per i sindaci. Per il condono si preparano quindi nuove insidie. I tempi di approvazione saranno comunque lunghi anche perché è in arrivo la stagione dei congressi che bloccherà i lavori parlamentari.

e. p.

Accordo sulla cassa Rizzoli

MILANO — Nel 1984 seicento dipendenti della Rizzoli verranno messi in cassa integrazione: è questo il contenuto dell'accordo sulla ristrutturazione della casa editrice in amministrazione controllata, siglato dalla direzione generale della Rizzoli e dai sindacati. Secondo quanto rende noto la Rizzoli, con l'accordo [illegible] «completato il piano [illegible] ristrutturazione relativo alla Rizzoli Editore» e «quindi rispettato un preciso impegno [illegible] all'atto del rinnovo della procedura di amministrazione controllata».

Lamberto Sechi ha dato le dimissioni dalla carica di direttore della divisione [illegible] della Rizzoli Editore. Lo ha confermato lo stesso Sechi, precisando che le dimissioni diverranno operative a metà maggio.

Oggi voli [illegible] da Fiumicino

ROMA — In seguito allo sciopero proclamato dai dipendenti della Società Aeroporti di Roma dalle ore 21,30 di ieri alle ore 24 di oggi, che interessa solo i voli in partenza ed in arrivo da Roma, l'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea in un comunicato informano come si svolgerà l'attività delle tre compagnie.

Tutti i voli nazionali effettuati dall'Ati e dall'Aermediterranea si svolgeranno regolarmente come da orario. Per quanto riguarda i voli nazionali effettuati dall'Alitalia si potranno verificare ritardi e cancellazioni soltanto per quelli in partenza e in arrivo da Roma.

Venezia: porto e aeroporto fermi 3 ore

VENEZIA — Il porto di Venezia e l'aeroporto «Marco Polo» [illegible] Tessera (Venezia) «sospenderanno oggi per tre ore la [illegible] attività a causa di uno sciopero per il «mantenimento dell'occupazione e la garanzia del salario dei lavoratori». Lo ha deciso l'assemblea unitaria dei dipendenti degli scali veneziani.

A Roma si [illegible] incontrati Finsider e industriali

Acciaio, privati disponibili all'acquisto di Cornigliano

ROMA — Sul [illegible] Bagnoli» la commissione Cee intende [illegible] le [illegible] prima di accettare l'impegno dell'Italia a non attivare, almeno fino al [illegible] il secondo forno del nuovo impianto che [illegible] allo stabilimento una capacità di produzione di due milioni di tonnellate annue.

Fonti comunitarie affermano anche che nessuna comunicazione [illegible] assenso formale all'operazione di salvataggio di Cornigliano da parte dei privati è ancora stata [illegible] trasmessa [illegible] commissione Cee al governo italiano. Le stesse fonti confermano però il giudizio positivo al progetto sul piano tecnico, riservandosi di precisare il giudizio sul piano economico una volta noti i termini dell'eventuale accordo.

Per discutere del recupero produttivo di Cornigliano stamani si svolgerà un incontro tra il ministro delle Partecipazioni [illegible] Darida, il sindacato e i rappresentanti Finsider e Italsider.

Prende [illegible] consistenza l'ipotesi dell'acquisto, in luogo dell'affitto, per l'intervento dei pool dei privati nell'area a caldo [illegible] centro siderurgico Finsider di Cornigliano. Questa l'indicazione principale che scaturisce [illegible] primo incontro di trattative che il gruppo di privati, che [illegible] aderito alla Cogesa, [illegible] avuto [illegible] la Finsider.

L'esito dell'incontro, al quale hanno partecipato per i privati Leali, Pittini, Riva e Bassone, assente Falck, e per la Finsider e l'Italsider, Roasio, Adani, e Costa, viene definito in ambienti pubblici «buono e costruttivo» per la definizione di una prossima intesa.

La possibilità di una intesa [illegible] interpretata — si [illegible] in ambienti industriali — con il non rifiuto da parte dei privati presenti [illegible] riunione di superare l'ipotesi iniziale dell'affitto degli impianti della Finsider perdendo così in considerazione l'obiettivo Finsider di vendere le strutture dell'area a caldo di Cornigliano interessate all'operazione.

Restano comunque — si osserva ancora in ambienti industriali — problemi non secondari da risolvere, collegati in primo luogo con l'assetto produttivo dell'impianto. In particolare, si rende necessario definire tipi di produzione che incontrino il concreto interesse del pool di privati. [illegible] Infatti non sarebbe intenzionato ad intervenire nel caso di una produzione limitata alle billette e che escluda quindi le bramme e nello stesso tempo non vadano a porsi in concorrenza diretta con prodotti già assicurati [illegible] aziende [illegible] gruppo Finsider.

r. e. s.

Dove si è tagliato [illegible] più

(La produzione d'acciaio in milioni/t)

	1974	1979	1982	1983
Comunità Europea	[illegible]	141,5	111,4	109,5
Stati Uniti	132,2	123,7	67,6	76,6
Giappone	117,1	111,7	[illegible]	97,2
Altri Paesi industrializzati del mondo occidentale	37,4	55,0	59,3	59,7
Unione Sovietica	136,3	148,5	147,2	152,0
Altri Paesi del Comecon	48,1	60,6	60,3	59,5
Cina	21,1	34,5	37,1	39,9
Paesi in via di sviluppo	26,1	43,1	[illegible]	[illegible]
MONDO	703,7	746,9	644,5	[illegible]

Per poter sostenere l'agricoltura

[illegible] della Cee sul fondo [illegible]?

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

BRUXELLES — «O gli Stati membri si accorderanno all'unanimità per versare altri fondi (al bilancio comunitario, n.d.r.) oppure bisognerà attuare risparmi nel fondo sociale o in quello regionale al fine di mettere a disposizione somme maggiori per l'agricoltura». Questa frase, pronunciata mercoledì mattina al Parlamento di Strasburgo dal presidente della Commissione europea Gaston Thorn, ha sollevato un vespaio di polemiche e qualche imbarazzato silenzio negli ambienti comunitari.

Le parole di Thorn (ridurre i fondi per i disoccupati e per [illegible] regioni povere d'Europa per pagare gli agricoltori ricchi del [illegible]) rivelano [illegible] triste realtà istituzionale: le spese agricole sono «obbligatorie» (cioè hanno la precedenza nel bilancio) mentre quelle per il sostegno [illegible] e regionale sono «non obbligatorie». Ciò che significa quasi facoltative se mancano i fondi. Così vollero i padri fondatori della Cee, i quali, però non potevano immaginare che l'Europa nell'autunno del 1983 sarebbe andata in bancarotta in assenza di risorse supplementari. Per i fondi dei poveri, la Cee ha stanziato [illegible] miliardi di [illegible] in bilancio, per i fondi dei «ricchi» agricoltori circa dieci volte [illegible].

Ha detto Thorn: «Siamo [illegible] le spalle al muro e non abbiamo più spazio [illegible] manovra». Basterebbe aumentare le [illegible] proprie della Cee, con un maggiore prelievo dell'Iva nazionale che affluisce alle casse comunitarie, ma alcuni Stati antepongono questa soluzione ai risparmi nel settore agricolo.

Ma Thorn non ha fatto che una provocazione deliberata per ottenere ciò che vuole: più soldi per il bilancio (anche per l'agricoltura), minacciando di ridurre le spese sociali [illegible] eurodeputati, con [illegible] loro furia retorica, si prestano al gioco, che è quello di costringere i governi ad allentare i cordoni della borsa per fare contenti un po' tutti. L'ora della verità è vicina: il 19 [illegible] a Bruxelles, [illegible] riunisce il Consiglio dei capi [illegible] governo della Cee. In quell'occasione si dovrà varare la riforma [illegible] contributi [illegible] bilancio, i risparmi, le risorse proprie della Comunità, i rimborsi a Londra, le nuove politiche. Se ciò non sarà fatto, gli agricoltori resteranno al coperto e i disoccupati (ce ne sono 13 milioni) senza speranze.

Renato Proni

Nell'86 l'ente tornerà in utile

Piano [illegible] Reviglio per la ripresa Eni

ROMA — Nel [illegible] l'Eni tornerà [illegible] equilibrio; e sarà un equilibrio economico, finanziario e industriale: lo ha detto il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, intervenendo alla Commissione bicamerale per la ristrutturazione industriale ed i programmi delle PP.SS. Reviglio ha illustrato i nuovi programmi dell'Eni per il triennio che inizia con il 1984 e che, appunto, termina al [illegible]. Le linee di politica industriale dell'Eni nel medio termine — ha proseguito Reviglio — saranno volte a:

1. consolidare il rilevante ruolo di operatore energetico integrato che pure impegnato prevalentemente sul mercato italiano, opera su basi internazionali;
2. ristrutturare i settori in crisi per conseguire il loro recupero economico;
3. avviare un processo di sviluppo in attività nuove e a tecnologia avanzata.

Questi obiettivi — ha proseguito il presidente dell'Eni — saranno perseguiti tenendo comunque fermo il vincolo costituito dalla necessità di ricostruire una situazione finanziaria di gruppo equilibrata. Il programma di investimenti dell'Eni da quest'anno al 1986 è di grande rilevanza: in questi tre anni il gruppo Eni investirà quasi 20.000 miliardi; questo ingente sforzo di investimento potrà essere attuato — grazie al costante miglioramento dei risultati di gestione previsti e sulla base della richiesta formulata per il fondo di dotazione — senza ulteriore ricorso all'indebitamento, che anzi — ha spiegato il presidente dell'Eni — al termine del periodo risulterà ridotto di circa 500 miliardi rispetto al livello del 1983.

Uno degli indicatori più significativi che è emerso dalla relazione del presidente dell'Eni è costituito dall'andamento del margine disponibile (cash flow), che era di 2000 miliardi nel 1982, passa a 3300 miliardi già nel 1983, salirà a 4700 miliardi nel 1984 per superare la soglia di oltre 5200 miliardi nel 1985 e 1986. Gli investimenti sono così suddivisi nel triennio: quest'anno saranno investiti 5800 miliardi, l'anno prossimo 6347 miliardi e 7379 nel 1986.

La positiva evoluzione del conto economico e dell'indebitamento ha consentito di contenere la richiesta di fondo di dotazione (4700 miliardi per il periodo '84-'86) limitandola ai fabbisogni derivanti dagli interventi nei settori di crisi (chimico, minerometallurgico, meccanotessile e tessile) ed agli interventi di sviluppo.

e. p.

Primi risultati dell'accordo stipulato con la Att

[illegible] Olivetti [illegible] per [illegible] miliardi nell'84

IVREA — Nel quadro del patto di alleanza annunciato il 21 [illegible] scorso, Olivetti e Att hanno raggiunto un accordo secondo il quale la Att distribuirà sul mercato degli Stati Uniti nuovi prodotti progettati e fabbricati in [illegible] dalla Olivetti, con sue proprie tecnologie e secondo specifiche richieste della stessa Att.

Si tratta, in senso assoluto, del più rilevante contratto di fornitura nella storia della Olivetti. L'accordo, pluriennale, darà infatti luogo nei [illegible] nove mesi aprile-dicembre 1984 [illegible] un fatturato verso [illegible] Att di 250 milioni di dollari (circa 420 miliardi di lire).

Tale accordo costituisce il primo concreto esempio di collaborazione a due vie tra Olivetti, che distribuirà prodotti Att in Europa, e Att, che distribuirà [illegible] Stati Uniti prodotti selezionati Olivetti. Ciò corrisponde a precise esigenze della Olivetti, che ha impegni con la propria collegata Docutel Olivetti per la distribuzione sul mercato americano di prodotti tradizionali.

r. e. s.

Rapporto di Darida, Carta e Prodi alla Camera

La Fi[illegible] ha [illegible] 93 [illegible]

ROMA — Due ministri, quello delle PPSS Darida e quello della Marina Mercantile, Carta, e il presidente dell'Iri, Prodi, hanno illustrato ieri, davanti alla Commissione trasporti della Camera, la situazione della Finmare.

Secondo Prodi essa è assai grave. «La Finmare — ha detto fra l'altro il presidente dell'Iri — si presenta oggi in gravi condizioni gestionali, finanziarie ed economiche, tali da condizionare le prospettive di sviluppo in un mercato che, condizionato da una crisi mondiale, appare caratterizzato da una concorrenza sempre più accentuata».

D'intesa con l'Iri la Finmare — ha proseguito Prodi — ha impostato un'analisi strutturale dei problemi dei traffici di linea che rappresentano (con la Società Italia, Lloyd Triestino e Adriatica) uno dei più pesanti punti di perdita del sistema armatoriale pubblico. Sempre su iniziativa dell'Iri, la Finmare [illegible] inoltre avviando una decisa attività di [illegible] dei cespiti non funzionali [illegible] delle attività fondamentali. Alcune di queste operazioni potranno [illegible] anche la forma di cessioni a privati di attività di trasporto marittimo che [illegible] trebbero essere cedute per minimizzare la richiesta di fondi dell'Iri e, di conseguenza, dell'Iri all'erario.

Il ministro Darida, dopo aver ricordato che la Finmare ha 120 navi di proprietà e 11.300 addetti, ha detto che il punto da risolvere consiste nel «conciliare la scelta strategica del mantenimento di una flotta italiana con la necessità di conseguire accettabili risultati gestionali».

Il suo giudizio, quale [illegible] necessità una più decisa politica di sostegno all'armamento italiano, pubblico e privato; ma non è possibile lasciare completamente l'onere della difesa strategica dei traffici marittimi nazionali alla flotta a partecipazione statale, né è possibile continuare a [illegible] oltre indefinitamente una gravissima situazione di perdite come quella che ha [illegible] la Finmare nel 1983 che è pari a una perdita di 93 miliardi di lire. Darida ha aggiunto che comunque le perdite della Finmare nell'83 e quelle prevedibili, [illegible] assenza di interventi, nell'84, impongono una ristrutturazione.

Il ministro ha precisato di non aver ancora ricevuto dall'Iri proposte formalizzate in questo senso.

E'il momento di Opel Kadett SR D

QUALE DIESEL 1600 VI OFFRE UNO SCONTO DI 1.200.000 LIRE?

E VI FA RISPARMIARE OLTRE 600.000 LIRE SULL'EQUIPAGGIAMENTO?

IL SALONE DELL'AUTO, CHE SI APRE FRA DUE SETTIMANE, LANCERÀ ALTRI NUOVI MODELLI

Verso Ginevra sull'onda delle novità

Ecco l'Arna «Ti» [illegible] tutto sprint

Nell'imminenza del Salone di Ginevra, l'Alfa Romeo completa la gamma «Arna» [illegible] versione. È «Ti». E' una versione sportiveggiante, che utilizza il brillante motore boxer di 1351 [illegible] e [illegible] a suo tempo impiegato dall'«Alfasud». Prestazioni [illegible] (appena 11"2 per raggiungere i 100 l'ora [illegible] partenza da fermo, 170 km/h), aspetto grintoso, [illegible] contenuti ne costituiscono le caratteristiche salienti.

L'«Arna», frutto dell'accordo tra la Casa milanese e la Nissan, è in commercio — solo in Italia — [illegible] fine [illegible] bre nelle versioni «L» e «SL» a tre e cinque porte. Dicono [illegible]: «Ne [illegible] finora vendute seimila, rispettando le previsioni. Per l'84 pensiamo e raggiungere quota [illegible] mila. Le «Ti» dovrebbero essere circa 25[illegible]».

Sul piano della [illegible] la nuova versione si differenzia, motorizzazione a parte, per taluni organi, come la frizione maggiorata e la diversa coppia conica finale. Esteticamente, la «Ti» — che adotta la carrozzeria a tre porte — si distingue per alcuni elementi di tipo sportivo (o considerati tali), come un piccolo spoiler anteriore e uno posteriore, sia[illegible] alla base del lunotto, i [illegible] di serie, le coppe coprimozzo e finiture di colore nero.

L'«Arna Ti» offre sedili anatomici avvolgenti, un nuovo quadro portastrumenti (con contagiri elettronico). Interni in verde pastello e nero. A richiesta tettuccio apribile a compasso e cerchi in lega.

Il prezzo è di [illegible] milioni 310 mila lire (Iva inclusa). Un prezzo competitivo nel campo delle vetture compatte (lunghezza intorno ai 4 metri) con prestazioni brillanti. Spiegano all'Alfa: «Abbiamo cercato di calibrare il rapporto potenza-costo e pensiamo di offrire un prodotto [illegible] sotto i due punti di vista». E in effetti, la «Ti» si colloca fra i modelli [illegible] del settore.

La vettura è simpatica e piena di [illegible] rimane un po' piccolo (specie per chi viaggia dietro) e alcuni particolari dovrebbero essere migliorati (che [illegible] il volante), ma la «Ti» si guida [illegible] piacere: maneggevole, scattante, veloce. E la voce del motore (una voce [illegible] Alfa Romeo) conforta chi guida.

Michele Fenu

In arrivo [illegible] versione dell'«Argenta» con compressore volumetrico, la station-wagon «33» a trazione integrale - Una Renault «11» [illegible] gasolio - Dall'Innocenti [illegible] «3 cilindri» Diesel?

[illegible] settimane si aprirà il Salone di Ginevra, [illegible] prima grande rassegna [illegible] dell'auto e tradizionale confronto fra vetture di ogni Paese. Anche se, ormai, le Case lanciano i loro novità durante tutto l'arco dell'anno, in relazione a varie motivazioni commerciali, i saloni restano una vetrina internazionale importante. Così, per la mostra svizzera si annunciano (ma in certi casi si tratta solo di indiscrezioni) numerosi nuovi [illegible] e [illegible] varianti particolari di macchine già conosciute. Ecco, in proposito, una sintetica [illegible].

Cominciamo con le nostre [illegible]. La Fiat presenterà una «Argenta» con compressore volumetrico. E' una scelta — portata avanti con successo dalla Lancia — che [illegible] ricelerai assai adatta pure su questa [illegible]. Si parla di una potenza di 135 CV e di una [illegible] superiore ai 185 km/h. Freni a disco anche posteriori. L'Alfa Romeo, oltre all'«Arna GT», di cui riferiamo a fianco, lancerà la «33» giardinetta con trazione integrale, [illegible] macchina che fa subito pensare ai viaggi e alle vacanze. La Innocenti, infine, forse porterà a Ginevra la «3 Cilindri» a gasolio (motore Daihatsu di appena 993 cc).

Numerose [illegible] novità francesi. [illegible] la Citroën con la «Visa» Diesel (1769 cc e 70 CV) e la «19 E» (limitata al mercato italiano), la Peugeot con la «205 GTI» (una «sportiva» con motore di 1580 cc a iniezione, 105 CV e 180 l'ora) e la Renault con la «25», l'«ammiraglia» che, dopo [illegible] pre-presentazione, viene ora posta all'esame del pubblico. La Renault dovrebbe anche esporre la «11» a gasolio (derivata dalla «9») e quella sovralimentata (con il turbo della «5», [illegible] bomba da 210 km/h), nonché [illegible] versioni della «9».

Per quanto riguarda le marche tedesche, l'Audi dovrebbe completare la gamma [illegible] trazioni integrali con la «100» e «200» «Quattro», la BMW lancerà la «535 i» (la «sportiva» della «Serie 5», con motore di 3500 cc), la Opel esporrà [illegible] Turbo Diesel» (85 CV). E, naturalmente, ci sarà [illegible] Volkswagen «Jetta», a benzina e a gasolio.

[illegible] le altre [illegible] Ginevra ospiterà la Volvo «760 GLE» e la [illegible] «Turbo 16 Aero», una versione a due porte, due volumi, della «Serie 900», con motore a 16 valvole e aerodi[illegible] particolarmente [illegible]. E, ancora, una [illegible] di nuove giapponesi (Honda «Jazz», Mitsubishi «Colt» ristilizzata, Suzuki «SA [illegible]», Toyota «Carina 2»). E non è detto [illegible], all'ultimo, [illegible] sia qualche [illegible] di grande interesse.

m. fe.

[illegible] «VISA 10 E» La Citroën lancia in Italia una versione speciale della «Visa», la «10 E»: 954 cc, 45 CV a 6000 giri/min, vel. max. 133 l'ora. La vettura — 5 porte e 5 posti — costa L. 7.716.000 (Iva compresa). La «10 E» è un modello multiuso, con consumi molto contenuti: a [illegible] km/h l 5,5 per 100 km

TRIUMPH «ACCLAIM CD» La Austin Rover presenta una versione «ricca» della Triumph «Acclaim», la «CD»: stessa meccanica (motore di 1335 cc e 70 CV), ma con allestimento di lusso con velluti e moquette. Il prezzo della vettura (che supera i 150 l'ora) è stato fissato in 11 milioni 140 mila lire (Iva compresa)

L'ultimo aumento della «super» ha allargato la forbice del prezzo dei carburanti

Quando benzina e gasolio pareggiano

Con la Uno [illegible] occorre percorrere almeno 13 mila chilometri l'anno; [illegible] la Ritmo 22 mila - In città i maggiori vantaggi

L'aumento del prezzo della benzina [illegible] governo [illegible] fine dello scorso anno (105 lire il litro, [illegible] per cento in più) ha allargato il divario [illegible] gasolio, minacciato tuttavia da un incremento di 16 lire il litro [illegible] ora sospeso dal Cip. La forbice tra i prezzi [illegible] due carburanti [illegible] vistosa in ogni [illegible] e questo [illegible] il vantaggio principale delle vetture con motore Diesel, oltre a quello del minor consumo. Tuttavia, poiché sulle [illegible] grava una forte supertassa annua [illegible] mila lire per cavallo fiscale per le cilindrate superiori a 1300 cc. [illegible] per la 127 e la Uno si pagano 18 mila lire), e poiché il prezzo di acquisto è generalmente maggiore di qualche centinaio di migliaia [illegible] rispetto alla versione a benzina, la convenienza del Diesel, in termini [illegible] costi di [illegible] si manifesta solo se si compiono chilometraggi annui [illegible] sostenuti, e comunque raramente nel primo anno di uso della vettura.

Per esempio, è [illegible] calcolato che il «punto di pareggio» della Fiat Uno a gasolio con la Uno a benzina si raggiunge quando si percorrenza [illegible] si avvicina ai [illegible] mila [illegible], e nell'ipotesi [illegible] l'uso si protragga per almeno tre anni (infatti, [illegible] certi limiti, i costi di [illegible] diminuiscono dopo i primi anni di impiego della vettura). Nel caso della Ritmo Diesel il «punto di pareggio» viene calcolato in 22 mila chilometri circa.

Abbiamo preso come esempi la Uno e la Ritmo perché sono i due [illegible] a benzina e Diesel più venduti in Italia (nella versione a gasolio anche la [illegible] è ottimamente piazzata: quarta dopo la Volkswagen Golf, secondo le statistiche del 1983). Il raffronto tra le une e le altre, come riassunto nella tabella, è fatto in base all'analogia di prestazioni, e non di cilindrata, altrimenti si dovrebbe considerare per la Uno la versione 70, che è di 1301, come la Uno Diesel, e per la Ritmo il tipo 85 Super (1498 cc) o addirittura il 105 TC (1585 cc) per avvicinare i 1714 cc della versione a gasolio. Dal punto di vista pratico [illegible] più attendibile riferirci appunto alle rispettive versioni con potenza uguale o quasi.

[illegible] la Uno 45 di 903 cc, sia la Uno D di 1301 cc, offrono esattamente la stessa potenza (45 Cv), uguale [illegible] massima (140 km/h) e accelerazioni appena più favorevoli per la prima. A sua volta la Ritmo 60 raggiunge i 145 orari contro 147 della [illegible] D, ma l'accelerazione [illegible] po' più brillante per la versione a benzina mentre la ripresa vede in leggero vantaggio la Diesel, grazie al valore di coppia più elev[illegible].

Veniamo ai consumi, che giocano a favore delle versioni a gasolio. Nella tabella è [illegible] unicamente il [illegible] medio [illegible] norme Cee, e in entrambi i casi con il cambio a 5 marce. Ma la differenza, che a velocità crescente tende a ridursi, appare decisamente a vantaggio delle Diesel nel ciclo urbano grazie alla maggiore elasticità e al più basso consumo specifico del motore a gasolio nei regimi transitori che sono appunto frequentissimi, anzi continui, nella marcia in città. Conoscendo bene le caratteristiche di funzionamento [illegible] Diesel, un guidatore attento [illegible] a consumare addirittura meno [illegible] non indichino i valori in catalogo.

In sostanza, la convenienza del [illegible] nell'uso giornaliero [illegible] oltre le considerazioni dette sopra sul superbollo e sul maggiore prezzo di listino, emerge facilmente calcolando quanto si spende al chilometro in solo carburante. Dalla tabella si ricava [illegible] il risparmio [illegible] al motore a benzina è addirittura superiore, e non di poco, al 60 per cento. Quando ci si ferma al distributore, anche psicologicamente è un bel vantaggio rifornirsi di gasolio anziché della salatissima Super.

Ferruccio Bernabò

[illegible] in famiglia

Tipo	Cilindrata cc	Potenza CV	Velocità km/h	Consumo medio* litri/100 km	Spesa carburante
Uno 45	903	45	140	[illegible]	[illegible]
Uno Diesel	1301	45	140	5,8	35,34
127	1049	50	135	7,5	101,40
127 Diesel	1301	45	130	[illegible]	38,91
Ritmo 60	1116	[illegible]	145	7,1	[illegible]
Ritmo Diesel	1714	[illegible]	147	6,4	[illegible]

* Secondo norme Cee

La scuola guida della Bmw Motorsport in Germania

Il buon guidatore si vede da come tiene il volante

Nei due disegni la posizione di guida corretta: spalle sempre appoggiate allo schienale, braccia e gambe piegate, volante impugnato [illegible] del cerchio con il pollice sopra le razze

DAL NOSTRO INVIATO

INGOLSTADT — «Una ricerca condotta in Germania dalla [illegible] ha dimostrato che il 90 per cento degli incidenti [illegible] quali è coinvolta una sola vettura avviene all'interno delle [illegible] e non all'esterno come si è finora autorizzati a pensare. La spiegazione è semplice: a mandare le automobili fuori strada sono quasi sempre i conducenti, che reagiscono in modo sbagliato agli imprevisti finendo con l'aggravare le situazioni di pericolo».

A Ingolstadt, un piccolo centro nei pressi di Monaco, la BMW Motorsport organizza [illegible] otto anni [illegible] scuola di pilotaggio che insegna a correggere nei momenti difficili. In [illegible] di 1200 marchi (760 mila lire comprensive delle spese d'albergo, ma che non coprono comunque i [illegible] della Casa) si possono [illegible] tre giorni sulla pista di un aeroporto militare per scoprire al volante [illegible] nuove «323i» tutti i difetti e i limiti del proprio modo di guidare e ascoltare i consigli di un vero maestro, l'ex rallysta Rauno Aaltonen.

«Tutti [illegible] automobilisti — dice Aaltonen — sono inconsciamente convinti di essere i migliori conducenti del mondo e di avere poco da imparare. Bastano però poche ore di scuola e il confronto con gli altri a dimostrare [illegible] i più presuntuosi e a [illegible] che la guida non è un fatto istintivo: anzi è spesso proprio l'istinto a consigliare le manovre peggiori». Le lezioni cominciano con una [illegible] e [illegible] dell'aspetto più semplice e più trascurato della guida, la posizione al volante. Aaltonen divide gli [illegible] mobilisti in due categorie: quelli che guidano come un pilota di Formula 1, [illegible] sul sedile e con le braccia tese e quelli che stanno quasi [illegible] il naso sul volante. «Entrambe le posizioni — spiega — non consentono [illegible] controllare la macchina e [illegible] le principali responsabili [illegible] incidenti».

Qual è dunque la posizione giusta? Il volante va impugnato con le mani [illegible] (come è indicato nel disegno) e i pollici piegati verso l'interno sopra le razze centrali. Per verificare se la posizione è corretta occorre ruotare il volante di [illegible] gradi con un movimento continuo portando ad esempio la mano destra, senza mai staccarla, dalla parte opposta. In questa manovra le spalle non devono mai alzarsi [illegible] schienale. Se il movimento costringe a sollevarle, vuol dire che il sedile è troppo indietro. «Il [illegible] tra le spalle e lo schienale — dice Aaltonen — è importantissimo. In una curva può capitare di dovere correggere la traiettoria e se il corpo [illegible] è ancorato al sedile la forza centrifuga tende a spostarlo, soprattutto quando il sedile non è di tipo avvolgente. Il conducente è quindi costretto ad aggrapparsi al volante, cosa che gli impedisce di manovrare».

Per mantenere questa [illegible], indispensabile [illegible] guida [illegible] Aaltonen suggerisce di aiutarsi anche con la gamba sinistra. Appoggiando il piede sul poggiapiede si può spingere il busto verso il sedile, [illegible] possibile e utile solo nelle curve veloci nelle [illegible] si debba manovrare senza cambiare marcia. Le gambe, in ogni [illegible] devono restare leggermente piegate e mai distese. Il discorso vale anche per il passeggero: tenere una gamba distesa a contatto [illegible] pedana vuol dire in [illegible] di incidente procurarsi quasi certamente [illegible] frattura dell'anca.

Altra cosa da imparare alla scuola della BMW è il corretto modo di ruotare il volante. I piccoli movimenti, spostando continuamente le mani, sono proibiti. Aaltonen suggerisce [illegible] ampi, [illegible] staccare fin dove è possibile le mani e senza incrociare mai (con qualche eccezione) le braccia. Nel caso di curve strette, la mano che ruota sotto il volante va staccata quando si trova all'altezza della gamba e portata sopra al volante incrociando l'altra.

La corretta posizione di guida è solo la base di partenza. Quando tutti l'hanno imparata si può passare al resto, di cui parleremo in un prossimo articolo: come [illegible] o provocare un testa[illegible] come [illegible] un ostacolo imprevisto senza finire fuori strada, [illegible] frenare rapidamente, [illegible] prevedere in sostanza il comportamento della macchina in ogni situazione.

Vittorio Sabadin

Nissan-Volkswagen

Giappone Tocca alla «Santana»

La Nissan ha [illegible] in Giappone la «Santana» in base all'accordo firmato nel settembre '81 a Tokyo con la Volkswagen. La vettura è realizzata su [illegible]. Ne [illegible] vendute tre versioni (1800 e 2000 a [illegible], [illegible] e [illegible] lio). È prevista una produzione di 2500 macchine al [illegible]. I prezzi oscilleranno tra i 14 e i 18 milioni di [illegible]. I piani originari, molto [illegible], prevedevano la [illegible] zione di 200 mila «Santana» all'anno e la possibilità di costruire in Germania modelli Nissan.

ALL'EST — E' in corso una trattativa fra la Germania Est e la Volkswagen per la [illegible] nella Rdt di una fabbrica di motori e per una commessa di furgoni «Transporter». L'accordo (dovrebbe andare in porto nella prossima estate) prevede che siano prodotti propulsori di [illegible] cilindrate, a benzina e Diesel, a partire dal 1985.

[illegible] — Il 1983 sarà ricordato [illegible] Porsche come un [illegible] d'oro: [illegible] state vendute 41.800 vetture contro le 32.200 dell'anno precedente. Negli Stati Uniti [illegible] più [illegible]. La Casa di [illegible] ha registrato un [illegible] delle vendite [illegible] per cento (20,6 negli altri Paesi esteri). L'obiettivo '84 è di salire a 46.000 macchine e di raggiungere un fatturato di due miliardi e mezzo di marchi ([illegible] 1500 miliardi di lire).

SEAT IN ITALIA — Bilancio Seat in Italia: la Casa spagnola, [illegible] primo anno come [illegible] autonoma, ha venduto sul nostro mercato a partire dalla metà di giugno [illegible] vetture [illegible] la Dega [illegible] Importazioni Spa. Tale cifra appare in linea [illegible] il programma concordato per '83 tra la Seat e la società italiana.

SCONTO — Molti automobilisti [illegible] sanno che [illegible] ottenere [illegible] il possesso se proprietari di vetture omologate prima [illegible] 30 giugno '77. In quella data infatti è stata modificata la formula per il conteggio [illegible] fiscali. L'applicazione della nuova normativa consente una riduzione di qualche cavallo fiscale e quindi dell'ammontare della tassa. Per riportare sul libretto di circolazione il «giusto» numero di cavalli è sufficiente presentare una domanda all'Aci.

Progetto congiunto Pirelli-Goodyear per aumentare la sicurezza di marcia alle alte velocità

Un nuovo cerchione che non porta fuori strada

Il profilo interno asimmetrico impedisce al pneumatico di uscire dalla sua sede anche in caso di scoppio - E' già installato di serie sulla «Ritmo 130 Abarth»

Nel cerchione asimmetrico Pirelli-Goodyear le protuberanze del [illegible] interno del canale sono spostate simmetricamente di 180° e non lasciano uscire il pneumatico se si sgonfia. Naturalmente è necessario utilizzare le coperture del tipo «tubeless», senza camera d'aria, oggi [illegible] diffuse su tutte le vetture di serie.

Una volta bastava che fossero neri e rotondi: tutti i pneumatici sembravano uguali. [illegible] la tecnologia in continua evoluzione produce sempre nuovi e più perfezionati tipi di gomme per auto, con lo scopo di migliorarne sicurezza, confort e durata.

Lo conferma il recente annuncio congiunto della Pirelli e della Goodyear: le due Case, lavorando insieme e [illegible] in comune esperienze tecniche e brevetti hanno creato un nuovo tipo di cerchione asimmetrico che aumenta la sicurezza. In pratica impedisce il «detallonamento», [illegible] l'uscita del pneumatico dal cerchione quando la pressione si abbassa di [illegible] (fino ad annullarsi nel caso di scoppio). Se il pneumatico esce dal cerchio è impossibile controllare il veicolo, mentre se resta comunque al suo posto si può controllare la traiettoria e perfino continuare la [illegible] per lo spazio sufficiente a [illegible] un posto sicuro dove effettuare la sostituzione della ruota.

Per risolvere il problema del «detallonamento» sono stati finora proposti vari sistemi, che presupponevano sempre la modifica del pneumatico, rendendo quindi incompatibili queste soluzioni con la grande produzione.

Il pregio del sistema Pirelli-Goodyear sta nel fatto che utilizza pneumatici normali, su un cerchione che può essere adottato di serie o come optional: [illegible] esempio la Fiat lo applica già sulla Ritmo Abarth 130, cioè la vettura a più alte prestazioni della gamma.

Come abbiamo detto, il cerchione Pirelli Goodyear [illegible] dalle ricerche delle due [illegible] che avevano studiato metodi simili: unendo [illegible] sono arrivate alla soluzione [illegible] da due «gobbe» nella parte [illegible] del cerchione. [illegible] sono simmetriche e quindi si bilanciano dal punto di vista [illegible] equilibratura.

Queste protuberanze consentono di montare il pneumatico nel modo convenzionale, [illegible] quando la [illegible] gira e la gomma si affloscia a causa [illegible] perdita di pressione, impediscono l'uscita [illegible] tallone dal cerchio.

Le prove eseguite dai tecnici della Pirelli e [illegible] Goodyear hanno dimostrato che in curva i pneumatici detallonano se la pressione scende a 1 bar. [illegible] cerchioni [illegible] tipo il detallonamento invece non si verifica anche a pressioni molto inferiori: da 0 a 0,4 bar, secondo le condizioni di guida.

Il cerchio di nuovo disegno [illegible] può essere costruito in lega leggera o in acciaio, ad un costo [illegible] superiore a quello «normale»: ma [illegible] si è detto aumenta la sicurezza e consente l'uso di gomme standard. Per questo motivo, la Pirelli e la Goodyear [illegible] avendo protetto il [illegible] ritrovato [illegible] una serie di brevetti, hanno deciso di concedere la licenza di fabbricazione a titolo gratuito [illegible] che ne facciano richiesta, appunto per garantire una maggiore sicurezza sulle strade.

E' evidente la [illegible] di applicare questi cerchi inizialmente [illegible] vetture più veloci, come appunto la Fiat Abarth 130; tuttavia l'idea si presta assai bene per l'ulteriore sviluppo di un tipo di copertura in grado di viaggiare (per distanze limitate) anche completamente sgonfio: ciò eviterebbe il fastidio ed i pericoli del cambio delle ruote forate, e porterebbe ad eliminare del tutto la ruota di scorta e gli attrezzi relativi. Questo è già possibile oggi, ma solo con gomme speciali e più costose, mentre il traguardo dell'industria sarebbe di arrivare a costruire tutti i [illegible] con le caratteristiche citate.

Gianni Rogliatti

Il tunnel [illegible] Fréjus chiuso per ordine pubblico

Un serpente di 800 Tir blocca la Valle di Susa

Proteste [illegible] camionisti francesi, sciopero del loro doganieri
La ferrovia occupata a St-Jean-de-Maurienne, treni [illegible]

Nella [illegible] giornata di manifestazione dei camionisti francesi che protestano per le lungaggini alla dogana italiana e l'aumento dell'imposta sul gasolio, alla quale si è aggiunto ieri lo sciopero dei doganieri d'Oltralpe, a Bardonecchia e in alta Val di Susa si è formata una coda di un migliaio di autotreni. Ieri sera, dopo una giornata di proteste e di tensione, è stato chiuso il traforo del [illegible]jus: gli autotreni [illegible] possono en[illegible] in [illegible] hanno trascorso nelle cabine di guida un'altra [illegible] col termometro a 16-18 gradi sotto zero.

Dall'entrata del traforo fino a oltre Beaulard, una [illegible] a chilometri di Tir è ferma sul ciglio della strada. [illegible] autotrasportatori italiani e francesi: molti di loro erano arrivati l'altro ieri dal valico [illegible] Monte Bianco in Val d'Aosta, inagibile perché i doganieri francesi erano in sciopero.

«Pensavamo di poter passare dal Fréjus» — dicono gli au[illegible]sti — *ma anche qui ci sono [illegible] problemi. Abbiamo trascorso una nottata polare. Il freddo ha persino bloccato le portiere [illegible] nostri camion. A volte bisogna aspettare troppo [illegible] controlli doganali, poi a Frenay [illegible] Francia l'autoporto è ormai troppo piccolo»*.

Ieri col passare delle ore [illegible] autotreni sono aumentati, è dovuta intervenire la polizia stradale a convincere i camionisti che era meglio tornare indietro. Ma è stato inutile: discussioni, proteste, specialmente sul piazzale del traforo. Qui la tensione è stata forte, perché le autorità francesi avevano imposto il fermo dei Tir in entrata e nessuno poteva passare.

Alle 17.30 un'ottantina [illegible] [illegible]ali è salita sugli autoarticolati e con una azione di forza è entrata nel tunnel, arrivando fino a Modane. L'episodio ha allarmato la gendarmeria e la polizia di frontiera di Bardonecchia. Ci sono state consultazioni tra le prefetture di Torino e [illegible] Chambéry: alle 19 la polizia ha dato ordine alla direzione della Sitaf (la società del traforo) di bloccare il tunnel mettendo [illegible] verso un paio di ruspe.

Mentre a Bardonecchia c'e[illegible] centinaia di Tir fermi, a St-Michel e a St-Jean de Maurienne proseguiva una dura protesta degli autotrasportatori transalpini, che con 500 automezzi avevano isolato anche l'autoporto di Frenay. Alle 10 è stata anche interrotta sul versante francese la ferrovia per [illegible]. Così tutti i treni [illegible] a Torino [illegible] rimasti bloccati, mentre a Porta Nuova nessuno poteva partire per Lione o Parigi.

Torna [illegible] sole dopo 4 [illegible] a Fornolosa

Finisce oggi o [illegible] giorno il lungo inverno che gli abitanti di Fornolosa, in Valle Orco, sono costretti ogni anno a sopportare.

Dopo 118 giorni, infatti, il sole tornerà a far capolino tra le due montagne che sovrastano l'abitato e ne impediscono la vista per quasi quattro mesi.

Era scomparso a mezzogiorno del 25 ottobre, quando gli ultimi raggi avevano riscaldato il piccolo piazzale antistante la chiesa. Nello stesso punto ricomparirà [illegible].

Province e la legge sui funghi

La difesa dell'ambiente sotto tutti i suoi aspetti, [illegible] presi i prodotti del bosco, è un argomento che la Regione ha disciplinato con legge creando un'infinità di scontenti. La considerazione principale è questa: per andare a funghi durante [illegible] bisognerebbe acquistare almeno una decina di tessere. Così le Province piemontesi si sono fatte promotrici, [illegible] con l'Uncem (Unione dei Comuni e Comunità montane) di una revisione della legge con [illegible] specifica proposta che [illegible] compete per statuto re[illegible]nale.

Anzi, lo hanno fatto ponendosi come «unico ente intermedio fra Regione e Comuni» mettendo quindi una seria ipoteca sul loro futuro nell'ambito della riforma delle autonomie locali.

La proposta di legge concentra l'attenzione sulla raccolta dei funghi e propone tessera unica per ciascun territorio provinciale; elevare da 20 a 40 il numero [illegible] funghi raccoglibili ogni giorno, fer[illegible] restando a 15 quello dei porcini; la raccolta dei mirtilli è elevata a due chili. Tutelata la formica [illegible]; le rane possono essere [illegible] in numero non superiore a 30; [illegible] più di 24 lumache; vietata la cattura e il trasporto dei gamberi d'acqua dolce.

Sono 42 [illegible] che costituiscono del [illegible] la legge regionale che si propone [illegible] abrogare.

Orribile disgrazia l'altra sera a Pinerolo in un deposito di materiale in via Saluzzo

Gru tocca il cavo dell'alta tensione due giovani operai muoiono folgorati

Le vittime, dipendenti di una ditta di autotrasporti, aiutavano il gruista a scaricare tralicci metallici da un camion, alla luce dei fari - Uccisi da corrente a 15 mila volt - Un loro compagno, ustionato, guarirà in 15 giorni

L'autogrù che ha toccato i cavi mortali. I due folgorati: Ivo Bunino e Cristiano Guazzo

[illegible] grave incidente sul lavoro si è verificato l'altra sera verso le 20.30 a Pinerolo: [illegible] operai sono stati fulminati dalla corrente elettrica sprigionatasi da un cavo di alta tensione mentre scaricavano materiale ferroso da una gru: si tratta di Ivo Bunino, 20 anni, residente con i genitori a Bibiana in via Bassa del Castello, e Cristiano Guazzo, 33 anni, nato a Montebelliard, in Francia, residente a Luserna San Giovanni, dove abitava con la moglie in corso De Amicis 6 (l'uomo, che non ha figli, si era trasferito in paese dal '77, [illegible] suo matrimonio).

Un terzo operaio, Roberto Ghirardi, 26 anni, nato a Torre Pellice e residente a Bricherasio in strada Roncaglia 19, ha riportato lievi ustioni alla mano destra. Secondo una prima ricostruzione dei fatti gli operai, dipendenti della ditta di autotrasporti dei fratelli Depetris, stavano scaricando alcuni grossi tralicci di ferro da un autoarticolato con l'aiuto [illegible] una gru, in via Saluzzo 122.

Qui la ditta, con [illegible] in corso Torino 47, ha un capannone adibito a deposito di materiale. La gru era manovrata dal trentaseienne Carlo Bulligliero, nato a Cavour e residente a Osasco, in via Cooperativa Giardino. Data l'ora tarda e la scarsa illuminazione della strada, tre camion con i fari accesi facevano luce per permettere le [illegible] di scarico. Purtroppo neppure questo espediente ha permesso al conducente della gru di notare i cavi del[illegible] [illegible], che [illegible] inavvertitamente [illegible] mentre [illegible] il lungo [illegible] dell'automezzo: una violenta scarica [illegible] 15 mila Volt ha raggiunto i [illegible], che stavano facendo scendere i blocchi di [illegible] sollevati [illegible] gru. Il terzo operaio, che si trovava poco distante, è rimasto anch'egli ustionato.

[illegible] posto è giunto a prestare i primi soccorsi un medico che, per caso, stava osservando [illegible] dal balcone [illegible] sua abitazione e si [illegible] reso conto della gravità del fatto. I due operai sono stati quindi trasportati all'ospedale Agnelli di Pinerolo con macchine di passaggio: purtroppo, però, per loro non c'è stato più nulla da fare.

Nello [illegible] ospedale pinerolese sono stati trasportati anche il terzo operaio, che ha riportato ustioni guaribili in 15 giorni e il conducente della [illegible] che, resosi [illegible] del grave incidente avvenuto, è stato colto da malore e ricoverato sotto choc. Un'indagine è [illegible] carabinieri che hanno posto sotto sequestro il materiale e gli automezzi.

Antonio Giaimo

Testi in aula al processo Ravazzani

Continua davanti alla [illegible] corte d'assise (pres. [illegible]baro, pm Maddalena, cancelliere Forlino) il processo contro [illegible]rto Ravazzani, 22 anni, accusato di aver rapito a scopo di libidine e poi ucciso, buttandola in una roggia con le mani legate dietro la schiena, la quindicenne Patrizia Esposito.

I [illegible] hanno cominciato a sentire i testimoni, [illegible]tando le sorelle ed i genitori della vittima. L'escussione dei testi durerà due settimane, [illegible] avranno le deposizioni dei periti e dei funzionari di polizia ai quali l'imputato rese le [illegible] confessioni.

«Confessioni estorteme [illegible] le minacce e le botte» — ha sostenuto in aula Ravazzani — *«Mi sono inventato tutto, dietro suggerimento del commissario»*. La sua posizione è [illegible]to difficile. Resta comunque ancora il mistero su come è morta Patrizia, secondo l'accusa Ravazzani l'ha annegata [illegible] averle [illegible] le mani.

• Colpito da mandato [illegible] della procura [illegible] Repubblica di Ivrea per spaccio e detenzione di [illegible] stupefacenti, Claudio Pattor, 18 anni, via Lamarmora 15, Grugliasco, è stato arrestato ieri dai carabinieri.

• Si [illegible] svolti ieri i funerali di Marcello Ravaghi, [illegible] vigile del fuoco di 20 anni [illegible] al [illegible] in seguito alle [illegible] cerebrali provocate da una [illegible] in palestra il 29 gennaio scorso. Il giovane aveva battuto la [illegible] durante un'esercitazione. Dopo il rito funebre, cele[illegible] nella palestra della [illegible] di corso Regina, la salma è stata tumulata nel Cimitero generale.

L'assemblea disoccupati [illegible] Ovest

La grave crisi occupazionale della zona Ovest di Torino, che ha ormai superato il tetto dei 10 mila disoccupati e dei 13 [illegible] cassintegrati, è stata messa in evidenza ieri in un'affollata assemblea indetta a Collegno dal comitato disoccupati della zona Ovest.

A Collegno, Grugliasco e Rivoli, che da soli contano settemila persone senza lavoro, gli uffici di collocamento offrono complessivamente cinque-sei posti di termine ogni settimana. Centinaia di famiglie (226 nella sola Grugliasco) sono a reddito zero. Un quadro desolante davanti al quale il comitato ha lancia[illegible] la sua rivendicazione: riduzione [illegible] orario per [illegible] occupati, salario minimo garantito per i disoccupati con i fondi [illegible] spese militari, interventi assistenziali per luce, gas, affitto, mensa e trasporti.

A Collegno, dopo lo sfratto, rischiano di restare in mezzo alla strada

Ferrovieri pensionati sul lastrico

La decisione dell'azienda, per far posto ai dipendenti in servizio, è duramente contestata dall'amministrazione comunale: «Dovevano darci il tempo per trovare una soluzione»

Il problema [illegible], particolarmente difficile nell'area metropolitana, si sta ulteriormente aggravando a Collegno in seguito alla decisione [illegible] Ferrovie dello Stato di sfrattare parte degli inquilini dalle case di sua proprietà. A farne le spese sono i cittadini più indifesi, i pensionati, ai quali è stato intimato, con una lettera dell'ufficio personale compartimentale, del novembre scorso, di sgomberare immediatamente.

Il Consiglio comunale [illegible] subito reagito con [illegible] documento [illegible] quale invita la direzione delle Ferrovie a concedere [illegible] delle proroghe. *«La situazione a Collegno è gravissima»* — spiega il sindaco Luciano Manzi — *«perché il mercato degli affitti è bloccato. Ci sono 800 alloggi vuoti, [illegible] i proprietari non li rendono disponibili. Procedere agli sfratti [illegible] pensionati delle Ferrovie vuol [illegible] metterli sul lastrico. Come si può pensare che trovino un'altra casa? Neppure i giovani che lavorano e hanno una maggiore disponibilità economica ci riescono. Per la nostra città sarebbe un cataclisma sociale»*.

La direzione delle Ferrovie ha completamente ignorato, lamentano a Collegno, la presa di posizione [illegible] Consiglio comunale, e solo quando il problema è giunto in Consiglio regionale ha fornito una risposta scritta. Il documento spiega che gli alloggi delle Ferrovie vengono dati in concessione ai dipendenti in servizio, affinché siano vicini alla sede [illegible] lavoro. Non si tratta quindi di un affitto [illegible] e proprio. «I concessionari sanno — [illegible] inoltre la lettera — *che [illegible] il cessare del servizio o con il loro trasferimento devono riconsegnare gli alloggi avuti in assegnazione»*.

Tuttavia, per Collegno, [illegible] non è una giustificazione sufficiente. *«L'azione delle Ferrovie* — dichiara Manzi — *è perfettamente lecita, [illegible] rivela una mentalità burocratica che non tiene in nessun [illegible] reali necessità della gente. Siano pure gli sfratti se gli alloggi servono ai dipendenti in servizio, ma almeno [illegible] il tempo ai pensionati e al Comune di trovare un'altra soluzione [illegible] fondo queste persone hanno lavorato per una vita al servizio dell'azienda»*.

Per rendere meno grave il problema sarebbe sufficiente una proroga. I pensionati [illegible]trebbero così [illegible] inseriti nei bandi di concorso per le [illegible] popolari e trovare una sistemazione dignitosa [illegible] l'arco di alcuni mesi.

José Leva

Dibattito pci sullo sviluppo

Organizzato dalla federazione del pci, avrà luogo oggi e domani nella sala consiliare del Comune [illegible] Rivoli, in via Capra 27, un dibattito sul [illegible] «Da cintura a città». Parteciperanno ai lavori sulle prospettive di sviluppo dell'area torinese l'onorevole Giorgio Napolitano, il sindaco di Torino, Diego Novelli, i presidenti della Regione e della Provincia, Aldo Viglione ed Eugenio Maccari, Piero Fassino, Luigi Rivalta.

Nel centro turistico dell'Alta Val Susa [illegible] l'acqua

La gran sete di Beaulard

Per la piccola frazione di Oulx il problema esplode ad ogni fine settimana, quando si passa da 200 residenti ad oltre 4000 presenze

A Beaulard, centro sciistico invernale dell'Alta Valle di Susa, manca l'acqua potabile. La piccola frazione di Oulx, situata ai piedi della [illegible] Grand [illegible], in questi ultimi anni ha avuto, come gli altri vicini centri invernali valsusini, un notevole sviluppo residenziale. La politica della seconda casa ha fatto quindi nascere anche qui alti condomini accanto a villette unifamiliari.

Il problema dell'acqua, pur nascendo soltanto nel weekend, quando si passa da circa 200 residenti [illegible] oltre [illegible] presenze di [illegible] sti, crea dunque accese polemiche. «Solo domenica scorsa — affermano alcuni turisti — l'acqua è [illegible] [illegible] dalle 6 alle 24».

[illegible] canto loro, gli amministratori di Oulx ribattono che solamente lo scorso anno è stata costruita una nuova vasca di compensazione che capta l'acqua dalla sorgente «Supir» con una spesa di oltre 100 milioni.

«Non possiamo impegnare altri soldi per l'acquedotto di Beaulard — afferma il sindaco Mauro Casti —. E' già stato progettato per soddisfare circa 4000 presenze. Il problema di mancanza d'acqua è ristretto, però, ad alcuni periodi annuali di superpresenza turistica fluttuante, ed [illegible] particolare interessa 4-5 nuovi condomini che abbiamo già invitato a dotarsi [illegible] impianti ad autoclave. L'eccessiva presenza turistica, inoltre, è esclusivamente causata da monocamere superaffollate e non da una nostra sbagliata programmazione edilizia».

A subire il disagio della mancanza d'acqua, però, sono anche gli operatori turistici, che [illegible] tre alberghi presenti ospitano circa 200 ospiti.

«Nei periodi [illegible] festività natalizie ed anche in questi fine settimana di febbraio — precisa Isabella Avidano, titolare dell'albergo Grand Roche — rischiamo [illegible] avere [illegible] filo d'acqua solamente al piano [illegible] Siamo nell'impossibilità di lavorare perché elettrodomestici e macchina del caffè non funzionano per tutto l'arco della giornata».

Al lunedì, partiti i turisti, la situazione torna normale. «A breve scadenza — conclude il sindaco — daremo un incarico di studio all'Azienda acquedotto di Torino sull'intera rete dell'acquedotto di Oulx per cercare di ovviare a questi inconvenienti».

Fulvio Morello

Sgombero per motivi precauzionali

Precipitano massi evacuata Morliere

Ieri sera il sindaco ha firmato l'ordinanza, in attesa di interventi che blocchino la frana

Gli abitanti della borgata Morliere [illegible] Exilles dovranno abbandonare per precauzione le loro abitazioni. Nella serata di ieri, infatti, il sindaco, Marco Abbà, ha firmato un'ordinanza di sgombero in seguito all'incombente pericolo [illegible] caduta di frane. La frazione Morliere è abitata [illegible] famiglie che almeno temporaneamente dovranno abbandonare le loro case.

Intanto gli amministratori di Exilles ieri hanno avuto un incontro in Regione con geologi, tecnici del genio civile ed esperti della commissione difesa del suolo. *«A breve scadenza, ci hanno assicurato, verrà effettuato un primo controllo sulla frana»* ha precisato il sindaco. In particolare si interverrà sul posto per far cadere i massi che ancora sono pericolanti e verranno installate apposite apparecchiature di controllo per registrare eventuali movimenti di questa immensa massa [illegible] roccia franosa.

Con tempi più lunghi di realizzazione è stato elaborato un piano di intervento che prevede la costruzione di una barriera paramassi e un avvallamento ai piedi della montagna. Come noto, lunedì scorso due massi di circa 400 quintali sono rotolati a valle travolgendo i vigneti. «Erano *le 14 quando abbiamo sentito un boato* — dice Luigino Mout, che vive alla frazione Morliere —; *due macigni rotolavano verso la frazione. Uno si è fermato a ridosso dell'abitazione di mio zio. Ancora una volta siamo stati fortunati»*.

Un masso di circa 200 quintali è finito in mezzo alle case e si è fermato a pochi metri dall'abitazione di un pensionato, Camillo Janzon. Le frane solitamente cadono nel periodo del disgelo. Grossi massi erano precipitati a distanza di molti anni: nel 1949 e nel 1972. Malgrado le richieste degli amministratori non erano mai stati presi provvedimenti per fermare il movimento franoso.

★ Promosso dal club fotografico cuorgnatese, prende il via questa sera, ore 21, un corso di fotografia per principianti, libero a tutti. Si terrà [illegible] del club, in via Tesidi, e si articolerà in dieci lezioni, tenute [illegible] Dario Villa.

Nuova iniziativa dell'amministrazione comunale

Nella fiera di Rivarolo stand dei disoccupati

Potranno esporre prodotti del loro lavoro oppure dimostrare la propria abilità professionale nella speranza di essere notati e assunti

I disoccupati di Rivarolo che frequentano [illegible] professionali avranno a disposizione uno stand nella fiera che il centro canavesano ospiterà [illegible] aprile. All'interno potranno esporre i prodotti del loro lavoro o semplicemente dimostrare l'abilità professionale raggiunta con l'esercizio di questi anni, nella speranza che gli operatori [illegible] presenti li notino e li assumano nelle loro aziende.

E' una iniziativa nuova, voluta dall'amministrazione comunale. Dice infatti l'assessore Giuseppe Ponchia: *«La situazione occupazionale in città è molto pesante. [illegible]tando a contare [illegible] iscritti nelle liste [illegible] collocamento arriviamo, tra i disponibili, oltre le cinquecento unità. E' giusto dunque dare una mano a chi si impegna per risolvere i propri problemi»*.

Tra gli standisti saranno certamente presenti anche i [illegible] che frequentano i corsi indetti dal Comune: si tratta di una iniziativa unica nella zona e che dura ormai da mesi, *«con risultati soddisfacenti»* come dicono in municipio. Una cinquantina di disoccupati infatti, [illegible] partecipato a lezioni pratiche e teoriche sul funzionamento della macchina amministrativa.

In futuro, forse, faranno parte di [illegible] cooperativa che potrebbe [illegible] per appaltare lavori da aziende private, ma soprattutto dagli enti locali, perennemente alle prese con problemi di personale: *«Per il momento è sol[illegible]»* — precisa Ponchia — *«ma ci stiamo interessando presso la Regione per spingere una iniziativa la cui utilità sarebbe indiscutibile. L'azione [illegible] Comune sarebbe soprattutto [illegible] promozione, dopo di che la cooperativa dovrebbe avere [illegible] vita e una gestione finanziaria autonoma»*.

Tornando alla Fiera, è qua[illegible] che alcuni disoccupati, [illegible] in questi giorni prenderanno parte [illegible] posito corso, presteranno la loro opera nell'ambito del servizio di prevenzione incendi.

Negozio brucia a San Giusto

Un violento incendio ha distrutto ieri pomeriggio [illegible] negozio di elettrodomestici, casalinghi, articoli sportivi e da regalo in pieno centro a San Giusto. E' accaduto poco prima delle 15, in via XXV Luglio 47. Il negozio, di proprietà di Osvaldo Bocca, occupava il piano terreno di un condominio.

Le fiamme, probabilmente generate da un corto circuito, si sono [illegible] improvvise e sono state viste [illegible] alcuni passanti che hanno dato [illegible] larme.

Giorno per giorno

Accademia medicina

Questa sera, [illegible] 21,15, via Po 18, il prof. [illegible] Pul[illegible] [illegible] delle Scienze di Parigi, presentato dal prof. Dianzani, parla su «*Effet de la structure macromoléculaire sur la réactivité biochimique des acides nucléiques*».

Federalisti

Il Movimento federalista europeo ha organizzato per le 16 nell'aula magna dell'istituto magistrale di Pinerolo una conferenza su: «A che punto è il Trattato di Unione europea».

Donne di oggi

Questa sera, alle 21.30, in via Davide Bertolotti 1, organizzano una festa nell'ambito delle manifestazioni per il carnevale. Tema: «Le coppie celebri». L'ingresso è aperto a tutti.

Sesso e nascere

Alle 9, nell'aula magna delle Molinette s'inizia il convegno «Il sesso e il nascere» organizzato dall'istituto di psicosomatica ostetrico-ginecologica di Torino.

Valdocco-Aurora

In corso Vercelli 15, alle 20,30 si terrà un Consiglio di circoscrizione aperto su: «Ferrante Aporti: problema della città».

Seminario sull'edilizia

Alle 9,30 presso l'Hotel Concord di via Lagrange 47 si terrà un seminario di studi organizzato [illegible] Consorzio intercomunale torinese su: «Dall'emergenza alla programmazione: nuove tecniche e modalità d'intervento per l'edilizia residenziale e pubblica». Parteciperanno i responsabili dell'Oikos e del Oer.

Nicolazzi e la [illegible]

Alle 20.30 presso il Centro studi Grimaldi, corso Re Umberto 34, dibattito su: «Il pacchetto Nicolazzi per la casa: analisi ed osservazioni sul nuovo disegno di legge».

Visentini bis

L'Unione industriale ha organizzato per le 13 nella sala «200» di via Fanti 17, un convegno su: «La legge Visentini bis e la formazione dei bilanci d'esercizio al 31 dicembre 1983». Relatori: i professori Flavio Dezzani, Piero Locatello e Piero Piccatti.

Comunità francescana

Presso la sede della Comunità universalistica francescana, via Mercanti [illegible] 20.30 conferenza del prof. Stefano Piano su: «[illegible] filosofia esistenziale dell'induismo».

[illegible] regista tedesco, [illegible] parla [illegible]

Wenders: addio America, addio passato

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Road Movies, la casa di produzione di proprietà di Wim Wenders, è un edificio altamente [illegible] in mezzo a [illegible] grattacieli molto moderni, una fetta di casa [illegible] di legno bellissima e degradata. In cima alla quale c'è un ufficio perfetto. Wim Wenders porta bellissimi occhialini cerchiati di plastica [illegible] un [illegible] un impermeabile verde, una bellissima tuta di velluto blu.

E' molto contento di Paris, Texas, il nuovo film che ha girato negli Stati Uniti producendolo coi propri soldi, facendo recitare a Nastasja Kinski, [illegible] Stockwell, Aurore Clement e a Hunter [illegible], che è un bambino di [illegible] anni; [illegible] lo sta montando, lo presenterà probabilmente al Festival di Cannes.

E' molto scontento di come [illegible] le [illegible] del cinema in Germania. All'inizio del FilmFest, interroghiamo il regista più affascinante [illegible] due novità, due momenti [illegible] crisi e di mutamento, due svolte: la sua e quella del cinema tedesco.

Cos'è cambiato, nel cinema tedesco che ha sempre vissuto di sovvenzioni statali, [illegible] il nuovo governo conservatore?

«E' cambiato tutto, subito e male. Ho l'impressione che questo governo voglia fare un salto all'indietro di venti o trent'anni, voglia tornare agli Anni Cinquanta o ai Sessanta. Tutto il nostro sistema sta cambiando. Adesso il criterio [illegible] totalmente quello di finanziare non le [illegible] nuove, ma i film più commerciali oppure quelli destinati al mercato internazionale. Idiozia pura. Vuol dire distruggere tutto quanto è stato fatto negli ultimi quindici anni, distruggere l'immagine unica e splendente del cinema tedesco nel mondo. E poi, chi decide cosa potrà piacere al grande pubblico o al mercato internazionale? Lo spirito burocratico? Per i [illegible] autori, lavorare [illegible] estremamente difficile: è una svolta nera».

La sua svolta personale, invece, è luminosa?

«"Paris, Texas" per me è il punto di una nuova partenza. Ricomincio. E' il mio primo film [illegible]. E' il primo in cui mi occupi della famiglia. E' una storia semplice come l'Odissea di Omero: un viaggio con avventure, [illegible] e difficoltà, un viaggio epico nel West americano, dal Texas alla California, all'Arizona, poi ancora al Texas. Paris, cittadina texana di ventimila abitanti che si chiama [illegible] Parigi e che sta nel Nord, è nella storia un luogo del passato: perché questo è anche un film sulla memoria perduta e ritrovata. Anche sulla memoria del cinema. Gli ultimi film miei parlavano tutti della difficoltà di raccontare storie, e "Lo stato delle cose" [illegible] "Col cinema è finita, il cinema s'è fermato". [illegible] sincero, non si trattava di un atteggiamento. L'unica possibilità di uscirne era raccontare una storia come [illegible] non [illegible] ostacoli né riempienti, raccontare senza lasciarmi [illegible] a riflessioni sul processo narrativo, [illegible] citazioni, [illegible] tener conto del passato. Insieme [illegible] Robert Müller, il direttore della fotografia con cui [illegible] per "L'amico americano", abbiamo fatto uno sforzo per dimenticare tutto quello che sapevamo [illegible] cinema. Raccontare [illegible] scrupoli, era questo che volevamo. Specialmente nel cinema europeo, raccontare con ingenuità è diventato così difficile; io credo di esserci riuscito e ne sono molto fiero: m'è costato una [illegible] terribile».

Che storia ha raccontato?

«Quella di un uomo che [illegible] ricorda niente. Quattro anni prima [illegible] è accaduto qualcosa di molto violento. Lui è stato fuori di conoscenza [illegible] molto tempo. Torna nella società e ha dimenticato tutto della vita quotidiana, non sa più come guardare la televisione, né come guidare, né come parlare con la gente: sa soltanto camminare e vedere. [illegible] più dove siano [illegible] moglie e [illegible] figlio, la sua famiglia [illegible] lo [illegible] morto e viaggia per ricomparire [illegible] separazione, per ritrovarli, per cercare il suo passato cancellato. Trova per primo il figlio bambino, con lui parte e va in cerca della donna, moglie e madre è sparita, [illegible] si dove sia».

La trovano?

«Certo: [illegible] che [illegible] è Nastasja Kinski, potrebbero non trovarla? Ma [illegible] tutta la seconda metà del film non ho voglia di parlare: pure per me è ancora un territorio ignoto, bianco, come i continenti sconosciuti nelle vecchie carte geografiche. L'intero film è un [illegible]. Finora ho raccontato grandi solitudini oppure [illegible] maschili: ora racconto [illegible] un uomo che [illegible]

Ha prodotto e girato «Paris, Texas» con Nastasja Kinski. Una svolta personale «Per la prima volta parlo d'amore». La storia d'un uomo che [illegible] ricorda niente

Nastasja Kinski in «Paris, Texas»: la moglie di un uomo che si apre al mondo e alla vita

apre al mondo, e parla di una donna in modo molto diverso».

L'uomo senza memoria resta però un classico, anche nel cinema.

«Naturalmente. E' il [illegible] selvaggio, è Candido, è colui che permette di guardare il [illegible] [illegible] occhi del tutto nuovi e vergini: di riscoprire [illegible] questo [illegible] [illegible] cultura americana, il West americano [illegible] di vederli in colori pieni, netti, brillanti, tra cui dominano il rosso, il bianco e il blu che sono i colori della bandiera americana, della bandiera francese e anche della bandiera [illegible]».

Ma non dice il film del passato e della memoria?

«C'è una certa idea del passato che [illegible] molto [illegible] letteratura poliziesca americana [illegible] anche nei romanzi di Raymond Chandler, [illegible] specialmente in quelli di Ross McDonald. Le storie nere, con le loro catastrofi, morti e violenze, [illegible] sempre origine in avvenimenti molto remoti nel passato, lontani magari venti o trent'anni. Succede lo stesso anche in "Paris, Texas": l'evento primario, da cui tutto ha origine, è accaduto nella generazione precedente, il rapporto [illegible] e sua moglie è la continuazione di quello esistente un tempo [illegible] padre e [illegible] madre. L'uomo [illegible] memoria rappresenta [illegible] tipico della civiltà moderna: quello di poter ricominciare la propria vita».

Il suo protagonista comincia una nuova vita?

«No. L'uomo non inizia una vita [illegible], [illegible] continua la vita vecchia. Fa una nuova esperienza. Molti considerano il passato [illegible] qualcosa di chiuso, finito, immodificabile: [illegible] fatece anche recuperare l'[illegible] [illegible] se è una esperienza [illegible], anche dal passato può nascere una rinascita. Io lo so».

Insomma, che cosa ha fatto? Un'autoanalisi o un film americano? Oppure un film di demistificazione dell'America, [illegible] [illegible] [illegible] sogno americano che l'ha affascinata per tanto tempo?

«Tutte e tre le cose, magari».

Lietta Tornabuoni

Si apre oggi il trentaquattresimo FilmFest che si concluderà il 28 febbraio prossimo

Ventiquattro film in concorso, anche dalla Cina

[illegible] — Il [illegible] di Ettore Scola «Ballando ballando» («Le bal»), una coproduzione italiana, francese e algerina, interpreti gli [illegible] del «Théâtre du campagnol», inaugurerà oggi alle 15 la «Berlinale 1984» di Berlino Ovest.

Ventiquattro sono i film in concorso, che saranno giudicati dalla giuria [illegible] di cui è presidente l'attrice Liv Ullmann. Vicepresidente è il regista Jules Dassin e componenti il britannico Edward Bennet (che vinse con «Belfast 1920» uno dei due primi premi del 1983 alla «Berlinale»), la critica romena Manuela Cernat-Gheorghiu, la regista sovietica Lana Gogoberidze, l'americano Kevin Thomas, lo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa, il produttore francese Adolphe Viezzi e per la Germania Federale la produttrice Jeanine Meerapfel e il proprietario di una catena di cinema di Monaco Steffen Kuchenreuter.

L'Italia è rappresentata dal critico Tullio Kezich.

I film in concorso: per la Repubblica Federale tedesca sono: «Das Arche-Noah Prinzip» di Rolanda Emmerich; «Morgen in Alabama» di Norbert Jueckelmann; «Das Autogramm» di Peter Lilienthal; «Klassenverhältnisse» di Jean-Marie Straub e Danielle Huillet.

Repubblica Democratica tedesca: «Ärztinnen» di Horst Seemann con Judy Winter e Rolf Hoppe.

[illegible] «A nos amours» di Maurice Pialat con Sandrine Bonnaire, Maurice Pialat, Evelyne Kerr, Dominique Besnehard; «Les valeurs de la [illegible]» di Samuel Fuller con Stéphane Audran, Jean-Pierre Aumont, Marthe Villalonga, Claude Chabrol.

Grecia: «Rembetiko» di Costas Ferris con Sotiria Leonardou, Nikos Kalogeropoulos, Michalis Maniatis.

Gran Bretagna: «Champions» di John Irvin con John Hurt, Edward Woodward, Ben Johnson, [illegible] Francis; «The dresser» di Peter Yates con Albert Finney, Tom Courtenay.

Hong Kong: «Ah Ying» di Allen Fong.

Italia: «Flirt» di Roberto Russo con Monica Vitti (che sarà ospite del Festival), Jean-Luc Bideau, Alessandro Haber, Eros Pagni.

Giappone: «Nankyoku Monogatari» di Koreyoshi Kurahara.

Olanda: «De stille oceaan» di Digna Sinke.

Svizzera: «L'uomo senza memoria» di Kurt Gloor.

Spagna: «Akelarre» di Pedro Olea.

Unione Sovietica: «Frontromanse» di Piotr Todorowskij.

Ungheria: «Konnyu testi sertes» (Leggera ferita) di Gyoergy Szomjas.

Stati Uniti: «Love Streams» di John Cassavetes; «Crackers» di [illegible] [illegible]lle.

Repubblica Popolare cinese: «Xue song shi re de» di Wen Jan.

Argentina: «No habra mas pena ni olvido» di Hector Olivera.

Danimarca: «Skabedes og udøret» di Nils Malmros.

Nel programma del Festival [illegible] previsti film fuori concorso, una rassegna [illegible] produzione cinematografica mediterranea, film per ragazzi e documentari, nonché discussioni sulla distribuzione delle produzioni.

Forse [illegible] musical sulla Merman

Broadway piange la [illegible] regina

DALLA REDAZIONE

NEW YORK — [illegible] piange dall'altro [illegible] la morte [illegible] regina del musical, Ethel Merman, «la più [illegible] — ha scritto il New York Times — [illegible] teatro americano». La [illegible] e ballerina, nata nel quartiere di Astoria a [illegible] fa, è stata trovata priva di vita nel suo appartamento di Manhattan. Operata di tumore al cervello lo scorso aprile, Ethel Merman [illegible] perso progressivamente le forze.

Migliaia di telegrammi e di mazzi di fiori sono giunti da tutti gli Stati Uniti in omaggio alla regina di Broadway, che per oltre trent'anni aveva dominato [illegible] solo le scene [illegible], ma anche la televisione e i film musicali.

Ethel [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] sostituto di [illegible] «primo [illegible]» di cui si è [illegible] perso il ricordo. Faceva la stenodattilografa, studiava canto, e qualche regista le affidava saltuariamente parti secondarie. «Sfondò» nel 1930, in un musical di Gershwin, Girl Crazy, [illegible] le donne», con una canzone che la rese celebre, I got rythm, poi un classico nella storia del musical americano.

La forza di [illegible] Merman, [illegible] artista [illegible] amata, furono la [illegible] della [illegible] voce e la sua incredibile vitalità. Bruttina, con la tendenza a ingrassare, la cantante possedeva tuttavia un fascino irresistibile. I più grandi nomi [illegible] commedia musicale fecero a gara per accaparrarsela, da Cole Porter (Anything Goes) a Irving Berlin (Annie get [illegible] gun, «Anna prendi il fucile»). [illegible] sua carriera, Ethel [illegible] avrebbe [illegible] tredici «hits», cioè tredici enormi [illegible], e fatto la fortuna di innumerevoli colleghi, scenografi, registi e produttori.

Hollywood le affidò quattordici film a cavallo

Ethel Merman

[illegible] prima guerra mondiale. [illegible] Alexander ragtime band e There is no business like [illegible] business. La televisione l'affiancò a divi del calibro di Sinatra per i suoi spettacoli: ma il nome di Ethel Merman rimase indissolubilmente legato a [illegible]. La cantante si ritirò a 53 anni, nel 1960 («Mi piacciono i numeri tondi» disse, ricordando l'esordio) dopo il trionfo di Gipsy, «Zingara», di Styne e Sondheim. Si lasciò sedurre da un [illegible] rientro: il rifacimento di Anna prendi il fucile nel 1967, quando ormai [illegible] 60 anni. La folla impazzì di nuovo per lei, ma i critici osservarono che «non le si addicevano più le parti da ragazzina».

Frank Sinatra è stato tra i primi a inviare le condoglianze. Broadway organizzerà una retrospettiva in suo onore: culminerà in [illegible] [illegible] madam. [illegible] il [illegible] film più famoso, e in Hello Dolly, uno [illegible] [illegible] coi migliori della copiosa produzione statunitense, in cui Ethel Merman fece [illegible] breve comparsa nel '70. Ma qualcuno a New York [illegible] più a renderle omaggio in modo più consono: creando un musical basato sulla sua vita, se possibile [illegible] [illegible] Streisand [illegible] interprete.

PRIME [illegible]: una curiosa favola musicale nella Roma degli Anni 80

Cenerentola e il suo principe sono campioni di «[illegible]»

«CENERENTOLA 80» di Roberto Malenotti con Bonnie Bianco, Pierre Cosso, [illegible] [illegible] Adolfo Celi, Vittorio Caprioli, Kendal Kaldwell, Sylva Koscina, Edy Angelillo, Sabina Segatori, Leony Portitti. [illegible] italo-francese a [illegible]. [illegible] che [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] Angelis. Favola [illegible] Cinema Vittoria di Torino.

Che [illegible] può fare una ragazzina d'origine italiana che vive a Brooklyn, ha [illegible] bella [illegible] e frequenta la scuola di quelli che vorrebbero diventare famosi? [illegible] vincere la [illegible] corrente [illegible] solo sperare che arrivino dall'Italia due cercatori di talenti e la portino a Roma dove c'è la Rai o magari a Sanremo dove c'è il festival.

«Cenerentola [illegible]» è una curiosa favola musicale perché il personaggio e l'attrice press'a poco coincidono, anzi l'attrice sembra costruita proprio [illegible] il film e per le [illegible] [illegible] stoni discografiche, un prodotto di laboratorio con i musicisti Guido e [illegible] De Angelis nei panni della buona fata e il regista Roberto Malenotti nei vestiti del principe, una specie di sfida arrischiata ai creativi americani, una di quelle [illegible] che [illegible] [illegible] (coproduttrice) lancia quando si sente Hollywood.

Malenotti è figlio di produttore, ha lunga esperienza di programmi televisivi, ha molto volato tra Europa e America, Bonnie [illegible] è nipote di nonni [illegible] [illegible] studiato canto e danza, viveva a Los Angeles quando i fratelli De Angelis l'hanno notata apprezzandone la voce e anche il corpicino infantile e la grazia delle mossette.

«Cenerentola 80» è [illegible] quei giochi di costruzioni, un pezzetto di tutto, a [illegible], si capisce, [illegible] «Flashdance», [illegible] cui ripete lo schema fondamentale, mettendo il canto al posto del balletto, per proseguire con le briciole internazionali della commedia italiana via Roma di principi, cupole e altane che si presume piaccia in America) e con lo stile degli spot pubblicitari, tipo Gomma del Ponte.

Troppo per un film solo? Non è finita, dovete aggiungere anche la vera e propria favola di Cenerentola, qui parafrasata con scrupolo. Bonnie [illegible] un buon padre pizzaiolo, [illegible] matrigna cattiva e due sorellastre non proprio brutte che vogliono andare in Italia a studiare violoncello (che originali). Anche Bonnie è aggregata alla spedizione e vivrà Roma come il Paese di Cenerentola: incontrerà il buon principe travestito da vagabondo e la cara fata travestita da Sandra Milo, andrà al grande [illegible] nel palazzo della nobiltà nera e fuggirà a [illegible] [illegible] perdendo la scarpetta. Ma il principe la rincorrerà perché si amano e soprattutto perché hanno formato un gruppo rock che ha un contratto con la Rai. Suoneranno e canteranno insieme felici, credendo sempre nella seduzione di Roma e della tv.

Bonnie Bianco e Pierre Cosso, amore e rock all'italiana

Il film con le sue canzoni è rivolto al pubblico giovanissimo di «Flashdance» e di altre consapevoli favole, a questi spettatori va lasciata l'ultima parola: i [illegible] giovani [illegible] tranno studiare lo schema di caratteristi impiegati nel contesto [illegible] e scommettere su chi fa [illegible] [illegible] Caprioli come pizzaiolo, Celi [illegible] principe padre, [illegible] Milo come fata? Per [illegible] nostro [illegible] palmo va a Sylva Koscina [illegible] interpreta (ironicamente?) la principessa [illegible] [illegible] [illegible] usare [illegible] vecchie filodrammatiche, [illegible] ricordando la voce e [illegible] fieramente [illegible] [illegible] testa. Brava.

Stefano Reggiani

Undici nominations per il film «Terms of Endearment»

Shirley MacLaine corre verso l'Oscar

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Terms of Endearment, la splendida pellicola di Shirley McLaine e Debra Winger sull'amore materno e filiale, con Jack Nicholson e John Lithgow, ha ottenuto come previsto il massimo numero di candidature all'Oscar, undici. E' in lizza, tra le altre cose, per il miglior film, per la migliore attrice — tutte e due — per i migliori attori non protagonisti — di nuovo entrambi — e per il miglior regista e soggettista, in questo caso la stessa persona, James Brooks.

Buon secondo, con otto candidature, è The Right Stuff, la storia degli astronauti americani, in cui figura il personaggio del senatore Glenn. Terzo, Fanny e Alexander, di Ingmar Bergman con 6 candidature.

Ecco per categorie le nomine agli Oscar. Miglior film: Terms of Endearment, The Right Stuff, The Dresser, la pellicola inglese su un vecchio attore di teatro (Albert Finney) e il suo truccatore (Tom Courtenay), The Big Chill, su un gruppo di ex contestatori del '68 e reduci dal Vietnam, e Tender Mercies.

Miglior regista: James Brooks per Terms of Endearment, Mike Nichols per The Dresser, Ingmar Bergman per Fanny and Alexander, Peter Yates per The Right Stuff, e Bruce Beresford per Tender Mercies, quest'ultimo l'autentica sorpresa.

Miglior attore: Robert Duvall per l'inatteso Tender Mercies, Albert Finney e Tom Courtenay, entrambi per The Dresser, Michael Caine per Educating Rita, e Tom Conti per Reuben Reuben.

Miglior attrice: Meryl Streep per Silkwood, che ne ha già vinti due, Shirley MacLaine e Debra Winger, tutte e due per Terms of Endearment, Julie Walters per Educating Rita, e Jane Alexander per Testament.

Tra gli attori e le attrici non protagonisti, oltre a Jack Nicholson e a John Lightwood (sempre Terms of Endearment) vale la pena di ricordarne due altri: Sam Shepard (The Right Stuff), il più celebre dei giovani drammaturghi americani, erede di Arthur Miller e di Tennessee Williams; e Cher, la cantante.

Tra i migliori film stranieri, candidati all'Oscar, Le bal di Scola e Carmen Story di Saura.

La manifestazione di protesta contro il decreto sulla scala mobile

[illegible] un giorno per lo [illegible]

Distribuiti ai viaggiatori volantini in cui si chiede scusa per il disagio - Fermata in altre aziende

ALESSANDRIA — Si allarga l'agitazione, [illegible] scioperi e assemblee in diverse fabbriche [illegible] provincia, per protestare contro il decreto [illegible] in materia di contingenza, altri consigli di fabbrica [illegible] deciso agitazioni nella giornata di ieri e scioperi sono probabili anche [illegible]. La decisione, comunque, che provocherà maggior disagio e clamore è stata quella del consiglio di fabbrica dei delegati della Filt, il sindacato ferrovieri [illegible] Cgil: hanno proclamato [illegible] sciopero dalle 21 di ieri [illegible] alle 21 [illegible] questa [illegible] per i lavoratori della [illegible] centrale di Alessandria, dello smistamento, del deposito locomotive e della squadra rialzo.

Tenuto conto che [illegible] Filt-Cgil [illegible] almeno il 65 per cento dei ferrovieri alessandrini (questo secondo i dati ufficiali) lo sciopero dovrebbe provocare la quasi totale paralisi degli impianti ferroviari di Alessandria, creando non pochi disagi anche perché già nella giornata di ieri, causa [illegible] scioperi dei ferrovieri in altre città, il traffico dei treni ha subito ritardi di alcune ore.

Un [illegible] che, evidentemente, il sindacato prevede, così da ieri attivisti della Filt-Cgil stanno distribuendo volantini ai viaggiatori. «Questo sciopero — si legge nel volantino — è stato proclamato per la difesa degli interessi di tutti i lavoratori. Sappiamo bene che questa agitazione arrecherà [illegible] viaggiatori pendolari, fra i quali molti [illegible] so i lavoratori interessati dai provvedimenti che hanno provocato il [illegible] sciopero. In questo momento [illegible] la ma[illegible] unità fra i lavoratori e la [illegible] comprensione».

Ventiquattro ore di sciopero, per i provvedimenti del governo, ma non soltanto. «L'agitazione è stata proclamata anche — fanno notare i sindacalisti — per lo sviluppo e l'occupazione; per [illegible] equità fiscale; per conservare il potere di acquisto dei salari».

Nella giornata [illegible] ieri altri scioperi, con assemblee, si erano avuti, decisi dai consigli di fabbrica. In diverse aziende della provincia, in particolare alla Borsalino di Alessandria, al «Dustrae» [illegible] Pontecurone, alla Ivi di Quattordio. Non ci sono stati momenti di tensione o di scontro, le assemblee hanno registrato gli interventi dei rappresentanti sindacali e [illegible] sui problemi aperti in questi giorni dal provvedimento governativo e della frattura di fatto che si è prodotta all'interno della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

«Non ci sono tensioni — [illegible] Franco Vidimari, segretario della Cisl — perché i lavoratori sono consapevoli [illegible] gravità del momento. Stiamo lavorando per dare a tutti la massima informazione, la gente deve fare i conti e rendersi conto che la rinuncia a tre punti di contingenza è compensata [illegible] blocco delle tariffe e dell'equo [illegible]. Se poi scenderà l'inflazione, [illegible] manterrà il potere reale dei salari».

Franco Marchiaro

[illegible] in slip preso [illegible] mentre [illegible] di rubare in [illegible]

ACQUI [illegible] — Piuttosto sorpresi i [illegible] che all'alba [illegible] accorsi per sventare un tentativo [illegible]: [illegible] infatti trovati davanti un giovane in costume quasi adamitico, [illegible] soltanto slip e [illegible] glietta.

La spiegazione è semplice: per poter passare [illegible] verso una finestra che immette nella farmacia dove avrebbe voluto rubare, il mancato ladro si era spogliato in modo da non essere impedito dagli abiti.

Il [illegible] — è Bruno [illegible] 16 anni, abitante in corso Roma 10, cameriere a [illegible] sulle navi, tossicodipendente — è [illegible] stato per tentato furto aggravato.

Alle [illegible] di ieri alcuni inquilini dello stabile di corso Bagni 65, dove c'è [illegible] farmacia «Cullparis», hanno udito rumori sospetti ed [illegible] richiesto l'intervento dei carabinieri. Una pattuglia ha raggiunto la zona, è entrata nel cortile interno dove si trova l'ingresso di servizio della farmacia [illegible] ha scoperto che era [illegible] divelta l'inferriata e spaccato il vetro di una piccola finestra che immette nel locale: del ladro però nessuna traccia.

Accanto alla finestra i carabinieri hanno notato alcuni indumenti ed hanno pensato che l'autore [illegible] tentato furto [illegible] poteva essere lontano. Il [illegible] è [illegible] attentamente controllato [illegible] fino i [illegible] hanno scoperchiato il deposito dell'immondizia.

Qui vi hanno trovato, rannicchiato fra i rifiuti ed infreddolito, Bruno Fantacci che è stato arrestato. Probabilmente il giovane [illegible] tentato di impossessarsi [illegible] sostanze stupefacenti. r. ac.

Sarà assegnato a Casale al termine [illegible] mostra [illegible] San Giuseppe

Il «Torchio d'oro» [illegible] premio per i vini di grande qualità

Il [illegible] è riconosciuto dal ministero dell'Agricoltura - Una garanzia assoluta

VIGNALE MONFERRATO — Bisogna combattere — e tanto — [illegible] battaglia per [illegible] qualità del vino. Il senatore Paolo [illegible] ha detto: «I ristoratori, tra l'altro, devono finalmente capire [illegible] è meglio servire un piatto in meno ma accompagnare il pranzo [illegible] un vino buono, [illegible] pagare il giusto». A Paolo Desana, presidente del Comitato nazionale [illegible] vini doc, si sono [illegible] Vincenzo Rosso, presidente dell'Enoteca regionale [illegible] Vignale, e l'addetta alle pubbliche relazioni, Anna Eccelluato.

Qualità del vino, giusto che proprio all'Enoteca di Vignale i responsabili dell'Ente manifestazioni di Casale (il presidente Francesco Boverio, il vice Giulio Prosio, l'esperto Andrea Desana, l'addetto stampa Luigi Angelino) abbiano presentato il nuovo marchio «Torchio d'oro», che verrà rilasciato nell'ambito della Mostra [illegible] S. Giuseppe a quelle partite [illegible] vino che, giudicate [illegible] assaggiatori dell'Onav, avranno ottenuto un punteggio di almeno 90 centesimi, vini quindi di gran qualità.

Al concorso possono partecipare produttori singoli o associati [illegible] vini doc (barbera del Monferrato e [illegible] Monferrato superiore, grignolino del Monferrato, rubino [illegible] Cantavenna, [illegible] d'Asti e [illegible] casta di Casorzo) e vini da tavola a indicazione geografica (freisa, bonarda, moscato e cortese).

«Il "Torchio d'oro" — ricorda Andrea Desana, presidente della Commissione agricoltura dell'Ente Manifestazioni — è un concorso enologico riconosciuto dal [illegible] dell'Agricoltura e che, al di là di tanti facili diplomi e patacche, premia veramente vini [illegible] qualità. Sotto le etichette che saranno autorizzate a fregiarsi del "Torchio d'oro" il consumatore saprà di trovare veramente prodotti di grande valore».

Il marchio del «Torchio d'oro» sarà, con un'impostazione grafica realizzata da Elio Carmi, riprodotto sull'etichetta stessa e la stampa verrà curata, nel numero limitato alle bottiglie della partita premiata, dall'Ente Manifestazioni. Verranno fatti eventuali controlli per evitare abusi.

«Con questo concorso, alla quarta edizione e notevolmente migliorato — spiega Andrea Desana — vogliamo stimolare i viticoltori, i vinificatori e gli operatori vinicoli al miglioramento della viticoltura e della vinificazione. Nello [illegible] tempo valorizzare i vini migliori, favorendone [illegible] conoscenza, l'apprezzamento e la [illegible] borazione dell'Istituto agrario [illegible] S. Martino [illegible] Rosignano sarà un'ulteriore [illegible] per la [illegible] del [illegible] enologico».

Il «Torchio d'oro» sarà un certificato di garanzia per vini di altissima qualità. La premiazione avverrà [illegible] la Mostra di S. Giuseppe, in programma a Casale [illegible] 15 al [illegible] marzo, e che [illegible] preannuncia interessante. [illegible] indubbio successo. f. m.

[illegible]

CANELLI — Si annuncia molto «calda» la riunione indetta per domenica mattina a Canelli nel salone della Cassa di Risparmio. Vi parteciperanno i produttori di uva moscato delle province di Asti, Alessandria e Cuneo, rappresentanti delle cantine sociali e delle camere di commercio. Sono stati invitati anche i sindaci dei 52 Comuni del Sud Piemonte che comprendono la zona doc del moscato.

Vignaioli e amministratori discuteranno ancora [illegible] volta il problema del prezzo delle uve che, dopo anni di ascesa, è crollato ora a [illegible] lire il miriagramma.

Per i produttori questo prezzo, offerto dagli [illegible] li spumantieri, non copre neppure i costi di produzione che, secondo uno [illegible] della Regione, sarebbero di poco [illegible] alle novemila lire [illegible] miriagrammo.

Ci sono tensioni nel mondo agricolo e critiche alle organizzazioni dei produttori per come sarebbero state condotte le trattative.

Quella di Canelli, [illegible] probabilmente sarà un'assemblea «storica»: ne potrebbe infatti uscire la decisione di sciogliere le tre associazioni dei produttori che finora organizzavano i vignaioli [illegible] moscato (Aproma, Associazione di Santo Stefano [illegible] e quella delle cantine sociali) per arrivare ad un'unica formazione unitaria. s. mir.

Gli agenti protestano per il [illegible]

ALESSANDRIA — Per [illegible] prima volta in provincia gli uomini della polizia hanno organizzato per domani pomeriggio una manifestazione [illegible] protesta per la lentezza con cui viene esaminato il contratto [illegible] lavoro: [illegible] corteo sfilerà per le vie cittadine per sensibilizzare l'opinione pubblica. Analoghe manifestazioni si svolgeranno in tutta Italia, organizzate anche queste dal Sap, il sindacato autonomo di polizia.

Il corteo, cui prenderanno parte poliziotti di tutta la provincia e anche una delegazione [illegible] Biella, partirà alle [illegible] da piazza Garibaldi, quindi transiterà dinanzi alla stazione e proseguirà per corso Borsalino, corso 100 Cannoni, corso Lamarmora, via Dante, piazza Libertà, con probabile sosta dinanzi alla Prefettura, piazzetta della Lega e corso Roma.

In mattinata si svolgeranno due assemblee, una alla Scuola di polizia di corso Acqui e l'altra in questura.

«La pazienza dei poliziotti è giunta al limite — afferma il segretario provinciale Sap Antonio Frisullo —: [illegible] una parte abbiamo grandi riconoscimenti per l'azione svolta contro terrorismo, mafia e criminalità, dall'altra constatiamo solo g[illegible] ritardi nell'applicazione della legge di riforma della Polizia». r. ac.

Peppino Roma e due camerieri devono rispondere di sfruttamento

[illegible] le accuse [illegible] gestore [illegible] night: [illegible]

E' il secondo [illegible] durante [illegible] processo - Il dibattimento prosegue questa mattina

ALESSANDRIA — Giuseppe «Peppino» Roma, [illegible] anni, titolare [illegible] night [illegible] «Golden Club» di piazza Garibaldi, che in passato fu al centro di una vicenda di presunti illeciti [illegible], è [illegible] comparso in [illegible] suoi camerieri Luigi Vennarucci, 48 anni, via De Gasperi 49, e Vincenzo Morabito di 30, via XXIV Maggio 10. Rispondono di favoreggiamento, sfruttamento e istigazione alla prostituzione. Con loro viene processata la ballerina Kirina Helga Saldani, una parigina ventenne che, dopo aver accusato il gestore del locale notturno, ritrattò la deposizione.

Il dibattimento, dopo un'udienza molto movimentata, è stato rinviato a stamane con un imputato in più, la ballerina Anna Gandini, [illegible] anni, originaria di Frascarolo, ieri arrestata in aula per falsa testimonianza. Mentre deponeva come teste ha [illegible] to le accuse mosse a Peppino Roma e ai camerieri dal pubblico locale.

Il titolare del «night-club» fu arrestato lo scorso ottobre e è tuttora [illegible] carcere, a conclusione [illegible] un'inchiesta svolta dai carabinieri, i quali [illegible] saputo che le «entraîneuses» del «Golden Club» [illegible] non volevano perdere [illegible] posto di lavoro [illegible] soddisfare, ovviamente a pagamento, anche le esigenze sessuali dei clienti.

In [illegible] contrario venivano multate, minacciate di licenziamento o di punizioni [illegible] porali.

«Non è vero niente — [illegible] detto Peppino Roma (e gli altri imputati hanno confermato) — mentre è vero che ogni qualvolta licenzio qualcuno del personale, devo subire ricatti d'ogni genere».

Ha quindi rivolto pesanti accuse ai carabinieri che, a suo dire, erano soliti sostare nel night-club, bere gratuitamente e «offrire con grande disinvoltura un milione [illegible] perché si prostituissero».

Il processo dovrebbe [illegible] cludersi in giornata: numerosi i testi che ancora devono deporre e altrettanto nutrito il collegio di difesa mentre deve essere interrogata [illegible] va imputata.

Dopo l'arresto del titolare, il Golden Club fu chiuso con provvedimento della questura. Altrettanto era già avvenuto nel 1981. Allora fu [illegible] con ordinanza del [illegible] a seguito di presunte irregolarità amministrative. Riaperto, dopo una serie di traversie, a distanza di otto giorni fu nuovamente chiuso. Il provvedimento era stato adottato a conclusione di accertamenti della Guardia di Finanza e [illegible] vigili urbani. Il titolare, che [illegible] anche [illegible] di occupare [illegible] Comune con [illegible] e tutto il personale, rimasto, a suo dire, senza lavoro, ricorse al Tar e il locale fu riaperto. e. c.

Quattro appuntamenti

«Due giorni» di [illegible] e cinema

[illegible] — Una «due giorni» [illegible] musica e cinema in città e provincia con quattro interessanti appuntamenti. Alla sala «Ferrero» del Comunale questa [illegible] alle 21,30 a cura del Gruppo Cine [illegible] Alessandria sarà proiettato «Il segreto di Agatha Christie» [illegible] Michael Apted.

E' comico invece [illegible] film che, sempre questa sera, alle 21, verrà presentato al cinema Sociale di Arquata Scrivia per la rassegna «L'amore, probabilmente...» organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune. Si tratta di «Manhattan» [illegible] Woody Allen.

Domani sera invece a Ova[illegible] prende il via una serie [illegible] manifestazioni musicali curate dalla Scuola di musica «Antonio [illegible]» [illegible] celebrare il [illegible] dei corsi musicali. Alle 21, nella sala della Soms, il gruppo strumentale «Rebora» diretto dal maestro Osvaldo Palli e formato da allievi della classe di musica d'insieme eseguirà brani di Filippo Gragnani, Carl Maria Weber, Wolfgang Amadeus [illegible].

Secondo concerto, [illegible] domani [illegible] alle 21,25, nella sala consiliare del Comune di Tortona, dove, a cura degli «Amici della musica», s[illegible] il «Quartetto di Torino». e. c.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: The day after (Il giorno dopo).
AMBRA: Rocky I.
COMUNALE: [illegible] della realtà.
CORSO: Essere o non essere.
CRISTALLO: Giochi d'amore sulla neve.
GALLERIA: Occhio [illegible] prezzemolo finocchio.
MODERNO: Coraggio fatti ammazzare.

ACQUI TERME
ARISTON: Il libro della giungla.
[illegible] Mi manda Picone.

CASALE MONF.TO
MODERNO: Sapore di mare II.

POLITEAMA: The day after.
VITTORIA: Delitto in Formula 1.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Cinep show.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Ragazze vogliose.
IRIS: I guerrieri dell'anno 2072.
ITALIA: Mi manda Picone.
MODERNO: The day after.

OVADA
LUX: Squalo 3.
MODERNO: Occhio malocchio prezzemolo finocchio.
TORRIELLI: Le chiavi.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Bubble gum.

TORTONA
MODERNO: Pandora.
SOCIALE: The day after.
[illegible] A.A.A. Veronique [illegible] porno diva.

VALENZA PO
SOCIALE: Segni particolari bellissimo.

[illegible]OGHERA
ARLECCHINO: Una gita scolastica
GALVANI: The day after (Il giorno dopo)
ROMA: Squalo 3.
SOCIALE: Il bestiame.

ALLE TV

TELECITY
20,20 Poi le tratta ed uccideva... ho freddo di F. Maselli con M. Vitti — Amanti avventurosi si spacciano per fratelli per imbrogliare il prossimo [illegible]

G.R.P.
1 — L'assassino è costretto ad uccidere ancora di L. Cozzi con G. Hilton — Architetto è testimone d'un omicidio e ricatta l'assassino (1975).

VIDEOGRUPPO
20,30 Con tanti cari... saluti detective Stone di J. [illegible] con F. Williamson — Poliziotto negro scopre traffico di droga diretto da una «lady» (1975).

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo, via Marengo; Notturna: Odone, v. Vittoria.
Acqui: Calgaris, c. Bagni
Casale: Cucchiaro, V. Mameocarda
Novi: Sconi, piazza Repubblica
Ovada: Gardelli, v. Roma
Tortona: Comunale, c. Don Orione
Valenza: Vigano, v. Cavour.
Voghera: Lugano, via Emilia

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria 42.241; Acqui 57.775, Casale 76.381; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.961, Valenza 957.601; Voghera 41.520 (ambulanze: 213.638).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18

TAXI
Piazza Libertà 57.011.
Stazione ferroviaria 61.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. S. Messa ore 9,45

BIBLIOTECA
Chiusa

[illegible]
Alessandria: Total, via G. Bruno; Gp, via G. Bruno; Total, lungotanaro Bolleriano; Api, largo Catania; Aci, spalto Marengo; Cabana, via Pisacane; Agip, via Marengo; Texaco, piazza Valfré; Texaco «Opl» Oradogas, via Marengo; Mobil corso C. Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette

Alle [illegible] il primo aprile

Nuove elezioni a Pietramarazzi

Dopo l'attentato e le minacce ai consiglieri difficile trovare candidati

PIETRAMARAZZI — [illegible] stati [illegible] oggi in paese i manifesti che annunciano per il primo aprile prossimo le elezioni amministrative. Il decreto relativo alla votazione è stato firmato dal prefetto Ugo Trotta [illegible] di lasciare Alessandria, destinato ad altro incarico), che il mese scorso aveva «comunissariato» il Comune.

Non ci sono stati dunque quegli «slittamenti» di data che qualcuno [illegible] ipotizzato: i [illegible] di legge sono stati rigorosamente rispettati. Il primo aprile i pietramarazzesi andranno alle urne [illegible] quella che si preannuncia come una [illegible] elezioni più importanti e «difficili» nella storia [illegible] del paese, [illegible] circa, alle porte di Alessandria.

Intanto pare non sarà facile trovare le persone disposte a candidarsi: si prevedono due liste, anche [illegible] per ora [illegible] ancora chi ne farà parte e quali saranno i programmi.

Ci sono contatti tra i 10 ex-consiglieri comunali [illegible] formavano la maggioranza decisa a revocare il [illegible] Renato Mitrale: potrebbero ripresentarsi compatti, ma [illegible] accetteranno [illegible] proposta dopo l'attentato a uno di loro, Emilio Torriel-li, e le minacce telefoniche?

Per quanto riguarda [illegible]trale, tornato [illegible] l'altro giorno in [illegible] provvisoria dopo [illegible] arresti domiciliari (è [illegible] di abuso di potere, omissione [illegible] d'ufficio e furto), potrebbe ricandidarsi, visto che il procedimento [illegible] confronti prevede tempi lunghi, ma pare un'eventualità improbabile.

Le liste potranno essere presentate dal 2 marzo fino alle ore 12 del 7 dello [illegible] mese. I partiti pare [illegible] intenzionati a non entrare direttamente nella contesa: la dc ha comunque sospeso Giovanni Renato Mitrale, come stabilisce lo statuto del partito [illegible] confronti [illegible] chi viene coinvolto [illegible] vicende [illegible]ziarie. p. b.

Primo acconto pagamento delle bietole

VOGHERA — Verrà messo in pagamento, oggi e lunedì, dalle banche il primo acconto del 35 per cento dei crediti dei bieticoltori del Vogherese e dell'Alessandrino per le bietole conferite lo scorso anno allo zuccherificio di Casei Gerola.

Gli istituti di credito hanno già ricevuto i mandati di pagamento dalla Cassa di Risparmio di Padova, firmati dal commissario straordinario del gruppo saccarifero veneto «ex Montedison», avvocato Luigi Marangoni.

Il secondo acconto sarà corrisposto entro la fine [illegible] febbraio [illegible] il saldo entro marzo. Complessivamente i crediti dei bieticoltori [illegible] Vogherese e dell'Alessandrino [illegible] a [illegible] miliardi. c. g.

Il grosso tubo che trasferisce i fanghi al depuratore

Cassano, vicesindaco si dimette dopo il «caso» della condotta?

Non condivide il modo [illegible] amministrare del primo cittadino

NOSTRO SERVIZIO

CASSANO SPINOLA — Crisi nella giunta comunale [illegible] (comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra, sindaco la comunista Anna Maria [illegible]) a seguito della rottura [illegible] condotta di fanghi tra la Spad (industria piemontese amidi e derivati) ed il depuratore del Consorzio [illegible] bonifica [illegible] Scrivia. Il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Luigi Semino, socialista, ha infatti annunciato che si dimetterà, non condividendo il modo di amministrare del sindaco.

La decisione di Luigi Semino — avrebbe dovuto aver inviato la lettera di dimissioni nel pomeriggio di ieri — è stata annunciata dal responsabile della zona novese del psi.

«Alle elezioni amministrative dell'80 — spiega il dottor Antonino Andronico, segretario di zona — il psi aveva deciso [illegible] non aver candidati ufficiali [illegible] condividendo l'ubicazione del depuratore della Scrivia che poteva andare bene a Cassano ma non nella zona dove è stato costruito».

Luigi Semino, candidato nella lista [illegible] sinistra [illegible] indipendente, si iscrisse poi al psi. La rottura del condotto-fanghi della Spad ha riaperto [illegible] polemica socialista sull'argomento, di qui le dimissioni [illegible] Semino che accuserebbe il sindaco [illegible] decidere senza nulla comunicare alla giunta.

«Semino — dicono al [illegible] — assicurerà il voto di fiducia sul bilancio [illegible] su tutte le altre delibere, invece, deciderà di volta in volta, anche se un suo voto contrario facesse venir meno la maggioranza».

Polemiche, dimissioni, inchiesta del pretore, intanto il fangodotto resta bloccato, in attesa degli accertamenti. «C'è stata — dicono il direttore dell'Unione Industriale, Mario Augusto Rossi, ed il vice Dario Fornaro — degenerazione e polemica per un episodio limitato, nella portata e nelle conseguenze. Si rischia così di sospingere il Consorzio di bonifica [illegible], del quale è noto lo stile realizzativo e lo spirito di concretezza, verso una gestione [illegible] burocratica del rapporto con le aziende, che si risolverebbe in un danno dalle dimensioni imprevedibili per il tessuto industriale della [illegible] e per il raggiungimento degli obiettivi di risanamento ambientale». f. m.

Alla corte d'appello d'assise di Torino

Ritorna in tribunale l'assassino di Novi

In primo grado fu condannato a dodici anni

ALESSANDRIA — Torna davanti ai giudici Ettore [illegible]tilio, il camionista [illegible]-solenne calabrese [illegible] origine e abitante in strada Cassano di [illegible] Ligure che il [illegible] novembre 1982 uccise a coltellate il vicino di casa Giancarlo Bob-[illegible], un operaio di 33 [illegible], [illegible]tivo di Cremolino.

L'uomo, accusato di omicidio premeditato, con l'attenuante [illegible] aver risposto ad una provocazione, il 15 giugno scorso fu condannato dalla Corte d'Assise di Alessandria a 12 anni [illegible] reclusione per omicidio volontario [illegible] una serie di attenuanti. La sentenza è stata appellata e martedì prossimo 21 febbraio, Ettore Cotilio sarà processato a Torino in sede d'appello.

In primo grado il pubblico [illegible]re Bruno Rapetti aveva chiesto una condanna a 18 anni di reclusione definendo «passionale» il delitto. L'eccesso colposo in legittima difesa fu sostenuto dall'avvocato Giuseppe Brera [illegible], [illegible] il professor Massimo Punzo aveva difeso l'imputato.

Il delitto avvenne in un pomeriggio festivo: i due uomini ebbero una discussione, scesero in [illegible], si picchiarono e ad [illegible] tratto il camionista, estratto di [illegible] un coltello, colpì l'[illegible] sei volte. Giancarlo [illegible] morì durante il trasporto all'ospedale. L'omicida fu arrestato. e. c.

Operaio [illegible] in fabbrica

NOVI LIGURE — Mortale infortunio sul lavoro nel tardo pomeriggio di ieri, alla ditta Vallemme Prefabbricati [illegible] via Capriata a Basaluzzo. La vittima [illegible] l'operaio Romano Tacchino, di 54 anni, abitante a Silvano d'Orba.

L'uomo stava trasportando nel cortile dell'azienda un grosso tronco di legno quando è scivolato su un tratto di terreno ghiacciato e ha urtato con il capo contro [illegible] altro tronco che era per terra.

L'operaio ha riportato la frattura del cranio ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Novi. L'inchiesta è stata aperta dai carabinieri. (n. f.)

[illegible] - Domani [illegible] partita tra le capoliste [illegible] A2

Bistefani affronta il Corsico. E' scontro di alta classifica

In trasferta a Mondovì la Pizzo Gioielli - Il Valenza ad Ivrea

CASALE — La Bistefani affronterà domani pomeriggio, alle [illegible] nella palestra «Leardi», l'Oxford Corsico.

L'incontro si preannuncia di notevole interesse, poiché entrambe le squadre sono a quattro punti nella poule promozione in [illegible] di pallavolo femminile, in vetta alla classifica. Il risultato sarà quindi determinante.

«La squadra — [illegible] Mauro Demichelis — non è nelle condizioni migliori ma darà ugualmente battaglia e cercherà di non deludere il pubblico».

Nelle file della Bistefani mancheranno Silvia [illegible], infortunatasi sabato scorso, e la statunitense Mary [illegible] Fryberger, convalescente dopo l'operazione al menisco.

Demichelis [illegible] è proposto di vincere tutti gli incontri casalinghi per raggiungere l'o-[illegible]. L'Oxford è però una squadra rivelazione, che è riuscita ad imporsi anche sul forte Genova. Negli scontri diretti precedenti una vittoria alla Bistefani e una alle lombarde. m. fa.

ALESSANDRIA — Alla ricerca di una vittoria scacciacrisi, la Pizzo Gioielli affronta domani [illegible] trasferta [illegible] Mondovì. Giunta al terzo turno della poule promozione (volley, serie B) con zero punti in [illegible]ifica, la compagine alessandrina, solitario fanalino di coda, si gioca le ultime chances.

Una nuova battuta a vuoto chiuderebbe inesorabilmente ogni discorso relativo alla promozione. «E' una partita dove è molto importante tenere i nervi saldi — ammonisce il responsabile tecnico Beppe Gandino —, la posta in palio ha per noi un'importanza vitale. Abbiamo preparato con cura questo impegno: questa volta non possiamo fallire. Confido nelle doti di recupero delle ragazze i quali, nei momenti difficili, riescono sempre a dare il meglio di sé».

Espugnare il campo del [illegible] non è certo uno scherzo, la Pizzo [illegible] è purtroppo costretta a giocarsi l'ultima carta proprio contro una delle più quotate formazioni del girone. (m. p.)

VALENZA — Test importantissimo per le ragazze del Valenza Pallavolo [illegible] che, nella poule promozione in B femminile, cercano a Ivrea, domani, i primi due punti [illegible] questa seconda fase del campionato. «Una nuova sconfitta — commenta il viceallenatore Paolo Zulato — comprometterebbe definitivamente le nostre speranze [illegible] inserirci nella lotta per le prime piazze».

Sconfitte a Varese e quindi [illegible] casa dal Varazze, le valen-[illegible] hanno accusato, dopo [illegible] ottenuto l'ammissione alla «poule», un netto calo di concentrazione che [illegible] portate ad una serie di errori decisivi in fase di ricezione. (p. b.)

NOVI LIGURE — L'Alca Fate nella terza giornata di [illegible] di promozione [illegible] B del campionato di volley maschile gioca dom[illegible] alle 21 a Camaiore (Lucca) con la imbattuta Pallavolo Lido. Trasferta difficile [illegible] non impossibile per i biancoblù di Oliberto Barbagelata. «Non partiamo affatto battuti, sono fiducioso — dice Gino Mangini, dirigente dell'Alca —. Se la squadra saprà ripetere quanto ha messo in mostra sabato scorso nella vittoriosa prova con i parmensi del Cicli Del Sante, potremmo anche far[illegible]». (g. c.)

VALENZA — Nel [illegible]nato di serie D maschile, [illegible] Alpini ospita [illegible], al Palasport (ore 21), l'Ovada. Per la compagine guidata da Roberto Lingua una partita per riscattare la [illegible] sconfitta di Vale[illegible]. (p. b.)

[illegible] - Seconda fase del campionato

Otto squadre [illegible] la promozione in «D»

Il Casalbyte ospita [illegible] quadrato Castelspina

ALESSANDRIA — Prende il via, fra domani e domenica mattina, la seconda fase del campionato di Promozione di basket maschile. Le prime quattro classificate dei due gironi in cui era stata suddivisa [illegible] provincia (assieme all'Astigiano) sono state inserite in una «poule» a otto per la pro-[illegible]. Le altre parteciperanno [illegible] in un analogo torneo [illegible] evitare la retrocessione [illegible] Prima Divisione.

[illegible] prima giornata vede [illegible] alcuni match interessanti per valutare la vera forza delle squadre in lizza. A Casale, ad esempio, il Casalbyte ospita il Castelspina: i casalesi erano sulla carta [illegible] delle squadre favorite ma hanno perso inspiegabilmente colpi.

E' successa [illegible] cosa simile anche ai castelspinesi del presidente Carlo Pelucco e di mister Testa che però promettono maggior impegno proprio a partire [illegible] oggi.

[illegible] partita insomma che deciderà la sorte di [illegible] delle due compagini.

Altro scontro interessante a Valenza, dove la matricola terribile Fortitudo affronta [illegible] quadrato Luese Cucine. Punto Disco verde invece dovrebbero avere il Serravalle sul campo del Molinetto Casale e l'Amatori Derthona che ospita l'As Asti.

Le prime quattro della classifica finale giocheranno i play-off e quindi [illegible] spareggio per accedere all'unica promozione in D.

Per quanto riguarda invece [illegible] «poule» retrocessione, que-[illegible] il primo turno in programma: Acqui-Virtus Asti, Castellazzo-Galimberti Valenza, Oltreponte Casale-Scepi Tortona, Golden Asti-Alca Novi, Asti Grafiche.

Consegna dei premi «Novilandia»

NOVI LIGURE — Sar[illegible] consegnati questa sera i premi «Novilandia Sport» per il calcio. Per [illegible] vanno alla A.S. Roma, campione d'Italia, ed al direttore del quotidiano sportivo «Corriere dello Sport - Stadio», Giorgio Tosatti.

[illegible] Roma, che domenica giocherà a Genova con i rossoblù genoani e si trova in ritiro a Santa Margherita Ligure, sarà rappresentata dal presidente ing. Dino Viola, dall'allenatore Nils Liedholm e dal capitano [illegible] Bartolomei. g. c.

BOCCE - Hanno superato 128 coppie

Armani e Anelli vincono la Coppa Prati [illegible] Tortona

Il Trofeo Gimar di Voghera a Zani e Stevanello

TORTONA — Grosso successo [illegible] pubblico e di coppie partecipanti [illegible] quinta «Coppa Colorificio Prati» di [illegible]. La vittoria è andata alla coppia tortonese Armano-Anelli, portacolori del gruppo bocciofilo Bar Lilly di Tortona, che nella finalissima [illegible] appassita ha superato un'altra coppia [illegible] quella composta da Dagilo-Coppa del Gb Prati.

La gara, ottimamente diretta dall'arbitro regionale Franco Montelli, con la collaborazione della commissione tecnica del comitato provinciale Ubi-Raffa [illegible] Tortona, ha [illegible]ato la partecipazione di 128 formazioni in rappresentanza dei comitati di [illegible] Voghera, Pavia e Vigevano.

Le fasi elimi[illegible] sono state giocate sui bocciodromi comunali di Tortona, Volpedo, del Bar Stella di Cerbidi, ai bocciodromi «Merli» e «Pombio» di Voghera e su quelli di Bissonasco e Casteggio.

La finalissima si è invece tenuta al bocciodromo tortonese [illegible] Largo Piemonte.

Classifica generale: 1 Armano-Anelli (Bar Lilly Tortona); 2 Dagilo-Coppa (Prati Tortona); 3 Milanesi-Lodigiani (Magazzini Voghera); 4 Tedesco-Dossena (Gimar Voghera); [illegible] Castellini-Bertolotto (Gb Cusseora); 6 Amoriello-Magnani (Bar Lilly Tortona). (e. r.)

VOGHERA — I giocatori Zani e Stevanello del Gb Pombio [illegible] vinto il Trofeo «Presidente Gimar», gara provinciale [illegible] bocce organizzata dalla società Gimar Veltex, riservata a 183 coppie, le cui finali si sono disputate sulle corsie del bocciodromo «Merli».

I vincitori hanno battuto in finale Picchi e Casarini di Casteggio. (r. g.)

Entro la [illegible] del mese i ragazzi dovranno prendere [illegible] decisione importante

Difficile scegliere dopo le medie gli studi che preparano al lavoro

Il Centro di orientamento di via Galimberti indirizza genitori e figli per il futuro

ALESSANDRIA — Si afferma frequentemente che gli Anni Ottanta sono quelli nei quali si svilupperà sempre di più il settore terziario, cioè quello dei servizi offerti alla [illegible]vità. [illegible] casi all'interno di un'offerta sempre più articolata (basti pensare al settore della sanità) nella quale soprattutto i giovani rischiano di sentirsi disorientati e confusi. Parliamo dei giovani che, terminato il corso delle scuole dell'obbligo (cinque anni nelle elementari e triennio della media inferiore), dovranno decidere cosa fare, quale eventuale [illegible] scegliere per trovare poi più facile l'inserimento nel mondo del lavoro.

Per gli studenti che in città e in provincia frequentano quest'anno la terza media tale scadenza è ormai prossima: entro il 29 febbraio si dovranno presentare le predomande di iscrizione alla scuola superiore, per tale data dovrà essere fatta la scelta.

Un aiuto veramente grande potrà venire agli studenti e alle loro famiglie dalla fondazione «Centro di orientamento scolastico e professionale» [illegible] ha sede in via Galimberti 2/A e che si prefigge di proseguire, sul piano dell'informazione ai giovani studenti per una scelta del loro futuro, quanto negli ultimi anni era stato fatto, con una serie [illegible] volumetti chiarificatori.

«Un aspetto che fa della fondazione alessandrina una esperienza pilota [illegible] questo settore — dice il presidente [illegible] Centro dottor Giorgio Guala —, è questo perché si è riusciti a coinvolgere in questo servizio praticamente tutte le forze sociali. [illegible] dei soci fondatori troviamo [illegible] scuola, con il Provveditorato agli Studi e i sette Distretti scolastici della provincia, poi il mondo del lavoro rappresentato dall'Unione Industriale, dalla Camera di Commercio, dalle Casse di Risparmio di Alessandria e Tortona, infine gli Enti locali, con la Provincia e i sette Comuni capizona (Alessandria, Casale, Novi, Acqui, Tortona, Ovada, Valenza)».

Uno dei primi obiettivi [illegible] «Centro» [illegible] orientamento scolastico e professionale è avvicinare la scuola al mondo del lavoro ed alle esigenze socio-economiche del territorio. [illegible] obiettivo che è stato già raggiunto. «Ora — sottolinea il dottor Guala — mettiamo al servizio di tutti i cittadini della provincia l'esperienza che [illegible] maturato in tanti anni».

«In questo particolare momento — spiega il direttore del Centro dottor Sergio Bettini — cerchiamo di aiutare gli studenti delle terze medie che devono pre-iscriversi alle scuole superiori entro il 29 febbraio. Ci incontr[illegible] con gli studenti e con i genitori (ci sono, ad esempio, una serie di incontri [illegible] ad Acqui, [illegible] alle 17,30, in Comune, a Cassine, il 22 febbraio e a Bistagno il 24 del mese) [illegible] per analizzare con un poco di attenzione i problemi connessi alla [illegible] di un corso di studi superiori. [illegible] affermare che certamente uno dei punti critici di un [illegible] orientamento è quello legato [illegible] formazione che spesso è carente e affrettata».

Dagli incontri con le famiglie e con i ragazzi che già si sono svolti emerge che, poiché viviamo in un momento di grande incertezza, tutti vorrebbero delle risposte certe e rassicuranti ai loro dubbi.

«Bisogna evitare — afferma il dottor Bettini — di cedere a questa tentazione, perché non sarebbe corretto [illegible] possibile offrire così supinamente tante "ricette" per ogni esigenza. Cerchiamo invece di esaminare in generale le problematiche di una scelta scolastica per dare [illegible] consigli sicuri e soprattutto dei suggerimenti di metodo e di lavoro».

Un consiglio sul quale tutti gli operatori di orientamento sono d'accordo è innanzitutto quello di non smettere di studiare dopo la terza media: sarebbe un errore. «I genitori — dice Sergio Bettini — dovrebbero in questo caso convincere i loro ragazzi a continuare: esistono parecchi corsi brevi, ma non per questo meno seri o qualificati di altri che possono essere presi in considerazione dagli studenti che non vogliono seguire degli studi troppo lunghi».

Attenti, comunque, ai falsi interessi del giovane, alimentati magari soltanto [illegible] scelta dell'amico; oppure al tipo di studio che «va di moda». «Mi pare — afferma il dottor Bettini — che dopo il boom degli odontotecnici di qualche anno fa, dei medici e dei ragionieri degli ultimi tempi, quest'anno possa emergere il rischio [illegible] buttarsi verso [illegible] di studio [illegible] essere ben chiaro cosa significano anche in termini di impegno e di possibilità occupazionali: è il caso, per esempio, di perito in informatica o dei licei artistici e linguistici».

Infine un'altra indicazione certa che si può dare ai giovani è che occorrerà sempre di più acquisire una [illegible]ilità e un atteggiamento nei confronti del lavoro che possiamo definire multidirezionale e polivalente.

Franco Marchiaro

Convegno promosso da Comune e Provincia

Tempo prolungato poche le adesioni e qualche problema

La riunione, il 23 febbraio, per i docenti

ALESSANDRIA — Il termine per l'iscrizione degli alunni al «tempo prolungato» nelle prime classi di scuola media è scaduto alla fine di gennaio scorso: non si ha ancora un quadro preciso delle classi che saranno richieste — ma pare non molte — in quanto i collegi dei docenti stanno valutando il numero di iscrizioni, gli eventuali accorpamenti con altre scuole, i vari progetti che dovranno essere presentati.

In questo contesto, il Comune e la Provincia hanno [illegible] mosso una giornata di studio sul tempo prolungato, allo scopo, in primo luogo, di dare un contributo a chi ha il compito di definire i progetti. È un appuntamento, quindi, che riguarda i presidi, i docenti, le associazioni di categoria della scuola, ma può essere anche [illegible] quei genitori che hanno [illegible] di fare frequentare ai propri figli questo nuovo tipo di scuola.

Comune e Provincia, con questa iniziativa a cui hanno invitato a partecipare come relatori esperti nazionali quali Fiorella Farinelli e Maria Di Rienzo, operatori scolastici come la preside Marina Dina, che più si sono misurati con la sperimentazione del tempo pieno, e un docente di scuola media, il [illegible] Serravalle, hanno voluto dare un proprio contributo [illegible] alla discussione che dovrà certamente trovare altri momenti di approfondimento.

Il convegno si svolgerà giovedì 23 febbraio nella sala del Consiglio provinciale ed avrà quale tema «Il tempo prolungato nella scuola media». Le conclusioni sono state affidate agli assessori alla Pubblica Istruzione della Provincia, Pietro Gallo, e del Comune, Margherita Bassini, che hanno presentato l'iniziativa durante una conferenza stampa cui ha partecipato anche Adriano Marcheggiani, responsabile scuola della Cgil, che ha collaborato alla realizzazione del convegno stesso.

«L'iniziativa — ha spiegato l'assessore Gallo — è diretta agli insegnanti che sono chiamati a questo tipo di impegno per loro nuovo, ma che è importantissimo per il futuro in quanto non va dimenticato che la popolazione scolastica nelle scuole medie è in continua flessione, con il rischio di perdita di posti di lavoro evitabile invece con questo tipo di iniziativa».

Sull'utilità del convegno, e non poteva [illegible] altrimenti, concorda anche l'assessore Bassini. «Riteniamo importante il seminario di studi — ha detto — su una esperienza del tutto nuova per la nostra provincia quindi una giornata che può essere interessante per gli insegnanti».

L'apporto degli enti locali è indispensabile. Ad esempio uno dei compiti principali del Comune sarà quello di garantire la mensa per i ragazzi che usufruiranno del tempo prolungato cioè resteranno a scuola anche parte del pomeriggio. È evidente che, anche per ragioni di spazio, ma soprattutto, per il momento, per l'esiguità delle richieste, non potrà essere allestita una mensa in ogni [illegible] ma gli studenti dovranno [illegible] altri istituti.

r. ac.

Studenti e insegnanti a confronto sulle proposte di rinnovamento

Come la riforma può cambiare la scuola

L'unica grossa novità (i decreti delegati) ha deluso ma spesso stimolato il dialogo

ALESSANDRIA — Il «Pianeta scuola», da qualche anno cerca, faticosamente e con alterne fortune, di inserirsi nel contesto della società reale, aprendosi all'esterno: ne sono un esempio i decreti delegati e i nuovi organi collegiali. Squassata dalla bufera del 1968, la scuola ha in questi anni recuperato quanto aveva perduto e gli studenti, dimenticati i sogni e le utopie, sono tornati a studiare. I problemi però sono per la maggior parte rimasti: abbiamo cercato di individuarne i principali.

«Ce ne sono tanti — afferma Grazia Gobba, quarta magistrale — e riguardano non solo le materie ma anche i metodi di insegnamento, con programmi che risalgono al 1950 e discipline anacronistiche. Si parla tanto di riforma della scuola, di cose che vanno cambiate, ma se ne discute soltanto senza cercare di rendersi conto di quella che è la situazione reale, di quali sono le nostre esigenze».

D'accordo anche una sua collega, Giuseppina Barberis. «Troppe cose non funzionano — conferma — e la scuola così come è strutturata potrebbe essere magari valida sulla carta, ma non nella realtà, perché di fatto non funzionano né gli studenti né gli insegnanti: i primi intendono la scuola come una compravendita di voti e diplomi, gli altri favoriscono questa tendenza con interrogazioni a memoria premiate meglio che non quelle ragionate».

Bruno Marenco — Giuseppina Barberis — Rossana Salerno — Fabrizio Bragna — Rita Moreo

Critica anche sui decreti delegati. «Sono rimasti un [illegible] progetto — sostiene la futura maestra — che però non funzionano nella pratica, anche perché chi si occupa di riforme di solito non vive la realtà quotidiana della scuola e la stessa riforma servirà a mio parere a mettere toppe su un vestito [illegible] po' troppo strappato».

Che ci sia ancora molto da fare per rendere la scuola adeguata ai tempi lo conferma la professoressa Maria Rita Gelsomino Moreo, [illegible] di scienze naturali. «È necessaria — dice — una formazione più adeguata alla realtà dal punto di vista professionale con una più attenta revisione [illegible] programmi». Poco convinta anche dei decreti delegati. «Così come [illegible] concepiti — sostiene l'insegnante — si risolvono spesso in una liturgia, anche se c'è più apertura e [illegible] con i genitori, [illegible] non hanno portato quel rinnovamento che ci si aspet[illegible]».

Ascoltiamo anche i pareri dei presidenti dei Consigli di istituto, soffermandoci anche sui problemi delle singole scuole.

Il Liceo classico «Plana» ha fama di essere una scuola tranquilla. «Non abbiamo infatti grossi problemi — conferma Mariangela Galliano Barisone, presidente del Consiglio di istituto —. È comunque una scuola che ha ormai 80 anni e risulta [illegible]vecchiata. Ad esempio, la palestra costituisce quasi un pericolo per i ragazzi, a causa dei pavimenti rotti: occorrono opere di manutenzione generale che richiedono però interventi finanziari sostenuti».

«Inoltre — prosegue — c'è il problema della cattiva illuminazione nelle aule: è inverosimile che nel 1984 si debbano rimandare dei compiti in classe perché i lampadari, più adatti [illegible]ppella del cimitero che a un'aula, non illuminano a sufficienza».

Note dolenti per quanto riguarda la partecipazione agli organismi istituiti con i decreti delegati. «I consigli di classe? La maggior parte dei genitori non sa neppure se esistono». Problemi pressoché identici anche all'Istituto tecnico per periti «Volta». «Si assiste a una caduta di partecipazione sia da parte degli studenti sia dei genitori — dice Franco Odri, presidente del Consiglio d'istituto — dovuta principalmente al fatto che la mancata attuazione della riforma della scuola media superiore ha vanificato le speranze e gli entusiasmi».

Problemi di vetustà dei locali, come al liceo, anche all'istituto tecnico per ragionieri «Vinci». «La manutenzione — afferma il presidente Giuseppe Oggi — dipende dalla Provincia, che però non concede i necessari finanziamenti, mentre sono valide la biblioteca e l'attrezzatura». Organi collegiali: «Non c'è partecipazione — sostiene il presidente — almeno per quanto riguarda i genitori, mentre le assemblee degli studenti sono sempre affollate e vive. Probabilmente non si è capito che gli organi collegiali rappresentano l'unico momento di confronto diretto sui problemi della scuola».

Isola felice sembra [illegible] il liceo scientifico. «Non ci sono problemi particolari — sostiene la professoressa Giovanna Picciaini — e la partecipazione è completa nel Consiglio di Istituto [illegible] è piuttosto tiepida nei consigli di classe, comunque in generale i genitori colla[illegible] con la scuola».

Critici con le materie previste nei programmi alcuni allievi delle magistrali, Fabrizio Bragna, Enrico Lombardi, [illegible] Marenco, Rossana Salerno e Corrado Carosio. «Alcune materie sono superflue alla nostra preparazione altre invece sono insufficienti — dicono — ed è comunque scarsa la pedagogia e il [illegible] nelle elementari e ci vorrebbe una [illegible] severità».

Preoccupata di rivalutare l'immagine del proprio istituto la vicepreside delle [illegible] Carla Cacciola. «Purtroppo — dice — le magistrali hanno la fama di scuola che non permette grossi [illegible] chi occupazionali, ma non è così perché le vie [illegible] invece numerose, ad esempio l'Isef, l'Accademia Militare o i corsi paramedici».

Grazia Gobba

Corrado Carosio

Un'ultima annotazione per i giornali a scuola. Ormai si è persa l'abitudine della lettura critica in classe, anche se gli studenti si dicono convinti della sua utilità.

r. ac.

Corso specializzato in 200 ore

Dalla lavagna al computer i docenti si aggiornano

ALESSANDRIA — «Dalla lavagna luminosa al computer» si intitola un corso per insegnanti organizzato [illegible] Consorzio provinciale di formazione professionale. Tema delle 200 ore di lezione previste: l'utilizzo della comunicazione visiva nell'insegnamento.

L'immagine ha assunto un [illegible] sempre più importante nella nostra vita: cinema, televisione ed ora i videogiochi, e gli home computer, propongono ogni giorno informazioni [illegible] grafici, disegni, fotografie, filmati. Come è possibile utilizzare l'immagine nell'insegnamento?

Il corso parte appunto dalle comunicazioni visive più semplici: la lavagna luminosa ed il rapporto di [illegible], atteggiamenti, che intercorre tra insegnante ed allievo. Poi si passa alla fotografia (come si produce e come si «riproduce» attraverso la fotocamera, il proiettore, il videoregistratore).

Il salto successivo è più [illegible] in quanto tratta della «semeiotica» dell'immagine, cioè quale significato attri[illegible]o alle immagini, come possono essere usate (pubblicità, informazione televisiva eccetera).

Infine, passando per l'uso del videotape a scopi didattici, si arriva all'«immagine e computer», nuovo stimolante trampolino di lancio verso il futuro.

p. b.

INNUMEREVOLI E VALIDE INIZIATIVE PER I GIOVANI PROPOSTE DAL COMUNE E DALL'ATA

Una lezione di recitazione per [illegible] studenti delle medie alessandrine (Foto Zeta)

Anche fuori dalla scuola la cultura ha fatto «boom»

Gli spettacoli [illegible] prosa, varietà e i concerti [illegible] sempre affollati - Nuove proposte

ALESSANDRIA — Cinema, musica, teatro (sia inteso come spettacolo vero e proprio sia come laboratorio o come scuola teatrale), poesia, mostre sono i filoni che caratterizzano l'attività culturale e spettacolare per gli studenti alessandrini. Un'attività che di anno in anno diventa sempre più intensa, interessante e varia e consente al mondo della scuola, fin dalle elementari, di conoscere il fenomeno teatrale nella varietà [illegible] sua storia, linguaggi, problemi, [illegible] capire e amare la musica, [illegible] «fare» poesia, di avvicinare al cinema gli adolescenti.

Ad occuparsi, in questo senso, degli studenti sono soprattutto il Gruppo spettacolo-scuola [illegible] Rosi, Maria Teresa Serra, [illegible] Maria Cremonini, Anna Vegogna per il teatro, Giuliana Callegari per il cinema, Silvano [illegible] e Gianni [illegible] per la [illegible] che opera nell'ambito dell'Azienda Teatrale Alessandrina; la [illegible] Rita (presidente), direttore [illegible] dell'ufficio stampa e rapporti col pubblico, Delmo Maestri, Franco Ferrari, Grazia Pierallini; il Conservatorio che da quest'anno collabora con l'Ata. Il Comune tramite gli assessorati alla Cultura e Pubblica Istruzione. Un lavoro di équipe non tanto semplice ma con risultati di enorme rilievo.

Decine e decine di studenti seguono, spesso con i loro insegnanti, gli spettacoli di prosa e varietà al «Comunale» (per loro vengono praticati prezzi speciali). 105 ragazzi — vi sono anche bambini delle elementari — assistono ai [illegible] che Ata e Conservatorio propongono da alcune settimane alla domenica mattina nell'ambito della nuova collaborazione fra i due enti «da tempo auspicata — osserva il direttore del Conservatorio Carlo Mosso — e che ora finalmente viene attuata in tutta la sua completezza».

Sta entusiasmando le scuole alessandrine (più un centinaio di classi [illegible] sono prenotate per visitarla e le richieste continuano a pervenire — dice l'assessore alla Pubblica Istruzione Margherita Bassini — a dimostrazione della sua validità) la mostra fotografica aperta a Palazzo Cuttica fino al 25 febbraio «Egitto, 5000 anni di storia» organizzata su iniziativa del Cral Sip e che ha uno scopo prettamente didattico con immagini volte a illustrare alcune zone archeologiche tra le più importanti dell'antico Egitto.

«Con intelligenti ed esaurienti didascalie e cartine — ricorda l'assessore alla Cultura Gianluca Veronesi — che permettono un'operazione didattica di divulgazione culturale, storica e scientifica».

Veronesi ricorda anche che in marzo, nell'ambito [illegible] convegno nazionale sulla poesia in programma ad Alessandria, è prevista una sezione speciale per gli studenti, una due giorni durante la quale i ragazzi potranno imparare tutto ciò che «fa poesia», scrivere versi, ascoltare lezioni dei maggiori poeti contemporanei. Di poesia si occupa attivamente il GruppOvale che dedica parte della sua poliedrica attività proprio agli studenti «con mostre, spettacoli, recital — [illegible] Aldino Leoni — che fanno scoprire al mondo della scuola il mondo poetico».

Ventidue classi di sei scuole medie inferiori cittadine seguono il ciclo di proiezioni cinematografiche sul «Fantacinema o l'oggi della fiaba», sette film di fantascienza (fino al 2 aprile). «Un'iniziativa — dice Giuliana Callegari — che si propone, seguendo le modalità di [illegible] vero e proprio seminario-laboratorio, di avvicinare al cinema gli adolescenti secondo [illegible] metodologia di lavoro e di studio che superi la semplice visione acritica del film».

L'appuntamento al cinema si ripete per il quarto anno e in questo periodo si sono individuati momenti o generi della storia [illegible] cinema particolarmente adatti a consentire «un approccio ragionato e critico — osserva la Callegari — proprio a quei filoni che vengono abitualmente "consumati" attraverso la televisione. Per due anni si è seguita e studiata l'evoluzione della comicità, poi si è passati ai rapporti fra epica classica e cinema, quest'anno si è iniziato un discorso sulle possibilità della fantasia narrante e narrata in una sintesi che vede uniti [illegible] mondo della fiaba e quello della fantascienza».

Una componente fondamentale del pubblico del Teatro Comunale è costituita — dicevamo — dagli studenti (la risposta [illegible] medie superiori alla campagna [illegible] dell'Ata è [illegible] ora maggiore che in passato) ed è proprio per loro che il «Comunale» ha avviato una serie di iniziative laboratoriali all'interno delle scuole.

«Si è creata un'autentica collaborazione — dice Grazia Pierallini — con i vari istituti e si è riproposto un progetto di studio e di laboratorio sulle discipline dello spettacolo».

Un grosso lavoro è stato costruito, ad esempio, intorno a «La Mandragola», mentre numerosi altri laboratori vengono attuati dal Gruppo spettacolo-scuola che rivolge la sua attività sia agli studenti — a cominciare dai bambini delle elementari —, sia agli insegnanti. «Il nostro lavoro — dice Piera Rosi a nome del Gruppo — non vuole e non deve essere solo [illegible] momento di evasione ma un'occasione per fornire agli insegnanti gli strumenti [illegible] a inserire lo spettacolo nel lavoro puramente scolastico e didattico».

Emma Camagna

Le lezioni sono insufficienti per inerzia o mancanza di impianti

Ginnastica, perché è trascurata?

Aumentano le esigenze e la disponibilità dei ragazzi soprattutto nel nuoto e nella pallacanestro

ALESSANDRIA — [illegible] alessandrini sono sportivi? «Tutto è relativo — risponde l'assessore provinciale allo Sport, Rita Camera —, la nostra regione, secondo dati Istat, è quella in Italia dove ci sono il maggior numero, in percentuale, di praticanti attività sportive: il 17,6 per cento della popolazione. Questo dato è valido anche per la nostra provincia. In realtà, però, se si prende in considerazione la [illegible] di sport [illegible] i livelli di altri Paesi europei, [illegible] si può non concludere che il cammino da compiere è ancora lungo».

Secondo dati relativi al 1982 gli alessandrini che fanno sport sono [illegible] [illegible] mila (41.255 maschi e 5499 femmine); di questi — il dato è piuttosto preoccupante — solo settemila circa sono giovani inquadrati nell'attività promozionale delle varie federazioni. Per quanto riguarda invece gli enti di promozione sportiva (Acsi, Csi, Uisp e così via) i tesserati sono quasi 12 mila, circa 3300 dei quali fanno parte dell'attività promozionale. Insomma, è ancora più nutrita l'attività amatoriale, con 34 mila tesserati circa, in totale, rispetto a quella promozionale.

E' proprio [illegible] scuola che [illegible] vrebbe «iniziare» i giovani, [illegible] i giovanissimi, allo sport. «Dovrebbe svolgere un ruolo importante — sottolinea Rita [illegible] — nello sviluppo [illegible] l'attività [illegible] attraverso esercizi fisici idonei per formare il corpo in modo che [illegible] agli 11-12 anni i bambini possano intraprendere un'attività agonistica, nelle discipline che più [illegible] loro congeniali».

[illegible] al [illegible] [illegible] del successo (in alcuni casi esagerato), dei Giochi della Gioventù la scuola va raramente oltre la tradizionale ora di ginnastica. Ci sono problemi [illegible] (insegnanti che accettano il loro lavoro come «routine», altri che invece cercano di aggiornarsi e di impegnarsi anche oltre l'orario), ma in particolare carenza di impianti adeguati. «Anche se ne abbiamo un numero percentualmente adeguato al resto della regione — precisa Rita Camera — ci sono squilibri in zone e settori specifici e talvolta se [illegible] registra anche uno scarso uso, o almeno [illegible] ottimale».

Prendiamo ad esempio l'atletica leggera: 1197 praticanti, di cui soltanto 471 giovani nell'attività promozionale, ma anche [illegible] tre impianti pubblici omologati (ad Acqui, [illegible] Novi, o Tortona). O ancora il [illegible] — altra disciplina importante per formare i futuri atleti —, 1011 praticanti, solo 376 giovani, però con poche piscine coperte omologate (ad Acqui, ad Alessandria, ma non pubblica; a Casale, due, a Tortona; a Valenza).

Per non parlare dei due sport, pallacanestro e pallavolo, che in seguito al «boom» di praticanti, [illegible] un po' la spina nel fianco delle pubbliche amministrazioni, con la continua richiesta di nuove palestre, di nuovi Palazzetti dello Sport.

Quasi duemila tesserati alla federazione pallacanestro, circa millecinquecento alla pallavolo (630 i giovani del basket, oltre 400 quelli del volley) ma i dati sono destinati a venir «bruciati» rapidamente dall'evoluzione di queste due discipline.

Nella sola Alessandria però, con 11 campi di gioco omologati, [illegible] orami da tempo che i responsabili [illegible] questi due settori chiedono [illegible] nuovo impianto. In questo [illegible] ferma in [illegible] la scuola, anche se in maniera negativa. Infatti molte palestre sono inutilizzabili perché i responsabili degli edifici scolastici [illegible] sono dirottati non le concedono facilmente alle società sportive, per l'attività promozionale.

«E' un problema — afferma ancora Rita Camera — per molte piccole amministrazioni comunali realizzare impianti sportivi secondo criteri progettuali che ne consentano un pieno [illegible] Talvolta si assiste alla costruzione di "cattedrali nel deserto" oppure di strutture chiaramente insufficienti. Per questo vogliamo creare una commissione tecnica di consulenza che possa assistere i [illegible] in questa incombenza».

E' un'idea lanciata da Carlo Gandini, presidente provinciale del Coni, che da tempo predica una maggior attenzione degli enti pubblici verso lo sport. [illegible] iniziative ricorrenti nel settore della promozione, c'è solo, in provincia, il «Mese dello sport», ormai giunto, con la prossima edizione di maggio, ai nove anni di attività. E' l'unica manifestazione che si ripete in maniera non occasionale.

«Cerchiamo di consolidarla — conclude Rita Camera — [illegible] solo come momento promozionale, ma anche per far crescere quella "cultura dello sport" che ancora manca nel nostro Paese».

«Inoltre si sta preparando un [illegible] che, prendendo spunto [illegible] [illegible] [illegible] dei praticanti e degli impianti, realizzati dal Coni nel 1982, rappresenti [illegible] po' una mappa della [illegible] sportiva nell'Alessandrino, indicando le zone e le discipline che maggiormente richiedono interventi».

Per i futuri campioni, oggi impegnati sui banchi [illegible] scuola, ci sono forse prospettive più favorevoli.

p. b.

Alessandria. In piazza d'Armi la fase provinciale dei Giochi della gioventù

Recital di Graziosi per le medie

ALESSANDRIA — «Portate venti questi dolci versi» è il titolo del recital [illegible] uno fra i più noti [illegible] del Piccolo Teatro di Milano, Franco Graziosi, dedicato alla poesia nella lingua italiana dalle origini al Quattrocento.

Sarà presentato al teatro Comunale giovedì e venerdì 1-2 marzo alle [illegible], esclusivamente per le medie superiori della città e provincia.

Franco Graziosi leggerà brani di Giacomo da Lentini, Stefano Protonotaro, Guittone d'Arezzo, Bonvesin de la Riva, Giacomino Pugliese, San Francesco d'Assisi, Jacopone da Todi, Cecco Angiolieri, [illegible] Guinizelli, [illegible] Cavalcanti, Dante, Petrarca, Boccaccio, Lorenzo il Magnifico, Angelo Poliziano, Ludovico Ariosto. (e. c.)

Migliaia di persone hanno partecipato alle esequie dei coniugi Sorba

Il grande silenzio di S. Damiano

La cittadina si è fermata per l'ultimo saluto ai due gioiellieri uccisi dai rapinatori - Le parole del vescovo

I figli e i parenti ieri al funerale affranti dal dolore: da sinistra Marco, Nicola Vecchio marito di Rosemma e Teresio - Sotto: l'omelia del vescovo monsignor Franco Sibilla nella chiesa gremita di folla davanti alle bare dei due orefici (Foto Alessandro Rosio)

DAL NOSTRO INVIATO

SAN DAMIANO — Nella piazza principale ad attendere l'arrivo del lungo corteo funebre c'era in pratica tutta la città. Migliaia di persone che si sono accalcate in silenzio davanti al municipio lasciando solo un piccolo spazio sotto i portici proprio di fronte alle vetrine sbarrate della piccola gioielleria dove lunedì sera, durante un tentativo di rapina, i due proprietari Elio e Prospera Sorba sono stati uccisi.

Ieri San Damiano per un giorno si è fermato, chiusi negozi, locali pubblici, cinema per il lutto cittadino proclamato dal Comune. Alle saracinesche erano affissi cartelli tutti uguali con una semplice scritta: «Chiuso per solidarietà».

Nella chiesa di San Vincenzo dove il vescovo di Asti ha celebrato la messa funebre neppure metà della folla ha trovato posto. Chi non è riuscito ad entrare è rimasto fuori in silenzio attendendo che le bare dei due gioiellieri uscissero portate a spalla. Si è formato [illegible] un lento, lungo corteo che ha percorso via Roma.

Passando davanti [illegible] gioielleria dove si è consumata la tragedia solo una breve [illegible]. Precedeva il corteo una grande corona degli orefici astigiani che, per un giorno, in segno di lutto, hanno anch'essi chiuso i loro negozi.

Con una composta, silenziosa solidarietà la città si è stretta intorno ai tre figli delle vittime: [illegible], 18 anni, Rosemma, [illegible] anni, sposata con il vigile urbano Nicola Vecchio, e Teresio, 21 anni, studente in un istituto per ottici.

Dai commenti della gente [illegible] e [illegible] i [illegible] [illegible] vicenda che ha profondamente scosso la città spezzando l'illusione che la violenza fosse una realtà estranea e lontana per un piccolo centro «tranquillo».

Il sanguinoso assalto di lunedì a distanza di giorni si porta ancora dietro troppi punti interrogativi, domande inquietanti. Ha riaperto la ferita di nove anni fa quando nello «scenario» della stessa piazza si era consumata un'altra tragedia, un giovane rapinatore in fuga ucciso proprio dall'orefice Elio Sorba.

L'incertezza che grava sulla vicenda, rapina o vendetta, moltiplica le ipotesi, sembra dar valore anche agli aspetti più immotivati e rischia di innescare pericolose psicosi.

Un rischio che anche il vescovo, monsignor Franco Sibilla, ha rievocato nella sua omelia quando ha ribadito che la violenza, qualunque sia la sua ragione, non deve spezzare i vincoli della solidarietà e far nascere pericolose incomprensioni.

Quando a sera la cerimonia funebre era già finita da tempo molti in piazza rievocavano per l'ennesima volta le fulminee sequenze della rapina. Un episodio che San Damiano non potrà dimenticare.

Domenico Quirico

Luigi Mossino, 43 anni, rappresentante di Castagnole Lanze, è uscito di strada

Muore nell'auto contro un muretto Il cadavere scoperto dalla moglie

La donna non vedendo il marito tornare a casa è andata a cercarlo lungo la statale

COSTIGLIOLE — Un rappresentante di commercio ha perso la vita nella notte di giovedì in un incidente d'auto alla periferia [illegible] frazione di Motta. Luigi Mossino, 43 anni, residente a Castagnole Lanze, è uscito di strada schiantandosi contro il muro di recinzione di una casa. Il rappresentante è morto sul colpo. A scoprire l'incidente è stata la moglie che, non vedendolo rientrare, ha ripercorso il tragitto che avrebbe dovuto compiere il marito.

Il Mossino (lavorava per alcune grandi ditte di mobili) si era recato ad Asti per una cena di lavoro. Verso mezzanotte ha lasciato il ristorante e con la sua «131» si è diretto verso casa. Sulla strada che da Motta conduce a Castagnole Lanze, [illegible] dopo l'in[illegible] per la [illegible] Mulino Vecchio, l'auto è uscita di strada.

Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale a provocare l'incidente potrebbe essere stato il ghiaccio o un colpo di sonno. Il giorno precedente era caduta la neve e, per la bassa temperatura [illegible] notte, il fondo stradale era molto insidioso.

Il Mossino ha perso il controllo della «131» che, dopo avere sbandato, è uscita di strada e, dopo aver superato un fossato, si è schiantata contro la recinzione in [illegible]mento di una [illegible] vicina. L'uomo è probabilmente morto sul colpo per le gravi lesioni interne. Dalla strada l'auto non [illegible] [illegible] e nessuno dei pochi automobilisti che transitava[illegible] a quell'ora [illegible] notata.

Luigi Mossino

E' stata la moglie del rappresentante, [illegible] Conventi Belfiori, 40 anni, che, preoccupata per il ritardo del marito, avuto conferma che era partito da Asti ormai da tempo, ha ripercorso lentamente in auto la strada per Asti. Ha così scorto la «131» e il corpo del marito privo di vita all'interno dell'abitacolo.

Luigi Mossino era molto noto in provincia per la sua attività di rappresentante. La moglie è titolare di uno studio di architettura ad Asti ed ha insegnato per molti [illegible] alle scuole tecniche.

d. q.

Tragico episodio ieri mattina in frazione Loreto a Costigliole

Si uccide gettandosi in un pozzo trascinando con sé la figlioletta

Una madre, Gelsomina Madeo, 32 anni, forse per una crisi di follia si è buttata in una cisterna tenendo in braccio la figlia Laura di tre anni - Le ricerche e la macabra scoperta

[illegible] INVIATO

COSTIGLIOLE — Una giovane madre si è suicidata ieri mattina gettandosi in una cisterna d'acqua di un vicino di casa trascinando con sé la figlioletta di tre anni. Entrambe sono morte per annegamento e i loro corpi sono stati recuperati diverse ore dopo dai vigili del fuoco di Asti.

Il dramma è avvenuto in frazione Loreto, una delle [illegible] frazioni di Costigliole ad un centinaio di metri in linea d'aria dal santuario del [illegible] dell'Avissione, alla sommità di una collina innevata.

La donna Gelsomina Madeo, 32 anni, compiuti da pochi giorni, era sposata con l'operaio Giovanni Manfredi, 35 anni, entrambi di origine calabrese. Hanno altri due figli uno frequenta le medie, l'altro le elementari.

Gelsomina Madeo si era sposata quando aveva appena quindici anni e dopo il matrimonio la coppia era immigrata a Costigliole dove hanno acquistato un piccolo cascinale, ultimamente riadattato. Il Manfredi è dipendente dello stabilimento enologico «Cora» di Boglietto. L'uomo è invalido: ha perso la mano destra in un infortunio sul lavoro nella stessa azienda e ora da qualche mese è in cassa integrazione.

Solo attraverso supposizioni suffragate dalle indagini dei carabinieri si può ricostruire a sommi capi quanto è accaduto nella piccola f[illegible]a. Gelsomina Madeo ha lasciato uscire di casa i due figli e il marito, poi senza essere vista ha avvolto in una coperta (trovata nella cisterna) la figlioletta Laura di tre anni, stringendola [illegible] le braccia.

La donna, in preda ad un [illegible] di sconforto, ha raggiunto il pozzo d'acqua di un [illegible] di casa distante una trentina di metri e si è gettata insieme alla piccola. Nessuno pare abbia visto o udito qualcosa.

Neppure gli abitanti della cascina dove è il pozzo si sono accorti di nulla. I vetri erano appannati dal gelo della mattinata. In quel momento il marito si trovava in paese e ha fatto ritorno a casa solo verso mezzogiorno. Ha trovato la fede nuziale della donna sul tavolo della cucina. La cosa lo ha insospettito. L'operaio ha dato l'allarme, sono seguite affannose ricerche in tutta la frazione. L'uomo sperava che la consorte si trovasse a Costigliole per qualche commissione. La scomparsa della donna con la figlioletta diventava sempre più un mistero, quando qualcuno ha scorto accanto al pozzo un piccolo guanto di lana.

Apparteneva a Laura e deve averlo perduto quando la madre, ormai in preda alla follia, ha scavalcato il parapetto della cisterna. Nel pozzo c'era un'ombra scura. Non vi erano più dubbi. Era il corpo della giovane che teneva ancora stretta al petto la figlioletta.

Per i carabinieri il caso è chiuso: suicidio per depressione psichica della donna e la piccola ne è stata l'ignara vittima.

[illegible]rio Marchisio

Deciso dai consigli di fabbrica

Cgil per lo sciopero anche senza Cisl-Uil

All'agitazione di martedì parteciperà compatta l'Avir

ASTI — Sciopero generale, martedì prossimo, in Asti e provincia, indetto dalla Cgil contro il decreto del governo sulla scala mobile. Non hanno aderito la Cisl e la Uil. Da stamane venerdì assemblee nelle fabbriche per dibattere i problemi dell'occupazione e dei prezzi.

Anche ad Asti come in altre città esiste ormai una lacerazione in seno al sindacato. Questa situazione la si deduce anche dal fatto che ieri mattina i rappresentanti della Cisl e della Uil non si sono presentati all'assemblea dei consigli di fabbrica svoltasi nel salone del circolo della Way Assauto. E' stata una discussione animata che ha registrato anche una diversa posizione dei rappresentanti della Cisl e della Uil nell'interno dell'Avir (la vetreria astigiana) i quali aderiscono alle agitazioni annunciate dalla componente della Cgil.

Durante l'assemblea dei rappresentanti dei Consigli di fabbrica è stato approvato un documento che respinge il decreto governativo.

Il [illegible] costituirà la base della discussione che da oggi viene illustrata nelle assemblee dei lavoratori. [illegible] giorni scorsi in alcune aziende come la Way Assauto, la Morando, la Nuova [illegible] dove la componente della Cgil è più forte, gli iscritti [illegible]no chiesto la sospensione delle trattative in corso e [illegible] e nuove forme di lotta. v. ma.

Agitazioni alla «Util»

VILLANOVA — Settimana movimentata per le aziende del Villanovese. Alla metal[illegible] «Util» si sono avuti, [illegible] lunedì a martedì, due giorni di sciopero nel [illegible] «lavorazione [illegible]» (dove si «puliscono» piastrine mediante vibrazioni). I cinque [illegible] [illegible] scioperato per due giorni. Martedì hanno aderito alla protesta anche una [illegible] di [illegible] [illegible]ri, su di un [illegible] di 200. (l. b.)

Le posizioni di Coldiretti, Confcoltivatori e Unione agricoltori

Svolta storica per il moscato?

Domenica a Canelli [illegible] proposto lo scioglimento delle [illegible] associazioni dei produttori e la costituzione di un'unica organizzazione - Polemiche e proposte per il prezzo

NOSTRO SERVIZIO

CANELLI — Si annuncia molto «calda» la riunione indetta per domenica [illegible] a Canelli nel salone della Cassa di risparmio. Vi parteciperanno i produttori di uva [illegible] delle province di Asti, Alessandria e [illegible], rappresentanti delle cantine sociali e delle camere di commercio. Sono stati invitati anche i sindaci dei 52 Comuni del Sud Piemonte che comprendono la zona doc del moscato.

Vignaioli e amministratori discuteranno ancora una volta il problema del prezzo delle uve che, dopo anni di ascesa, è crollato ora a settanta lire il miriagramma.

Per i produttori questo prezzo, [illegible] [illegible] industriali spumantieri, non [illegible] per coprire i costi di produ[illegible] che, secondo uno studio della Regione, sarebbero di poco inferiori alle novemila lire al miriagramma.

Ci sono tensioni nel [illegible] agricolo e critiche alle [illegible]nizzazioni dei produttori per come sarebbero state condotte le trattative.

Quella di Canelli molto probabilmente [illegible] [illegible] sembrerà «storica», ne potrebbe infatti uscire la decisione di sciogliere le tre associazioni dei produttori che finora organizzano molti vignaioli del [illegible] (Apromo, [illegible] stazione di Santo Stefano Belbo e quella delle cantine sociali) per arrivare ad un'unica formazione unitaria.

«Lo proporremo ufficialmente a Canelli — annuncia Italo Musso presidente della Confcoltivatori — *perché riteniamo sia ora di formare un fronte unito dei produttori, convogliando così l'offerta di moscato sul mercato in una unica organizzazione capace di contrapporsi alle pretese [illegible] industriali».* La [illegible] sta è contenuta in un comunicato emesso [illegible] dalla Confcoltivatori regionale.

La Coldiretti, da parte sua, aveva già da qualche tempo centrato l'attenzione sulle associazioni dei produttori auspicando un «momento di convergenza e aggregazione». *«Siamo per scelte unitarie che privilegino il ruolo delle* [illegible] [illegible] *intese come poli* [illegible] *di compensazione tra l'offerta di uva dei produttori e le richieste delle industrie dello spumante* — spiega Corrado Poggio, direttore della Col[illegible] astigiana — *spero che i singoli [illegible] capiscano l'importanza di non disperdere le forze. Le trattative del dopo vendemmia con gli industriali dovrebbero averci insegnato qualcosa ».*

La parte agricola respinge intanto come «unilaterale» la [illegible] delle [illegible] produttrici di «Asti spumante» di [illegible] settanta lire per miriagramma di uva. Il [illegible] [illegible] [illegible] di moscato determinato dalle industrie, per l'Unione agricoltori costituisce una «giustificazione pretestuosa». *«A fronte di una effettiva diminuzione delle vendite* — si legge in un documento dell'Unione — *i rapporti* [illegible] *tutto sommato tenuto e i prezzi del prodotto finito non sono diminuiti, anzi sono in genere lievitati, in netto contrasto con i sacrifici imposti ai viticoltori».*

L'Unione agricoltori polemizza anche con le cantine sociali per un atteggiamento «ambiguo» che le riduce *«tranne poche eccezioni al* [illegible] *di trasformatori e magazzinieri a favore delle industrie».*

«Noi siamo per il superamento delle divisioni — conclude Musso — *associazioni e sindacati rinuncino ai loro «orticelli» spesso favoriti dai confini delle province. Per vincere la battaglia del moscato e arrivare ad una programmazione reale concordata per tutti bisogna fare sì che l'esercito dei produttori sia unito e compatto».*

Sergio Miravalle

Costruito oltre un secolo fa è fermo da due anni

Torna a girare la ruota del mulino di Maretto?

Maretto. Un suggestivo scorcio del mulino ad acqua che da due anni ha interrotto l'attività

MARETTO — Ha macinato ininterrottamente [illegible] oltre un secolo, da quando fu costruito nel 1878 fino agli Anni [illegible]. La ruota del «mulin 'd Marej» sul torrente Triversa è ancora in perfetto stato ma da circa due anni non viene più attivata. Uno dopo l'altro sono scomparsi i vecchi agricoltori clienti del mulino, gli anziani che preferivano macinare rudimentalmente [illegible] e granoturco e che, per quasi mezzo secolo, si sono rivolti all'ultimo mugnaio, Giuseppe Olaretti, oggi settantaduenne, addetto alla ruota per [illegible] anni, [illegible] quando ne aveva quindici.

La Camera di Commercio gli consegnò, tre anni fa, il riconoscimento di fedeltà al lavoro.

Oggi Olaretti dice: «Ormai abito in collina, [illegible] tutti i giorni scendo nella valle, per osservare il mio mulino. Mi fa pena vederlo immobile, disattivato anche se sarebbe ancora in grado di funzionare come nel passato». Nella zona sono stati disarmati tutti i mulini che nell'arco dell'ultimo secolo [illegible] garantito la macinazione per le cascine sorte sull'[illegible] di torrenti della piana: quello di Belotto, che la storia [illegible] risalire al 1292, come appartenente agli Asinari di Asti; l'analoga costruzione sul Traversole già ricordato nel 1160 che vanta una struttura ancora abbastanza ben conservata.

La ruota di Maretto (immortalata in numerose fotografie che [illegible] preso parte a concorsi locali) ha girato, per l'ultima volta, due anni fa, per macinare una partita di granoturco [illegible] e fave. Quando ha [illegible] il secolo (costo di [illegible]), un'alluvione scaricatasi nella piana ha distrutto la diga sul torrente che proviene da Cocconato. Neppure l'incidente tuttavia ha pregiudicato il funzionamento del mulino.

Conclude Olaretti: «Strutture idrauliche come questa sono praticamente indistruttibili. La mia famiglia la acquistò al termine della prima guerra, quando per le pale ad [illegible] non c'era mai tregua e tutti si rivolgevano di macinarci per la [illegible] e per le stalle. Oggi, se qualcuno non troverà l'occasione per farlo nuovamente funzionare, sarò costretto a venderlo».

Non è escluso quindi che il vecchio mulino, ultimo [illegible] sopravvissuto insieme con quello di Villanova (che però lavora [illegible] con continuità), chiuda per sempre, diventando magari un casale - soggiorno per il nuovo acquirente, se non addirittura uno dei tanti ri[illegible] «al [illegible] mulino».

Laura Bosia

«Bell Bottom» Speranze di ripresa

MONASTERO BORMIDA — E' stata convocata per oggi pomeriggio (venerdì) una assemblea dei soci e dei creditori della «Bell Bottom», la fabbrica di confezioni (produceva jeans) messa in liquidazione lo scorso anno con il licenziamento di 70 dipendenti, per la maggior parte donne.

Dall'esito della riunione dipenderà in [illegible] parte la possibilità di ripresa del lavoro nella piccola azienda. Le premesse al momento lasciano sperare in una soluzione positiva. Uno dei due soci, Roberto Frontaldo, nominato dal tribunale di Acqui curatore [illegible] concordato preventivo extragiudiziale, pare abbia risolto i problemi legati all'indebitamento della società che hanno costretto alla chiusura.

Ai dipendenti però non è stata ancora corrisposta la liquidazione.

f. la.

Il vino astigiano ■ Torino

«Il grappolo» matura nella grande città

Un gruppo di agricoltori ha aperto una enoteca

COSTIGLIOLE — Si è te[illegible] la seconda degustazione dei vini che saranno venduti nella bottega del vino «Il Grappolo», che [illegible] sede a Torino in corso Brunelleschi. La seduta, svoltasi nella sede dell'Unione agricoltori che è stata la promotrice dell'iniziativa, ha visto la presentazione di una trentina di campioni dell'ultima vendemmia: barbere, dolcetti, grignolini, rosati e cortesi.

La bottega del vino sorta in seguito alla collaborazione [illegible] nove agricoltori appartenenti [illegible] comuni di Costigliole, Agliano, Castagnole Lanze e Moncalvo, è stata aperta nell'83 e [illegible] imponendosi all'attenzione dei consumatori torinesi per i criteri di serietà e genuinità [illegible] cui vengono scelti i vini, tutti di produzione dei soci, che sono offerti al pubblico.

Pierluigi Occhetti, segretario dell'associazione, dice a proposito: «L'idea di aprire un punto di vendita in una grande città come Torino ci è [illegible] per trovare nuove vie di commercializzazione dei nostri prodotti che non fossero le solite fiere o esposizioni che ultimamente hanno perso l'interesse del consumatore che cerca [illegible] di più la comodità nell'approvvigionamento del vino».

Per garantire [illegible] qualità, i vini dei soci, prima di essere messi in vendita, vengono sottoposti ad un esame [illegible]lettico che permette di individuare e scartare quelli eventualmente difettosi. Dice ancora Occhetti: «Le degustazioni a cui sottoponiamo i nostri vini vengono effettuate quattro volte l'anno da una commissione mista di degustatori iscritti all'Onav e Aei e da due membri interni: solo i prodotti che superano i 75 centesimi sono considerati [illegible] alla vendita».

I vini presenti nella bottega sono quelli tipici dell'Astigiano: Barbera d'Asti, Moscato d'Asti, Grignolino, Cortese, e rosati di Barbera, oltre alla garanzia [illegible] genuinità i prodotti sono venduti a prezzo particolarmente conveniente in bottiglie, bottiglioni e damigiane.

[illegible] assaggi hanno confermato la sostanziale buona qualità dell'annata '83: i vini sono abbastanza morbidi ed in generale non p[illegible] difetti [illegible] conservazione perché provenienti da uve sane.

c. b.

L'invidiabile record di Gennaro ■ Angela sposatisi nel 1909

Agli sposi: auguri di platino!

Vivono da sempre ■ Vinchio: li festeggiano figli, sette nipoti, 11 pronipoti

Angela Raposio, 93 anni, ha sempre lavorato in campagna

Gennaro Torricelli, 94 anni ben portati (Telefoto)

VINCHIO — Chissà che effetto fa festeggiare le nozze di platino. Gennaro Torricelli, classe 1889 e Angela Raposio [illegible] un anno più giovane [illegible] e parenti e amici domani 18 febbraio, giorno del loro settantacinquesimo anniversario di nozze. I due «sposini» pronunciarono il fatale sì in una fredda giornata del febbraio [illegible]. Da allora [illegible] a Vinchio e in paese tutti si preparano a festeggiarli. Dalla loro unione sono nati due figli che a loro volta li hanno fatti diventare nonni [illegible] sette [illegible] e poi bisnonni per 11. Ora Gennaro e Angela sono anche trisavoli di una bimba [illegible] la generazione continua e i nostri due simpatici «eroi» sono pronti a vedere altri germogli.

Nonno Gennaro ama r[illegible] [illegible] nipoti di quando partì per la guerra [illegible] Libia nel [illegible] e poi per il Carso, quattro anni dopo. Oggi mostra orgoglioso la medaglia di Cavaliere di Vittorio Veneto. Da sempre agricoltori, i coniugi Torricelli sono stati fra i primi mezzo secolo fa a coltivare gli asparagi che stanno rendendo famosa Vinchio.

I due sposi godono di ottima salute e hanno promesso che, dopo le [illegible] di platino, raggiungeranno altri traguardi [illegible]zionali. Lo auguriamo loro di vero cuore.

f. la.

CINEMA E TACCUINO

ASTI

LUX: Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio con J. Dorelli e L. Banfi (1983 comico)
POLITEAMA: The day [illegible] drammatico)
RITZ: Ai confini della realtà di S. Spielberg, J. Dante, J. Landis e G. Miller (1983, [illegible])
SPLENDOR: Zero in [illegible] (1983 commedia)
VITTORIA: Gorki [illegible] con Lee Marvin (1984, giallo).
DON BOSCO: la Chiave e la [illegible] con F. Nuti e G. De Sio (1982 commedia)
SAN PAOLO: Quinto potere con [illegible] (1976 drammatico)

CANELLI

BALBO: Zero in [illegible] (1983 commedia)
RAGNO D'ORO: Sogni particolari, bellissimo con A. Celentano e F. Moro (1983 commedia)

NIZZA

AURORA: Erotic [illegible]
LUX: Amore senza fine (1983 commedia)
SOCIALE: Sogni particolari, bellissimo con A. Celentano e F. Moro (1983 commedia).
VERDI: Sentenziato Pinchiatello con J. Lewis (1983 comico)

SAN DAMIANO

LUX: Tanto calore.
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: Francesca di G. C[illegible] con J. Lange (1982 commedia)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna San [illegible], corso Casale 190, notturna Centrale, corso Alfieri 269.
Canelli: Bielli, via Venti Settembre [illegible] Ardizzone, via Venti Settembre [illegible] Nizza: Bianchi, via Pangian[illegible]

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 556, Nizza 721 971, Canelli 832 525, Monastero Bormida 83 043, Rocca d'Arazzo [illegible] 923 444, Montechiaro 406 182, San Damiano 976 919, Costigliole 966 779, Villafranca 933 644, Cocconato 285 050, Montemagno 63 263, Castelnuovo Don Bosco 987 6458, Villanova 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21 23 [illegible], Vigili del fuoco 21 27 22, Vigili urbani 53 471. Taxi: stazione ferroviaria 32 722, piazza Alfieri 53 535.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 20, tel. 33 282 - 50 224, Canelli e Nizza Monferrato 726 786. [illegible] Ufficio Pubblicità [illegible] 32 222

Vi partecipano: Nizza, Chiusano, Azzano, Settime, Olmetto

Il [illegible] dell'Astigiano al [illegible] «Città di Torino»

ASTI — Primi «esami» per le formazioni astigiane che fra poco più di un mese daranno vita ai campionati di tamburello. Domani [illegible] nello sferisterio Ruffini di Torino prenderà il via la quarta edizione del torneo «Città di Torino», un appuntamento classico che inaugura praticamente la stagione 1984.

Per tre settimane sei formazioni si da[illegible]no battaglia per la conquista del trofeo: la manifestazione verrà poi chiusa in bellezza domenica 11 marzo con la disputa di un'interessante amichevole fra l'Edilconsat e il Madone di Beppe Bonanate.

Oltre alla squadra del Torino che partecipa alla serie B nello stesso girone delle formazioni astigiane, saranno presenti ai nastri di partenza il Nizza con «Cerot» Marello e Emilio Medesani, il Chiusano, l'Azzano con [illegible] vità del giovane Osvaldo Moglioti (ex Edilconsat), la neo promossa in serie B Madonna dell'Olmetto e il Settime.

La manifestazione si svolgerà [illegible] formula dell'eliminazione diretta: per le semifinali a quattro verrà ripescata la squadra perdente con il miglior quoziente. Domani (sabato) alle ore 15 prima partita fra Nizza e Chiusano.

Domenica alle ore 9,30 saranno invece di fronte Torino e Settime e alle 15 Azzano e Madonna dell'Olmetto. Le semifinali verranno disputate sabato 25 e domenica 26 febbraio, mentre la domenica successiva (4 marzo) sarà la volta della finalissima per l'assegnazione del trofeo.

Si comincia dalla partecipazione [illegible] «Expovacanze»

Vogliono far conoscere l'intera valle del Gesso

Un comitato per [illegible] promozione turistica - Le prossime iniziative

ENTRACQUE — Il primo appuntamento [illegible] l'edizione '84 dell'«Expovacanze» di Torino, in programma dal 23 febbraio al 4 marzo. In quell'occasione il «Comitato per la promozione turistica della [illegible] Gesso» costituito di recente, si presenterà ufficialmente alla gran massa di visitatori e, quindi, di potenziali clienti della rassegna.

Spiega il presidente Mariano Fenocchio: «*Vogliamo con questa iniziativa far conoscere la valle Gesso, le sue bellezze, le sue strutture ricettive. Del comitato fanno parte tutti quegli operatori che in qualche modo hanno dei legami [illegible] il turismo: albergatori, commercianti, gestori di bar, campeggiatori, impresari [illegible], guide alpine. L'obiettivo è di arrivare a fornire al turista che sceglie la valle Gesso un servizio completo: dal soggiorno in albergo alle passeggiate guidate nel parco naturale dell'Argentera, dalle cure termali alle serate in discoteca*».

Finora hanno dato l'adesione — versando la quota di [illegible] mila lire — la società «Terme di Valdieri», i ristoranti «Ruota 2» di Andonno, «Gabri» e «La pernice» di Borgo San Dalmazzo, «Trois étoiles» di Entracque, «Spada reale» di Roaschia; il Campeggio «Valle Gesso» di Entracque, l'impresa edile Meliano, le guide alpine, discoteche varie.

«*Speriamo di poter allargare il numero dei soci, anche perché potremmo aumentare il fondo a disposizione per la promozione* — aggiunge il segretario del comitato, la guida alpina Ruggero Panizza — *Oltre all'Expovacanze di Torino contiamo infatti di partecipare alla Fiera di primavera di Genova, alla Fiera Provinciale Grande di Cuneo e al Salone della montagna di Tori[illegible] molto dipenderà dalle disponibilità finanziarie. Ci auguriamo anche di poter coinvolgere gli enti pubblici, dal Comune alla Provincia, alla Camera di commercio. Una prima concreta risposta ce l'ha data la Comunità mon[illegible], garantendoci un aiuto per l'Expovacanze*».

E' [illegible] in cantiere anche una prima grande manifestazione: «La camminata del sale», marcia eogastronomica-culturale in programma per il primo luglio.

I partecipanti ripercorreranno le mulattiere anticamente usate dai commercianti per il trasporto del sale. «*In quell'occasione tutti i ristoratori della valle, [illegible] Borgo a Entracque, aderenti [illegible] comitato, faranno un unico menu, allo stesso prezzo*» precisa Mariano Fenocchio.

La valle Gesso si [illegible] dunque a superare antiche rivalità campanilistiche per darsi un'immagine unitaria che accontenti la clientela più esigente. Le attrattive di certo non mancano: dal parco naturale dell'Argentera, meta [illegible] escursioni [illegible] esperti, [illegible] soprattutto per semplici appassionati della montagna, [illegible] stabilimento termale, [illegible] piste di fondo di Entracque e Valdieri, agli impianti sportivi, [illegible] buona cucina.

Pier Paolo Luciano

Assolti autori della Guida dell'Espresso

MONDOVI' — Il tribunale ha assolto gli [illegible] della «Guida turistica [illegible] l'Espresso» che a proposito di un negozio di Firenze scrissero [illegible] gestito [illegible] ragazzi "gheisini".

I gestori [illegible] questo locale querelarono i giornalisti e scrittori Giorgio Lindo, [illegible] letta [illegible] e Paolo [illegible] perché «"gheisini" è un'evidente derivazione del termine "gay" che significa omosessuale ed è quindi stata offesa la reputazione dei gestori».

Il tribunale di [illegible] che per competenza [illegible] (la [illegible] venne stampata a Farigliano) [illegible] dovuto occupare della vicenda, ha accolto la tesi della difesa: «"gheisimo" può anche significare al[illegible] spensierato e nel preciso contesto ha questo valore».

Di qui l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato e la condanna dei querelanti al pagamento delle [illegible]

Esposto presentato da due radicali

Fornitura [illegible] scarpe all'Usl di Mondovì Aperta un'inchiesta

MONDOVI' — *I magistrati [illegible] Procura della Repubblica di Mondovì hanno aperto un'inchiesta per stabilire se ci sono state o meno irregolarità in una fornitura di scarpe all'ospedale cittadino decisa dai responsabili dell'Unità sanitaria locale. In un esposto presentato il 3 febbraio al Procuratore della Repubblica, firmato da Sergio Bruno e Aurelio Martini, esponenti radicali che si presentano come «rappresentanti dello stato civico», si ipotizzano «gravi violazioni della legge amministrativa e finanziaria [illegible] parte del [illegible] del comitato di gestione».*

Nell'esposto Sergio Bruno e Aurelio Martini affermano che «il comitato di gestione dell'Usl ha acquistato una partita di calzature dalla ditta Hospital Italiana, che ha sede a Torino, per una spesa di sei milioni 814 mila lire, malgrado le offerte di altre ditte con preventivi di gran lunga inferiori e malgrado il Coreco di Mondovì abbia bocciato per tre volte la relativa delibera».

L'acquisto della partita di calzature venne deciso dal comitato di gestione dell'Usl nel febbraio dell'83, [illegible] nel mese successivo la delibera non venne approvata dal Coreco. Una settimana più tardi, il 10 marzo, l'Usl confermava, con una nuova delibera, l'acquisto.

Il Coreco bocciava per la seconda volta il provvedimento. Il 27 aprile la terza delibera dell'Usl, nuovamente bocciata dal Coreco con un documento in cui [illegible] *afferma*: «Considerato che le condizioni e i prezzi praticati dalla ditta aggiudicataria della fornitura non dimostrano la convenienza dell'ope[illegible] in quanto a pari condizioni risulterebbero [illegible] lunga inferiori i prezzi praticati da altre ditte, si ritiene che l'atto in esame sia illegittimo e quindi da annullare».

Sergio Bruno e Aurelio Martini affermano: «Nonostante le tre delibere annullate dal Coreco il comitato di gestione [illegible] l'Usl ha ugualmente provveduto all'acquisto di [illegible] partita di calzature dalla ditta Hospital e al pagamento della stessa secondo l'importo preventivato».

g. m.

Giacomo Allione, di Dronero, condannato a 14 anni per omicidio preterintenzionale

[illegible] il pensionato [illegible] «dargli [illegible]»

Assolto il [illegible] Chiaffredo Einaudi, che ha comunque avuto 4 anni e [illegible] per furto

Giacomo Allione

CUNEO — La tragica fine del pensionato Antonio Boretto, 75 anni, trovato privo di vita il mattino del 13 agosto 1981 nell'abitazione di Villanova Solaro, fu un evento non voluto dall'imputato Giacomo Allione, 30 anni, residente a Dronero ma originario di Celle Macra, il quale, percuotendo la vittima intendeva solo dargli una lezione per aver offeso la moralità della moglie e non ucciderlo.

[illegible] Einaudi, 29 anni, pure originario di Celle Macra, pur avendo accompagnato l'amico e cugino non ha né materialmente né moralmente partecipato al delitto.

Questa [illegible] conclusione cui è pervenuta l'altra sera la Corte d'assise, che dopo quasi tre ore di camera di consiglio ha condannato Giacomo Allione a 14 anni di reclusione e 3 anni di libertà vigilata ritenendolo responsabile di omicidio preterintenzionale e ha poi assolto «per non aver commesso il fatto» il presunto complice.

[illegible] Einaudi [illegible] condannato a 4 anni e mezzo di reclusione per il [illegible] nel furto di due auto servite agli accusati per trasferirsi da Dronero a Villanova Solaro e per la sottrazione di due coperte, due paia di guanti e un [illegible] della vittima. Il furto [illegible] 7 mila lire sottratte [illegible] portafogli dell'anziano pensionato è stato invece addebitato all'Allione.

La giuria ha poi concesso il condono di 3 anni della pena a Giacomo Allione e 1 [illegible] a Chiaffredo Maurizio Einaudi che avendo già scontato due anni e mezzo di carcere preventivo potrebbe presto riacquistare la libertà.

Il [illegible] modifica [illegible] radicalmente l'impostazione accusatoria del giudice istruttore di Saluzzo e del pm Giorgio Giraudo e convalida il racconto reso in aula dagli imputati e accoglie in pieno le richieste degli avvocati Giuseppe Trucco e Adalberto Pasi per [illegible] Sergio Cellerino per l'Allione. Il [illegible] che convinto che la morte di Antonio Boretto fosse stata causata da un omicidio volontario per rapina aveva proposto 27 anni di reclusione per Chiaffredo Maurizio Einaudi, ritenuto l'ispiratore del delitto, e 25 anni per Giacomo Allione, autore materiale, ha comunque preannunciato [illegible] probabile [illegible].

Giacomo Allione [illegible] aula ha [illegible] che decise di [illegible] la sera del 12 agosto '81 a Villanova Solaro, accompagnato dall'Einaudi per recuperare un vecchio credito di 50 mila lire.

Entrambi prima di partire avevano bevuto molte bottiglie di vino. L'incontro fu all'inizio amichevole, benché fossero le tre di notte, poi a un tratto Antonio Boretto pronunciò apprezzamenti offensivi per la moralità della moglie di Allione il quale infuriato lo colpì [illegible] di pugni.

L'anziano pensionato morì poco dopo per collasso cardiocircolatorio conseguente alle lesioni e allo spavento. Chiaffredo Maurizio Einaudi ha ribadito di [illegible] avere assistito [illegible] tragico litigio e di [illegible] preso le coperte perché [illegible] ripararsi dall'umidità [illegible] notte. [illegible] il pm Giorgio Giraudo i due montanari si [illegible] dal [illegible] per derubare sapendo che viveva solo e sperando che come tanti anziani tenesse i risparmi in casa.

Gianni De Matteis

Sul palcoscenico [illegible] Cuneo un lavoro [illegible] Tom Stoppard

Toselli, stasera «La [illegible] reale» con Fantoni, Occhini [illegible] Del Prete

Commedia d'intreccio che punta molto sui dialoghi - Domani replica

CUNEO — *In America non si parla d'altro. Di Tom Stoppard, ad esempio, si dice che è «l'erede di Tenn[illegible] Williams» e che «il teatro ha trovato, con questo autore, [illegible] nuova e perduta dignità». Il [illegible] ultimo lavoro, «La cosa reale» (in originale «The Real Thing»), registra il tutto esaurito nei teatri di Broadway, suscita dibattiti, forse ne sarà tratto un film. I critici più en[illegible] hanno parlato di [illegible] testo molto elegante, di un autore «che restituisce alla parola e alla scrittura un ruolo che avevano perduto da tempo».*

E in Italia? La versione italiana [illegible] «The Real Thing» (appunto «[illegible] reale») ha mosso i passi proprio la settimana scorsa da un teatro di provincia, quello di Moncalvo, nel Monferrato.

A cimentarsi in [illegible] impresa è la cooperativa «La contemporanea 83» e cioè il regista Lorenzo Salveti, gli attori Sergio Fantoni, Ilaria Occhini e Duilio Del Prete. [illegible] la collaborazione dello scrittore Raffaele La Capria nelle vesti di traduttore.

Sergio [illegible]

Lo spettacolo, dopo un rapido giro nei teatri [illegible] provincia e prima di approdare (martedì 21 febbraio) al «Piccolo» [illegible] Milano, fa tappa a Cuneo, penultimo appuntamento del ricco cartellone della stagione teatrale. Questa sera, al teatro Toselli, la «prima», domani sera, sempre con inizio [illegible] 21,15, la replica.

Per il pubblico cuneese l'interesse è doppio: gli echi americani e le buone recensioni italiane e la presenza nel cast del cuneese Duilio Del Prete, attore sempre [illegible] bilico tra il cinema e il teatro, e che da pochi anni manca [illegible] palcoscenico della sua città.

«La cosa reale» è una commedia d'intreccio che punta molto sui dialoghi, sulle battute pronunciate dagli attori, sulle citazioni dotte. Apparentemente è una storia d'amore, ma è solo una metafora: il lavoro di Stoppard, secondo i critici e il regista, allude all'onestà del rapporto con gli altri, con se stessi, con la vita.

Sul palcoscenico rivivono così le storie di Charlotte, Annie, Max e Henry, due attrici, un attore e un drammaturgo, dei loro amori, del litigio fra le coppie, di un nuovo [illegible] rio. Alla «prima» di Moncalvo il lavoro ha suscitato entusiasmo, per la bellezza del testo e per la bravura degli interpreti principali (Fantoni, Occhini e Del Prete, cui si deve affiancare Silvia Monelli).

l. n.

Le officine metalmeccaniche [illegible] da tempo in crisi

[illegible] la «Magliano» [illegible] lavoro [illegible] monregalesi

Il provvedimento scatterà il 29 febbraio - La posizione dell'Flm

[illegible] — Le officine metalmeccaniche «Magliano» chiuderanno definitivamente il 29 febbraio: i sessanta dipendenti, da mesi in cassa integrazione straordinaria, ver[illegible]. Lo hanno reso noto i dirigenti della Flm in un documento sottoscritto [illegible] responsabili zonali in cui si chiede un ulteriore periodo di proroga alla cassa integrazione per permettere «il proseguimento di trattative di vendita dello stabilimento e la ripresa dell'attività».

Le officine Magliano, [illegible] hanno sede alla periferia di Mondovì, [illegible] specializzate nella produzione di utensili, di macchinari per catene [illegible] montaggio, di stampi indu[illegible].

L'azienda, che nel 1981 con[illegible] oltre centoventi dipendenti tra operai e impiegati, entrò in crisi oltre due anni fa. La proprietà decise di chiudere [illegible] stabilimento e di licenziare i lavoratori [illegible] allora [illegible] sono svolti numerosi incontri tra la proprietà, rappresentanti dell'Unione industriale, sindacalisti e amministratori local[illegible] nel [illegible] trovare una [illegible] per evitare la chiusura dello stabilimento. Grazie ai prepensionamenti e a dimissioni, il numero [illegible] dipendenti è sceso in due anni da 120 a 60 unità che da mesi sono in cassa integrazione straordinaria.

Umberto [illegible] Flm, spiega: «*In questo momento il mercato è fermo e non [illegible] riesce a trovare un imprenditore privato disposto a acquistare quest'industria che può contare su apparecchiature all'avanguardia. Per questo abbiamo chiesto alla proprietà [illegible] presentare domanda per un ulteriore periodo di cassa integrazione speciale di almeno tre mesi che ci consenta di continuare a trattare per salvare questi 60 posti di lavoro. Tra le varie ipotesi c'è quella di costituire una cooperativa di produzione tra i lavoratori ma è necessario verificare le richieste [illegible] mercato e ci vuole tempo*».

Se la proprietà non chiederà un'ulteriore proroga alla cassa integrazione, i licenziamenti diventeranno esecutivi a partire dal 29 febbraio.

g. m.

Ancora "Cassa" alla Miroglio

ALBA — Altri sei mesi di [illegible] integrazione straordinaria, dal [illegible] al 18 agosto, sono [illegible] chiesti per cento lavoratori della Miroglio tessuti.

La decisione dell'azienda ha avuto il parere favorevole della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento) [illegible] base a un [illegible] cordo raggiunto tra le parti.

[illegible] tratta di una proroga del provvedimento già in atto alla Miroglio per consentire all'azienda di procedere nel piano di ristrutturazione iniziato dopo le ferie dello scorso anno. Si è deciso di chiederla per un numero di lavoratori superiore (cento) rispetto agli 83 che risultavano in cassa integrazione straordinaria al 31 gennaio '84.

(m. l.)

Govone: quattro giorni di vacanza

Scuola poco sicura [illegible] casa i ragazzini

Già eseguiti alcuni lavori - Oggi riapertura

[illegible] — *Dopo quattro giorni di assenza forzata tornano stamane a scuola i 115 alunni della media di Govone. Hanno dovuto rimanere a casa da [illegible] fino a stamane per problemi di sicurezza dei locali. In seguito [illegible] sopralluogo del comando provinciale dei vigili del fuoco sarebbero stati riscontrati elementi di grave pericolosità per lo svolgimento dell'attività didattica per cui è stato intimato lo sgombero per procedere ai lavori necessari.*

La preside, Anna Maria Fa[illegible]rino, [illegible] *aveva già sollecitato provvedimenti e ha fatto sospendere l'attività didattica in questi giorni [illegible] seguito all'ordinanza di sgombero, dice*: «Sono state riscon[illegible] irregolarità soprattutto in merito all'ubicazione della centrale [illegible] e cisterna gasolio. Altre prescrizioni riguardanti porte di [illegible]zza, impianto di illuminazione dovranno essere ottemperate al più presto. I lavori sono in [illegible] e occorrerà un po' di tempo per portarli a termine».

Le autorità competenti hanno deciso che le lezioni possono riprendere da oggi.

La media di Govone si trova in un vecchio edificio del secolo scorso [illegible] proprietà parrocchiale in locali presi in affitto dal comune ritenuti non troppo adeguati.

La scuola comprende [illegible] classi con alunni provenienti oltreché dal capoluogo, dalle varie [illegible] di Govone anche [illegible] San Martino Alfieri e da [illegible] Castagnole d'Asti. La forzata sospensione delle lezioni ha destato qualche polemica nel paese [illegible] i genitori degli alunni.

g. f.

[illegible] Canelli riunione per il moscato

CANELLI — Domenica prossima (19 febbraio) con inizio alle ore 8.30 nel salone della [illegible] di Risparmio si svolgerà l'assemblea dei pro[illegible] [illegible] moscato di Asti, Cuneo, Alessandria.

(f. lo.)

Donne dc e politica sanitaria

FOSSANO — Il movimento femminile della democrazia cristiana piemontese organizza per stasera alle 21, a Palazzo Burgos, [illegible] conferenza su «La politica sanitaria: attualità e prospettive». (a. c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Lo [illegible]
FIAMMA: The day after.
ITALIA: Maghi particolari.
[illegible]: La [illegible].
[illegible]O: Nostalghia (dalle 20).

ALBA
CORINO: Sapore di mare n. 2.
EDEN: Lo squalo 3.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Io e Annie.

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: The day [illegible]
POLITEAMA: Una poltrona [illegible] due.
VITTORIA: Occhio, [illegible], prezzemolo e finocchio.

BUSCA
LUX: Staying alive.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CHERASCO
GALATERI: Viaggi erotici super.

CEVA
DORIA: riposo.

DOGLIANI
CIVICO: riposo.

FOSSANO
ASTRA: Il [illegible].
IRIDE: Paladini.
POLITEAMA: La chiave.

MONDOVI'
ITALIA: Il [illegible].

ORMEA
ARISTON: riposo

PIA[illegible]O
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Vacanze di Natale.
ITALIA: Sotto tiro.
SPLENDOR: I guerrieri della notte.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Finalmente domenica.

FARMACIE
Cuneo: [illegible] 3, via [illegible] Coppino.
Alba: Pieve, corso Piave.
Bra: V. Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rofiondo, via Roma.
Mondovì: Zita, via Marichiana.
[illegible]: G. Maria, [illegible] Risorgimento.
Savigliano: Monchiero, piazza Del Popolo.

Prima della guerra gli esperti erano 250, [illegible] sono 30

Assaggiare olio, arte antica

Per scongiurare il pericolo d'estinzione [illegible] stata creata l'Anaoo, un'associazione [illegible] carattere nazionale che riunisce i «palati fini» - I tentativi di esportare la «professione» - Pubblicato il volume «Guida al perfetto assaggiatore»

IMPERIA — Prima della guerra, a Imperia, erano [illegible] 250: adesso, si sono ridotti a una trentina. Ma, per la categoria degli assaggiatori di olii d'oliva, professione (o arte?) nobile e antica, parificata a quella del «sommelier» per il vino, si aprono adesso orizzonti nuovi e, forse, scongiurato il pericolo di estinzione, si sta per approdare ad una fase di rilancio.

Lo provano alcuni significativi fermenti: [illegible] creazione dell'Onaoo, associazione a carattere nazionale e che, anzi, anche [illegible] il presidente, Italo Lanfredi, ha avviato contatti con le organizzazioni «gemelle» dei paesi del bacino mediterraneo, dalla Grecia alla Spagna, dalla Francia alla Tunisia; il varo di un corso propedeutico per assaggiatori che, dopo il felice esordio a gennaio, verrà replicato dal 19 al 23 marzo; e la pubblicazione della [illegible] del perfetto assaggiatore d'olio», redatta da un esperto del settore, come Nanni Ardoino, uno dei soci fondatori dell'Onaoo.

Qual è lo scopo di tutte queste iniziative appoggiate dalla [illegible] di Commercio? «Bisogna riqualificare il prodotto, a vantaggio sia dei commercianti che dei consumatori», risponde Ardoino. E in tale prospettiva, l'Onaoo può recitare un ruolo importantissimo, soprattutto se [illegible] appunto l'organismo riuscisse ad avere un riconoscimento giuridico.

Perché? Precisa ancora Ardoino: «Nella legge sulla [illegible] classificazione degli olii, l'olio d'oliva è quello che contiene non più dell'1% in peso di acidità, espresso come [illegible] oleico e che, all'esame organolettico, non rivela odori disgustosi, come di rancido, di putrido, di fumo, di muffa. [illegible] termine d'oltre Oro mentre acidità e dati analitici per determinare purezza e composizione di un olio d'oliva possono essere forniti soltanto dal laboratori, i requisiti organolettici possono essere valutati solo da specialisti della degustazione: gli assaggiatori appunto».

Non è un caso che l'associazione sia nata proprio a Imperia, da secoli crocevia del mercato dell'olio delle nazioni mediterranee. Ma è possibile insegnare un mestiere che, sinora, si è praticamente tramandato di padre in figlio per via orale, senza una scuola, né un metodo vero e proprio? Ardoino, [illegible] base dell'esperienza di docente al primo corso, è sicuro di sì: «Occorre vocazione, ossia palato, gusto e olfatto fini e predisposti, ed anche grande allenamento. Bisogna tuttavia che, tra gli [illegible], se ne fossero alcuni in grado di apprendere bene e poi di gestire [illegible] azione».

In Italia, si producono oltre [illegible] milioni di quintali di olio all'anno (e il fabbisogno è di quattro) e il ritorno alla «dieta mediterranea», [illegible] cui l'olio d'oliva è uno degli ingredienti fondamentali, ha portato negli ultimi tre anni ad un considerevole sviluppo nella [illegible] dita dell'extra-vergine.

Stefano Delfino

Lunedì sciopero dell'Amat

IMPERIA — I dipendenti autoferrotranvieri dell'Amat di Imperia hanno dichiarato lo stato di agitazione per ottenere il rinnovo del contratto aziendale. In [illegible] di precisi impegni da parte del consiglio di amministrazione Amat si asterranno dal lavoro lunedì 20 dalle [illegible] alle [illegible]. Altri scioperi sono in programma mercoledì 22 dalle 6 alle [illegible] il 24 dalle 13 alle 15.

(s.d.)

Nonostante il giorno delle consultazioni elettorali si avvicini

Elezioni: Sanremo è [illegible]

I partiti sono in difficoltà per la stesura delle liste con i 40 nomi da proporre - Una diffidenza di fondo da parte dei candidati nel presentarsi, dopo gli scandali e le manette - Incertezza anche nella dc

[illegible] — A [illegible] mesi dal terrendo [illegible] Sanremo è sempre in ginocchio. Il giorno delle elezioni anticipate si avvicina a grandi [illegible] (giugno?) ma la confusione, i dubbi, la rabbia generati dallo scandalo [illegible] tangenti anziché diradarsi per lasciare spazio e possibilità di manovra a chi [illegible] ridare credibilità a Sanremo, continua ad [illegible] l'aria, a ritardare ogni tentativo di chiarezza, pulizia e rinascita.

Nell'opinione pubblica comincia a farsi strada l'ipotesi, terribile, che le «manette non hanno insegnato niente». La caduta rovinosa di sindaci, [illegible], consiglieri comunali del pentapartito di maggioranza, il carcere, a conti fatti, si sarebbero rivelati un pessimo deterrente. A Sanremo, oggi [illegible] ieri, molti sarebbero pronti a fare carte false pur di occupare le poltrone lasciate [illegible] da Osvaldo Vento e compagni. Dopo una breve pausa, starebbe per ripartire la solita «corsa alle stanze dei bottoni».

I partiti sono in difficoltà nel preparare le liste con i 40 nomi da [illegible] all'elettorato. Ufficialmente, per ovvie strategie od interessi politici [illegible] negano ma quasi nessuno ha [illegible] idee e programmi chiari. Non è facile trovare professionisti seri, persone capaci e oneste disposti ad entrare in lista visto come sono andate le cose [illegible] ieri. Anche perché i partiti non hanno ancora dimostrato [illegible] [illegible] volere veramente «cambiare pagina», usare lo smacchiatore sino in fondo [illegible] che agire si sta discutendo, per esempio, se [illegible] o meno cacciare fuori quel determinato personaggio, da sempre amico e collaboratore di qualcuno che è finito in carcere. Con il [illegible] giorni riaffiorano [illegible], compromessi, aumenta il peso di vecchi «capobastone».

E così la città corre il rischio, dopo essere stata spogliata dallo scandalo delle mazzette, di non ricevere dalle future elezioni il sognato «abito nuovo», ma solo indegni rattoppi.

I segni del grave turbamento in cui si muove Sanremo sono numerosi. L'ultimo arriva dal pci: il segretario della locale sezione, l'avvocatessa Giusy Allavena [illegible] l'altra [illegible] nel corso di una accesa riunione, presente anche il segretario provinciale Anselmi, ha annunciato le dimissioni.

Disagio c'è anche nella dc. Il commissario straordinario [illegible] partito, avvocato Emidio Revelli, ha inviato centinaia di lettere agli «amici della democrazia cristiana» ed [illegible] indetto [illegible] serie di assemblee [illegible] iscritti e simpatizzanti [illegible] «chiedere pareri, consigli, aiuto».

Domani alle 17, nella [illegible] via [illegible] 38, il partito scudocrociato terrà una riunione sul tema «Situazione e prospettive politiche e amministrative di Sanremo». I lavori saranno presieduti dallo stesso Revelli.

[illegible] governerà Sanremo nel futuro? Le [illegible] elettorali sono ancora tutte in alto mare. In diversi partiti [illegible] esplose e si stanno combattendo faide tra gruppi, correnti. Con insistenza si parla di possibili nuove «formazioni di liste indipendenti».

Di preciso, di ufficiale, però, non c'è [illegible]. Palazzo Bellevue naviga «nell'ordinaria amministrazione», garantita [illegible] commissario prefettizio, dottor Pastorella (che pilota anche il casinò) e dal suo vice, il dottor Perrera.

Roberto Basso

Si è concluso ieri nella maxi aula ricavata nel maneggio ippico

Processo droga: [illegible] condanne e 12 assoluzioni a Sanremo

Le pene da [illegible] minimo di un mese [illegible] un massimo di due anni e 10 mesi di reclusione - Un rinvio per Gianni Daneri, il giovane che s'era tagliato i polsi [illegible] una lametta - Ordinata per lui una perizia psichiatrica

SANREMO — Ottantacinque condanne, dodici assoluzioni, uno «stralcio» per Gianni Daneri, l'imputato che si è tagliato le vene in aula e che verrà giudicato a parte, dopo una perizia psichiatrica.

Sono le cifre che sintetizzano la sentenza con la quale, ieri sera alle 18.40, tre mesi dopo la prima udienza (datata 14 novembre 1983) si è chiuso il processo della droga al Solaro. Complessivamente, i giudici hanno inflitto 108 anni e quattro mesi di carcere, più [illegible] milioni di multa, applicando [illegible] il minimo della pena, ancora abbassato per il gioco delle attenuanti.

In media, le condanne oscillano sull'anno e cinque mesi di reclusione. Con [illegible] mite, [illegible] ha tenuto evidentemente conto [illegible] aveva già fatto il pm Mariano Gagliano, che aveva chiesto 2-6 anni di carcere, delle dimensioni sociali del fenomeno droga, [illegible] tamente non misurabile soltanto con il [illegible] penale.

«Pene non basse giuste — [illegible] precisato il presidente Luigi Fortunato, che ha condotto con sensibilità un processo delicato e per alcuni aspetti anomalo — Il lavoro più difficile è stato quello di ricreare. Per ogni imputato è stato [illegible] ricostruire il passato giudiziario». Un compito [illegible] facile, per giovani che hanno alle spalle arresti e condanne, ma estremamente importante.

Molti hanno infatti beneficiato della «continuazione» per cui gli episodi contestati, [illegible] riferiti al periodo 1978/81 [illegible] «accorpati» ad altri fatti per i quali erano già stati processati.

Vanno lette in questo senso le pene di uno o pochi mesi che punteggiano, ma in [illegible] ridotta, svariate condanne. Parte degli imputati hanno poi usufruito della con[illegible] e del condono della pena in base alla legge del [illegible].

Per contro, per alcuni la sentenza di ieri ha provocato la revoca automatica dei benefici che erano stati loro concessi in precedenti processi, e quindi si troveranno a scontare periodi di detenzione scaduti.

La sentenza [illegible] basa su un punto fondamentale. Sono [illegible] giudicate credibili e [illegible] prese per buone le dichiarazioni del pentito Elio Lacchetta, (a sua volta condannato a 1 anno e 10 mesi di carcere, oltre a 800 mila lire di multa).

«Quello che ha detto, era vero — aggiunge il dott. Fortunato — almeno nella sostanza, meno sui tempi». Uno dei problemi più grossi per i giudici è [illegible] appunto la genericità, in termini di luoghi e circostanze, delle accuse del «pentito».

L'unico imputato assolto con formula piena («per [illegible] aver commesso il fatto») è stato Roberto Moresa, 25 anni, di Sanremo. Altri undici hanno [illegible] l'insufficienza di prove». Sono Pasquale Milea, Giancarlo Martinez, Gerolamo Marazzano, Rossana Bign. Laura Chivarello, Salvatore Masiello, Giuseppe Rinaldo, Arcangelo D'Agostino, Nicola Bruno Rossi, Silvana D'Alessandro, Danilo Priero.

[illegible] condanna più alta è stata inflitta a Sergio Bignami (due anni e 10 mesi, più un milione [illegible] di multa). [illegible] anni e sette mesi per suo fratello Giovambattista. Per entrambi, [illegible] pubblica [illegible] aveva chiesto pene superiori ai cinque anni.

Nella sentenza, i giudici hanno anche stabilito la scarcerazione di Mario Mucci, Maurizio Iannone, Giuseppe Montepardo e Roberto Forcella.

Claudio Donzella

Paolo Morgana — Gianbattista Bignami

Tutti i nomi del «Solaro» e le relative condanne

La sentenza e gli imputati

SANREMO — Ecco le ottantacinque condanne, tutte per «spaccio in modiche quantità di sostanze stupefacenti». Giuseppe Montepardo 1 anno e 8 mesi; Giovanni La Greca 6 mesi; Maurizio Iannone, 1 anno e 8 mesi; Ro[illegible] Puppini, 3 mesi; [illegible] Semino, 4 mesi; Elio Lacchetta, 1 anno e 10 mesi; Caterina Saglietto, 1 anno e 6 mesi; Giovanni Pico, 1 anno e 6 mesi; Armando Agnese, 1 anno e 9 mesi; Mario Mucci, 9 mesi; Roberto Magro, 1 anno e 5 mesi; Nino Faretina 1 anno e 8 mesi; Ettore Ricciardi 1 anno e 8 mesi.

Condannati anche Ugo De Stefanis 1 anno e 6 mesi; Roberto Forcella, 2 anni; Rossana Giancaterino, 1 anno e 5 [illegible]; Mario Muratori, 2 [illegible] e 1 mese; Nicola Ferrelli, 1 anno e 5 mesi; Salvatore De Bono 3 mesi; Michele Martinez, 6 [illegible]; Roberto Lorenzi, 1 anno e 6 mesi; Rossella Kirin, 1 anno e 3 mesi; Luciano Pangallo, 1 anno e 10 mesi.

Ancora: Giorgio Presutti, 1 anno, 4 mesi e 15 giorni; Loredana Lagorio, 1 anno e 5 mesi; Mario Vollero, 1 anno e 8 mesi; Anna [illegible], 3 mesi; Giancarlo Lugaro, 1 anno e 8 mesi; Calogero Rinaldo, 4 mesi; Adriano De Guido, 4 mesi; [illegible]udio De Guido, 1 anno e 5 mesi; Paolo Amodeo, 1 anno e 6 mesi; Gabriele Pazzini, 1 anno e 5 mesi; [illegible] vetti, 1 anno e 5 [illegible]; Giuseppe Lisanti, 1 anno e 7 mesi; Mauro Cocchi 1 anno e 5 mesi; Michele Guerra 5 mesi; Rosalba De Luca, 1 anno e 6 mesi; Antonio Pulliano, 1 anno e 8 mesi; Gianfranco Agnese, 1 anno e 7 mesi; Maurizio Bianconi 1 anno e 5 mesi.

Poi Emilio Bianchi, 1 anno e 5 mesi; Caterina Bianchi, 1 anno e 6 mesi; Stefano Capellini, 1 anno e 5 mesi; Giorgio Capurro, 5 mesi; Pasquale Caputo, 3 mesi; Walter Conti, 1 anno e 5 mesi; Claudio Pisani, 1 anno e 6 mesi; Marco Dinstuhler, 1 mese; Roberto Gili, 1 mese; Enrico Lagana, 1 mese; Angelo Fina, 1 anno, 1 mesi, 15 giorni; Giuseppe Polo Del Vecchio, 1 anno e 5 mesi; Claudio Ferro[illegible] 1 anno e 4 mesi, Vladimiro Recchia, 1 anno e 5 mesi; Antonello Borgi, 1 anno e 6 mesi; Biagio Stuppello, 1 anno e 5 mesi; Giuseppe Lo Rosa, 1 mese; Sandro Toni, 1 anno e 5 mesi; Giorgio Pinetti, 1 anno e 5 mesi; Davide Bottini, 1 anno e 8 mesi.

Infine: Mario Tormenta, 1 anno e 8 mesi; Barbara Tormenta, 1 anno e 8 mesi; Altio Innocente, 1 anno e 6 [illegible]; [illegible] Aprosio, 1 anno e 3 mesi, Claudio Merigone, 1 anno e 5 mesi; Giovanni Berda, 2 mesi; Danilo Dadone, 1 anno e 8 mesi, Laura Giorgi, 1 anno e 5 mesi; Danilo Meletta, 8 mesi, Sandro Cillo, 9 mesi; Augusto Valle 4 mesi, Paolo Morgana 1 anno e 8 mesi; Maurizio Caputo, 2 anni e 1 mese; Giuseppe Rinaldi, 1 anno e 6 mesi; Andrea Milani, 1 anno e 9 mesi. Giovambattista Bignami, 2 anni e 7 mesi; Sergio Bignami 2 anni e [illegible] mesi; Claudio Squarciafichi, 2 anni e 7 mesi; Sandra Bianchi, 1 anno e 5 mesi; Antonietta Giani, 1 anno e 5 [illegible] Roberto Merogno, 1 anno e 6 mesi, Cinzia Sparta, Claudio Grosso e Roberto Gianetta, 1 anno e 5 mesi a testa.

c. d.

Due giovani tossicomani bloccati dalla polizia

Scappano [illegible] campi [illegible] dopo [illegible] rubato una [illegible]

Si chiamano Raffaele Ferrelli e Gualtiero Marchetto, 21 e 23 anni

Gualtiero Marchetto — Raffaele Ferrelli

SANREMO — Hanno tentato [illegible] evitare l'arresto fuggendo nei campi, lungo il torrente [illegible] Francesco, ma sono stati raggiunti e bloccati dagli agenti del [illegible] riato.

Protagonisti due giovani [illegible] Raffaele Ferrelli, 21 [illegible], abitante [illegible] strada [illegible] Marsaglia 30 e Gualtiero Marchetto, 23 anni, [illegible] Inglesi [illegible] entrambi tossicomani, pregiudicati, già [illegible] centro di analoghi [illegible] cronaca.

Ieri [illegible] hanno [illegible] una Fiat 124 verde che Gianni Fi[illegible], 27 anni, abitante in via D'Annunzio 57, aveva parcheggiato sotto casa, e si sono diretti verso San [illegible]. Marchetto e Ferrelli sono però incappati in [illegible] posto di blocco istituito dalla polizia, non [illegible] sono fermati e sono fuggiti imboccando [illegible] San Giovanni. Qui hanno abbandonato la vettura e hanno proseguito a piedi, scendendo lungo il greto del torrente San Francesco.

Al termine di [illegible] lungo e difficile inseguimento, i due ragazzi sono [illegible] bloccati dagli agenti della «volante».

Gualtiero Marchetto è [illegible] lo già arrestato più volte [illegible] polizia. Due anni [illegible] aggredito a colpi di [illegible] la [illegible] ragazza.

Anche Raffaele Ferrelli è [illegible] giovane [illegible] forze dell'ordine per scippi e furti in appartamento. c. d.

Al centro dell'attenzione la nuova sede del mercato

Primi contatti [illegible] Ventimiglia per [illegible] piano del commercio

L'assessore De Vincenti si è incontrato con i «quattro saggi»

VENTIMIGLIA — Il nuovo piano commerciale di Ventimiglia è stato consegnato al [illegible] Lorenzi il [illegible] febbraio scorso e l'altra sera l'assessore all'industria e commercio Roberto De Vincenti ha avuto una presa di contatto, un incontro informale, per discuterne con quattro politici nominati dai partiti di maggioranza. Il gruppo dei «quattro saggi», come sono stati definiti, è composto da Elio Riello per il psi, Piero [illegible] per la dc, Andrea Maccario per il pri e Fiorenzo Squarcialichi per il psdi.

Per la commissione del commercio ambulante sono già stati eletti i componenti, per quella [illegible] commercio fisso invece, non [illegible] stati ancora riconvocati i membri, ma nel [illegible] Consiglio comunale [illegible] avrà luogo il 20 febbraio [illegible] si apprenderanno i nomi.

Questo non esclude che l'esame del piano del commerciale [illegible] essere iniziato ugualmente dalla commissione ancora in carica, visto che il completamento della prassi amministrativa per la nuova richiederà almeno venti o trenta giorni.

«Il piano commerciale di Ventimiglia — spiega De Vincenti — è stato redatto dal prof. Moretti, dell'Università di Genova, esperto di diritto amministrativo. Per evitare affollamenti, il prof. Moretti ha diviso la città in sei zone, anziché le attuali cinque. Sembra, al primo rapido esame, che sia veramente un valido progetto».

Il problema del mercato dei venerdì è sempre sul tappeto. Quando pensate di risolverlo? «Sono già stati approntati gli strumenti necessari — afferma l'assessore al Commercio — Infatti si è già proceduto all'appalto per l'istallazione della zona che l'ospiterà e si stanno esaminando i vari servizi che dovranno essere attuati, come i punti luce».

La località dove sarà trasferito il mercato che è stato [illegible] di polemiche da parte [illegible] solo degli ambulanti sarà quella di via Tenda vicino al grande [illegible] realizzato anche un grande parcheggio che consentirà di dare un posto-macchina non solo ai turisti ed ai commercianti, ma anche agli abitanti della zona, visto che Ventimiglia soffre di una cronica carenza di parcheggi. «Il mercato — ha concluso De Vincenti — ritengo potrà essere spostato in autunno. Il trasloco potrebbe essere effettuato più nella stagione estiva, ma non mi sembra il momento più giusto».

l. m.

Nella polemica per i «Dea» interviene Antonio Borea delegato dell'Usl

«[illegible] è questione di [illegible] campanilismi ma l'"emergenza" dev'essere a Sanremo»

SANREMO — «Non si può trasformare un problema che interessa tutti i cittadini [illegible] una lite campanilistica tra Usl vicine. Ogni decisione deve nascere da valutazioni tecniche, assolutamente non politiche. Sarebbe gravissimo condurre lotte di potere sulla pelle degli utenti».

L'avvocato Antonio Borea, delegato al settore ospedaliero per l'Unità sanitaria locale sanremese interviene [illegible] dibattito sulla dislocazione del «dipartimento d'emergenza» (Dea), «rivendicato» sia [illegible] Sanremo che da Imperia.

«Bisogna prima di tutto avere bene [illegible] mente una cosa — dice Borea —: il discorso del dipartimento rientra in una soluzione dei problemi sanitari che sia valida per almeno un paio di decenni. E' una questione che deve quindi [illegible] sere valutata in prospettiva, senza limitarsi ad analizzare la situazione attuale. E se oggi, a Sanremo, esistono dei reali problemi di viabilità per raggiungere l'ospedale, [illegible] no [illegible] benissimo risolti, con l'impegno dell'Usl e dell'amministrazione comunale. Fermo restando che la città ha strutture di prim'ordine, come due sale operatorie, costate un miliardo, al livello di quelle [illegible] San Martino di Genova».

Antonio Borea parte da un concetto [illegible] fondo: Sanremo è il baricentro geografico della provincia. La Regione ha previsto [illegible] altro «Dea» [illegible] Santa Corona di Pietra Ligure, a metà strada quindi tra Savona e Imperia, ed è naturale che il secondo dipartimento [illegible] Ponente nasca nella città dei fiori.

I problemi attuali che secondo gli ambienti sanitari imperiesi renderebbero inadeguata la collocazione del «superprontosoccorso» a Sanremo, sono superabili, e si sta già lavorando per eliminarli.

«Proprio [illegible] sera — aggiunge il delegato dell'Usl numero due — il Comitato [illegible] gestione ha approvato il progetto [illegible] ristrutturazione dei servizi ospedalieri, che prevede la creazione di un monoblocco nel padiglione di via Borea, con tutti i reparti che necessitano di sala operatoria. Uno studio realistico, attuabile nello spazio di due [illegible]. Una risposta, quindi, ad una [illegible] obiezioni sollevate dal presidente dell'Usl n. 3 imperiese De Michelis.

«Per quanto riguarda la viabilità — riprende l'avvocato Borea — molto del traffico che intasa oggi la zona di accesso all'ospedale è legato al mercato dei fiori di via Volta. Con la costruzione del centro floricolo di Valle Armea, il problema verrà superato. Così come l'ultimazione dello svincolo autostradale di Taggia permetterà [illegible] avere una nuova via di accesso alla città. Infine, si sta studiando la possibilità di utilizzare una bretella già esistente ma chiusa, riservandola solo alle autoambulanze, per collegare l'Autofiori alla carrozzabile di San Pietro sulla quale si trova l'ospedale».

«Certo, sono soluzioni che non saranno pronte domani, ma entro un paio di anni. Occorre però fare un discorso a lungo scadenza, e non limitato al presente. Senza dimenticare che le ambulanze in coda [illegible] il fanno, e lo spazio per passare c'è sempre».

c. d.

Travolta da un'auto a Diano

DIANO MARINA — Una donna di 53 anni è stata ricoverata in gravissime condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova, per un incidente stradale avvenuto, ieri mattina, a Diano Marina lungo la [illegible] Aurelia. Lucia Cellarino, di Alessandria, residente a Borghetto Santo Spirito, ha riportato trauma cranico con emorragia bilaterale. (l. d.)

L'ex presidente e il capo amministrativo

Imperia: [illegible] le assoluzioni

IMPERIA — Con due assoluzioni per intervenuta amnistia, a seguito della derubricazione dei reati loro contestati, si è concluso ieri al tribunale di Imperia (presidente il dottor Aroldo Romanelli, pm dottor Manlio Piana) il processo contro il dottor Ilo Martini e Nedo Revelli, rispettivamente ex presidente pro tempore e capo dell'ufficio amministrativo dell'Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti di Imperia. Nei confronti dei due il pm aveva chiesto l'assoluzione «perché il fatto loro contestato non costituisce reato».

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio i due, «in concorso fra di loro», avrebbero omesso di trasmettere tempestivamente una delibera della commissione amministratrice dell'Amat, alterando inoltre un verbale della commissione stessa, impedendo così la promozione a capo deposito e officina [illegible] dipendente Natale Merega il quale fu, comunque, regolarmente promosso.

Per giungere all'assoluzione i gi[illegible] accolto [illegible] tesi defensionale sostenuta dagli avvocati Roberto Moroni e Carlo Ondolfo, secondo la quale i fatti contestati non avrebbero, comunque, rivestito [illegible] carattere penale rivestendo carattere esclusivamente amministrativo, per una parte, e quello di «falso ideologico», coperto da amnistia, per la seconda.

b. v.

Dulbecco [illegible] rinnova tessera pci

IMPERIA — Franco Dulbecco, 63 anni, già segretario provinciale del partito (per nove anni, prima di Tamilli) e deputato al Parlamento per tre legislature, dal 1972 all'83, non ha più rinnovato la tessera del pci per il 1984.

E' l'esponente più autorevole di un gruppo di persone che hanno preso le distanze dal partito comunista.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

[illegible]

PRIME VISIONI — SECONDE VISIONI — SAVONA

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA [illegible] Ore 20.30 [illegible] Lunedì ore 21 [illegible] Cape-Hamson, Ralph Chaney
SALA [illegible] ore 20.30 [illegible] L. 14.000 - 9000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

CINE CLUB LUMIERE: [illegible]
FILM STORY - SALA DE MILLE: The Rocky Picture Show
SALA FORD: L'[illegible]
CLUB AMICI DEL CINEMA: riposo
FRITZ LANG: riposo

A Sanremo «Il Borghese Gentiluomo»

SANREMO — Debutta questa sera al teatro del Casinò Municipale «Il Borghese Gentiluomo» di Molière, nella versione allestita dal teatro Niccolini di Firenze con la regia di Carlo Cecchi che ne è anche l'interprete principale.

La compagnia tocca Sanremo dopo aver ottenuto un buon successo a Genova.

Con Cecchi recitano Carla Polcolera, Patrizia Zappa Mulas, Alessandra Fradella, Bruno Armando, Gian Felice Imparato, Francesco Orrigo, Susanna Javicoli, Antonio Rosti, Andrea Jeva, Nicolò Rinaldi e Marco Avogadro.

Due settimane dopo Sanremo, primi bilanci di vendite

Ravera: «E' stato il mio trionfo Preparo già il prossimo Festival»

SANREMO — A due settimane dal Festival il «patron» Gianni Ravera non ha [illegible] ra perso il buonumore.

«Sono soddisfattissimo — ha dichiarato nel [illegible] di una intervista telefonica da Roma — e non lo nascondo: il trentaquattresimo Festival, sotto un certo profilo, rappresentava per me una grossa sfida. Non dimentichiamoci, anche se sono il primo a dire che bisogna distinguere le due cose, che quest'anno il Sanremo si è svolto in una città fantasma, decapitata per lo scandalo mafia-Casinò-tangenti del suo vertice politico amministrativo».

«Non è un mistero — ha continuato Ravera — che, come tutti quelli che si sono seduti [illegible] posizione, ho anch'io dei nemici. Gente invidiosa che sperava in un clamoroso tonfo. Invece c'è stato il mio trionfo. Ed è giusto che le cose siano andate in questo modo perché il Festival, grazie anche al sottoscritto, è tornato davvero grande».

I [illegible] si vendono bene. Peccato [illegible] in molti negozi [illegible] diverse etichette.

Gianni Ravera, patron del Festival, non getta la spugna

«C'è una grande richiesta — dicono i venditori — soprattutto da parte di turisti francesi. Ma le case discografiche, stranamente, non ci hanno [illegible] inciato nulla».

Forse [illegible] è davvero giunti alla [illegible] della ripresa [illegible] mercato discografico che da anni [illegible] annegando in una crisi profonda?

«Non chiedo di meglio — ha detto Ravera — sarebbe il massimo riconoscimento per il lavoro svolto [illegible] tutti questi anni. Credetemi, organizzare un Sanremo non è facile. Spesso bisogna essere degli equilibristi, oltre che avere le mani pulite».

Getti la spugna?

«Neppure per sogno — ha concluso il "patron" — [illegible] già lavorando per la trentacinquesima edizione».

I dischi più venduti rispecchiano, nel complesso, le classifiche del teatro Ariston e del Totip. Secondo proiezioni e [illegible] raccolti dalle [illegible] agenzie specializzate la [illegible] cone più [illegible] nei negozi sarebbe «Cara», di Christian. Al secondo [illegible] Romina e Al Bano «Ci sarà». Al terzo posto Toto Cut[illegible] «Serenata», al quarto Patty Pravo «Per una bambola».

Vendono bene anche i Queen «Radio ga ga», Anna Oxa «Non scendo», Fiordaliso «Non voglio mica la [illegible]» e Drupi «Regalami un sorriso».

La sigla del festival «Rose su rose», interpretata da Mina, sta prendendo quota.

Tra i giovanissimi [illegible] forte «Victims» dei Culture Club e «Love of the Common People» di Paul Young.

Eros Ramazzotti «Terra promessa», vincitore a Sanremo della [illegible] «Nuove proposte», non incontra molto. Vende di più Flavia Fortunato «Aspettami ogni sera». [illegible] i «deb» [illegible] stanno distinguendo anche Marco Armani «Solo con [illegible] mia», Collage «Quanto ti amo», Banchelli «Madame» e Valentino «Notte di luna».

r. b.

Dialettale chiuso per [illegible] cerca 80 milioni

GENOVA — Gli appassionati di teatro vernacolo di Genova — [illegible] calcolati oltre i duemila fedelissimi [illegible] in ansia perché la «sala Carignano» del circolo Cappello, che da molti anni ospita le compagnie dialettali, è stata dichiarata inag[illegible] qualche settimana fa.

Il cartellone che prevedeva ancora una mezza dozzina di rappresentazioni, oltre al pre[illegible] «Anna Caroli» per una novità, è rimasto interrotto. D'altro canto c'è da parte degli enti [illegible] controllo sempre maggior rigore [illegible] di prevenzione e di agibilità.

I soci [illegible] «Mario Cappello» hanno compilato un preventivo di spese per riattivare al più presto la sala, visto che a Genova non ce ne sono altre disponibili. Occorrono almeno 80 milioni (forse cento al termine [illegible] lavori) per rendere agibile la «Carignano», una cifra di cui gli appassionati di teatro dialettale non dispongono assolutamente.

Tra l'altro l'iniziativa del «circolo Cappello» è privata e quindi gli enti pubblici possono contribuire soltanto a titolo di «oblazione». Ma, con i tagli alla spesa pubblica e con i controlli cui sono sottoposte le finanze di Comune, Provincia e Regione, non è semplice intervenire, anche con la massima buona volontà.

Vito Elio Petrucci, che è il «decano» e il promotore, anche [illegible] autore-regista, [illegible] l'attività della sala Carignano, ha cominciato nei giorni scorsi a bussare un po' a tutte le porte: «E' un [illegible] peccato — ha detto — che il teatro dialettale che già incontra tante difficoltà e incomprensioni debba morire solo per mancanza di una sala. Senza contare che ormai il teatro in genovese da anni aveva una sua sede istituzionale, in pieno centro, con un pubblico fedele e sempre coinvolto sia nelle operazioni di recupero di testi tradizionali, [illegible] disponibile anche a novità. Il premio «Anna Caroli» ne è un esempio».

Petrucci, oltre agli enti locali, s'è rivolto anche a istituti di credito: banche e [illegible] Risparmio, ma per ora ha raccolto soltanto vaghe promesse di crediti a tassi d'interesse proibitivi.

«Non ci sono più [illegible] — ha commentato — ma speriamo di venirne fuori in qualche modo. Ci siamo sempre battuti per affermare che Govi era grandissimo, ma che Govi non si identificava in maniera esclusiva nel dialetto genovese: è importante [illegible] fendere l'uso del dialetto, soprattutto [illegible] una regione come la Liguria, che non rientra mai, sul piano del linguaggio, in operazioni cinematografiche e televisive, come invece capita per il romanesco e i dialetti del Sud».

p. l.

Spettacolo documentario su Pirandello

GENOVA — Uno spettacolo - documentario sulla vita di Luigi Pirandello, rivolto agli [illegible] delle scuole medie superiori, prenderà il via lunedì prossimo al teatro Duse e per una settimana sarà portato in tarte sedi.

La presentazione ufficiale [illegible] spettacolo del teatro - studio - laboratorio sarà effettuata presso la sala del Consiglio Provinciale (palazzo [illegible] via Spinola).

Lo spettacolo è articolato in due parti: la prima, introduttiva e didascalica, presenta una sequenza di schede biografiche, immagini, frammenti letterari mentre la seconda comprende gli atti unici «La patente» e «[illegible] fiore in bocca» ed altri brevi momenti teatrali [illegible] cui il «Colloquio con la madre».

Gli attori [illegible] Franco Arrau, Pierluigi Cominotto, Mafia Restori.

Incontro con la coreografa del Théâtre de l'Arche da [illegible] all'Alcione

Marin, [illegible]

GENOVA — «L'[illegible] con Béjart è stata sicuramente preziosa, anche se [illegible] arte è rimasto poco [illegible] mio stile». Così [illegible] Maguy Marin, fondatrice e direttrice artistica del «Théâtre de L'arche» che ieri sera all'Alcione, per la rassegna di «Teatro-danza» ha debuttato con lo spettacolo «May B» da Samuel Beckett.

Marin, autrice del lavoro che nell'82 è stato presentato con successo al Festival di Avignone, ha operato dal 1971 al 1977 con Béjart: «Ho imparato soprattutto l'organizzazione e la disciplina del lavoro — spiega —. Io [illegible] Béjart ha capito subito quali erano le mie tendenze artistiche e le ha assecondate scegliendomi ruoli adatti. Lui punta più sulla "coreografia" pura, io sul "teatro". Amo danzare, ma ho anche la passione per la recitazione».

Maguy Marin si è così staccata dal maestro per dare vita ad una compagnia con la quale ha realizzato un tipo di teatro che, se si ricollega, almeno in parte, al passato, ha, tuttavia, contenuti nuovi: «Il teatro totale non è certo una scoperta — dice la coreografa —, l'importante è conferirgli ruoli e significati aggiornati».

La compagnia ha oggi tredici artisti. «La loro formazione è estremamente completa. Il ballerino troppo tecnico, infatti, per il mio genere di ricerca espressiva non funziona, come non funziona l'attore puro. Ho bisogno di "artisti" nel senso più completo del termine».

In questi giorni Maguy Marin è impegnata con la Scala: «La nuova direttrice, Rosella Hightower, mi ha chiesto di preparare per il corpo di ballo del teatro milanese "La fanciulla e la morte". E' un impegno oneroso perché i danzatori scaligeri hanno una preparazione diversa da quella del mio gruppo per cui ho ideato lo spettacolo».

«May B» starà in scena all'Alcione fino a domenica.

Lo spettacolo come tutti i successivi di «Teatro-danza» è incluso nell'abbonamento della stagione della Tosse.

Roberto Iovino

Le [illegible] private in Liguria

CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 Buongiorno Italia; 9 Teleromanzo Una vita da vivere; 10 Rubriche; 10,30 Telefilm Alice; 11 Rubriche; 11,40 Help, gioco musicale; 12,15 Bis, gioco a quiz; 12,45 Il pranzo è servito, gioco a quiz. Pomeriggio con [illegible]; 13,25 Teleromanzo [illegible]; 14,25 Teleromanzo General Hospital; 15,25 Teleromanzo Una vita da vivere; Five Time; 16,50 Telefilm Hazzard; 18 Telefilm Il mio amico Arnold; 18,30 Pop corn; 19 Telefilm Arcibaldo; 19,30 Zig Zag, gioco a quiz; 20,25 Ciao Gente, spettacolo; 22,50 Telefilm Baretta; 23,50 Rugby; 0,50 Film Geometria di un delitto (drammatico).

TIVUESSE RETE QUATTRO

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 9,30 Telefilm Mr. Abbot e famiglia; 10 Telefilm La famiglia Holvak; 11 Film La mascotte del reggimento (1942 comm.); 12,20 Telefilm Fantasilandia; 13,20 Novela Maria Maria; 14 Novela Magia; 14,50 Film [illegible]; 16,20 [illegible] Rubettino; [illegible] Cartoni Cuore; 17,50 Telefilm Lobo; 18,50 Novela Marron glacé; 19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi; 20,25 [illegible] [illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 Sveglia ragazzi: Programma di cartoni: Cartone Jackie l'orso del monte Tallac; Batman; 8,15 Telefilm Batman; 8,45 Telefilm Doris Day show; 9,15 Telefilm Quella strana ragazza; 9,45 Telefilm Squadra speciale anticrimine; 10,15 Film La storia di Betty Stanford (biografico); 12 Telefilm La spia (poliziesco); 13 Cartone Jackie l'orso del monte Tallac; 13,30 Cartone Batman; 14 Si o no special, venerdì spettacolo all'insegna del risparmio; 17 Viva, spazio tv per ragazzi di cartoni e telefilm: Jackie l'orso del monte Tallac; Doris Day; Batman; Jackie l'orso del monte Tallac; 19 Notiziario; 19,25 Telefilm Mannix (poliziesco); 20,25 Telefilm La spia (poliziesco); 21,25 Film L'ululato del lupo (thriller); 23,10 Tutto cinema; 23,15 Oroscopo; 23,20 Un giudizio per voi, a cura di Glauco Gerra - Segue non stop.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, [illegible], 38, 45, 48, 56, 58, 62, 69 — Ore 11 [illegible] Ape Maia; 11,30 [illegible] per tutti; 12 Telefilm Mogambo; 12,30 Cartoni Daltanius; 13 Un professionista per voi; 13,30 Telefilm Pepè; 14 Il mondo di Pepe; 15 Film [illegible]; 16,30 Cartoni [illegible]; 17 Telefilm The [illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

[illegible]

Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari; 20 Cartoni Il tulipano nero; 20,25 Film Capricorn one (Usa 1978 dramma fantastico); 22,45 Telefilm Supercar; 23,45 Film Patto a tre (1965 commedia).

[illegible]

UHF 35, 40, 42 — Ore 7 Cartoni; 8,15 Telefilm Get Smart; 8,40 Telefilm Anche i ricchi piangono; 9 Buongiorno amica; 9,45 Telefilm Anche i ricchi piangono; 10,45 Buongiorno amica; 11,25 Redazionale; 11,55 Buongiorno amica; 12 Telefilm Get Smart; 12,25 Telefilm Una famiglia intraprendente; 12,50 Buongiorno amica; 13 Telefilm Anche i ricchi piangono; 13,20 Sceneggiato Anni verdi; 14 Sceneggiato La marchesa di Bordeaux; 14,45 Telefilm The Great Detective; 15,40 Telefilm Angie; 16,05 Telefilm Il conte di Montecristo; 16,30 Telefilm Gunsmoke; 17,15 Cartoni animati; 19,15 Redazionale; 19,25 Sceneggiato Da qui all'eternità; 20,25 Telefilm Search; 21,25 Film Dietro la porta chiusa; 22 Asta; 2,20 Telefilm Medical Center.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12 Telefilm; 13,15 Zoom 10 Ponente, rassegna; 13,30 Cartoni animati; 14 Telenovela Anche i ricchi piangono; [illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10,30 Film Il settemerino è 67 non si arrende; 12 Cartoni; 12,30 Telefilm Alla meta; 13,30 [illegible]

CANALE 31 - Sanremo

[illegible]

PRIMOCANALE

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TV FRANCESI

FR 1

[illegible]

A 2

[illegible]

[illegible] Cuticchio [illegible]

GENOVA — Domenica, alle ore 21, al teatro Halsider di Cornigliano, andrà in scena lo spettacolo «La spada di Celano» di Mimmo Cuticchio, interpreti lo stesso Cuticchio, regia di Guido De Palma. Il tema della pièce è l'arte dei «Cantastorie» siciliano che nasce nella regione nella prima metà dell'800.

Le storie sono quelle dei reali di Francia: paladini, battaglie, amori e magie. Gli strumenti, la parola, il gesto, la bacchetta, la spada.

Mimmo Cuticchio interpreta Peppino Celano, l'ultimo cantastorie siciliano, morto nel '72.

Cuticchio, la cui famiglia si occupa da molte generazioni all'arte dei «pupi» siciliani, presenterà lo spettacolo in una sola rappresentazione.

Il Quintetto Ibert al Chiabrera

SAVONA — Oggi, al ridotto del Chiabrera, alle 21, concerto, del quintetto «Jacques Ibert».

In programma [illegible] Paul Hindemith e Haydn.

Il quintetto è composto da Simona Gaudenzi, 21 anni, Danilo Tenti, 22, Fausto Cerlangelo, 19, Michele Ceccarelli, 20, e Luigi Ermanno Corbelli, 21.

Provengono tutti dalle Marche e dall'Emilia-Romagna. Sono diplomati in vari conservatori italiani.

Il concerto è stato organizzato dal «Centro culturale musica giovani» di Savona.

La «Gita» di Avati al Fritzlang

GENOVA — [illegible] sera, alle 21,30, al cineclub Fritzlang di via Acquarone (Castelletto), avrà luogo la proiezione del film di Pupi Avati «Una gita scolastica» con Carlo Delle Piane. Il biglietto è di lire 2000.

Seminario con la [illegible] e D'Agostino

GENOVA — Si apre oggi a Villa Gropallo in via Aldo Casotti il seminario intitolato «Il bicinium dei flauti diritti», curato da Dorothea Winter e Leopoldo D'Agostino e organizzato dal «Centro per la musica antica» con il patrocinio dell'Ente Decentramento Culturale, del Comune di Genova e della Regione.

Mostre, dibattiti e «letture» tra le manifestazioni del Comune di Savona

Settimana della cultura sovietica con il debutto europeo di Stadler

[illegible] — [illegible] Stadler, il violinista russo che due anni fa, appena diciannovenne, vinse il premio Ciaikovski, terrà lunedì prossimo al civico teatro Chiabrera il primo concerto della sua tournée europea. Un autentico avvenimento per Savona, scelta per il debutto del [illegible] in occasione della «Settimana della cultura sovietica», in programma appunto a Savona da domani sino al giorno 24. E' un'iniziativa dell'associazione Italia-Urss e dell'amministrazione comunale.

«Nell'atrio municipale — spiega l'assessore alla Cultura, Sergio Tortarolo — saranno esposti libri, dischi, prodotti artigianali, tutti di altissima qualità, e con[illegible] dei libri in gran parte dedicati alla letteratura per ragazzi, a quella artistica e scientifica».

Altre manifestazioni caratterizzeranno la settimana «sovietica» di [illegible].

L'assessorato [illegible] Cultura ha in cantiere, sempre [illegible] questi giorni, altre iniziative che hanno preso il via con la venuta a Savona del prof. Ar[illegible]

Il 29 febbraio, di pomeriggio, al ridotto del Chiabrera terrà una conferenza il [illegible] critico Raffaele De Grada. Parlerà sul tema «Gli orientamenti dell'arte contemporanea». Al mattino s'incontrerà con gli [illegible] di una [illegible] superiore [illegible].

Venerdì 24 «Omaggio a Neruda», in collaborazione con la Fondazione savonese per la [illegible]. Sarà presentato il volume [illegible] di Neruda» curato dal professore Renzo Mantero e brani saranno letti da Giancarlo Dettori.

Giancarlo Dettori leggerà brani dal libro «Mani di Neruda»

Sono in programma interventi di Umberto Albini, dell'università di Genova e di Luis Gustavino, parlamentare cileno in [illegible] l'uomo che fu segretario particolare di Neruda quando il poeta spagnolo partecipò alla campagna elettorale per la presidenza del Cile.

La manifestazione si [illegible] gerà nella sala consiliare.

Infine i [illegible] di palazzo Sisto IV ospiterà, da sabato 25, una mostra del pittore Saverio Terruso, organizzata dal circolo siculo [illegible] «Luigi Pirandello» e patrocinata dal Comune.

SAVONA — Il prof. [illegible] do Sanguineti, docente di letteratura italiana all'università di Genova, domani, alle 16.30, al ridotto del «Chiabrera», parlerà sul tema: «L'io narrante nel romanzo euro-americano».

Sanguineti [illegible] dei [illegible] tori del «Gruppo 63», è poeta e saggista e da anni [illegible] nel partito comunista.

Protestano i compositori genovesi «ignorati»

Musicanovecento: quasi bagarre

GENOVA — Secondo appuntamento, in un clima acceso, mercoledì al Quadrivium con «Musicanovecento». Dopo il concerto dei genovesi (Balma, Caso, Ceccotti ed Erminio) si è svolto l'incontro con i «neoromantici» milanesi (Giampaolo Testoni, Francesco Carluccio, Alessandro Lucchetti, Marco Tutino, Luca Mosca, Lorenzo Ferrero e Carlo Galante), articolato nel dibattito (ore 18) fra «genovesi esclusi» e nella successiva esecuzione (ore 21) di brani affidata al duo pianistico Alessandro Lucchetti-Claudio Marino Moretti.

Il dibattito ha suscitato non poche polemiche e perplessità. Il moderatore Enzo Restagno critico serio e preparato, profondo conoscitore della produzione di Ferrero e dei colleghi, ma non «documentato» sugli stili e le strade imboccate dagli artisti liguri, ha impostato, infatti, la discussione partendo dalla definizione di «neoromantici» per sviluppare un discorso indubbiamente interessante dal quale, tuttavia, sono rimasti esclusi (a parte un rapido intervento di [illegible] Balma) i musicisti genovesi. Ciò ha creato, in chiusura di lavori, un momento di tensione che ha avuto il pregio, se non altro, di risvegliare un dibattito troppo tranquillo e soporifero per la totale concordanza di idee mostrata dagli intervenuti su quasi tutti i punti.

Il primo [illegible] emerso dalla «tavola rotonda» è l'attuale rifiuto da parte degli artisti milanesi della etichetta di «romantici» che ha suscitato in questi anni non poche critiche.

Etichetta o no, i sette musicisti formano indubbiamente un «gruppo» compatto: [illegible] concezioni estetiche (rifiuto dell'avanguardia, negazione degli ultimi trent'anni, attacco a Boulez e ai viennesi e scrittura (semplificazione del linguaggio).

Dominante è, nel loro stile, il ricorso ad esperienze del passato e del presente estremamente differenziate: Stravinsky, impressionismo, rag, jazz, melodismo di derivazione più popolare e commerciale. Il tutto tradotto in una conduzione del discorso che evita qualunque complicazione armonica e formale rischiando, in molti casi, di cadere nel ripetitivo.

Ciò è emerso chiaramente, ad esempio, nei due rag ispirati (e troppo fedelmente legati) a Joplin di Francesco Carluccio e Marco Tutino. Più interessante, invece, «My rag» di Ferrero che, partendo dai ritmi propri della popolare forma di Joplin, la aggiorna e la «rivisita» con orecchio critico e mano esperta. Fra gli altri brani («Rondò» per due pianoforti di Testoni, legato a Stravinsky; «Sonatina», [illegible] scarne e debussyane, di Lucchetti e «Viole d'amore» per due pianoforti di Luca Mosca), va citato «Un bestiario fantastico» del giovane Galante, il cui materiale tematico, pur diluito e dilatato, è risultato, tuttavia, efficace e originale.

r. i.

Spettacolo dai «Fiori» di Baudelaire

GENOVA — Stasera all'Oratorio San [illegible] questa replica dello spettacolo tratto da «I fiori del male» di Charles Baudelaire, allestito dalla Cooperativa Teatro Garage per la regia di Lorenzo Costa.

Annuncio ieri

La Bohème [illegible] Pavarotti nel 1986 a Genova

GENOVA — Rapida apparizione, mercoledì pomeriggio, a Palazzo Tursi, di Luciano Pavarotti. Il celebre tenore, diretto a [illegible] (dove ieri sera ha ricevuto al teatro del Casinò il premio «Sanre[illegible] '84»), è stato insignito dal sindaco (presente una folla di ammiratori) del premio «Cristoforo Colombo», che fino al 1982 [illegible] stato assegnato a grandi personaggi in preparazione alle manifestazioni colombiane.

Pavarotti ha dichiarato di essersi già accordato con il Comunale genovese per l'inaugurazione del nuovo Carlo Felice!

In attesa della ricostruzione (impresa che, forse, non avverrà «a breve termine») i genovesi potranno ascoltare l'artista, nel [illegible], in una «Bohème» che, allestita dal Comunale, sarà «esportata» a Pechino.

«E' già tutto organizzato — ha confermato il direttore artistico Luciano Chailly — speriamo solo che l'Ente lirico sia ancora in vita...».

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazza Annunziata 29, tel. 592.341): Week-end sanguinoso. V. 18. Ore 15, 16.50, 18.10, 19.40, 21.20, 22.40. L. 5000
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 298.542): Bud con le sandale. Ore 15.30, 17.20, 19.10, 20.45, 22.30. L. 6000
ASTOR (via XX Settembre 23b, tel. 564.430): Fanny e [illegible]. V. 14. Ore 14.30, 18.10, 21.30. L. 6000
AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, tel. 540.490): Gorky Park. Ore 15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.30. L. 5000
DORIANO (via Colombo 11, tel. 563.390): [illegible]. V. 18. Ore 15.10, 16.30, 18.05, 19.32, 21.04, 22.40. L. 6000
GIOIELLO (via Dante 101r, tel. 590.571): [illegible]. V. 18. Ore 15.30, 17.40, 20, 22.30. L. 6000
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 544.403): Amore tossico. V. 14. Ore 15.30, 17.30, 19.15, 21, 22.45. L. 6000
ODEON (corso Buenos Aires 33r, tel. 544.264): Essere o non essere. Ore 15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.30. L. 6000
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.940): The day after (Il giorno dopo). Ore 15.30, 17.45, 20.10, 22.40. L. 6000
PALAZZO (via S. Caterina 1, tel. 566.512): Essere o non essere. Ore 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30. L. 6000
RIVOLI (via XX Ottobre 13): The day after (Il giorno dopo). Ore 15.15, 17.45, 20.10, 22.40. L. 6000
UNIVERSALE (via XX Settembre 31r): Il coraggio del [illegible]. Ore 14.30, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40. L. 6000
VERDI (via XX Settembre 3b): Ore 14.30, 17.30, 20.15, 22.30. L. 6000
[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAMPIERDARENA
[illegible]

CERTOSA
[illegible]

COGOLETO
[illegible]

SESTRI PONENTE
[illegible]

ARENZANO
[illegible]

PEGLI
[illegible]

BOLZANETO
[illegible]

SANTA MARGHERITA
[illegible]

CHIAVARI
[illegible]

RAPALLO
[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20 - Tel. 530.329): [illegible]
SALA E. DUSE: [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

CINE CLUB LUMIERE: Monty Python il senso della vita.
[illegible]
CLUB AMICI DEL CINEMA: [illegible]
[illegible]

SAVONA

CINEMA

ASTOR: [illegible]
DIANA: The day after (Il giorno dopo)
ELDORADO: [illegible]
JOLLY: [illegible]
[illegible]

ALASSIO
COLOMBO: The day after (Il giorno dopo)
[illegible]

ALBENGA
ASTOR: The day after (Il giorno dopo)
[illegible]

ALBISOLA SUPERIORE
[illegible]

ALTARE
VALLECHIARA: riposo

CAIRO MONTENOTTE
[illegible]

CERIALE
[illegible]

FINALE LIGURE
[illegible]

LOANO
[illegible]
PERLA: The day after (Il giorno dopo)

MILLESIMO
ITALIA: riposo
LUX: riposo

PIETRA LIGURE
[illegible]

SPOTORNO
[illegible]

VARAZZE
[illegible]

VALLEGGIA
[illegible]

TEATRI

CHIABRERA: ore 21 quintetto J. [illegible]

IMPERIA

[illegible]

A Sanremo «Il Borghese Gentiluomo»

SANREMO — Debutta questa sera al teatro del Casino Municipale «Il Borghese Gentiluomo» di Molière, nella versione allestita [illegible] teatro Niccolini di Firenze con la regia di Carlo Cecchi che ne è anche l'interprete principale.

La compagnia tocca Sanremo dopo aver ottenuto un buon successo a Genova.

Con Cecchi recitano Carla Peirolero, Patrizia Zappa Mulas, Alessandro Pradella, Bruno Armando, Gian Felice Imparato, Francesco Origo, Susanna Javicoli, Antonio Rosti, Andrea Java, Nicola Rinaldi e Marco Avogadro.

Due settimane dopo Sanremo, primi bilanci di vendite

Ravera: «E' stato il mio trionfo Preparo già il prossimo Festival»

SANREMO — A due settimane dal Festival il «patron» Gianni Ravera non [illegible] ra perso il buonumore.

«Sono soddisfattissimo — ha dichiarato nel corso di [illegible] intervista telefonica [illegible] Roma — *e non lo nascondo. Il trentaquattresimo Festival, sotto un certo profilo, rappresentava [illegible] me una [illegible] sfida. Non dimentichiamoci, anche [illegible] sono il primo a dire che bisogna distinguere le due [illegible] che quest'anno il Sanremo si è svolto in [illegible] fantasma, decapitato per lo scandalo mafia-Carnolongenti del suo vertice politico amministrativo».*

«Non è un mistero — ha continuato Ravera — *che, [illegible] quelli che si sono seduti [illegible] poltrone, ho anche [illegible] nemici. Gente fortunata che sperava [illegible] un clamoroso tonfo. Invece c'è stato il mio trionfo. Ed è giusto che le cose siano andate in questo modo perché il Festival, grazie anche al sottoscritto, è tornato davvero grande».*

I dischi si vendono bene. Peccato che [illegible] molti negozi manchino diverse etichette.

Gianni Ravera, patron del Festival, non getta la spugna

«C'è una grande richiesta — dicono i venditori — *soprattutto [illegible] parte di turisti francesi. Ma le case discografiche, stranamente, non ci hanno ancora inviato nulla».*

Forse si è davvero giunti [illegible] vigilia della ripresa del mercato discografico che da anni [illegible] annegando in una crisi profonda?

«Non chiedo di meglio — ha detto Ravera — *sarebbe il massimo riconoscimento per il lavoro svolto in tutti questi anni. Credetemi, organizzare un Sanremo [illegible] è facile. Spesso bisogna essere degli equilibristi, oltre che avere le mani pulite».*

Getti la spugna?

«Neppure per sogno — ha concluso il "patron" — *sto già lavorando per la trentacinquesima edizione».*

I dischi più venduti rispecchiano, [illegible] complesso, le classifiche del [illegible] Ariston e del Totip. Secondo proiezioni e dati raccolti dalle [illegible] agenzie specializzate la canzone più richiesta nei negozi sarebbe «Cara», di Christian. Al secondo [illegible] Romina e Al Bano «Ci sarà». Al terzo posto Toto Cutugno «Serenata», al quarto Patty Pravo «Per una bambola».

Vendono [illegible] i Queen «Radio ga ga», Anna Oxa «Non scendo», Fiordaliso «Non voglio mica la luna» e Drupi «Regalami un sorriso».

La sigla del festival «Rose [illegible] rose», interpretata da Mina, sta prendendo quota.

Tra i giovanissimi [illegible] forte «Victims» dei Culture [illegible] e «Love of the Common People» di Paul Yong.

Eros Ramazzotti «Terra promessa», [illegible] a Sanremo della sezione «Nuove proposte», non incontra molto. Vende di più Flavia Fortunato «Aspettami ogni sera». Tra i «deb» si stanno distinguendo anche [illegible] Armani [illegible] l'anima mia», Collage «Quanto ti amo», Banchelli «Madame» e Valentino «Notte di luna».

r. b.

Dialettale chiuso per inagibilità [illegible] 80 milioni

GENOVA — *Gli appassionati di teatro vernacolo di Genova — sono calcolati oltre i duemila fedelissimi — sono in ansia perché la «sala Carignano» del circolo Cappello, che da molti anni ospita le compagnie dialettali, è stata dichiarata inagibile qualche settimana fa.*

Il cartellone che prevedeva ancora [illegible] mezza dozzina di rappresentazioni, oltre al premio «Anna Caroli» per una novità, è rimasto interrotto. D'altro canto c'è da parte degli enti di controllo sempre maggior rigore in materia di prevenzione e di agibilità.

I [illegible] del circolo «Mario Cappello» hanno compilato un preventivo di spese per riattivare al più presto la sala, visto che a [illegible] non ce ne [illegible] altre disponibili. [illegible] rono almeno 80 milioni (forse cento al termine dei lavori) per rendere agibile la «Cari[illegible]», una cifra di cui gli appassionati di teatro dialettale non dispongono assolutamente.

Tra l'altro l'iniziativa del «circolo Cappello» è privata e quindi gli enti pubblici possono contribuire soltanto a titolo di «oblazione». Ma, con i tagli alla spesa pubblica e con i controlli cui [illegible] sottoposte le finanze di Comune, Provincia e Regione, non è semplice intervenire, anche con la massima buona volontà.

Vito Elio Petrucci, che è il «decano» e il promotore, anche come autore-regista, dell'attività della sala Carignano, ha cominciato nei giorni scorsi a bussare un po' a tutte le porte: «E' un vero peccato — ha detto — che il teatro dialettale che già incontra tante difficoltà e incomprensioni [illegible] solo per mancanza di una sala. Basta contare che ormai il teatro in genovese da anni aveva una sua sede istituzionale, in pieno centro, con un pubblico fedele e sempre o[illegible] lla nelle operazioni di recupero di testi tradizionali, sia disponibile anche a novità. Il premio «Anna Caroli» ne è un esempio».

Petrucci, oltre agli enti locali, s'è rivolto anche a istituti di credito: banche e Casse di Risparmio, ma per ora ha raccolto soltanto vaghe promesse di crediti a tassi d'interesse proibitivi.

«Non ci sono più mecenati — ha commentato — ma speriamo di venirne fuori in qualche modo. Ci siamo sempre battuti per affermare che Govi era grandissimo, ma che Govi non si identificava in maniera esclusiva nel dialetto genovese: è importante difendere l'uso del dialetto, soprattutto in una regione come la Liguria, che non rientra mai, sul piano [illegible] linguaggio, in operazioni cinematografiche e televisive, come invece capita per il [illegible] e i dialetti del Sud».

p. l.

Spettacolo documentario su Pirandello

GENOVA — *Uno spettacolo - documentario sulla vita di Luigi Pirandello, rivolto agli studenti delle scuole medie superiori, prenderà il via lunedì prossimo al teatro Duse e per una [illegible] sarà portato in varie sedi.*

La presentazione ufficiale dello spettacolo del teatro - studio - laboratorio sarà effettuata presso la sala del Consiglio Provinciale (palazzo Doria Spinola).

Lo spettacolo è articolato in due parti: la prima, introduttiva e didascalica, presenta una sequenza di notizie biografiche, immagini, frammenti letterari mentre la seconda comprende gli atti unici «La patente» e «L'uomo [illegible] fiore in bocca» [illegible] brevi momenti teatrali tra cui il «Colloquio con la madre».

Gli attori sono Franco Acrun, Pierluigi Cominotto, Katia Restori.

Incontro con la coreografa del Théâtre de l'Arche da ieri all'Alcione

Marin, da Béjart al ballo-recitazione

GENOVA — «L'esperienza con Béjart è stata sicuramente preziosa, anche se della sua [illegible] i [illegible]to poco nel mio stile». *Così ricordice Maguy Marin, fondatrice e direttrice artistica del «Théâtre de L'Arche» che ieri sera all'Alcione, per la rassegna di «Teatro-[illegible]» [illegible] debuttato con lo spettacolo «May B» da Samuel Beckett.*

Marin (autrice del lavoro che nell'82 è stato presentato con successo al Festival di Avignone) ha operato dal 1971 al 1977 con Béjart: «Ho imparato soprattutto l'organizzazione e la disciplina del lavoro — spiega —, [illegible] Béjart ha capito subito quali erano le mie tendenze artistiche e le ha assecondate scegliendomi ruoli [illegible]. Lui punta più sulla "coreografia" pura, io sul "teatro [illegible] danzato", ma ho anche [illegible] passione per la recitazione».

Maguy Marin si è così staccata dal maestro per dare vita ad una compagnia con la quale ha realizzato un tipo di teatro che, se si ricollega, almeno in parte, al passato, ha, tuttavia, contenuti nuovi: «Il teatro totale non è certo una scoperta — *dice la coreografa* —, l'importante è conferirgli ruoli e significati aggiornati».

[illegible] compagnia ha oggi tredici artisti: «La loro formazione è estremamente complessa. Il ballerino troppo tecnico, infatti, per il [illegible] genere di ricerca espressiva non funziona, come non funziona l'attore puro. Ho bisogno di "artisti" nel senso più completo [illegible] termine».

In questi giorni Maguy Marin è impegnata con la Scala: «La nuova direttrice, Rosella Hightower, mi ha chiesto di preparare per il corpo di ballo [illegible] teatro milanese "La fanciulla e la morte". E' un impegno [illegible] oneroso perché i danzatori scaligeri hanno una preparazione diversa da quella del mio gruppo [illegible] cui ho ideato lo spettacolo».

«May B» starà in scena all'Alcione fino a domenica.

Lo spettacolo come [illegible] i successivi di «Teatro-danza» è incluso nell'abbonamento della stagione della Tosse.

Roberto Iovino

Le [illegible] private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 56 — Ore 8.30 Buongiorno Italia. 9 Teleromanzo [illegible]. 10 Rubriche; 10.30 Telefilm Alice. 11 [illegible] Hello, gioco musicale [illegible]

TIVUESSE RETE QUATTRO

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Sveglia ragazzi: Programma di cartoni. Cartone Jackie l'orso del monte Tallac, Sabrina. 8.15 Telefilm Batman; 8.45 Telefilm Doris Day show; 9.15 Telefilm Quella [illegible] [illegible]

2 RTV

[illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

[illegible]

Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari. 20 Cartoni Il bulgaro nero. 20.25 Film Capricorn one (Usa 1978 dramma fantastico). 22.45 Telefilm Supercar; 23.45 Film Pelle a tre (1965 commedia)

TELEGENOVA

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 67, 63 — Ore 10.30 Film Il settemarino E 97 non si arrende. 12 Cartoni. 12.30 Telefilm Alto mare. 13.30 Vendita promozionale. 15.30 Film [illegible]

CANALE 31 - Sanremo

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TV FRANCESI

FR 1

[illegible]

A 2

[illegible]

APPUNTAMENTI

Cuticchio cuntastorie [illegible]

GENOVA — Domenica, alle ore 21, al teatro [illegible] di Corni[illegible] andrà in [illegible] lo spettacolo «La spada di Celano» di Mimmo Cuticchio. Interpreti lo stesso Cuticchio, regia di Guido De Palma. Il tema della pièce è l'arte del «Cantastorie» siciliano che nasce nella regione nella prima m[illegible].

Le storie sono quelle dei reali di Francia: paladini, battaglie, amori e magie. Gli strumenti, la parola, il gesto, la bacchetta, la spada.

Mimmo Cuticchio interpreta Peppino Celano, l'ultimo cantastorie siciliano, morto nel '72.

Cuticchio, la cui famiglia si occupa da molte generazioni [illegible] te dei «pupi» siciliani, presenterà lo spettacolo in una [illegible] rappresentazione.

Il Quintetto Ibert al Chiabrera

SAVONA — Oggi, al ridotto del Chiabrera, alle 21, concerto del quintetto «Jacques Ibert».

In programma musiche di Paul Hindemith e Haydn.

Il quintetto è composto da Si[illegible] Gaudenzi, 21 anni, Danilo Tenti, 22, Fausto Colangelo, 19, Michele Ceccarelli, 20, e Luigi Ermanno Corbelli, 23.

Proveng[illegible] tutti dalle Marche e dall'Emilia-Romagna. Sono [illegible]plomati in vari conservatori italiani.

Il concerto è stato organizzato dal «Centro culturale musica giovani» di Savona.

La «Gita» di Avati al Fritzlang

GENOVA — Lunedì sera, alle 21,30, al cinema Fritzlang di via Acquarone (Castelletto), avrà luogo [illegible] proiezione del film di [illegible] Avati «Una gita scolastica» con Carlo Delle Piane. Il biglietto è di lire 3000.

Seminario con la Winter e D'Agostino

GENOVA — Si apre oggi a Villa Gropallo in via Aldo Casotti il seminario intitolato «Il bicinium dei flauti dritti», curato da Dorothea Winter e Leopoldo D'Agostino e organizzato dal «Centro per la musica antica» con il patrocinio dell'Ente Decentramento Culturale, del Comune di Genova e della Regione.

Mostre, dibattiti e «letture» tra le manifestazioni del Comune di Savona

Settimana della cultura sovietica con il debutto europeo di Stadler

SAVONA — Serghej Stadler, il violinista russo che due anni fa, appena diciannovenne, vinse il premio Ciaikovski, terrà lunedì prossimo al civico teatro Chiabrera il primo concerto della sua tournée europea. Un autentico avvenimento per Savona, scelta per il debutto del concertista in occasione della «Settimana della cultura [illegible]», in programma appunto a Savona da domani sino al giorno 24. E' un'iniziativa dell'associazione Italia-Urss e dell'amministrazione comunale.

«Nell'atrio municipale — spiega l'assessore alla Cultura, Sergio Tortarolo — *saranno esposti libri, dischi, prodotti artigianali, tutti di altissima qualità, a cominciare dai libri in gran parte dedicati alla letteratura per ragazzi, a quella artistica e scientifica».*

Altre manifestazioni caratterizzeranno la settimana «sovietica» di Savona.

L'assessorato alla Cultura ha [illegible] cantiere, sempre per questi [illegible] altre iniziative che hanno preso il via con la venuta a Savona del prof. Argan.

Il 29 febbraio, di pomeriggio, il ridotto del Chiabrera terrà una conferenza il noto critico Raffaele De Grada. Parlerà sul tema «Gli orientamenti dell'arte contemporanea». Al mattino s'incontrerà con gli studenti di una scuola superiore savonese.

Venerdì 24 «Omaggio a Neruda», in collaborazione con la Fondazione savonese per la mano. [illegible] presentato il volume «Mani di Neruda» curato dal professore Renzo Mantero e brani saran[illegible] letti [illegible] Giancarlo Dettori.

Giancarlo Dettori leggerà brani dal libro «Mani di Neruda»

Sono in programma interventi di Umberto Albini, dell'università [illegible] Genova e [illegible] Luis Guastavino, parlamentare [illegible] in esilio, l'u[illegible] che fu segretario particolare di Neruda quando il poeta spagnolo partecipò alla campagna elettorale per la presidenza del Cile.

La manifestazione si svolgerà nella sala consiliare.

Infine l'atrio di palazzo Sisto IV ospiterà, da sabato 25, una mostra del pittore Saverio Terruso, organizzata dal circolo siculo savonese «Luigi Pirandello» e [illegible]trocinata dal Comune.

SAVONA — Il prof. Edoardo Sanguineti, docente di letteratura italiana all'università di Genova, domani, alle 16,30, al ridotto del «Chiabrera», parlerà sul [illegible] «L'io narrante nel romanzo euro-americano».

Sanguineti, uno dei fondatori del «Gruppo 63», è poeta e saggista e da anni milita nel partito comunista.

Protestano i compositori genovesi «ignorati»

Musicanovecento: quasi bagarre

GENOVA — *Secondo appuntamento, in un clima acceso, mercoledì al Quadrivium con «Musicanovecento». Dopo il concerto dei genovesi Balma, Cavo, Cecconi ed Errico si è svolto l'incontro [illegible] i «neoromantici» milanesi ([illegible]mpaolo Testoni, Francesco Carluccio, Alessandro Lucchetti, Marco Tutino, Luca Mosca, Lorenzo Ferrero e Carlo Galante), articolato nel dibattito (ore 18) fra «genovesi e milanesi» e nella successiva esecuzione (ore 21) di brani affidata al duo pianistico Alessandro Lucchetti-Claudio Marino Moretti.*

Il dibattito ha suscitato non poche polemiche e perplessità. Il moderatore Enzo Restagno critico serio e preparato, profondo conoscitore della produzione di Ferrero e dei colleghi, ma non «documentato» sugli stili e le strade imboccate dagli artisti liguri, ha impostato, infatti, la discussione partendo dalla definizione di «neoromantici» per sviluppare un discorso indubbiamente interessante dal quale, tuttavia, sono rimasti esclusi (a parte un rapido intervento di Mauro Balma) i musicisti genovesi. Ciò ha creato, in chiu[illegible] di lavori, un momento di tensione che ha avuto il pregio, se non altro, di risvegliare un dibattito troppo tranquillo e soporifero per la totale concordanza di idee mostrata dagli intervenuti su quasi tutti i punti.

Il primo dato emerso dalla «tavola [illegible]da» è l'attuale rifiuto da [illegible]te degli artisti milanesi della etichetta di «romantici» che ha suscitato in questi anni non poche critiche.

Etichetta o no, i sette musicisti formano indubbiamente un «gruppo» compatto: per concessioni estetiche (rifiuto dell'avanguardia, negazione degli ultimi trent'anni, attacco a Boulez e ai viennesi) e scrittura (semplificazione del linguaggio).

Dominante è, nel loro stile, il ricorso ad esperienze del passato e del presente estremamente differenziate: Strawinsky, impressionismo, rag, jazz, melodismo di derivazione più popolare e commerciale. Il tutto [illegible] in una conduzione del discorso che evita qualunque complicazione armonica o formale rischiando, in molti casi, di cadere nel ripetitivo.

Ciò è emerso chiaramente, ad esempio, nei due rag (piratili (e troppo fedelmente legati) a Joplin di Francesco Carluccio e Marco Tutino. Più interessante, invece, «My rag» di Ferrero che, partendo dai ritmi propri della popolare forma di Joplin, lo aggiorna e la «rivisita» con orecchio critico e mano esperta. Fra gli altri brani («Rondò» per due pianoforti di Testoni, legato a Strawinsky; «Sonatina», evanescente e debussyana, di Lucchetti e «Visite d'amore» per due pianoforti di Luca Mosca), va citato «Un bestiario fantastico» del giovane Galante, il cui materiale tematico, pur diluito e dilatato, è risultato, tuttavia, efficace e originale.

r. i.

Spettacolo dai «Fiori» di Baudelaire

GENOVA — Stasera all'Oratorio San Filippo quarta replica dello spettacolo tratto da «I fiori del male» di Charles Baudelaire, allestito dalla Cooperativa Teatro Garage per la regia di Lorenzo Costa.

Annuncio ieri

La Bohème con Pavarotti nel 1986 a Genova

GENOVA — Rapida apparizione, mercoledì pomeriggio, a Palazzo Tursi, di Luciano Pavarotti. Il celebre tenore, diretto a Sanremo (dove ieri sera ha ricevuto al teatro del Casinò il premio «Sanremoprimavera '84»), è stato insignito dal sindaco (presente una folla di ammiratori) del premio «Cristoforo Colombo», che fino al 1992 sarà assegnato a grandi personalità in preparazione alle manifestazioni colombiane.

Pavarotti ha dichiarato di essersi già accordato con il Comunale genovese per l'inaugurazione del nuovo Carlo Felice!

In attesa della ricostruzione (impresa che, forse, non avverrà «a breve termine») i genovesi potranno ascoltare l'artista, nel 1986, in una «Bohème» che, allestita dal Comunale, sarà «esportata» a Pechino.

«E' già tutto organizzato — ha confermato il direttore artistico Luciano Chailly — speriamo solo che l'Ente lirico sia ancora in vita...».

Un ordine del giorno oggi in Consiglio comunale

Appello anche da Imperia «Troppe le navi vecchie»

Lo presenterà l'assessore Gerolamo Saglietto - Si sollecita il governo a metter ordine nel settore dopo la scomparsa della «Tito»

IMPERIA — Dopo la tragedia della motonave «Tito Campanella», anche Imperia, città di mare, ha lanciato un drammatico appello per la sicurezza dei suoi naviganti.

In tutta la provincia, gli iscritti fra la gente di mare sono 2067. In particolare, nel capoluogo, 795 marittimi, di cui 12 donne (10 iscritte come infermiere e 2 come ufficiali di coperta). In base ai dati dell'ultimo censimento, i motopesca sono 54, con 117 addetti alla pesca costiera.

Sull'argomento, l'assessore Gerolamo Saglietto, durante la riunione del [illegible] glio comunale di questo pomeriggio, illustrerà un ordine del giorno molto polemi[illegible]. Il documento sottolinea una [illegible] di gravi carenze e invita il governo e il ministero della Marina Mercantile a prendere [illegible]ati provvedimenti.

[illegible] i punti [illegible] salienti dell'ordine del giorno: *«Molte unità [illegible] nostra flotta hanno superato [illegible] tempo "l'età pensionabile", e numerosi scafi navigano in precarie condizioni di sicurezza»*. Si sottolinea l'inadeguatezza degli impianti radio; l'inattendibilità dei certificati di sicurezza rilasciati alle compagnie di navigazione dai periti del Registro Navale Italiano; la precarietà dei mezzi di salvataggio; la lentezza degli interventi di ricerca delle navi in difficoltà e di soccorso ai naufraghi.

Infine, l'inadeguato organico degli equipaggi. *«La "Tito Campanella" aveva soltanto 26 uomini di equipaggio, mentre l'organico ne prevede 35 e, tra l'altro, mancava del 3° ufficiale e dell'allievo»*, si legge nell'ordine del giorno.

«*Con questo documento di denuncia* — ha spiegato Saglietto — *vogliamo sensibilizzare il governo a prendere con urgenza provvedimenti efficaci, coinvolgendo maggiormente anche l'opinione pubblica e i sindacati, nel tentativo di prevenire il ripetersi di simili tragedie. Sono problemi di* [illegible] *attualità*».

Aggiunge Saglietto: «*Tra le molte questioni in sospeso, e che penalizzano la gente [illegible] naviga, non bisogna dimenticare che i marittimi italiani sono gli unici in tutta Europa a non poter usufruire del diritto di voto mentre sono imbarcati*».

Al governo e [illegible] organi superiori del ministero della Marina Mercantile si chiedono inoltre controlli più adeguati e sistematici e la nomina di una commissione tecnica, incaricata di svolgere un'immediata inchiesta per verificare lo stato di tutte le navi che battono [illegible] nazionale. Da Imperia, infine, parte un appello perché [illegible] esecutività a tutte le [illegible] e convenzioni nazionali e internazionali per la [illegible] e la sicurezza della gente di mare.

Maurizio Fico

Il commerciante ieri mattina a Palazzo di giustizia

Panizza è stato interrogato per quasi tre ore a Savona

[illegible] assistito dall'avvocato Coniglio - Poi è stato rinchiuso in una cella di sicurezza della caserma dei carabinieri di Celle - Che ruolo ha nell'inchiesta sulla droga?

SAVONA — Primo interrogatorio, ieri mattina, per Umberto Panizza, 40 anni, il commerciante savonese arrestato nell'ambito dell'inchiesta sul droga-party.

Il giudice Filippo Maffeo, che conduce le indagini, lo ha [illegible] per quasi tre [illegible] Panizza, assistito dall'avvocato Carlo Coniglio, è poi stato rinchiuso in una cella di sicurezza della cas[illegible] dei carabinieri di Celle Ligure. Questo fatto potrebbe significare l'imminenza di un nuovo [illegible] terrogatorio o di un confronto con altri personaggi coinvolti nello scandalo.

L'arresto di Panizza ha sollevato molto scalpore in città. Il [illegible]rciante era assente da Savona (forse una vacanza forzata?) dai primi giorni di gennaio. Era tornato a casa solo domenica.

Giovedì mattina i [illegible] nieri hanno bussato alla sua porta in via Leopardi 8 alle prime luci dell'alba e gli hanno esibito il mandato di cattura. Umberto [illegible] non si è scomposto. Ha chiesto solo di poter nominare un legale di fiducia e ha seguito gli uomini dell'arma.

Sull'accusa non si possono [illegible] fare supposizioni. Pare tuttavia si tratti di [illegible] ne e spaccio di sostanze stupefacenti in modica quantità.

L'arresto [illegible] fitone delle indagini avviate alla fine dello scorso anno. Pare che una giovane savonese convocata in qualità di teste a Palazzo di giustizia abbia riferito al giudice di avere ricevuto, dietro pagamento, alcune «prese» di cocaina.

Il negozio di Umberto Panizza in via Paleocapa da tempo era tenuto sotto controllo dagli uomini del nucleo investigativo dei carabinieri. Ogni giorno, a tutte le ore, per quasi due settimane alcuni militari in borghese hanno sostato a lungo dietro i pilastri dei portici, per annotare evidentemente i movimenti del titolare. Ma Panizza (come del resto altri facoltosi savonesi) si era [illegible] dileguato. E' rientrato quando pensava che le acque si [illegible] ormai [illegible].

Il [illegible] negozio di abbigliamento [illegible] stato [illegible] pare misteriosamente, la notte del 13 agosto del 1982. Le fiamme [illegible]no completamente distrutto la parte anteriore dei locali. L'incendio era partito da una vetrina che si affaccia da via Manzoni. In quella occasione Panizza aveva dichiarato che si [illegible] trattato di un corto [illegible]. Aveva escluso, senza ombra di dubbio di essere una vittima del racket. «*Non ho nemici* — aveva detto con estrema sicurezza — *non ho mai subito minacce né intimidazioni*».

Ma pochi mesi dopo, nel settembre, qualcuno incendiò la sua «Alfa Gtv 2000» color blu, che era parcheggiata in via Leopardi. Gli attentatori avevano usato una bottiglia incendiaria che in un attimo [illegible] completamente distrutto l'auto. Anche allora Panizza parlò di una fatalità.

Il nuovo [illegible] potrebbe aprire una nuova pista nelle indagini. Nei prossimi giorni non sono esclusi nuovi clamorosi sviluppi.

I giudici [illegible] ora controllando anche alcuni locali notturni che potrebbero essere stati, nei mesi scorsi, i punti d'incontro tra gli spacciatori di cocaina e i consumatori, quasi tutti personaggi legati in qualche modo agli ambienti cosiddetti «bene».

s.p.c.

Sanremo [illegible]

[illegible] interrogatori

SANREMO — Il giudice istruttore di Milano, dottor Arbasino, ha concluso ieri gli interrogatori dei sanremesi arrestati per lo [illegible] dell'appalto del casinò. Il magistrato per ultimi ha sentito gli ex assessori Mario Tommasini (dc), [illegible] Ligato (psdi), Gianfranco Cavalli (psi) e il consigliere comunale Roberto Andreaggi.

Enzo Ligato, che è difeso dall'avvocato Domenico Morganti, è stato interrogato per quasi 6 ore nel carcere di Novara.

(r. b.)

Falso allarme al Liceo linguistico

IMPERIA — Falso allarme ieri mattina al Liceo linguistico internazionale di Imperia. Una telefonata giunta poco prima delle 8 [illegible] informato [illegible] nell'edificio di piazza Rossini dove hanno sede la 3ª, 4ª e 5ª classe, era stato col[illegible] ordigno esplosivo.

L'istituto è stato fatto sgomberare ed è stato effettuato un attento controllo che [illegible] esito negativo. Dopo [illegible], diversi alunni si sono rifiutati di entrare in classe e hanno fatto ritorno a casa.

(f. d.)

Molte perpl[illegible] a Varazze

[illegible] Baglietto ripresa [illegible]

Finora i nuovi proprietari hanno assunto solo una trentina di operai - Programmi disattesi

VARAZZE — Il sospirato «rilancio» dei cantieri Baglietto è rimasto, dopo le promesse [illegible] nel libro dei sogni. I nuovi proprietari (Leopoldo Rodriguez, Carmine Delizzi e due manager di Hong Kong) si è limitato a riassumere una trentina di operai e tecnici a cui sono state affidate opere di manutenzione. Un po' poco rispetto ai piani industriali presentati a settembre, che prevedevano la riassunzione, entro giugno, di [illegible] e la [illegible] barche avveniristiche.

A esprimere un giudizio negativo sulla gestione Rodriguez era [illegible] proprio l'ex [illegible] Giuseppe Badano, psi, attualmente in carcere per lo scandalo delle tangenti. Poco prima di essere arrestato [illegible] carabinieri, si era incontrato con i segretari della Fim provinciale per fare il punto [illegible] situazione produttiva ed occupazionale del cantiere.

Badano, affiancato dagli altri amministratori socialdemocratici, liberali e democristiani, aveva definito «insufficiente» l'impegno sino ad oggi dimostrato [illegible] proprietà per salvare i Baglietto da una progressiva, e a quanto pare inarrestabile, estinzione. Infatti i reparti dello sta[illegible]mento sono praticamente fermi dal giugno '83, quando terminò l'esercizio provvisorio.

In conseguenza di questa analisi negativa, la giunta di centro-sinistra non ha sciolto le riserve in merito alla realizzazione del porticciolo turistico, legato indissolubilmente alle sorti del Baglietto, la cui realizzazione avrebbe dovuto coincidere con la ripresa produttiva ed occupazionale del cantiere varazzino. Come è [illegible] Giuseppe [illegible] per [illegible] la [illegible] governativa, ch[illegible] alla Giostel Spa (nel frattempo uscita di scena per [illegible] spazio all'imprenditore [illegible]nese Paolo Vitelli, attuale proprietario [illegible]ne), [illegible] presentato un ricorso al Tar. I magistrati [illegible] accolsero e dalla primavera '83 tutti i progetti sono «congelati», in attesa che il Comune sciolga dubbi e perplessità e ritiri così l'esposto, l'ultimo ostacolo per impresari e imprenditori interessati all'operazione.

La complessità [illegible] problemi legati alle [illegible] delle banchine e [illegible] infrastrutture e allo [illegible] aree demaniali aveva indotto gli amministratori di Varazze a rivolgersi, per uno studio complessivo della [illegible] a società specializzate in progettazioni di opere marine. L'incarico (ma i giudici del caso Teardo sono convinti che, in questa fase, siano avvenute gravi irregolarità) fu affidato alla società Teti, anche se il «piano di fattibilità» fu poi portato regolarmente a termine dalla Marconsult, specializzata in progettazioni portuali a largo respiro.

m. z.

Caso Teardo: ieri la sentenza per l'ex assessore di Albisola Superiore

Sì del Tribunale della libertà Bolzoni ha lasciato il carcere

Accolto il ricorso del legale, avvocato Calabria - Analoghe istanze per Gaggero e Badano

SAVONA — Ieri pomeriggio, [illegible] 17,30, l'ex assessore all'Urbanistica del Comune di [illegible] Superiore, Giuseppe Bolzoni, ha [illegible] il carcere di Chiavari.

Era stato arrestato il 24 giugno dello scorso anno, alla vigilia delle elezioni politiche insieme con il segretario provinciale del psi, Roberto Bordero. Era accusato di concorso in concussione. Secondo gli inquirenti avrebbe ricevuto tangenti da un imprenditore per favorire l'assegnazione di alcuni alloggi dello Iacp.

La sua scarcerazione è avvenuta dopo che il Tribunale della libertà ha accolto, ieri pomeriggio, l'istanza presentata dal legale dell'ex assessore, l'avvocato savonese Pier Mario Calabria. Il giorno [illegible] ma i giudici avevano revocato anche l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso, reato per il quale era stato colpito da un mandato di [illegible]tura il 24 gennaio scorso immediatamente dopo un interrogatorio avvenuto a [illegible] di giustizia.

Giuseppe Bolzoni, [illegible], socialista, ex portuale in pensione aveva sempre negato ogni [illegible]. Subito dopo l'arresto era stato trasferito, dopo una notte trascorsa nella camera di [illegible] della caserma dei carabinieri di Altare, nel carcere di Asti. [illegible] qui per motivi di salute (soffre di disturbi respiratori) [illegible] trasferito a Chiavari.

E' la quarta volta, nel [illegible] di poco più di due mesi, che il [illegible] le sentenze contrastanti con le decisioni dei magistrati. La prima volta fu la vigilia di Natale quando rese nullo il provvedimento restrittivo nei confronti di Bordero [illegible] quasi contemporaneamente, il giudice istruttore emise un nuovo [illegible] di cattura per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Un'altra istanza accolta è quella che aprì le porte del carcere, il [illegible] gennaio, a Franco Gregorio, ex della segreteria della presidenza [illegible] Repubblica. Per lui il provvedimento si riferiva a «*insufficienza di indizi*» in relazione alle accuse di associazione per delinquere di tipo mafioso.

Il Tribunale della libertà, composto dai giudici Avolio, Ferro e Petrella, in precedenza non aveva mai accolto le istanze dei difensori di quanti sono in carcere per lo scandalo Teardo. Anzi, [illegible] di una volta aveva suscitato, con le sue decisioni, molta sorpresa tra i legali del foro savonese.

Qualcuno parla addirittura di una svolta e negli ambienti più vicini ai maggiori imputati non si nasconde un certo ritorno all'ottimismo. Ieri mattina l'avvocato Carlo Coniglio ha presentato ricorso contro il mandato di cattura emesso nei confronti [illegible] sindaco di Varazze, Giuseppe Badano. Altrettanto [illegible] nei prossimi giorni l'avvocato Tito Signorile, che difende l'architetto Nino Gaggero.

Gian Paolo Carlini

Giuseppe Badano

Una mostra nel Palazzo della Provincia

Il liceo artistico Martini festeggia i suoi vent'anni

SAVONA — Nel Palazzo della Provincia, in via IV Novembre, domani sera alle 17 sarà inaugurata la mostra «*Vent'anni di attività del liceo artistico Arturo Martini*», allestita dalla scuola con la collaborazione e il patrocinio dell'amministrazione provinciale.

[illegible], che documenta l'attività svolta [illegible] liceo artistico dall'anno della fondazione, avvenuta nel 1963, [illegible] è un'iniziativa di particolare rilevanza culturale in considerazione anche del fatto che il «Martini» è l'unico liceo artistico dell'intera provincia.

La mostra [illegible] aperta al pubblico [illegible] al 4 [illegible] e si articola in vari settori. Quello storico e documentario, [illegible] di fotografie, di dati statistici, di documentazioni sulla situazione dei locali; quello legato all'attività didattica, poi l'esposizione di produzione professionale di ex allievi (grafica, pittura, scultura, artigianato, architettura, spettacolo, ecc.); infine il settore «omaggio ad ex insegnanti», dedicato a tre [illegible] artisti savonesi, quali Renata Cuneo, [illegible] Bertagnin e Gian Mario Politero.

l. p.

Esplode il Carnevale con «Re Cicciolin»

Un gran ballo mascherato domani in piazza a Savona

[illegible]ONA — *C'è aria di Carnevale e qualche timido tentativo di riprendere antiche tradizioni si avverte anche in una città piena di problemi e [illegible] come la nostra. Anche a «palazzo» [illegible] questi giorni [illegible] troppo ingenuo con una certa complicità.*

Nell'atrio del municipio è stata, difatti, allestita una mostra retrospettiva sulle glorie del Carnevale savonese, inaugurata alla presenza del sindaco e di Re Cicciolin. L'ha allestita, con [illegible] slancio consueto, Renzo Aiolfi e oggi è l'ultimo giorno di apertura al pubblico. Incalzano altri appuntamenti [illegible] i giorni dei coriandoli, delle maschere delle stelle filanti.

Per domani pomeriggio è in programma il «Gran ballo mascherato» in piazza. Non siamo certo a Venezia ma l'Aict, grazie al patrocinio del Comune, da qualche anno tenta di far sorridere i savonesi grandi e piccini, con una serie di iniziative carnevalesche, a cominciare dalla sarabanda di maschere.

Domani in piazza Sisto IV si sarà l'orchestra per fare quattro salti allegramente coinvolgendo quanti ripetono il [illegible] della passeggiata sul corso.

l. p.

Una nota del ministero per chiarire la vicenda

Badalucco: un sì alla diga solo se la gente la vorrà

L'opposizione della popolazione - Lo spettro del Vajont - Consiglio a Taggia

TAGGIA — «*Sono state ottenute ampie [illegible] che nessuna iniziativa verrà portata [illegible] contro la volontà della popolazione*». E' il punto centrale di un breve [illegible]municato «congiunto», firmato ieri mattina a Roma, al termine di un incontro, alla presenza del sottosegretario all'Industria, Bruno [illegible], tra gli amministratori [illegible] Valle Argentina e i responsabili dell'Enel [illegible] problema [illegible] diga di Glori.

C'erano i sindaci di Taggia e Badalucco, Claudio Cerri e [illegible] Moro, il presidente della Comunità montana Vittorio Castore e il consigliere provinciale Romeo Panizzi, tutti democristiani.

«L'incontro — spiega il documento — *è servito a chiarire i principali aspetti tecnici del progetto. Qualsiasi intervento dovrà in ogni caso procedere solo con il consenso degli amministratori [illegible] come previsto dalla legge*».

L'Enel ha anche manifestato la sua «*disponibilità ad incontrare una più ampia delegazione di rappresentanti locali*» per discutere tutti i punti della questione, prima del sopralluogo tecnico [illegible] fissato per il 22 marzo a Taggia.

In altre parole, l'Ente per l'energia elettrica, che aveva presentato in sordina il nuovo progetto, [illegible] mettendo davanti al fatto [illegible] amministratori e popolazione della vallata e scatenando [illegible] la loro [illegible] si dichiara ora pronto a valutare con calma i vari «pro» e «contro» dell'intervento.

Dalla riunione è anche emerso che la diga dovrebbe fornire molto di più dei 3770 kW di cui si parlava invece nella prima comunicazione ufficiale del ministero dei Lavori Pubblici.

Il progetto [illegible] discusso questa [illegible] 21, al centro del Consiglio comunale di Taggia convocato in seduta straordinaria. Sindaco e capigruppo si sono già espressi nei giorni scorsi, negli incontri con i colleghi di Badalucco, per un «no» alla diga, nel timore, soprattutto, di gravi conseguenze sull'approvvigionamento idrico, sia per uso potabile sia irriguo.

c. a.

Votano contro comunisti e missini

Bilancio regionale approvato a Genova

GENOVA — Il bilancio preventivo 1984 della Regione è stato approvato ieri mattina, com'era previsto, in Consiglio con 21 voti favorevoli e 17 contrari.

Hanno dato il loro assenso i consiglieri della maggioranza (dc, psi, psdi, pri e pli) e hanno votato contro comunisti e missini. I lavori sono stati ancor più rapidi delle sedute precedenti: c'è stata una breve e pacata replica del presidente della giunta, Rinaldo Magnani, che ha difeso il bilancio affermando che si tratta d'un documento «concreto» sul quale porre le basi della programmazione regionale.

Poi ci sono state le dichiarazioni di voto dei capigruppo: Valenziano (pli), Lasura (psdi), [illegible] (pri), Fosca (psi), [illegible] (msi), Ferrero (dc) e Magliotto (pci).

Precedentemente i capitoli del bilancio erano stati votati per divisione e il pci, accentuando il proprio ruolo d'opposizione, ha votato praticamente sempre contro, mentre in passato spesso aveva assentito ad alcune spese più ovvie e comunque definite da precisi stanziamenti del governo. C'è stata un po' di maretta soprattutto durante l'intervento del prof. Giovanni Persico, repubblicano, che è sceso dal banco della giunta per parlare da «capogruppo».

p. l.

Il pretore di Sestri Ponente ha chiesto il dossier di Italia Nostra

C'è un'inchiesta sulla Stoppani?

GENOVA — Il pretore di Sestri Ponente ha [illegible] copia del dossier sulla «Stoppani», stabilimento chimico di Cogoleto (che, fra l'altro, produce [illegible] preparato da «Italia Nostra». Il magistrato non rivela che intenda fare di questa documentazione, ma poiché ogni richiesta di [illegible] rimenti si infrange sul segreto istruttorio, è probabile che stia partendo un'azione penale.

Nessun'altra reazione [illegible] l'allarme lanciato tre settimane fa da «Italia Nostra» sulla pericolosità dello smaltimento in mare delle scorie di lavorazione. Dicono le associazioni naturalistiche: «*Avevamo avanzato una proposta alternativa, cioè l'uso dei "fanghi" che un'azienda di Porto potrebbe trasformare in materiale per pavimentazioni e cementazioni, ma questo suggerimento pare debba rimanere inascoltato. Tacciono infatti tutti gli [illegible] interessati, a cominciare dal ministero della Marina Mercantile, cui spetta la proroga o meno dell'autorizzazione di scarico delle scorie a mare, per mezzo di una tubatura con sbocco al largo*».

Mancano risposte anche dall'assessorato all'Ambiente della Regione, dai Comuni di Arenzano e di Cogoleto [illegible] st'ultimo, fra l'altro, è accusato dagli ecologi «*di non aver pubblicato uno studio allarmante sull'inquinamento*» che contraddirebbe tutte le [illegible] di sicurezza (per l'ambiente marino, per i pesci) finora fornite. «[illegible] *generale silenzio sul nostro dossier* — [illegible] a "Italia Nostra" — *fa da conferma alla nostra denuncia, che ripetiamo: si è deciso lo scarico a mare [illegible] approfonditi studi sulle conseguenze e senza verifiche su possibili alternative*».

La situazione è delicata. Ci sono in gioco circa 400 posti di lavoro. Non solo: la «Stoppani» è una delle pochissime fabbriche europee impegnate in [illegible] produzioni chimiche che servono l'industria.

Tirato in ballo come sostenitore degli scarichi a mare, il sindacato dei chimici (Fulc) respinge le accuse. Ricorda i vent'anni durante i quali ha lottato in fabbrica per tutelare l'ambiente interno ed esterno, [illegible] di [illegible] già nel 1970 prelievi delle scorie di lavorazione (che alcuni chiamavano «fanghi» ed altri, ammorbidendo la definizione, «terre esauste») per farle analizzare dall'Università di Pavia, affermano che furono proprio i lavoratori a bloccare l'uscita degli automezzi con «fanghi non trattati» prima ancora che intervenissero pretore e cittadini di Voltri.

La Fulc invita a non esasperare la situazione, e a tener conto che «*le puzze e il colore del mare dove si riversano gli scarichi sono solo gli elementi più appariscenti, ma non per questo i più dannosi*».

Guido Coppini

Imperia: troppi disoccupati la maggior parte [illegible] donne

IMPERIA — In provincia di Imperia, la crisi occupazionale parla soprattutto al femminile: tra i giovani in cerca di prima occupazione, il 55% è composto da donne. Nello stesso tempo, tra gli avviati al lavoro, la presenza femminile supera di poco il 30 per cento.

In questo quadro di crisi si inserisce la conferenza provinciale delle donne comuniste, in programma domani pomeriggio, alle 15, al salone ex urbanistica di piazza Dante, a Oneglia. Interverranno anche l'on. Vera Squarcialupi, parlamentare europea, e l'on. Paola Buttazzoni.

In provincia, le donne iscritte al pci sono 1300 (27% del totale). Nel partito, la zona a più alta densità femminile è Imperia (30% circa). Qual è la presenza delle donne all'interno degli organi dirigenti del pci?

Nella segreteria provinciale, su cinque componenti, [illegible] rappresentante femminile, Anna Castellano; 11 su 49 (percentuale del 22%) all'interno del comitato federale e della commissione federale di controllo; le [illegible] gestiscono anche 5 segreterie di sezione, sulle 81 distribuite lungo la costa.

«*Alla conferenza sono invitate tutte le donne, non soltanto quelle iscritte al nostro partito. L'incontro di domani servirà a mettere a fuoco una serie di idee, proposte capaci di incidere positivamente anche a livello locale* — hanno spiegato Anna [illegible], Giovanna Ardoino, segretaria della sezione imperiese "Stenca Binon", e Genevieve Alberti, studentessa, portavoce della Fgci — *e le donne protagoniste del cambiamento*».

«*In un momento di crisi, internazionale, nazionale e locale, rilanciamo l'idea di un'identità collettiva delle donne per riaffermare i valori politici di diversità a livello politico, sociale e culturale*».

m. f.

Baveni non sottovaluta i prossimi avversari

Per l'Imperia in ripresa [illegible] Cerretese «falsa»

«La classifica dei toscani non rispecchia il loro vero valore» dice il mister - Pietropaolo [illegible] squalificato, Bencardino in forse

IMPERIA — Pietropaolo squalificato per due turni. Bencardino [illegible] alle gambe, ma con buone speranze di recupero per domenica. A metà settimana, considerate anche le croniche assenze di [illegible] e Martinelli (per non parlare di Maggiaggio), il quadro clinico dell'Imperia non è dei migliori. Commenta l'allenatore Bruno Baveni un po' più rassere[illegible], dopo le ultime positive prestazioni della squadra: «Lo stop imposto dal giudice sportivo della lega a Pietropaolo non ci voleva, perché l'attaccante era in ripresa, e prometteva qualcosa di buono. D'altra parte, è una punizione che si è cercato, con quel gesto di reazione che già gli era costato l'espulsione a La Spezia. Bencardino, invece, che è coraggioso e combattente, [illegible] farcela, magari stringendo i denti».

Al «Ciclone» è in [illegible] la Cerretese, penultima [illegible] classifica, con 13 punti, come la Vogherese (che i nerazzurri affronteranno alla gara [illegible]cessiva, in trasferta). Nell'arco di soli 15 giorni, insomma, all'Imperia si presenta la ghiotta occasione per sbarazzarsi dei più diretti rivali nella lotta per la conquista della salvezza e per raggiungere finalmente [illegible] posizione in graduatoria. Dice Baveni: «Vincere contro i toscani significherebbe con tutta probabilità mettere fuori gioco una delle nostre maggiori avversarie. E' bene tuttavia non sottovalutare la Cerretese. Rispetto alla formazione da noi incontrata all'andata, è profondamente cambiata. Ha gi[illegible] [illegible], che non conosco».

Il mister ritiene che non sia [illegible] compagine debole come il posto in classifica lascerebbe [illegible]: «A Livorno, ha resistito fino a dieci minuti dal termine, e poi ha ceduto [illegible] do è rimasta in inferiorità numerica. E comportarsi così sul terreno della capolista, è un [illegible] ento abbastanza indicativo».

L'Imperia [illegible] serie utile da quattro settimane: ha collezionato tre vittorie e un pareggio esterno, una media più da primato che da sodalizio invischiato nei bassifondi del girone. Attraversa insomma un momento favorevole, e l'obiettivo è quello di compiere un paio di altre prestazioni di rilievo prima del riposo per il ritiro del S. Elena.

I [illegible] sono di nuovo in ebollizione. Lo sportivissimo Ero Cantua, tornato [illegible] Porto Maurizio, ha offerto un premio speciale di 100 mila lire a testa a Quattrini, come autore del gol-vittoria nel derby di La Spezia e a Zaccaria, [illegible]cabile centrocampista, [illegible] i migliori al «Picco». Attraverso l'interessamento di Giorgio Altosia, un ristorante di Mendatica offre uno sconto particolare (10 [illegible] lire [illegible] 15 mila) ai tifosi che si presenteranno con la tessera del «Club Bar Giorgio».

s. d.

[illegible] Buono incontrerà Cesare Brin

SAVONA — Marino Del Buono, rientrato da Parigi, si è detto felice della disponibilità di Cesare [illegible] [illegible] [illegible] un colloquio con lui per un eventuale ingresso [illegible] Savona. Ha aggiunto: «Sono contento che finalmente la nostra società interessi a qualcu[illegible]. Certamente parlerò [illegible] cosa anche con i miei collaboratori com'è giusto che sia».

Adesso Del Buono è in Toscana per impegni di lavoro, sarà [illegible] [illegible] per [illegible] partita. L'incontro con [illegible] avverrà la settimana prossima.

Un primo contatto Celro-Savona era avvenuto l'altra settimana.

Carrellata d'opinioni sulla nuova formula [illegible] A1 [illegible] A2

[illegible]: tutti d'accordo «Campionato troppo noioso»

Parlano Adelio Peruzzi, Vio Marciani, Gianni Lonzi, Franco Sciacero [illegible] Claudio Mistrangelo - Solo il presidente del Bogliasco soddisfatto, gli altri molto critici

SAVONA — Sembra una gara a chi ne [illegible] peggio. Mentre la Nazionale italiana (A e B) è impegnata a Napoli in un quadrangolare [illegible] preparazione preolimpica con Jugoslavia e Canada, e il campionato di A1 e A2 è fermo, val la pena tornare a parlare della discussa formula di quest'anno, in particolare [illegible] quella prima fase che [illegible] per concludersi.

Come pre[illegible], molte sono le critiche. Nella carrellata [illegible] pareri [illegible] presso gli addetti al [illegible] [illegible] cominciare con uno «morbido». Il presidente del Bogliasco, Adelio Peruzzi, dice infatti: «Ci vorranno delle migliorie, ma questo campionato non è da buttare via. Innanzi tutto voglio chiarire una cosa. [illegible] abbiamo sempre giocato per piacere, senza mai ricorrere a manfrine per ottenere questa o quella classifica finale. Abbiamo un'immagine di serietà della società da salvaguardare e lo facciamo sempre. Se gli altri han fatto certi conti a noi non interessa, ogni piazzamento avrà il pro e il contro. Per il resto, credo che questa formula [illegible] delle lacune e non abbia incontrato il successo che ci si attendeva, ma aspettiamo prima di fare dei processi la conclusione dell'intera stagione».

Chi non usa mezzi termini è l'allenatore del Camogli Portofino, Vio Marciani: «E' disgustoso che si sia arrivati al punto di giocare a [illegible] [illegible] meno. Io ero già scettico prima di cominciare, ora sono convinto di quanto questo tentativo sia stato un buco nell'acqua. Non ci sono impianti né in Liguria né altrove per l'attività invernale, e questo problema è stato praticamente ignorato quando si è decisa la formula del torneo. Gente a veder le partite non ne viene. Il risultato non importa quasi a nessuno, quindi il pubblico non è assolutamente attirato. Penso che alla fine saranno interessanti solo i play-off. Ma si mi[illegible]ra la pallanuoto, o la si rilancia, giocando quattro partite all'anno che contino davvero?».

Poi Marciani aggiunge: «Finora questo campionato è servito solo alla Federazione e agli arbitri per imporre certe decisioni incomprensibili. Ho visto squalificare giocatori al termine di gare tranquillissime. Purtroppo anche non avremo direttori di gara all'altezza, e giuro che per ora ce ne sono pochi, non potremo mai veder migliorare la pallanuoto».

Gianni Lonzi, ex C[illegible] [illegible] tecnico della Nazionale azzurra, si inserisce nel [illegible] scorso. Lo fa, precisa, non da tecnico («Visto che attualmente [illegible] [illegible] sono» — dice) ma da appassionato e da persona che s'interessa [illegible] pubblicità. Lonzi, dunque, [illegible]ma: «Da quel che si vede e si sente, non mi sembra che l'attuale formula abbia fatto il bene del nostro sport. Non voglio esser frainteso: non muovo critiche specifiche, ma forse bisogna battere altre [illegible]de, anche se prima di [illegible] conclusioni è meglio attendere la seconda e terza fase. Allungare il campionato tanto per farlo non serve [illegible] buon ristorante non aspetta di fare i coperti alle due di notte. [illegible] fa alle otto. Capito o no?».

Andrea Pisano

E veniamo a Savona. Il presidente della Del Monte, Franco Sciacero, prima cita Pizzo, il presidente del Recco attualmente a Napoli per seguire la Nazionale, e dice: «Come ha [illegible] il "Caimano" non c'è spazio in Italia per venti grosse squadre. E' magari amaro ma è così. Questa prima fase ha perfino snatu[illegible] il significato dello sport. Non è pallanuoto giocare facendo i conti sul piazzamento».

E infine Claudio [illegible]gelo, allenatore della Del Monte. «Sono convinto — afferma Mistrangelo — che [illegible]conda e terza fase rivaluteranno questa formula, anche perché peggio di così non può andare. Per ora stiamo giocando un torneo che non dice nulla e non stimola, ovvio che ci [illegible] lavarsi. Persino i valori espressi dalla classifica sono tutti da verificare».

Roberto Baglietto

Semifinali per il titolo iridato

Albissola mondiale coi big della dama

[illegible] gara per l'Italia il savonese Bertè [illegible] un trentino - I campioni olandesi e francesi

[illegible] M. — S'inizia domenica, [illegible] saloni di Villa Faraggiana, la semifinale del campionato mondiale di dama a sistema internazionale. La manifestazione, la maggiore mai disputata in provincia di Savona nello sport della dama, è stata portata ad Albissola Mare grazie ai risultati raggiunti negli ultimi anni dalla dama savonese, e in particolare dai dirigenti provinciali della Federazione italiana dama.

Quindici grandi maestri internazionali, in rappresentanza di sei nazioni, daranno vita a questa semifinale riservata ai Paesi dell'Europa Occidentale e Israele. I migliori si qualificheranno per la fina[illegible] in cui [illegible] in palio il titolo iridato 1984.

Per l'Italia [illegible] il savonese Daniele Bertè e il trentino [illegible] Zorn; ma i grandi [illegible] della competizione [illegible] [illegible] gli olandesi.

Ben quattro i «fenomeni» olandesi impegnati. Si [illegible] di Jos [illegible] Auke Scholtma, [illegible] Palmer e Hans Jansen. I loro principali rivali dovrebbero essere i tre francesi Luc Guinard, Jean-Pierre Dubois e Daniel Isaien. Completano il quadro dei partecipanti uno [illegible] (Jan Casemir), due belgi (Oscar Verpoest e Michel Gregoire) e due israeliani (Alex e Igor Schwarzmann).

Le gare, che dureranno almeno dieci giorni, si quanto una singola partita va dalle 3-4 alle 7-8 ore e anche più, s'inizieranno alle 14,30 di domenica pomeriggio.

La grande manifestazione damistica, che ancora una volta porta il nome di Savona, Albissola e dell'intera provincia agli onori della cronaca (non dimentichiamo che in Paesi come Olanda e Unione Sovietica la dama è sport nazionale), va in gran parte a merito dei dirigenti della Fid savonese. L'organizzazione è stata curata in collaborazione con la [illegible] dama del Cral Portuali Pippo Rebagliati di Savona, e i «patron» della manifestazione sono la Regione, la Provincia, i Comuni di Savona e Albissola Mare, il Coni provinciale e la Camera di commercio di Savona.

La dama internazionale ha regole differenti da quella italiana che tutti conosciamo. Si gioca su scacchiera più grande (dieci caselle per dieci, anziché otto per otto), ogni giocatore ha venti pedine (e non dodici) che «mangiano» anche all'indietro. Totalmente diverso poi il gioco con la «dama», che si muove in pratica come l'alfiere negli scacchi.

Un [illegible] anzi uno sport, estremamente appassionante. E quella di Villa Faraggiana è l'occasione non solo per gli addetti ai lavori di vedere all'opera grandi campioni, ma anche [illegible] i profani di avvicinarsi a una specialità interessantissima assurta a vero e proprio sport, come è dimostrato dal professionismo «di fatto» di moltissimi degli atleti in gara ad Albissola Mare.

r. bg.

Cinque vittorie a Cerreto e Artesina per lo Sporting Sci

[illegible] Ceraolo guida i savonesi al successo

In evidenza anche il compagno di squadra Gianluca Baldessari

SAVONA — Ancora vittorie per gli sciatori savonesi impegnati sabato e domenica scorsi a Cerreto Laghi e ad Artesina. [illegible] particolare evidenza Loredana Ceraolo e Gianluca Baldessari, e in generale tutta la squadra dello Sporting Sci Club Savona, che ha ottenuto cinque vittorie.

A Cerreto [illegible] in programma gare di slalom [illegible]te e speciale valevoli per la qualificazione di zona «giovani» e «seniores». Doppietta di [illegible] Ceraolo (Sporting) nelle «giovani», con primi posti sia in gigante che in speciale. Nella stessa categoria, brava anche Stefania Villa (Centro Sci), sesta [illegible] gigante e terza in speciale.

Tra i «giovani», fuori gioco Perletto per due cadute, è venuto alla ribalta Gianluca Baldessari, vincitore del gigante e secondo [illegible] speciale. Grazie a lui e alla Ceraolo, lo Sporting ha vinto il «2° Trofeo Valle d'Aveto», superando società genovesi e spezzine. Buoni piazzamenti, in queste gare, anche per Dario Taddei (Sc Albenga) terzo e sesto nelle due prove, Paolo Villa (Centro Sci) quinto e nono, Roberto Filippini (Centro Sci) settimo e ottavo, e Paolo Rolando (Sporting) quattordicesimo e quindicesimo.

Ad Artesina si è svolto invece il «2° Trofeo [illegible] Club [illegible]», organizzato [illegible] [illegible] piemontese e dallo [illegible] Artesina in collaborazione con la Società impianti Artesina [illegible] retta da Giorgio Sabbi. I concorrenti erano 132, [illegible] [illegible] parte cuneesi. Nonostante che i savonesi fossero solo una pattuglia, hanno sbancato Artesina, [illegible] cinque vittorie e una nutrita serie di piazzamenti.

Tra i «cuccioli», Andrea Bertella (Centro Sci) è stato il vincitore, i suoi compagni di società Emiliano Berello e Debora Briano hanno conquistato entrambi il sesto posto, rispettivamente in campo maschile e femminile.

Nei «ragazzi», secondo posto per Stefano Verando dello Sporting, mentre Luca Briano, del Centro Sci, si è imposto negli allievi davanti a [illegible]helangelo Benzetti (Sporting). Quarto un altro atleta dello Sporting, Roberto Martinengo. Nelle allieve conferma dei savonesi, prima Roberta Bracco (Sporting), terza Raffaella Geminare della stessa società.

Tra i «giovani», vittoria di Massimo Trivellato.

r. [illegible]

Tennis tavolo - Il Tt Q[illegible] in testa alla classifica

I pongisti di Sanremo in corsa per la serie B

Per il San Siro 2 sconfitta in casa e retrocessione più vicina

Il tennis tavolo sanremese è nuovamente sulla strada della serie B. Il Tt Queen, infatti, guida [illegible] classifica della poule promozione del campionato di serie C.

Se la squadra [illegible] Raffaele Regina dovesse farcela per Sanremo che pochi anni fa contava su ben tre formazioni in serie B, sarebbe [illegible] bel rilancio in campo pongistico.

Serie C. Il Tt Queen (Bravo, Nascardi, Durando) ha consolidato il suo primato sconfiggendo per 5-4 nel derby cittadino il San Siro.

Nella poule retrocessione della stessa serie C debacle delle squadre ponentine: il Tt Bordighera 1 (Guglielmi, Fariatti, Ferrero) [illegible] ceduto in [illegible] 1-4 al Cus Torino; il San Siro 2 (Gatto, Francia, Borella) [illegible] perso, sempre in casa, contro il Pgs San Paolo Torino (3-5). La serie D è sempre più vicina.

Serie D1. Anche qui gloria per il Tt Queen 2 (Caruso, Pinto, Ruggeri): ha vinto nettamente (5-0) sul campo del Tt Bordighera 3 (Petrini I, Gagliolo, Milone) ed ora guida la classifica a quota 10 con quattro lunghezze di vantaggio su San Siro 3 (De Marchi, Patrone, Coria) che ha battuto facilmente a tavolino (5-0) il Tt Lombardo di San Lorenzo al Mare costretto al ritiro dal torneo.

Serie D1 femminile. Dominano le squadre genovesi. Il Tt Queen Sanremo (Bergamaschi, Danese, Sismondini) ha perso in casa 4-5 contro l'Acli Marassi Genova; sconfitta ancora più n[illegible] (0-5), fra le proprie [illegible] del Tt Bordighera di fr[illegible] al [illegible] Libertas Genova.

Serie D2 Savona. Nel girone «savonese» vola il Tt Baia del Sole A che guida la classifica con dieci punti. La squadra alassina (Esposito, Priozzi, De Marchi Attilio) ha vinto il derby in famiglia per 5-3 contro il Tt Baia del Sole B (Setteria, De Marchi Alessandro, Cerutti).

Nell'altro match della giornata l'Andora B (Cattoli, Rossi, Dalmo) ha superato l'Andora A (Elena, Randone, Paradisi) per 5-3. Ha riposato il Radar Borghetto secondo in classifica a quota otto.

[illegible] [illegible] Sanremo. Nel girone «sanremese» un solo match: quello tra il Tt Riviera Ospedaletti (Cimiotti Renzo, Cimiotti Alex, Lenzi) ed il Tt Bordighera [illegible] (Petrini [illegible], Pardini, Santilli). Hanno vin[illegible] gli ospiti per 5-0.

b. m.

Buone prove dei nuotatori savonesi

Per i giovani [illegible] [illegible] quinto posto [illegible] Rapallo

SAVONA — I migliori nuotatori tra gli undici e i quindi[illegible] anni si sono cimentati domenica a [illegible]pallo al Trofeo del Giovane, organizzato dalla società rapallese in collaborazione con il Multedo 1930 e l'Endas. Erano in vasca le categorie esordienti A, ragazzi e juniores.

Su venti società presenti, le migliori della Liguria, brillante quinto posto finale per l'Amatori Nuoto Savona, che nella classifica per società si è vista superare solo dalla favoritissima Sportiva Sturla, dall'Andrea Doria, dal Multedo e dal Rapallo, ma si è lasciata alle spalle grandi club come il Genova Nuoto e lo Stefanel Recco. Da segnalare anche il decimo posto del Sanremo Nuoto e il tredicesimo [illegible] Rari Nantes delle Albisole.

[illegible] Nuoto Savona è salita ben otto volte sul podio. Due primi posti per Monica Bero (100 stile libero e 100 dorso), una vittoria per Paola Felle (100 stile libero), secondo posto per Alina Berrutti (100 rana), terza piazza per [illegible] Nieddu [illegible] rana), ancora Alina Berruti [illegible] dorso) e [illegible] Felle.

r. bg.

Primi appuntamenti della stagione dopo la pausa invernale

[illegible] il [illegible] [illegible]

[illegible]ONA — Dopo la lunga pausa invernale, oltre settanta cicloamatori hanno partecipato domenica alla cicloturistica organizzata dal Bar Sanremo Foto Lampo [illegible] percorso Pietra Ligure-Albisola e ritorno. Il [illegible]ro in ceramica [illegible]o alla società col maggior numero di iscritti è andato al Gs La Rocca di Savona. [illegible] il Gs Vigo Costruzioni Savona, terzo il Gs Bar Sanremo Pietra Ligure, quarto il Mastrolanni Savona, quinto il Gs Anselmo Sport Savona.

Nel pomeriggio di domenica, altro appuntamento, stavolta a Valleunola, dove l'[illegible] gruppo sportivo ha allestito un [illegible] di ciclocross. La vittoria assoluta è [illegible] a Giuseppe Gozelli del Vc Tre Valli, primo anche negli juniores. Secondo, e campione provinciale cadetti, Franco Pastorino del Gs Valbormida. Tra i veterani, vittoria di Aldo Formento; tra i seniores, primo e campione provinciale Vincenzo Apicella (Gs Vigo); nei gentlemen successo e titolo provinciale a Vinicio Martino del Gs Caracciolo. Pietro Miraglia si è assicurato il titolo savonese nei seconda serie; Roberto Berruti quello dei veterani; Domenico Apicella quello dei debuttanti.

Domani si corre alle 13 a Cogoleto, in frazione Sciarborasca, il Memorial Domenico Giusto, gara cicloturistica. Domenica, circuito di S. Rocco alle 13 a Vallecrosia, competitiva con partenze separate per categoria.

Nel prossimo fine settimana, invece, gare a Laigueglia al sabato e a Genova la domenica.

Intanto continuano i preparativi per l'attesissimo Superprestige di Primavera, l' Gran Premio Immobiliare Abs, in programma il 4 marzo [illegible] a tutti i migliori cicloamatori liguri. E certa la presenza di atleti provenienti [illegible] Piemonte, dalla [illegible]bardia [illegible] Toscana e [illegible] Veneto, attirati dal montepremi altissimo.

r. bg.

Il torneo [illegible] tennis [illegible] squadre

Un terzetto al comando del «Riviera dei Fiori»

Tre squadre guidano la classifica del girone A [illegible] «Trofeo Riviera dei [illegible]» edizione 1984 di tennis a squadre per giocatori classificati: [illegible] Bordighera, Solaro A e Andora, appaiate a quota 4 a dimostrazione dell'equilibrio dei valori in campo. Tra sabato e domenica sono stati giocati quattro incontri. Il Solaro A (Broccini, Baldi Icardi, Crippa ed Elena Baldi) ha fatto la parte del leone superan[illegible] prima l'Andora per 4-2 e poi l'Albenga, in trasferta, per 5-1.

L'Andora [illegible] [illegible] rifatta abbondantemente travolgendo (6-0) il Bordighera che a [illegible] volta aveva avuto [illegible] meglio sul Loano, il giorno precedente, con l'identico risultato.

Nel girone B guidano la classifica, con due punti, Sanremo ed Alassio ma i matuziani hanno una partita [illegible] meno per il rinvio del match con il Finale. Nell'altro incontro in programma l'Alassio ha superato il Solaro D, a Sanremo, per 4-2.

Si è disputata anche la prima giornata della fase finale del «Trofeo Due Riviere» a squadre per [illegible]ocatori [illegible] classificati.

b. m.

Allo Sporting [illegible] Sanremo verranno premiati i migliori piloti della stagione

L'automobilismo ligure in [illegible]

Alla consegna dei riconoscimenti Csai interverranno tra l'altro Tabaton, Noberasco [illegible] Bozzo

SANREMO — L'automobilismo sportivo ligure si darà appuntamento a Sanremo, sabato [illegible] Sporting, per la consegna dei premi [illegible] (Commissione sportiva [illegible]mobilistica italiana) ai piloti liguri per il 1983. Attorno ad Adolfo Rava, delegato di zona dell'organismo automobilistico e «grand patron» del Rally di Sanremo, si riunirà una sessantina di piloti. Un rendez-vous che sarà anche l'occasione per tracciare un bilancio dell'83 appena trascorso e dare il via alla stagione [illegible].

Ci saranno i «big» liguri: tra i premiati per i rallies internazionali ci sono Fabrizio Tabaton, in fatto di popolarità forse il maggiore erede [illegible] grandi piloti della [illegible] ligure, [illegible] Cella o Ballestrieri, [illegible] Noberasco (uno splendido «Sanremo» nel [illegible] Matteo Bozzo. Ma ci saranno anche le speranze emergenti, come i fratelli Chiossi o gli Ziviani.

Un'annotazione [illegible] [illegible] vogliamo, tra significativa sulle nuove frontiere [illegible] «febbre» dei motori [illegible] la presenza, abbastanza nutrita, tra i premiati di donne: Adele Arata, Patrizia Bernissone, Mirella Crubellati e Flaviana Parodi.

I riconoscimenti saranno, in tutto, una settantina. Ecco l'elenco dei principali classificati. Velocità: 1. Franco Sivori (Genova), 2. Adele Arata (Genova), 3. Aldo Gorini (Genova), 4. Aldo Cattaneo (Savona), 5. Roberto Percivale (Genova). [illegible] Rallies internazionali 1° conduttore: 1. Fabrizio Tabaton (Genova), 2. [illegible] Noberasco (Savona), 3. [illegible] [illegible] (Savona). Rallies internazionali, 2° conduttore: 1. Sergio Cresto (Sanremo), 2. Claudio Berro (Sanremo), 3. Daniele Cianci (Savona).

Rallies nazionali 1ª serie, 1° conduttore: 1. Sandro Chiossi (Sanremo), 2. Marco Pedemonte (Genova), 3. Domenico Gar[illegible] (Imperia), 4. Angiolino Ziviani (Sanremo), 5. Walter Ravera (Genova). Rallies nazionali 1ª serie, 2° conduttore: 1. Rossano Chiossi (Sanremo), 2. Patrizia Bernissone (Genova), 3. Lorenzo Franco (Imperia) e Alessandro Tuselli (Genova), 5. Raffaele Caliro (Genova). Ra[illegible] nazionali, 2ª serie 1° conduttore: 1. Alberto Sassi [illegible] Spe[illegible], 2. Giovanni Bevestrello (Genova), 3. Roberto Ma[illegible] (Genova), 4. Pierino [illegible]grande (Genova), 5. Edoardo Berto (Genova).

Riconoscimenti [illegible] secondi conduttori dei rallies [illegible]nali [illegible] seconda serie verranno consegnati a Walter Datteri (La Spezia), a Giuliano Pozzo, Roberto Bertllone, Raffaello Ceretti e Denis Trentalancia (tutti di Genova); [illegible] lo slalom a Mirella Crubellati e Pietro Saccone (Savona) [illegible] a Nicola Bruzzese, Piero Parodi, Erberto Rossi e Francesco De Andrea (tutti di Genova); per il fuoristrada al savonese Silvano Siale ed ai genovesi Gianni Bertola, Claudio Ferrini e Massimo Messina. Premi anche a Franco Burdisso per il settore «auto storiche».

b. m.

I provvedimenti del giudice sportivo

La Partenope [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]

GENOVA — Numerose ma non pesanti le squalifiche inflitte questa settimana dal giudice sportivo del comitato ligure della Federcalcio per i campionati dilettanti del Ponente. In Promozione è stata tartassata [illegible] particolare il Cornigliianese che dovrà rinunciare per un turno a tre suoi giocatori: Lupano, Levecchi e Ameri tutti sospesi per somma di ammonizioni.

Per una giornata sono stati appiedati anche Marenco (Mallare), Rosio (Ventimiglia) e per recidività in ammonizioni Calcagno (Varazze), Piana (Veloce), Morando (Mallare), Poggio (Carcarese), Fusaro (Bestrese), Spinelli (Ovadamobili) e Guida (Rivarolese).

In Prima categoria rimarranno fuori per una partita Cappellotto (San Filippo), Sapotti (Cengio) e tra i non espulsi Seva (Bordighera). Per somma di ammonizioni sono stati fermati per una gara anche Bagnasco (Cengio), Giallombardo (San Filippo), Vecchio (Loanesi) e Ormai (Taggese). Il dirigente Marsano (Loanesi) è stato squalificato fino al 30 aprile.

In [illegible]conda categoria due giornate di sospensione ad Angelo Lantaiaco (Partenope) mentre rimarranno fermi per [illegible] [illegible] Pedemonte (Pallare), Borghetto (Borgio Verezzi), Pappafico (Camporosso), Luna (Pontelungo), Murena (Cosseria) e per somma [illegible] ammonizioni Cavarero (Cervese), Vincenzo Lanzalaco (San Giorgio), Ivaldo (Pietra Sport), Nardini (Spotornese), Lauretti (Ferrania), Spata (Millesimo), Chiglietta (Quiliano), Timpani (Camporosso), Ciuffo (Altarese), Ric[illegible]chetti (Cadibona), Garibbo (Laigueglia). L'allenatore Ferrando (Millesimo) è stato inibito fino al 22 febbraio, il San Giorgio, il Cosseria e la Cameranese multati di 10 mila lire.

a. c.

I sindacati parlano di «accordi violati»

S. Andrea, incontro fallito partono i licenziamenti?

Per lunedì assemblea aperta in fabbrica [illegible] l'intervento di parlamentari e amministratori - Ci sono ordini per 16 miliardi

NOVARA — L'incontro tra la direzione della Sant'Andrea e i rappresentanti sindacali, previsto dalla procedura di licenziamento collettivo avviata il 30 gennaio scorso per 92 degli 800 dipendenti, è fallito.

Se non interverranno fatti nuovi, il 12 marzo scatteranno i licenziamenti. La mobilitazione in [illegible] e le precise prese di posizione del comitato di difesa occupazione [illegible]ma, e del consiglio comunale poi, non hanno portato a risultati concreti.

Il consiglio ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si [illegible] che «la decisione assunta è la aperta violazione degli accordi».

Esprimendo pieno [illegible] alle iniziative dei lavoratori, si impegnano il sindaco e la giunta a promuovere ogni iniziativa per il ritiro dei licenziamenti e la r[illegible] della trattativa, sollecitando anche il Governo ad accelerare i lavori dell'apposita commissione.

Per lunedì prossimo, alla Sant'Andrea è stata convocata un'assemblea aperta con l'invito a tutti i partiti, ai parlamentari e agli amministratori locali. «La nostra proposta organica, dettagliata reparto per reparto per riassestare gli organici senza [illegible]rere ai licenziamenti, [illegible] sia che non porterebbe a un aggravio economico per l'azienda prevedendo una riduzione degli orari di lavoro ed il ricorso alla cassa integrazione per il terzo anno — dicono Gianfranco Milanese e Piero Bozzola della Fim — è stata nuovamente respinta. Questa è aperta violazione degli accordi sottoscritti nel marzo scorso che recitavano: qualora permanga un'eccedenza di personale, le parti esamineranno i possibili strumenti, quali ad esempio il ricorso alla Cassa speciale con forme, oltre che di rotazione del personale, di sostegno a regimi di orari [illegible] rispetto a quelli [illegible]».

Permane insomma una contrapposizione frontale sulla questione dei licenziamenti [illegible] potrebbe avere conseguenze difficilmente immaginabili proprio quando la proprietà afferma di avere acquisito, negli ultimi [illegible], [illegible] per 16 miliardi. Una risposta indiretta viene dal segretario della Cgil novarese, Lorenzo Castaldi, firmatario, a suo tempo, degli accordi con l'azienda. «Mi viene il dubbio che non sia intervenuto un aspetto essenziale del risanamento dell'azienda ovvero l'affidabilità della Sant'Andrea quando sottoscrive degli impegni. Questi riguardano oggi il sindacato ma [illegible] troverà [illegible] però altri interlocutori, ben più decisivi, [illegible] quali l'azienda che oggi vede effettivamente all'orizzonte la ripresa, continua ad aver bisogno».

r. g.

L'acciaieria Pietra chiude il 26 febbraio

OMEGNA — L'acciaieria Pietra smette definitivamente l'attività, lo ha comunicato la direzione ai dipendenti con una lettera che fissa anche i termini di preavviso del licenziamento che decorrerà dal 26 febbraio.

«La crisi generale, particolarmente quella del settore siderurgico — si legge nella comunicazione —, è più acuta e rende vana la speranza di una ripresa, sia pure parziale».

Nello stabilimento di Omegna l'attività produttiva era stata sospesa nell'aprile del 1981 nel reparto acciaieria e nel giugno dello stesso anno nel [illegible]olo, i [illegible] dipendenti erano stati messi in cassa integrazione speciale.

Durante questi [illegible] mesi, l'organico si è ridotto a 85 unità, parte dei lavoratori infatti ha intanto raggiunto l'età pensionabile, parte si è inserita in altre aziende. «A questa decisione — dicono i rappresentanti sindacali — noi ci opponiamo fermamente anche per il fatto che siamo di fronte a possibili sviluppi della questione Pietra, che nei prossimi mesi potrebbero risolvere almeno in buona parte il problema dell'occupazione per questi 85 lavoratori».

Di fronte alla cessata attività l'amministrazione comunale aveva commissionato allo studio dell'architetto Piano un progetto di riutilizzo e risanamento dell'area con destinazioni diversificate, progetto che è stato consegnato in questi giorni al Comune e alla Pietra.

«Ciò significa — continuano — che nel giro di pochi mesi potrebbero prendere l'avvio lavori che consentirebbero di dare occupazione ai dipendenti che la [illegible] licenziare».

Negli ambienti sindacali si fa anche riferimento ad alcuni provvedimenti governativi di cui questi lavoratori potrebbero beneficiare, ad esempio la legge che consente ai dipendenti delle aziende siderurgiche di andare in pensione a 50 anni, fra gli 85 della Pietra una quarantina avrebbero questa possibilità.

In risposta alla decisione della direzione i dipendenti sono ritornati a presidiare lo stabilimento. Ieri in occasione del mercato settimanale hanno effettuato un volantinaggio per sensibilizzare l'opinione pubblica al grave problema.

Andreola Martinazzi

Domodossola, il [illegible] dell'insegnante

Il professore sospeso «Respingo le accuse [illegible] posto»

Antonio Lista

DOMODOSSOLA — «Dal punto di vista del comportamento posso anche avere sbagliato. Sono sempre stato abituato a dire pane al pane e vino al vino. E qualche volta lo faccio [illegible] troppo [illegible]. Ma sotto l'aspetto professionale mi sento completa[illegible] a posto, ho la coscienza tranquilla. Se la funzione del docente, come io credo, è la trasmissione del sapere, non ho assolutamente nulla da rimproverarmi. Non credo infatti ci sia un solo studente o genitore che abbia criteri da muovermi su questo terreno». Sono parole del professor Antonio Lista, titolare della cattedra di materie letterarie al liceo scientifico «Giorgio Spezia» di [illegible] sospeso dall'insegnamento a tempo indeterminato dalla preside della scuola, professoressa Fernanda Fernandez.

Il provvedimento è stato recentemente convalidato dal ministro della Pubblica Istruzione Franca [illegible] Non si sa ancora se l'insegnante, che da quest'anno prestava servizio in un'altra scuola domese, l'istituto professionale «Galletti», avrà diritto allo stipendio oppure no. «Alla preside ho rimproverato per anni, anche pubblicamente, di non saper promuovere cultura all'interno della scuola — dice ancora Antonio Lista — e di limitarsi [illegible] all'ordinaria amministrazione. Questo ha provocato indubbiamente un deterioramento dei rapporti. E se qualche [illegible] sono incorso in eccessi, l'ho sempre fatto reagendo ad atteggiamenti della preside nei miei confronti, atteggiamenti che non erano certamente qualcheccoli».

— Ma nel provvedimento di sospensione si parla di «gravi episodi di insubordinazione, per i quali è [illegible] necessario far intervenire la forza pubblica». Lei cosa dice in [illegible] allo?

«Quando ero già stato trasferito all'istituto professionale sono tornato al liceo per parlare con un collega. La preside mi ha visto nel corridoio e ha chiamato i carabinieri che sono arrivati, hanno constatato che non c'erano gli estremi per intervenire perché la situazione era calmissima e se ne sono andati. Tutto qui. Parlare di intervento della forza pubblica fa sempre effetto ma bi[illegible] poi vedere [illegible] andate e finire realmente le cose».

Alla base dei dissidi tra preside e insegnante ci sarebbe dunque il modo di concepire l'attività [illegible]. «Ho sempre pensato — dice Lista — che la scuola si debba proiettare verso l'esterno, che fare cultura significhi [illegible] far conoscere agli studenti le realtà sociali presenti sul territorio. Ogni iniziativa in questo senso incontrava però ostacoli burocratici ai quali io sono particolarmente insofferente».

La sospensione dell'insegnante è stata comunque l'ultimo atto di una serie di provvedimenti disciplinari. Nei confronti del docente era stata avviata al ministero della [illegible] Istruzione una pro[illegible] per «il trasferimento d'ufficio nell'ambito del territorio nazionale per incompatibilità». La preside aveva inoltre denunciato l'insegnante per oltraggio a pubblico ufficiale. Il processo si svolgerà entro la primavera.

Adriano Velli

Il concorso di cultura economica per le scuole medie

Torna la sfida di Econogioco questa volta con il computer

L'introduzione dell'informatica è la grande novità - Con un «personal» messo a disposizione delle classi selezionate gli studenti dovranno simulare la gestione di un'azienda

NOVARA — Torna Econogioco, il concorso di cultura economica riservato agli studenti [illegible] medie inferiori della Lombardia e della provincia di Novara, indetto dalla Cariplo con la collaborazione de «La Stampa».

Lo scorso anno, alla prima esperienza, l'iniziativa interessò complessivamente circa 50 mila studenti (alcune centinaia in provincia di Novara).

La [illegible] quest'anno è rappresentata dall'introduzione dell'informatica. Uno degli strumenti che i ragazzi dovranno usare per la prosecuzione del gioco, nella seconda fase, è infatti un personal computer «M10». Sarà il primo premio della Olivetti a ciascuna delle 200 classi meglio classificate dopo una prima selezione.

Presentando la nuova [illegible] che prenderà il via mercoledì prossimo (22 febbraio) con la pubblicazione su «La Stampa» del tema di [illegible] per la prova di selezione, il direttore generale della Cariplo Ernesto Ugolini ha dichiarato: «Econogioco è uno strumento didattico innovativo che, considerati i dati di partecipazione alla prima edizione, dimostra come sia gran[illegible] la domanda di informazione economica».

Questa [illegible] si pone quale obiettivo quello di sviluppare le attitudini di lavorare [illegible]. L'introduzione all'elaboratore (e qui stanno la grande novità e l'attualità della proposta nell'epoca dei videogiochi) con la sua grande capacità logica e di memoria è destinata a facilitare il processo di apprendimento.

Nella simulazione del gioco economico proposto, consente anche agli alunni di familiarizzarsi con questo strumento destinato a entrare sempre più nella vita quotidiana, realizzando quasi una sorta di alfabetizzazione di base nell'uso del computer. Tutte le classi che avranno superato la fase di selezione e riceveranno quindi gratuitamente il computer che resterà in dotazione alla [illegible].

Vediamo nel dettaglio quali sono le [illegible]. Tutte le scuole medie della provincia stanno ricevendo il bando di concorso, il programma del gioco, i testi «Cariplo» e «Olivetti» per la scuola come pure le istruzioni pratiche e il materiale per lo svolgimento del primo tema di ricerca (una pagina de «La Stampa» che [illegible] per la prima prova).

Ogni scuola è quindi in grado di stabilire le tre classi che parteciperanno al gioco. Non è necessaria alcuna [illegible]. Mercoledì prossimo (22 febbraio) pubblicheremo il tema di ricerca con le informazioni utili allo svolgimento. Questo primo lavoro, che servirà a selezionare le 200 classi, dovrà essere completato e consegnato entro il 7 marzo alla redazione novarese de «La Stampa» in corso Mazzini 2. [illegible] tro sette giorni una giuria centrale provvederà a esaminare le [illegible] selezionando i 200 migliori lavori. Il 14 marzo verrà pubblicata la classifica della prima prova.

Nella fase successiva (dal 15 marzo al 12 maggio prossimi) le duecento classi riceveranno in premio il computer M10 già programmato per la prosecuzione del gioco. Consisterà nella simulazione di due anni di gestione di una piccola azienda. Per tre mercoledì consecutivi «La Stampa» pubblicherà i dati indispensabili alla partecipazione al gioco. Le classi dovranno consegnare i loro lavori compilati su schede entro il martedì successivo sempre alla sede [illegible]. La giuria selezionerà poi le [illegible] ritenute migliori che parteciperanno alle finali.

Renato Ambiel

Suonatore ambulante di Omegna morto con il cranio fracassato

Eligio Minazzi

OMEGNA — Tragica fine di Eligio Minazzi, 58 anni, una figura caratteristica, conosciuto in tutta la [illegible] come suonatore ambulante di fisarmonica.

E' stato trovato cadavere nella cucina della sua abitazione; causa della morte un violento colpo alla testa, pare inferto con un corpo contundente che gli ha sfon[illegible] la base cranica. A fare la scoperta sono stati i carabinieri avvisati da una telefonata.

Originario di Nonio, il Minazzi si era stabilito da qualche mese ad Omegna nel quartiere [illegible] del Popolo, in una casupola, forse un tempo adibita a deposito di attrezzi, che sorge a lato di un vasto terreno agricolo.

Non si capisce come, proprietario di una confortevole casa al paese di origine, si fosse adattato a vivere in quel tugurio: due locali, cucina e camera da letto, spogli, umidi, alcuni dei vetri dei serramenti sostituiti con fogli di cartone. Frequentato, lo si vedeva in giro sempre [illegible] la fisarmonica a spalla.

Il delitto, come sembra si tratti, deve essere avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì. I carabinieri si sono trovati di fronte a uno spettacolo raccapricciante. Il cadavere era sul pavimento della cucina, coperto fino alle spalle da un lugoro ma[illegible]le[illegible] di color. In [illegible] alcune l'acqua che traboccava dal lavandino sul quale erano macchie di sangue come pure sulle pareti. Nel locale il disordine era indescrivibile, mobili, cassetti e sedie rovesciati, vetri di bottiglia dappertutto, la fisarmonica aperta in un angolo. Nella camera da letto la luce era accesa, ma tutto era in ordine.

Il Minazzi non era sposato, aveva lavorato anche in Svizzera e Francia facendo un po' di tutto, ultimamente era [illegible] occupato in una industria della zona come meccanico. I suoi parenti più stretti sono alcuni zii e cugini.

a. m.

A Novara manifestazione senza gli altri sindacati

Martedì scioperano operai Cgil

NOVARA — La frattura dell'unità ai [illegible] confederali del sindacato, che ha avuto come conseguenza il decreto economico del governo, si ripropone nelle strutture periferiche con un peso imprevisto.

[illegible] le fermate spontanee di mercoledì in alcune [illegible] che novaresi (Pavesi, [illegible] Crilti, Fiat-Rockwell di [illegible]meri e Oleeta), che non hanno tuttavia raccolto le adesioni previste, ieri si è svolta a Novara per iniziativa di alcuni delegati, un'assemblea dei maggiori consigli di fabbrica a cui erano state invitate anche le confederazioni sindacali. Sono intervenuti un centinaio di delegati e la sola Cgil mentre Cisl e Uil si sono dissociate dall'iniziativa «perché assunta al di fuori delle organizzazioni sindacali».

A conclusione dell'assemblea è stato deciso uno sciopero con manifestazione da tenersi a Novara, martedì prossimo «raccogliendo la proposta dei lavoratori».

In un lungo comunicato, dal quale traspare, nonostante tutto, la volontà di recuperare l'iniziativa unitaria di tutto il sindacato novarese, si spiegano i motivi dello sciopero sottolineando che «queste decisioni non sono [illegible] il sindacato, poiché l'assemblea è un momento del sindacato. Non è accettabile però che il governo possa intervenire con decreti legge a modificare accordi e contratti che possono essere regolati da accordi sindacali. I lavoratori devono decidere con una consultazione. L'assemblea non accetta le cose avvenute come immodificabili».

Cisl e Uil definiscono arbitraria e scorretta l'iniziativa e invitano gli iscritti a non partecipare alla manifestazione. La Cgil ha stampato un numero speciale del bollettino distribuendolo in tutte le fabbriche, nel quale è illustrata nel dettaglio la manovra complessiva varata dal governo.

r. g.

Grignasco — Organizzato dal centro studi nell'aula della biblioteca comunale si svolgerà questa sera (inizio alle 21) un incontro culturale su un tema di grande attualità: il lavoro «part-time».

Bambina salvata da un vigile

VIGEVANO — Il vigile urbano Osvaldo Brusaglin, di servizio ieri mattina all'incrocio tra corso Anita Garibaldi e via [illegible], ha salvato la vita a una bambina. Jole Cacace, 9 anni, abitante in viale Leonardo da Vinci 3, che stava attraversando il corso diretta alla vicina scuola elementare di via Diaz, mentre a pochi metri stava arrivando un autocarro guidato da Antonio Tarantino, 19 anni, di Breda, via Croce 7.

Il vigile urbano è riuscito ad afferrare la bambina in tempo perché non fosse travolta dal pesante automezzo.

Baveni non sottovaluta i prossimi avversari

Per l'Imperia in ripresa [illegible] Cerretese «falsa»

«La classifica dei toscani non rispecchia il loro vero valore» dice il mister - Pietropaolo è squalificato, Bencardino in forse

IMPERIA — Pietropaolo squalificato per [illegible], Bencardino dolora[illegible] alle gambe, ma con buone speranze di recupero per domenica. A metà settimana, considerate anche le croniche assenze [illegible] Azzi e Martinelli (per non parlare di Magaraggia), il quadro clinico dell'Imperia non è dei migliori. Commenta l'allenatore Bruno Baveni, un po' [illegible] dopo le ultime positive prestazioni della squadra: «*Lo stop imposto dal giudice sportivo della lega a Pietropaolo non ci voleva, perché l'attaccante era in ripresa, e prometteva qualcosa di buono. D'altra parte, è una punizione che si è cercato, con quel gesto di reazione che già gli era costato l'espulsione a La Spezia. Bencardino, invece, che è coraggioso e combattente, dovrebbe farcela, magari stringendo i denti*».

Al «Ciccione» è in arrivo la Cerretese, penultima in classifica, [illegible] 13 punti come la Vogherese (che i nerazzurri affronteranno alla [illegible] successiva in trasferta). Nell'arco di [illegible] giorni, insomma, all'Imperia [illegible] presenta [illegible] ghiotta [illegible] per sbarazzarsi di [illegible] diretti rivali nella lotta per la conquista della salvezza e per raggiungere finalmente una tranquilla posizione in graduatoria. [illegible] Baveni: «*Vincere contro i toscani significherebbe con tutta probabilità mettere fuori gioco [illegible] delle nostre maggiori avversarie. E' bene tuttavia non sottovalutare [illegible] Cerretese. Rispetto alla formazione da noi incontrata all'andata, è profondamente cambiata, e i giocatori [illegible], che non conosco*».

Il mister ritiene che non sia una compagine debole come il posto [illegible] classifica [illegible] supporre: «*A Livorno, ha resistito fino a dieci minuti [illegible] termine, e poi ha ceduto quando è rimasta in inferiorità numerica. E comportarsi così sul terreno della capolista, è un* [illegible] *abbastanza indicativo*».

L'Imperia è in serie utile da quattro settimane: [illegible] collezionato tre vittorie e un pareggio esterno, una media più [illegible] primato che da sodalizio invischiato nei bassifondi [illegible] girone. Attraversa insomma un momento favorevole, e l'obiettivo è quello di compiere [illegible] paio di altre prestazioni di rilievo prima [illegible] riposo per il ritiro del S. Elena.

I tifosi sono di nuovo in ebollizione. Lo sportivissimo Ero Cantias, [illegible] Maurizio, ha offerto un premio speciale di 100 mila lire a testa a Quatrini, [illegible] autore del gol-vittoria nel derby di La Spezia e a Zaccaria, infaticabile centrocampista, [illegible] i migliori al «Picco». Attraverso l'interessamento di Giorgio Allosia, un ristorante di Mendatica offre uno sconto particolare (10 mila lire anziché 18 mila) ai [illegible] che si presenteranno con la tessera del «Club Bar Giorgio».

s. d.

Del Buono incontrerà Cesare Brin

SAVONA — Marino Del Buono, rientrato [illegible] Parigi, si è detto felice della disponibilità di Cesare Brin [illegible] colloquio [illegible] lui per un eventuale ingresso nel Savona. Ha aggiunto: «Sono contento che finalmente la nostra [illegible] interessi a qualcuno. Certamente parlerò della [illegible] anche con i miei collaboratori, com'è giusto che sia».

Adesso Del Buono è in [illegible] per impegni di lavoro, sarà domenica a Lucca per [illegible] partita. L'incontro [illegible] Brin avverrà [illegible] prossima.

Un primo contatto Calcio-Savona era avvenuto l'altra settimana.

Carrellata d'opinioni sulla nuova formula di A1 e A2

Pallanuoto: tutti d'accordo «Campionato troppo [illegible]»

Parlano Adelio Peruzzi, Vio Marciani, Gianni Lonzi, Franco Sciacero e Claudio Mistrangelo - Solo il presidente del Bogliasco soddisfatto, gli altri molto critici

SAVONA — [illegible] una gara a [illegible]. Mentre la Nazionale italiana (A e B) [illegible] Napoli in un quadrangolare [illegible] preparazione preolimpica con Jugoslavia e Canada, e il campionato di A1 e A2 è fermo, val la pena tornare a parlare della discussa formula di quest'anno, in particolare di quella prima fase che sta per concludersi.

[illegible] premesso, molte [illegible] le critiche. Nella carrellata di pareri raccolti [illegible] detti [illegible] lavori meglio cominciare con uno «morbido». Il presidente del Bogliasco, Adelio Peruzzi, dice infatti: «*Ci vorranno delle migliorie, ma questo campionato non è da buttare via. Innanzi tutto voglio chiarire una [illegible]: noi abbiamo sempre giocato per vincere, senza mai ricorrere a manfrine per ottenere questa o quella classifica finale. Abbiamo un'immagine di serietà della società da salvaguardare e lo facciamo sempre. Se gli altri han fatto certi conti a noi non interessa, ogni piazzamento avrà il pro e il contro. Per il resto, credo che questa formula [illegible] delle lacune e non abbia incontrato il successo che ci si attendeva, ma aspettiamo prima di fare [illegible] processi la conclusione dell'intera stagione*».

Chi non usa mezzi termini è l'allenatore del Camogli Portofino, Vio [illegible]: «*E' disgustoso che si sia arrivati al punto di giocare a chi fa meno. Io ero già scettico prima di cominciare, ora sono convinto di quanto questo tentativo sia stato un buco nell'acqua. Non ci sono impianti [illegible] in Liguria né altrove per l'attività invernale, e questo problema è stato praticamente ignorato quando si è decisa la formula del torneo. Gente a veder le partite non ne viene, il risultato non importa quasi a nessuno, quindi il pu[illegible] non è assolutamente attirato [illegible] che alla fine saranno interessanti solo i play-off. Ma si salva la pallanuoto, o la si rilancia, giocando quattro partite all'anno che contino davvero?*».

[illegible] Marciani aggiunge: «*Finora questo campionato è servito solo alla [illegible] e agli arbitri per imporre certe decisioni incomprensibili. Ho visto squalificare giocatori al [illegible] [illegible] gare tranquillissime. Purtroppo, finché non [illegible] direttori [illegible] gara all'altezza, e giuro che per ora ce ne sono pochi, non potremo mai veder migliorare [illegible] pallanuoto*».

Gianni [illegible], ex Commissario tecnico della Nazionale azzurra, si inserisce nel [illegible] [illegible]. Lo fa, precisa, non da tecnico («Visto che attualmente non lo sono» — dice) ma da appassionato e da persona che s'interessa [illegible] pubblicità. Lonzi, dunque, afferma: «*Da quel che si vede e si sente, non mi sembra che l'attuale formula abbia fatto il bene del nostro sport.* [illegible] *voglio esser frainteso: non muovo critiche specifiche, ma forse bisogna battere altre strade, anche se prima di tirare conclusioni è meglio attendere la seconda e terza fase. Allungare il campionato tanto per farlo non serve. Un buon ristorante* [illegible] *aspetta di fare i coperti alle due di notte. Li fa alle otto. Capito o no?*».

Andrea Pisano

E veniamo a Savona. Il presidente della [illegible] Monte, Franco Sciacero, prima cita Pizzo, il presidente del Recco attualmente a Napoli per seguire la Nazionale, e dice: «*Come ha detto il "Caimano" non c'è spazio in Italia per tanti grosse squadre. E' magari amaro ma è così. Questa prima fase ha perfino maltrattato il significato dello sport. Non è pallanuoto giocare facendo i conti sul piazzamento*».

E infine Claudio Mistrangelo, allenatore della Del Monte. «*Sono convinto* — afferma Mistrangelo — *che seconda e terza fase rivoluzioneranno questa formula, anche perché peggio di così non può andare. Per ora stiamo giocando un torneo che non dice nulla e non stimola, ovvio che ci si lamenti. Persino i valori espressi dalla classifica* [illegible] *tutti da verificare*».

Roberto Baglietto

Semifinali per il titolo iridato

Albissola mondiale coi big della dama

In gara per l'Italia il savonese Bertè e [illegible] trentino - I campioni olandesi e francesi

ALBISSOLA M. — S'inizia domenica, nei saloni di Villa Faraggiana, la semifinale del campionato mondiale di dama a sistema internazionale. La manifestazione, la maggiore [illegible] disputata in provincia di [illegible] [illegible] sport [illegible] dama, è stata portata ad Albissola Mare grazie ai risultati raggiunti negli ultimi anni dalla dama savonese, e in particolare dai dirigenti provin[illegible] [illegible] [illegible] italiana dama.

Quindici grandi maestri internazionali, in rappresentanza di sei nazioni, daranno vita a questa semifinale riservata ai Paesi dell'Europa Occidentale e Israele. I migliori si qualificheranno per la finalissima in cui sarà in palio il titolo iridato 1984.

[illegible] l'Italia gareggeranno il savonese Daniele [illegible] e il trentino Livio Zorn: [illegible] i grandi favoriti della competizione sono gli olandesi.

Ben quattro i «fenomeni» olandesi impegnati. Si tratta di Joe Stockel, Auke Scholma, Ruud Palmer e Hans Jansen. I loro principali rivali dovrebbero essere i tre francesi Luc Guinard, Jean-Pierre Dubois e Daniel Isaalen. Completano il quadro dei partecipanti uno svizzero (Jan Casimir), due belgi (Oscar Verpoest e Michel Gregoire) e due [illegible] (Alex e Igor Schwarzmann).

Le gare, [illegible] dureranno almeno dieci giorni, in quanto una singola partita va dalle 3-4 alle 7-8 ore e anche più, s'inizieranno alle [illegible] di domenica pomeriggio.

La grande manifestazione damistica, che [illegible] una volta porta il nome di Savona, Albissola e dell'intera provincia agli [illegible] della cronaca (non dimentichiamo che in [illegible] come Olanda e [illegible] Sovietica [illegible] dama è sport [illegible]zionale), va in gran parte a merito [illegible] dirigenti della Fid savonese. L'organizzazione è stata curata in collaborazione con la sezione dama del [illegible] [illegible] Pippo Rebagliati di Savona, e i «patron» della manifestazione [illegible] la Regione, la Provincia, i Comuni di Savona e Albissola Mare, il Coni provinciale e [illegible] Camera di commercio di Savona.

La dama internazionale ha regole differenti da quella italiana che tutti conosciamo. [illegible] gi[illegible] su scacchiera più grande (dieci caselle per dieci, [illegible] [illegible] [illegible] per otto), [illegible] [illegible] calore ha venti pedine (e [illegible] [illegible] che «mangiano» anche all'indietro. Totalmente di[illegible] poi il gioco con la «da[illegible]» che si muove in pratica come l'alfiere negli scacchi.

Un gioco, anzi uno sport, estremamente appassionante. E quella di Villa Faraggiana è l'occasione non solo per [illegible] addetti ai lavori di vedere all'opera grandi campioni, ma anche per i profani di avvicinarsi a una specialità interes[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] e proprio sport, come è [illegible]strato dal professionismo «di fatto» di moltissimi degli atleti in gara ad Albissola Mare.

r. bg.

Cinque vittorie a Cerreto e Artesina per lo Sporting Sci

Loredana Ceraolo guida i savonesi al successo

In evidenza anche il compagno [illegible] squadra Gianluca Baldessari

SAVONA — *Ancora vittorie per gli sciatori savonesi impegnati sabato e domenica scorsi a Cerreto Laghi e ad Artesina. In particolare evidenza Loredana Ceraolo e Gianluca Baldessari, e in generale tutta la squadra dello Sporting Sci Club Savona, che ha ottenuto cinque vittorie.*

[illegible] *Cerreto erano in programma gare di slalom gigante e speciale valevoli per le qualificazione di zona «giovani» [illegible] e «seniores». Doppietta di Loredana Ceraolo (Sporting) nelle «giovani», con primi posti sia [illegible] gigante che in speciale. Nella stessa categoria, brava anche Stefania Villa (Centro Sci),* [illegible] *in gigante e terza in speciale.*

Tra i «giovani», fuori gioco Perletto per due cadute, è tenuto alla ribalta Gianluca Baldessari, vincitore [illegible] *gigante e secondo in speciale. Grazie a lui e alla Ceraolo, lo Sporting ha vinto il «2° Trofeo Valle d'Aveto», superando società genovesi e spezzine. Buoni piazzamenti, in queste gare, anche per Dario Taddei (Sc Albenga) terzo e sesto nelle due prove, Paolo Villa (Centro Sci) quinto e nono, Roberto Filippini (Centro Sci) settimo e ottavo, e Paolo Rolando (Sporting) quattordicesimo e quindicesimo.*

Ad Artesina si è svolto invece il «2° Trofeo Sci Club Cuneo», organizzato dalla società piemontese e dallo Sc Artesina [illegible] *collaborazione* [illegible] *la* [illegible] *impianti Artesina diretta da Giorgio Sabbi. I concorrenti* [illegible] [illegible] *in gran parte* [illegible]. *Nonostante che i savonesi fossero solo una pattuglia, hanno sbancato Artesina, ottenendo cinque vittorie e una* [illegible] [illegible] *di piazzamenti.*

Tra i [illegible] *cioli, Andrea Bestalloti* [illegible] *Sene stato il* [illegible] *cifos* [illegible] *suoi* [illegible] *di società* [illegible] *Stano Perello e Debora* [illegible] *hanno conquistato* [illegible] *ambi il sesto posto, rispettivamente in campo maschile e femminile.*

Nei «ragazzi», secondo posto per Stefano Verando dello Sporting, mentre Luca Briano, del Centro Sci, si è imposto negli allievi [illegible] *a Michelangelo Bencetti (Sporting). Quarto un altro atleta dello Sporting, Roberto Martinengo. Nelle allieve conferma* [illegible] *savonesi: prima Roberta Bracco (Sporting), terza Raffaella Gaminaro* [illegible] [illegible] *società.*

Tra i «giovani», vittoria di Massimo Trivellato. r. bg.

[illegible] [illegible] - Il Tt Queen in testa alla classifica

I pongisti di Sanremo in corsa per la serie B

Per il San Siro 2 sconfitta in casa e retrocessione più vicina

Il tennis tavolo sanremese è [illegible]nte sulla strada della serie B. Il Tt Queen, infatti, guida la classifica della poule promozione del campionato di serie C.

Se la squadra di Raffaele Regina dovesse farcela per Sanremo, che pochi [illegible] fa contava su ben tre formazioni in serie B, [illegible] [illegible] nel rilancio in [illegible]po pongistico.

Serie C. Il Tt Queen (Bravo, Nascardi, Durando) ha consolidato il suo primato sconfiggendo per 5-4 nel derby cittadino il [illegible] [illegible].

Nella poule [illegible] della stessa serie C [illegible] delle squadre ponentine: il Tt Bordighera 1 (Guglielmi, Parietti, Ferrero) ha ceduto in casa 1-4 al Cus Torino; il San Siro 2 (Gatto, Francia, Borella) ha perso, sempre in casa, contro il Fgs San Paolo Torino (2-5). La serie D è sempre più vicina.

[illegible] D1. Anche qui gloria per il Tt Queen 2 (Caruso, [illegible]oto, Ruggeri): ha vinto nettamente (5-0) sul campo [illegible] Tt Bordighera 3 (Petrini I, Gagliolo, Milone) ed ora guida la classifica a quota 10 [illegible] quattro lunghezze di vantaggio su San Siro 3 (De Marchi, Patrone, Coria) che ha battuto facilmente a tavolino (5-0) il Tt Lombardo di [illegible] Lorenzo al [illegible] costretto al ritiro [illegible] [illegible].

Serie D1 femminile. Dominano le squadre genovesi. Il Tt Queen Sanremo [illegible] maschi, Danese, Simondini) ha [illegible] in casa 4-5 contro l'Acli [illegible] Genova; sconfitta [illegible] [illegible] [illegible] (0-5). [illegible] le proprie [illegible] del Tt Bordighera di fronte al [illegible] Libertas Genova.

Serie D2 Savona. Nel [illegible] ne «savonese» vola il Tt [illegible] [illegible] Sole A che guida la classifica [illegible] dieci punti. [illegible] squadra [illegible] (Esposito, Prioste, De Marchi Attilio) ha vinto il derby in famiglia per 5-3 contro il Tt Bala [illegible] [illegible] (Semeria, De Marchi Alessandro Cerutti).

Nell'altro match della [illegible] nata l'Andora B (Cattoli, Rossi, Datmo) ha superato l'Andora A (Elena, Randone, Paradisi) per 5-3. Ha riposato il Radar Borghetto secondo in classifica a quota otto.

Serie [illegible] Sanremo. Nel girone «sanremese» un solo match: quello tra il Tt Riviera Ospedaletti (Cimiotti Renzo, Cimiotti Alex, Lenzi) ed il Tt Bordighera 4 (Petrini II, Pardini, Santilli). Hanno vinto gli ospiti per 5-0.

b. m.

Buone prove dei nuotatori savonesi

Per i giovani dell'Amatori [illegible] quinto posto a Rapallo

SAVONA — I migliori nuotatori tra gli undici e i quindici [illegible] si sono cimentati domenica a Rapallo [illegible] Trofeo dei Giovani, organizzato dalla società rapallese in collaborazione con il Multedo 1930 e l'Endas. Erano in vasca le categorie esordienti A, [illegible] si e juniores.

Su venti società presenti, le migliori della Liguria, brillante quinto posto finale per l'Amatori Nuoto Savona, che nella classifica per società si è vista superare [illegible] dalla favoritissima Sportiva Sturla, dall'Andrea Doria, dal Multedo [illegible] e dal Rapallo, ma si è lasciata alle [illegible]le grandi club come [illegible] Genova Nuoto e lo Stefanel Recco. Da segnalare anche il decimo posto del Sanremo Nuoto e il tredicesimo della Sari Nautica delle Albissole.

L'Amatori Nuoto Savona è salita ben otto volte sul podio. Due primi posti per Monica Soro (100 stile libero e 100 dorso), una vittoria per Paola Pelle (100 stile libero), secondo posto per Alina Berruti (100 rana), terza piazza per Silvia Nieddu (100 rana), ancora Alina Berruti (100 dorso) e Paola Pelle.

r. bg

Primi appuntamenti [illegible] stagione dopo la pausa invernale

Torna il ciclismo amatoriale

SAVONA — Dopo la lunga [illegible] invernale, oltre settanta ci[illegible]sti hanno partecipato domenica alla cicloturistica organizzata [illegible] Bar Sanremo Foto Lampo sul percorso Pietra Ligure-Albisola e ritorno. Il trofeo in ceramica riservato alla società [illegible] maggior numero di iscritti è an[illegible] al [illegible] La Rocca di Savona. Secondo il Gs Vigo Costruzioni Savona, terzo il Gs Bar Sanremo Pietra Ligure, [illegible] il Mastrolatini Savona, quinto il Gs Anselmo Sport Savona.

Nel pomeriggio di domenica, altro appuntamento stavolta a Valzemola, dove l'omonimo gruppo sportivo ha allestito una [illegible] di ciclocross. La vittoria assoluta è andata a Giuseppe Occelli del Vc Tre Valli, primo anche negli juniores. Secondo, e campione provinciale cadetti, Franco Pastorino del Gs Valbormida. Tra i veterani vittoria di Aldo Formento; tra i seniores, primo e campione provinciale Vincenzo Apicella (Gs Vigo); nei gentlemen, successo e titolo provinciale a Vinicio Martino del Gs Caracciolo. Pietro Miraglia si è assicurato il titolo savonese nei [illegible] co[illegible] serie, Roberto Berruti quello dei veterani, Domenico Apicella quello dei debuttanti.

Domani si corre alle 13 a Cogoleto, in frazione Sciarborasca, il Memorial Domenico Giusto, gara cicloturistica. Domenica, circuito di S. Rocco alle 13 a Vallecrosia, competitiva [illegible] partenze separate per categoria.

Nel prossimo fine settimana, invece, gare a Laigueglia al sabato e a Genova la domenica.

Intanto continuano i preparativi per l'attesissimo Superprestige [illegible] Primavera. 1° Gran Premio Immobiliare [illegible], in programma [illegible] marzo. Oltre a tutti i migliori [illegible] liguri, è certa la presenza di atleti provenienti [illegible] Piemonte, [illegible] Lombardia, dalla Toscana e dal Veneto, attirati dal monte premi altissimo.

r. bg.

Il torneo di tennis a squadre

Un terzetto al comando del «Riviera dei Fiori»

Tre squadre guidano la classifica [illegible] girone A del «Trofeo Riviera dei Fiori» edizione 1984 di tennis a squadre per giocatori classificati: [illegible] Bordighera, Solaro A e Andora, appaiate a quota 4 a dimostrazione dell'equilibrio dei valori in campo. Tra sabato e domenica sono stati gio[illegible] quattro incontri. Il Solaro A (Broccini, [illegible] Icardi, Crippa ed [illegible] [illegible]) ha fatto la parte del leone superando prima l'Andora per 4-3 e poi l'Albenga, in trasferta, per 5-1.

L'Andora si è rifatta abbondantemente travolgendo (6-0) il Bordighera che a sua volta [illegible] avuto la meglio sul Loano, il giorno precedente, con l'identico risultato.

Nel girone B guidano la classifica, con due punti, Sanremo ed Alassio ma i matu[illegible] hanno [illegible] partita in meno per il rinvio del match con il Finale. Nell'altro incontro [illegible] [illegible]amma l'Alassio ha superato il Solaro B, a Sanremo, per 4-2.

Si è disputata [illegible] la prima giornata della fase finale del «Trofeo Due Riviere» a squadre per giocatori [illegible] classificati.

b. m.

Allo Sporting di Sanremo verranno premiati i migliori piloti della stagione

L'automobilismo ligure in festa

Alla consegna dei riconoscimenti Csai interverranno tra l'altro Tabaton, Noberasco e Bozzo

SANREMO — L'automobilismo sportivo ligure si darà appuntamento a [illegible] sabato 25 allo Sporting per la consegna dei premi [illegible] (Commissione sportiva automobilistica italiana) [illegible] piloti liguri per il 1983. A[illegible] ad Adolfo Rava, delegato di zona dell'organismo automobilistico e «grand patron» del Rally di Sanremo, si riunirà una sessantina di piloti. Un rendez-vous che sarà anche l'occasione per tracciare un bilancio dell'83 appena trascorso e dare il via [illegible] [illegible] 1984.

Ci saranno i «big» liguri: fra i premiati per i rallies internazionali ci sono Fabrizio Tabaton, in fatto di popolarità forse il maggiore erede dei grandi piloti [illegible] tradizione ligure, come Cella o Ballestrieri, Gabriele [illegible] (uno splendido «Sanremo» [illegible] 1983), Matteo Bozzo. Ma ci saranno anche le speranze emergenti, come i fratelli Chiossi o gli Ziviani.

Un'annotazione curiosa se vogliamo, ma significativa sulle nuove frontiere della «febbre» dei motori sarà la presenza, abbastanza nutrita, tra i premiati di donne: Adele Arata, Patrizia Berninzone, Mirella Crubellati e Flaviana Parodi.

I riconoscimenti saranno, in tutto, una settantina. Ecco l'elenco dei principali classificati. Velocità: 1. Franco Sivori (Genova), 2. Adele Arata (Genova) 3 Aldo Gorini (Genova) 4 Aldo Cattaneo (Savona), 5 Roberto Percivale (Ge[illegible]) Rallies internazionali, 1° conduttore. 1. Fabrizio Tabaton [illegible]. 2 Gabriele Noberasco (Savona), 3 Matteo Bozzo [illegible] Rallies internazionali, 2° conduttore. 1 Sergio Cresto (Sanremo) 2. Claudio Berro (Sanremo), 3. Daniele Cianci (Savona).

Rallies nazionali 1ª serie, 1° conduttore 1. Sandro Chiossi (Sanremo) [illegible] Marco Pedemonte (Genova), 3 Domenico Garibaldi (Imperia) 4 Angiolino Ziviani (Sanremo), 5 Walter Ravera (Genova). Rallies nazionali 1ª serie, 2° conduttore: 1 [illegible] Chiossi (Sanremo), 2. Patrizia Berninzone (Genova), 3 Lorenzo Franco (Imperia) e Alessandro Toselli (Genova), 8. Raffaele Calizo (Genova). Rallies nazionali, 2ª serie 1° conduttore: 1 Alberto Sassi (La Spezia), 2 [illegible]vanni Bevestrello (Genova), 3. Roberto Marino (Genova), 4. Pierino Casagrande (Genova), 5. Edoardo Berto (Genova).

[illegible] al [illegible] conduttori dei rallies nazionali di seconda serie verranno consegnati a Walter Datteri (La Spezia), a Giuliano Pozzo, Roberto Bertilone, Raffaello Ceretti e Denis Trentalancia (tutti di Genova); per lo slalom a Mirella Crubellati e Pietro Saccone (Savona) ed a Nicola Brussese, Piero Panesi, Erberto Rossi e Francesco De Andrea (tutti di Genova); per il fuoristrada al savonese Silvano Biale [illegible] ai genovesi Gianni Bertola, Claudio Ferrini e Massimo Messina. Premi anche a Franco Burdisso per il settore «auto storiche».

b. m.

I provvedimenti del giudice sportivo

La Partenope [illegible] [illegible] [illegible] per due [illegible]

GENOVA — Numerose ma non pesanti le squalifiche inflitte questa settimana dal giudice sportivo del [illegible] ligure della Federcalcio per i campionati dilettanti del Ponente. In Promozione è stata tartassata in modo particolare la Corniglianese che dovrà rinunciare [illegible] un turno a tre suoi giocatori Lupano, Leveroni e Anieri, tutti sospesi per somma di ammonizioni.

Per una giornata sono stati appiedati anche Marenco [illegible] Dosio (Ventimiglia) e per recidività in ammonizioni Calcagno (Varazze) Piana (Veloce) Morando (Mallare), Poggio (Carcarese), Fuzaro (Sestrese), Spinelli (Ovadamobili) e Guida (Rivarolese).

In Prima categoria rimarranno fuori per una partita Cappellotto (San Filippo), Saporiti (Cengio) e tra i non espulsi Seva (Bordighera). Per somma di ammonizioni sono stati fermati per una gara anche Bagnasco (Cengio), Gialombardo [illegible] Filippo), Vecchio (Loanesi) e Grossi (Taggese). Il dirigente Marsano (Loanesi) è stato squalificato fino al 30 aprile.

In Seconda categoria due giornate di [illegible]ione ad Angelo Lantaloco (Partenope) mentre rimarranno fermi per un turno Pedemonte (Pallare), Borghetto (Borgio Verezzi), Pappalico (Campo[illegible]), Luna (Pontelungo), Murenu (Cosseria) e per somma di ammonizioni Cavarero (Cervese), Vincenzo Lanzalaco (San Giorgio), [illegible] (Pietra Sport), Nardini (Spotornese), Lauretti (Ferrania), Spota (Millesimo), Chigliazza (Quiliano), Timpani (Campochiesa) Ciuffo (Altarese), Rocchetti [illegible]. Garibbo (Laigueglia). L'allenatore Ferrando (Millesimo) è stato inibito fino al 22 febbraio. Il San Giorgio, il Cosseria e la Cameranese multati di 10 mila lire.

a. c.

I sindacati parlano di «accordi violati»

S. Andrea, incontro fallito partono i licenziamenti?

Per lunedì assemblea aperta in fabbrica con l'intervento di parlamentari e amministratori - Ci sono ordini per 16 miliardi

NOVARA — L'incontro tra la direzione della Sant'Andrea e i rappresentanti sindacali, previsto dalla procedura di licenziamento collettivo avviata il 30 gennaio scorso per 92 degli 500 dipendenti, è fallito.

Se non interverranno fatti nuovi, il 12 marzo scatteranno i licenziamenti. La mobilitazione in fabbrica e le precise prese di posizione del comitato di difesa occupazione prima, e del consiglio comunale poi, non hanno portato a risultati concreti.

Il consiglio ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si sostiene che «la decisione assunta è in aperta violazione degli accordi».

Esprimendo pieno sostegno alle iniziative dei lavoratori, si impegnano il sindaco e la giunta a promuovere ogni iniziativa per il ritiro dei licenziamenti e la ripresa della trattativa, sollecitando anche il Governo ad accelerare i lavori dell'[illegible] commissione.

Per lunedì prossimo, alla Sant'Andrea è stata convocata un'assemblea aperta con l'invito a tutti i partiti, ai parlamentari e agli amministratori locali. «La nostra proposta organica, dettagliata reparto per reparto per riassestare gli organici senza ricorrere ai licenziamenti, proposta che non porterebbe a un aggravio economico per l'azienda prevedendo una riduzione degli orari di lavoro ed il ricorso alla cassa integrazione per il terzo anno — dicono Gianfranco Milanese e [illegible] Fim — è [illegible] respinta. Questo in aperta violazione degli accordi sottoscritti nel marzo scorso che recitavano: qualora permanga un'eccedenza di personale, le parti esamineranno i possibili strumenti, quali ad esempio il ricorso alla Cassa speciale con forme, oltre che di rotazione del personale, di sostegno o regimi di orari ridotti rispetto a quelli normali».

Permane inoltre una contrapposizione [illegible] questione dei licenziamenti che potrebbe [illegible] difficilmente immaginabili proprio quando la proprietà afferma di avere acquisito, negli ultimi mesi, ordini per 16 miliardi. Una risposta indiretta viene dal segretario della Cgil novarese, Lorenzo Castaldi, [illegible] a suo tempo, degli accordi con l'azienda. «Mi viene il dubbio che non sia intervenuto un aspetto essenziale del risanamento dell'azienda ovvero l'affidabilità della Sant'Andrea quando sottoscrive degli impegni. Questi riguardano oggi il sindacato ma non [illegible] in inganno però altri interlocutori, ben più decisivi, dei quali l'azienda che oggi vede effettivamente all'orizzonte la ripresa, continua ad aver bisogno».

r. g.

L'acciaieria Pietra chiude il 26 febbraio

[illegible] — L'acciaieria Pietra [illegible] definitivamente [illegible]. Lo ha comunicato la direzione ai dipendenti con una lettera che fissa anche i termini di preavviso del licenziamento che decorrerà dal 26 febbraio.

«La crisi generale, particolarmente quella del settore siderurgico — si legge nella comunicazione —, è più acuta e rende vana la speranza di una ripresa, sia pure parziale».

Nello stabilimento di Omegna l'attività produttiva era stata sospesa, nell'aprile del 1981 nel reparto acciaieria e nel giugno dello stesso anno nel laminatoio. I 376 dipendenti erano stati messi in cassa integrazione speciale.

Durante questi tre anni, l'organico si è ridotto a 85 unità, parte dei lavoratori infatti ha intanto raggiunto l'età pensionabile, parte si è inserita in altre aziende. «A questa decisione — dicono i rappresentanti sindacali — noi ci opponiamo fermamente anche per il fatto che siamo di fronte a possibili sviluppi della questione Pietra, che nei prossimi mesi potrebbero risolvere almeno in buona parte il problema dell'occupazione per questi 85 lavoratori».

Di fronte alla cessata attività l'amministrazione comunale aveva commissionato allo studio dell'architetto Piano un progetto di riutilizzo e risanamento dell'area con destinazioni [illegible], progetto che è stato consegnato in questi giorni al Comune e alla Pietra.

«Ciò significa — continuano — che nel giro di pochi mesi potrebbero prendere l'avvio lavori che consentirebbero di dare occupazione ai dipendenti che la Pietra intende licenziare».

Negli ambienti sindacali si fa anche riferimento ad alcuni provvedimenti governativi di cui questi lavoratori potrebbero beneficiare, ad esempio la legge che consente ai dipendenti delle aziende siderurgiche di andare in pensione a 50 anni, fra gli 85 della Pietra una quarantina avrebbero questa possibilità.

In risposta alla decisione della direzione i dipendenti sono ritornati a presidiare lo stabilimento. Ieri in occasione del mercato settimanale hanno effettuato un volantinaggio per sensibilizzare l'opinione pubblica al grave problema.

Antonio Martinazzi

Domodossola, il caso dell'insegnante

Il professore sospeso «Respingo le accuse io [illegible] posto»

Antonio Lista

DOMODOSSOLA — «Dal punto di vista del comportamento posso anche avere sbagliato. Sono sempre stato abituato a dire pane al pane e vino al vino. E qualche volta lo faccio con troppa irruenza. Ma sotto l'aspetto professionale mi sento completamente a posto, ho la coscienza tranquilla. Se la funzione del docente, come io credo, è la tra[illegible] del [illegible] non ho assolutamente nulla da rimproverarmi. Non credo infatti ci sia un solo studente o genitore che abbia rilievi da muovermi su questo terreno». Sono parole del professor Antonio Lista, titolare della cattedra di materie letterarie al liceo scientifico «Giorgio Spezia» di Domodossola, sospeso dall'insegnamento a tempo indeterminato dalla preside della scuola, professoressa Fernanda Fernandez.

Il provvedimento è stato recentemente convalidato dal ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci. Non si sa ancora se l'insegnante, che da quest'anno prestava servizio in un'altra scuola domese, l'istituto professionale «Galletti», avrà diritto allo stipendio oppure no. «Alla preside ho rimproverato per anni, anche pubblicamente, di non tener per promuovere cultura all'interno della scuola — dice ancora Antonio Lista — e di limitarsi invece all'ordinaria amministrazione. Questo ha provocato indubbiamente un deterioramento dei rapporti. E se qualche volta sono incorso in eccessi, l'ho sempre fatto reagendo ad atteggiamenti della preside nei miei confronti, atteggiamenti che non erano certamente amichevoli».

— Ma nel provvedimento di sospensione si parla di «gravi episodi di insubordinazione, per i quali è stato necessario far intervenire la forza pubblica». Lei cosa dice in proposito?

«Quando ero già stato trasferito all'istituto professionale sono tornato al liceo per parlare con un collega. La preside mi ha visto nel corridoio e ha chiamato i carabinieri che sono arrivati, hanno constatato che non c'erano gli estremi per intervenire perché la situazione era tranquilla e se ne sono andati. Tutto qui. Parlare di intervento della forza pubblica fa sempre effetto ma bisogna poi vedere come sono andate a finire realmente le cose».

Alla base dei dissidi tra preside e insegnante ci sarebbe dunque il modo di concepire l'attività didattica. «Ho sempre pensato — dice Lista — che la scuola si [illegible] proiettare verso l'esterno, che fare cultura significhi anche far [illegible] agli studenti le realtà sociali presenti sul territorio. Ogni iniziativa in questo senso incontrava però ostacoli burocratici ai quali io sono particolarmente insofferente».

La sospensione dell'insegnante è stata comunque l'ultimo atto di una serie di provvedimenti disciplinari. Nei confronti del docente era stata avviata al ministero della Pubblica Istruzione una procedura per «il trasferimento d'ufficio nell'ambito del territorio nazionale per incompatibilità». La preside aveva inoltre denunciato l'insegnante per oltraggio a pubblico ufficiale. Il processo si svolgerà entro la primavera.

Adriano Velli

Il concorso di cultura economica per le scuole medie

Torna la sfida di Econogioco questa volta con il computer

L'introduzione dell'informatica è la grande novità - Con un «personale» messo a disposizione delle classi selezionate gli studenti dovranno simulare la gestione di un'azienda

NOVARA — Torna Econogioco, il concorso di cultura economica [illegible] vato agli studenti [illegible] inferiori della Lombardia e della provincia di Novara, indetto dalla Cariplo con la collaborazione de «La Stampa».

Lo scorso anno, alla prima esperienza, l'iniziativa interessò complessivamente circa 50 mila studenti (alcune centinaia in provincia di Novara).

La grossa novità di quest'anno è rappresentata dall'introduzione dell'informatica. [illegible] degli strumenti che i ragazzi [illegible] usare per la prosecuzione del gioco, nella seconda fase, è infatti un personal computer «M10». Sarà il primo premio della Olivetti a ciascuna delle 200 classi meglio classificate dopo una prima selezione.

Presentando la nuova iniziativa, che prenderà il via mercoledì prossimo (22 febbraio) con la pubblicazione su «La Stampa» del tema di ricerca per la prova di selezione, il direttore generale della Cariplo Ernesto Ugolini ha [illegible]: «Econogioco è uno strumento didattico innovativo che, considerati i dati di partecipazione alla prima edizione, dimostra come sia grande la domanda di informazione economica».

Questa seconda edizione si pone quale obiettivo quello di sviluppare le attitudini di lavorare in gruppo. L'introduzione all'elaboratore (e qui stanno la grande novità e l'[illegible] della proposta nell'epoca dei videogiochi) con la sua grande capacità logica e di [illegible] è [illegible] a facilitare il processo di apprendimento.

Nella simulazione del gioco economico proposto, [illegible] anche agli alunni di familiarizzarsi con questo [illegible] destinato a entrare sempre più nella vita quotidiana, realizzando quasi una sorta di alfabetizzazione di base nell'uso del [illegible]. Tutte le classi che [illegible] superato la fase di selezione e riceveranno quindi gratuitamente il computer che resterà in dotazione alla scuola.

Vediamo nel dettaglio quali sono le modalità del [illegible]. Tutte le scuole medie della provincia stanno ricevendo il bando di concorso, il [illegible] del gioco, i testi «Cariplo» e «Olivetti» per la scuola come pure le [illegible] pratiche e il materiale per lo svolgimento del primo tema di ricerca (una pagina de «La Stampa» che servirà per la prima prova).

Ogni scuola è quindi in grado di stabilire le tre classi che parteciperanno al [illegible]. Non è necessaria alcuna [illegible]. Mercoledì prossimo (22 febbraio) pubblicheremo il tema di ricerca con le informazioni utili allo svolgimento. Questo primo lavoro, che servirà a selezionare le 200 classi, dovrà essere completato e consegnato entro il 7 [illegible] alla redazione novarese de «La Stampa» in [illegible] Mazzini 1. En[illegible] una giuria centrale provvederà a [illegible] le [illegible] selezionando i 200 migliori lavori. Il 14 [illegible] verrà pubblicata la classifica della prima prova.

Nella [illegible] successiva [illegible] 15 [illegible] al 12 maggio prossimi) le duecento classi riceveranno in premio il computer M10 già programmato per la prosecuzione del gioco. Consisterà nella simulazione di due anni di gestione di una piccola azienda. Per tre mercoledì consecutivi «La Stampa» pubblicherà [illegible] indispensabili alla partecipazione al gioco. Le classi dovranno [illegible] gnare i loro lavori compilati su schede entro il martedì [illegible] alla sede novarese. La giuria selezionerà poi le 10 classi ritenute migliori che parteciperanno alle finali.

Renato Ambiel

Suonatore ambulante di Omegna morto con il cranio fracassato

Eligio Minazzi

OMEGNA — Tragica fine di Eligio Minazzi, 58 anni, una figura caratteristica, conosciuto in tutta la zona come suonatore ambulante di fisarmonica.

E' stato trovato cadavere nella cucina della sua abitazione: causa della morte un violento colpo alla testa, pare vibrato con un corpo contundente che gli ha sfondato la base cranica. A fare la scoperta sono stati i carabinieri avvisati da una telefonata.

Originario di Nonio, il Minazzi si era stabilito da qualche mese ad Omegna nel [illegible] Popolo, in una casupola, forse un tempo [illegible] a deposito di attrezzi, [illegible] a lato di un vasto terreno agricolo.

Non si capisce come, proprietario di una confortevole casa al paese di origine, si fosse adattato a vivere in quel tugurio: due locali, cucina e camera da letto spogli, umidi, alcuni dei vetri dei serramenti sostituiti con fogli di cartone. Pensionato, lo si vedeva in giro sempre con la fisarmonica a spalla.

Il delitto, come sembra ai tratti, deve [illegible] avvenuto nella [illegible] tra mercoledì e giovedì. I carabinieri si sono trovati di fronte a uno spettacolo raccapricciante. Il cadavere era sul pavimento della cucina, coperto fino alle spalle da un logoro materasso di crine, in mezzo all'acqua che traboccava dal lavandino sul quale erano macchie di sangue come pure sulle pareti. Nel locale il disordine era indescrivibile, mobili, cassetti e sedie rovesciati, [illegible] bottiglie dappertutto, la fisarmonica aperta in un angolo. Nella camera da letto la luce era accesa, ma tutto era in ordine.

Il Minazzi non era sposato, aveva lavorato anche in Svizzera e Francia facendo di tutto un po', ultimamente era stato occupato in una industria della zona come meccanico. I suoi parenti più stretti sono alcuni nipoti e cugini.

a. m.

A Novara manifestazione [illegible] gli altri sindacati

Martedì scioperano operai Cgil

NOVARA — La frattura dell'unità ai vertici confederali del sindacato, che ha avuto come conseguenza il decreto economico del governo, si ripropone nelle strutture periferiche con un peso imprevisto.

Dopo le fermate spontanee di mercoledì in alcune fabbriche novaresi (Pavesi, Inco Griffi, Fiat-Rockwell di Cameri e Olcese), che non hanno tuttavia raccolto le [illegible] previste, ieri si è svolta a Novara per iniziativa di alcuni delegati un'assemblea dei maggiori consigli di fabbrica a cui erano state invitate anche le confederazioni sindacali. Sono intervenuti un centinaio di delegati e la sola Cgil mentre Cisl e Uil si sono dissociate dall'iniziativa «perché assunta al di fuori delle organizzazioni sindacali».

A conclusione dell'assemblea è stato deciso uno sciopero con manifestazione degli operai a Novara martedì prossimo «raccogliendo la proposta dei lavoratori».

In un lungo comunicato, dal quale traspare, nonostante tutto, la volontà di recuperare l'iniziativa unitaria di tutto il sindacato novarese si spiegano i motivi dello sciopero sottolineando che «queste decisioni non sono contro il sindacato, poiché l'assemblea è un momento del sindacato. Non è accettabile però che il governo possa intervenire con decreti legge a modificare accordi e contratti che possono essere regolati da accordi sindacali. I lavoratori devono decidere con una consultazione. L'assemblea non accetta le contingenze come immodificabili».

Cisl e Uil definiscono arbitraria e scorretta l'iniziativa e inviteranno gli iscritti a non partecipare alla manifestazione. La Cisl ha stampato un numero speciale del bollettino, distribuendolo in tutte le fabbriche, nel quale è illustrata in dettaglio la manovra complessiva varata dal governo.

r. a.

Grignasco — Organizzato dal centro studi nell'aula della biblioteca comunale si svolgerà questa sera (inizio alle 21) un incontro culturale su un tema di grande attualità: il lavoro «part-time».

Bambina salvata da un vigile

VIGEVANO — Il vigile urbano Osvaldo Bruscaglin, in servizio ieri mattina all'incrocio tra corso Anita Garibaldi e via Cattaneo, ha salvato la vita a una bambina, Jole Cacace, 8 anni, abitante in viale Leonardo da Vinci 3, che stava attraversando il corso, diretta alla vicina scuola elementare di via Diaz, mentre a pochi metri stava arrivando un autocarro guidato da Antonio Tarantino 30 anni, di Broni, via Croce 1.

Il vigile urbano è riuscito ad afferrare la bambina in tempo perché non fosse travolta dal pesante automezzo.

I contrasti col Gruppo sfociati nella perentoria decisione

Incidenti al Centro sociale? Il Comune ordina lo sfratto

L'assessore Bellomo: «Sono accaduti fatti spiacevoli» - La risposta dei responsabili dell'associazione - I locali sono della Regione - Le accuse a Robotti e la replica

VERCELLI — Il Comune «sfratta» con una lettera perentoria il Centro sociale e scoppia la polemica. I giovani animatori del gruppo che da cinque anni si occupa dei problemi degli emarginati, dei drogati, protestano: *«Nessuno ci ha spiegato perché dobbiamo sgombrare "immediatamente" i locali e riconsegnare subito le chiavi»*.

La questione è complicata e, certo, [illegible] discussioni a non finire. Il Centro sociale si è [illegible] alla fine degli Anni [illegible] con lo scopo di aiutare i giovani sbandati, in modo particolare gli eroinomani.

Ricordano gli animatori del Centro: *«Siamo stati i primi, quattro anni fa, a denunciare pubblicamente la comparsa dell'eroina a Vercelli e a costituire un Gruppo operativo di intervento sulle tossicodipendenze. Siamo stati noi, inoltre, a promuovere la costituzione di un Comitato antinucleare»*.

Ma, al di là delle iniziative intraprese in questi anni, il Centro costituiva soprattutto un primo — e sinora unico — punto di riferimento per i giovani in condizioni difficili che intendevano ritrovarsi per discutere dei loro problemi.

Dice Franco Jacassi, esponente del pdup, che aveva seguito e incoraggiato la nascita del Centro: *«In tutta la città stanno sorgendo punti di incontro per gli anziani, e sono iniziative lodevolissime. Ma ai ragazzi sbandati, agli eroinomani non pensa nessuno. Non voglio entrare nel merito della decisione del Comune, però non posso fare a meno di chiedermi dove andranno a finire ora i giovani che frequentavano il Centro»*.

Ma perché il Comune ha chiuso il Centro sociale? Risponde l'assessore al patrimonio Emilio Bellomo, che ha firmato la lettera di sgombero: *«Precisiamo che i locali dell'ex Enal non sono del Comune, ce li ha dati la Regione in comodato. Abbiamo deciso di assegnarli a diverse associazioni locali, soprattutto giovanili, che avevano bisogno di una sistemazione. Agli scouts, ad un circolo fotografico e, nella stessa sede, affittiamo pure una sala cinematografica (l'unica a "luce rossa" della città — n.d.r.)»*.

Prosegue il vice sindaco: *«Abbiamo concesso una stanza anche al Centro sociale e, sulle prime, sembrava che tutto [illegible] per il meglio. Poi sono successi spiacevoli incidenti. Dal [illegible] rispetto degli orari di chiusura, ai danneggiamenti delle strutture, anche gravi. Proprio recentemente sono state infrante le vetrate all'ingresso del cinema "Astra".*

«Ci sono arrivate lamentele sia dagli altri frequentatori dell'ex Enal, sia dagli spettatori del cinema. La giunta comunale si è riunita e ha deciso di revocare la concessione dei locali al Centro sociale, anche perché non è giusto che non vi siano responsabili sui quali rivalersi in caso di incidenti».

Al di là delle vetrate rotte, pare che, secondo altre fonti, recentemente, sia avvenuto un episodio molto più grave: una ragazza avrebbe sporto denuncia per aver subito una violenza carnale all'interno del Centro sociale. Le autorità di pubblica sicurezza non confermano però l'accaduto.

In ogni caso, i giovani del Centro sociale vorrebbero spiegazioni sul loro «sfratto». *«Mentre invece — sostengono — il sindaco si è limitato a dirci che "con gente come voi non c'è più niente da dire"»*.

«E' falso — ribatte Ezio Robotti — ho semplicemente detto a quei giovani "Provate a darvi da soli la risposta al nostro provvedimento"».

Enrico De Maria

Borgosesia — La Regione ha approvato una variante del costo di 60 milioni per la costruzione della fognatura del paese.

Vercelli — E' stato convocato per il 28 febbraio il Consiglio della prima circoscrizione (Centro storico). All'ordine del giorno l'assegnazione del fondo scolastico per il 1984.

In parecchie industrie di città e provincia

Gli scioperi spontanei contro la scala mobile

La fermata dal lavoro è durata dalle due alle tre ore - Che cosa dice la Cgil

VERCELLI — Assemblee e scioperi spontanei anche nel Vercellese dopo l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del decreto che predetermina i punti di scala mobile per il 1984 (9 in tutto contro i 12 previsti).

A differenza di quello avvenuto in altre città, non ci sono state manifestazioni pubbliche. In molte aziende si sono svolte assemblee sull'argomento ed in alcuni casi si è deciso di organizzare scioperi. Le astensioni dal lavoro hanno avuto tutte una durata limitata alle due o tre ore.

Difficile stilare una mappa delle aziende dove si sono registrati gli scioperi, che sono stati decisi autonomamente, dai singoli consigli di fabbrica. Anche alle sedi dei sindacati le comunicazioni sono giunte frammentariamente e solo nelle prossime ore sarà possibile avere un quadro organico. Per certo si sa che astensioni dal lavoro si sono registrate alla Cerutti, alla Bamboiani, ma anche in altre piccole ditte della zona.

«Già dall'altro giorno — spiega Franco Coralli, segretario della Cgil vercellese — *abbiamo avuto molte testimonianze da consigli di fabbrica che hanno dichiarato l'inaccettabilità delle procedure decise dal governo dopo il mancato accordo sul costo del lavoro. Sono state convocate assemblee un po' ovunque e, in alcuni casi, i consigli di fabbrica hanno poi proclamato lo sciopero»*.

Dei consigli di fabbrica fanno parte anche delegati iscritti a sindacati che, a livello nazionale, hanno espresso il loro consenso alla manovra governativa (Cisl e Uil). Spiega Nazzareno Di Criscio, segretario della Cisl vercellese: *«Evidentemente come organizzazione non siamo d'accordo con gli scioperi, ma chiaramente non "scomunichiamo" nessuno. E' necessario recuperare un rapporto con i lavoratori»*.

A livello locale, per ora almeno, la «spaccatura» fra le diverse centrali sindacali non ha avuto riflessi, pur rendendo non certo più facili di prima i rapporti fra le diverse organizzazioni. La Cgil, in particolare, si è limitata ad una riunione del direttivo, negli scorsi giorni. L'organismo ha approvato un documento (con una sola astensione) nel quale si respingevano le proposte del governo sulla manovra per contenere il costo del lavoro.

d. co.

Questa sera dibattito consiliare

Bilancio a Trino ma con quali voti?

Il pci non dispone della maggioranza assoluta

TRINO — *Il Consiglio comunale si riunisce questa sera per esaminare il bilancio di previsione per il 1984. E' un momento particolarmente delicato per il partito comunista, che regge il Comune disponendo di dieci consiglieri su venti.*

Il bilancio, infatti, per legge, va approvato con i voti di almeno la metà più uno dei consiglieri, ed il monocolore pci non dispone di una maggioranza di questo genere già acquisita.

Inoltre, alla luce dell'attuale situazione politica trinese, non sembra in grado di poterla ottenere durante la discussione.

Anche se questa sera non si giungerà alla votazione (che slitterà probabilmente a fine mese) e ci si limiterà all'esame del documento finanziario, è chiaro che si verranno a delineare giudizi e posizioni in grado di far capire come si esprimeranno i partiti al momento del voto.

All'opposizione, già scontata, della dc e del psdi, si potrebbe aggiungere quella, determinante, dei due consiglieri socialisti, che nelle ultime settimane sono stati duramente attaccati dal pci, dopo la polemica che portò il psi trinese a decidere di abbandonare la coalizione con i comunisti per il governo della città.

Il bilancio pareggia su una cifra che sfiora i cinque miliardi e prevede investimenti per oltre mezzo miliardo in termini di ricollocazione industriale, illuminazione pubblica, manutenzione delle rogge e dei canali, viabilità.

g. g.

Tutte potranno operare a livello regionale

Nate cinque associazioni di produttori piemontesi

I settori sono: avicunicola, suini, latte, carne e cereali (riso escluso)

VERCELLI — *Sono state recentemente costituite, nell'ambito della Federazione regionale degli agricoltori del Piemonte — aderente alla Confagricoltura — cinque nuove associazioni che opereranno a livello regionale, con l'apporto delle Unioni agricoltori di Alessandria, Asti, Novara, Torino e Vercelli, denominate Agripiemonte avicunicola (carni di coniglio, polli, altri volatili da cortile e uova), Agripiemonte suini, Agripiemonte latte (latte, formaggi, latticini di vario), Agripiemonte carne (carni bovine), Agripiemonte cereali (grano tenero e duro, mais).*

«L'iniziativa — commenta "Il Triangolo", agenzia di informazione della Confagricoltura piemontese — *è sorta dopo che la nostra Federazione, constatata l'impossibilità di trovare una rapida soluzione nel quadro del Comitato d'Intesa (composto, come è noto, oltre che dalla Federazione stessa, dall'Unione regionale cooperative, dai Consorzi agrari e dalla Coldiretti regionale), ha deciso di operare autonomamente». Si è proceduto, pertanto, a costituire queste cinque associazioni di base, rinviando nell'ambito dell'Intesa le aggregazioni di secondo grado, cioè delle Unioni regionali delle associazioni di produttori appartenenti alle diverse organizzazioni sindacali degli imprenditori agricoli.*

Come si rileva, nell'ambito dell'Agripiemonte cereali non è considerato il riso. Per questo [illegible] organismo ad hoc, l'Associazione Risicoltori Vercellesi la quale è in attesa del crisma ufficiale.

I presidenti delle neo associazioni, Cipriano Perrequet, Giorgio Martinone, Pierpaolo Della Croce, Giuseppe Pochettino e Paolo Barbieri, hanno fissato le direttrici di base sulle quali le organizzazioni opereranno: adesione degli operatori per il raggiungimento dei requisiti previsti dalla legge per il loro riconoscimento, attuazione di programmi operativi sul piano normativo e della concentrazione dell'offerta, ampia collaborazione con le aggregazioni già operanti in Piemonte.

Walter Nasi

Condannato per un furto arresti domiciliari

VERCELLI — Processato per direttissima e condannato a quattro mesi di reclusione e 80 mila lire di multa Giancarlo Emma, 20 anni, piazza della Vittoria 1, che era stato arrestato pochi giorni fa per furto aggravato e tentato furto.

Il giovane ha ottenuto di potere scontare la pena agli arresti domiciliari.

Giancarlo Emma era stato sorpreso l'altra notte da una pattuglia della «mobile» mentre stava rovistando su un'«Alfasud» parcheggiata in via Santorre di Santarosa.

Sulla «A112» del giovane, rintracciata poco distante, gli agenti avevano trovato del materiale rubato in precedenza. Due autoradio, due altoparlanti, una serie di musicassette ed altri accessori.

Già pagato lo stipendio di dicembre

Protesta dei medici prosegue a Santhià

Le visite sono gratuite ma le ricette a pagamento

SANTHIA' — Quinto giorno consecutivo di «ricettazione bianca» per i medici mutualistici generici in servizio nelle Unità sanitarie locali 46 di Santhià e 48 di Cossato, nonostante il pagamento dello stipendio di dicembre. La singolare forma di protesta era stata decisa la settimana scorsa a larga maggioranza dall'assemblea dei medici aderenti alla «Federazione medici mutualisti generici» per protestare contro il mancato pagamento degli stipendi arretrati.

In particolare, i medici santhiatesi lamentavano di non aver ricevuto ancora quelli di novembre e dicembre dello scorso anno; per Cossato, invece, non era stato pagato il solo mese di novembre.

Come aveva spiegato il segretario provinciale del sindacato, il dottor Umberto Bosio di Trivero, la «ricettazione bianca» è una forma atipica di sciopero rivolta contro l'amministrazione delle Unità sanitarie locali ritardatarie.

Il medico, infatti, visita gratis il mutuato ma, invece di scrivere la ricetta sull'apposito modulo prestampato del Servizio sanitario nazionale, usa il proprio ricettario personale.

«In questo modo — aveva spiegato Bosio — si crea un caos amministrativo alla Regione, perché non potrà più essere esercitato alcun controllo su questo settore di spesa».

Ieri mattina il sindacalista ha dichiarato: *«Lo sciopero prosegue con un'adesione più che soddisfacente da parte dei colleghi interessati. Per gli assistiti non c'è stato finora alcun disagio, perché mi risulta che le farmacie hanno accettato di fornire gratis i medicinali prescritti con le "ricette bianche"»*.

Come era stato preannunciato dal presidente dell'Unità sanitaria locale 46, Milcare Dalocco, nei giorni scorsi i medici santhiatesi hanno incominciato a ricevere gli stipendi arretrati di dicembre; i loro colleghi di Cossato li avevano ricevuti già qualche settimana fa.

«Resta ancora arretrato il mese di novembre — ha aggiunto Bosio — *e la protesta proseguirà fino a quando anche questo ritardo non sarà colmato»*.

L'altro giorno, il sindacalista si è messo in contatto con la segreteria dell'assessore regionale alla sanità Sante Bajardi. *«Mi è stato promesso* — ha detto — *che l'assessore interverrà con i due presidenti per sbloccare questa situazione»*.

w. ca.

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Femmina ingorda (v. m. 18 anni)
NUOVO ITALIA: Class.
PRINCIPE: Mani di fata (comico), con Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi.
VERDI: The day after (drammatico).
VIOTTI: Se tutto va bene siamo rovinati (comico), con Gigi e Andrea.

GATTINARA

ITALIA: Innocenza impudica (v. m. 18 anni).

SAN GERMANO

ITALIA: Peccati di giovani mogli (v. m. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI: Comunale, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277, **Arborio** (0161) 86.384, **Caresana** (0161) 90.470, **Cigliano** (0161) 44.524, **Crescentino** (0161) 842.685, **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101, **Santhià** (0161) 921.486, **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222, **Chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA

- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Telefilm
- 15 — Superclassifica show
- 15 — Il pomeriggio di Primantenna
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm
- 19 — Appuntamento con il libro
- 19,30 Obiettivo neve
- 19,45 Buon appetito con...
- 20,30 Telefilm della serie Doctor Caraibes
- 21,30 Cineteca, un film da non perdere
- 22,15 Telenotte notiziario
- 22,30 Speciale Piemonte, cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavarrone
- 23 — Telefilm della serie La [illegible]
- 24 — Telenotte notiziario, 2ª edizione
- 0,10 Film della notte
- 1,00 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

- 14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 14,15 Film La casa sul fiume (drammatico)
- 16,10 Film Capitani coraggiosi (avventura)
- 18,15 Orizzonte Piemonte: Le montagne incantate (documentario)
- 18,55 Telefilm della serie Palermo di giustizia dal titolo «Homily»
- 19,45 Videovercelli notizie
- 20 — Cartoni animati della serie Gechesen
- 20,30 Telefilm della serie Search dal titolo «Non è tutto oro»
- 21,30 Tuttocarnevali '84
- 22,30 Videovercelli notizie
- 22,45 Film La battaglia di spie (drammatico) con Suzy Parker e Bradford Dillman

HOCKEY - L'Amatori ha accolto le richieste di Martinazzo

Campionato e sogni di Coppa aspettando l'altro straniero

Domenicale: «Siamo ancora in grado di vincere lo scudetto» - Domani il match con il Pordenone - Il grande Daniel non ha sciolto le riserve - Le offerte del La Coruña

VERCELLI — *«Non siamo primi in classifica, ma non importa: siamo ancora in grado di vincere lo scudetto»*.

Giuseppe Domenicale, presidente dell'Amatori Maglificio Anna, è fiducioso. I giallo[illegible], la [illegible] anno, regalarono alla città una stagione hockeystica indimenticabile, vincendo in una sola stagione campionato, Coppa Italia e Coppa «Cers» (l'equivalente dell'Uefa calcistica).

Una stagione del genere è difficilmente ripetibile, per qualsiasi squadra, ma non ottenere gli stessi successi può quasi suonare come una sconfitta per una tifoseria, come quella vercellese, abituata alle *«abbuffate»* di vittorie.

Lo scorso [illegible] l'Amatori era una specie di rullo compressore. Adesso denuncia qualche cedimento. Che [illegible] non va? *«Direi* — sottolinea Domenicale — *che sono gli avversari ad essere più agguerriti rispetto ad un [illegible] fa. Nei confronti diretti, comunque, abbiamo superato tutti i nostri rivali, e questo dice tutto»*.

«Se [illegible] siamo primi — prosegue il presidente — *è perché non sfruttiamo [illegible] la fortuna, che pure in qualche caso ci ha aiutati. Sabato a Bassano, ad esempio, abbiamo pareggiato a pochi secondi [illegible] fine. Ma se avessimo avuto la "fortuna" di una diversa valutazione arbitrale su una rete contestata i due punti sarebbero arrivati comodamente»*.

L'Amatori, domani sera, torna a giocare in casa, dopo il doppio scontro, in trasferta, con il Bassano (bilancio: una vittoria nel confronto di Coppa Italia e un pareggio per il campionato).

Al Palasport del rione Isola arriva il Pordenone. I friulani hanno 22 punti in classifica, e guidano il gruppetto delle inseguitrici delle quattro «big» del campionato: il Vergani Monza (primo con 28 punti), e il terzetto formato da Lodi, Novara e Amatori, a quota 26.

Il Pordenone attraversa un momento particolarmente felice. Sabato ha superato il lanciatissimo Novara con un autorevole 5 a 2 e certamente verrà a Vercelli con l'intenzione di castigare in qualche modo anche le ambizioni dell'Amatori. Un «cliente» difficile, dunque, ma forse per i gialloverdi è meglio così, dato che è nelle partite più impegnative che gli uomini di Tarchetti sanno dare il massimo.

Si avvicinano, intanto, gli impegni di Coppa Campioni: un traguardo finora mai raggiunto da nessuna squadra italiana. Per essere competitivi ci vorrebbe un secondo straniero, che fra l'altro potrà poi giocare, dall'anno prossimo, anche in campionato.

«Ne abbiamo parlato in consiglio», dice Domenicale. *«E' un passo che contiamo di fare, a patto però di trovare una sponsorizzazione adeguata. Non abbiamo, in ogni caso, intenzione di rendere disastrosa la situazione finanziaria della società. Del resto, il prossimo anno, col doppio straniero, il campionato sarà forse più bello, ma ci sarà un netto divario fra le squadre di serie A che se lo possono permettere e quelle che non avranno trovato la formula giusta per acquistarlo»*.

Non è escluso che, sulla [illegible] del nuovo acquisto, pesi la decisione che Martinazzo dovrà prendere nei prossimi giorni. Il contratto del fuoriclasse argentino con l'Amatori è in scadenza. Lo ha richiesto il La Coruña, squadra spagnola di primo piano. Che farà Daniel?

«Gli abbiamo proposto la [illegible] per altri tre anni — annuncia Domenicale — *lui ci ha fatto alcune richieste e noi le abbiamo accolte. Ora si è preso qualche tempo per decidere, sino a fine mese. Ma io, sinceramente, sono fiducioso»*.

d. co.

Tifosi «impazziti» dopo una rete segnata dall'Amatori al Palazzetto dell'Isola (Greppi)

ECCELLENZA - L'intera città «tifa» per il cannoniere

Gino, il bombardiere «bianco» farà grande la Pro Vercelli

Anche domenica trascinerà la sua squadra nello scontro col Cuneo

VERCELLI — *La [illegible] che palpita per la Pro ha trovato il continuatore della grande tradizione dei Tonelli e dei Cavagnetto. Si chiama Giovanni Gino, ha 25 [illegible], abita a Torino ed è il capocannoniere dell'Eccellenza.*

I suoi [illegible] gol hanno trascinato la squadra in vetta alla classifica e domenica, nella partitissima con il Cuneo, sarà lui la «vedette» da ammirare o da temere, secondo i punti di vista.

Gino era stato uno dei primi colpi a sorpresa messi a segno dalla società proprio nell'imminenza del campionato. Firmò il contratto con la Pro al ritorno da Pettinengo e si mise a disposizione della squadra fin dalle prime amichevoli. I giornali scrissero: «La Pro ha trovato il "bomber" che cercava», ma gli inizi sembrarono smentire [illegible] previsione: Gino non riusciva proprio a sbloccarsi, né in pre-campionato né nel torneo.

Fu a quel punto che Celoria e soci arrischiarono un altro — rilevante — sacrificio finanziario: l'ingaggio di Cesare Melillo, quotatissima punta in arrivo dalla Liguria. Il ragionamento alla base del nuovo acquisto non faceva una grinza: Gino crea tanti spazi, Melillo li sfrutterà.

Invece, tanto per dimostrare che il calcio non è mai una scienza esatta, è successo esattamente il contrario: è stato appunto il gran momento di Melillo a ritrasformare Gino in goleador e l'intesa fra i due poggia ormai su questo dato incontrovertibile che smentisce tutte le facili previsioni.

Fisicamente ben messo, coraggioso, dotato di una discreta elevazione, Gino [illegible] è il classico centravanti opportunista ma un generoso che sa combinare bene i polmoni con l'estro. Quando le circostanze lo suggeriscono, arretra volentieri a sostegno della difesa e sovente è lui stesso ad impostare dalle retrovie l'azione che va poi a concludere.

La sua fama ha ormai preso il largo e, specie [illegible] trasferta, i difensori lo considerano un vigilato speciale. Talvolta non [illegible] tanto per il sottile. Lanini, lo stopper del Moncalieri, gli ha detto, domenica scorsa: «Ti fermerò, dovessi chiudere in anticipo la mia carriera».

Oltre all'opportunismo, l'attaccante della Pro vanta doti non comuni di freddezza che ne fanno il rigorista ufficiale della squadra. Spiritoso, scherza volentieri sulla sua infallibilità dagli [illegible] metri. «Raramente sbaglio perché, oltre alle normali finte di corpo, ne [illegible] una supplementare di mento (ce l'ha [illegible] pronunciato) ed il portiere si confonde totalmente».

Enrico De Maria

Gino esulta dopo un gol messo a segno al Robbiano

BASKET - Domani poule retrocessione

Le ragazze Termodata favorite con l'Audax?

VERCELLI — Mentre le squadre maschili che partecipano al campionato di serie D [illegible] attraversando un momento critico, le [illegible] della Termodata si preparano ad affrontare, con una vittoria all'attivo, il secondo [illegible] della «poule retrocessione» del campionato di serie C di basket femminile.

Le ragazze di Roselli giocheranno domani. Sono impegnate in trasferta, contro l'Audax San Terenzo: un avversario non irresistibile, che nel primo incontro della «poule» è stato superato dal Vassallo per [illegible].

Sulla carta, dunque, le vercellesi potrebbero ottenere un secondo successo che potrebbe contribuire ad allontanare lo spettro della retrocessione.

Dopo una lunga serie di sconfitte in campionato, le ragazze della Termodata hanno esordito nella poule retrocessione superando il Chiavari, squadra da molti indicata come la favorita alla vittoria finale nel girone-salvezza.

Il successo delle vercellesi è stato netto nel punteggio (67 a 53 il finale) e nel gioco, tant'è vero che già nel primo tempo avevano distaccato le liguri, concludendo la prima parte della gara in vantaggio per 30 a 22.

Passando al torneo di serie D maschile, ricordiamo che domenica l'Autosociale Opel affronta in casa, al palazzetto dello sport del Villaggio Concordia, il Basket Team 71 Abet, mentre la OLBIVI Veritas se la vedrà, in trasferta, con il Novara.

f. l.

L'attiva Yanagi

Il judo s'appresta a entrare in scena

VERCELLI — Il judo si prepara ad uscire sulla grande scena dello sport vercellese, con due manifestazioni organizzate dalla società Yanagi. La prima si svolgerà il 3 marzo: ospiti della palestra vercellese saranno i ragazzi di Chauvigny, cittadina francese gemellata con Trino; la seconda, il 18 marzo, è un quadrangolare. Oltre alla squadra vercellese partecipano le formazioni di Aosta, Ciriè e Saint-Vincent.

Spiega Marco Lalone, motorino dell'iniziativa: «Il judo è certamente uno sport meno popolare che non il calcio, con profonde radici nel Vercellese, e recentemente l'hockey. Non per questo la nostra attività deve rimanere compressa tra i muri delle palestre, o trovare sfogo in altre città.

«L'assessore allo sport del Comune, Luigi Taverna, si è reso particolarmente disponibile per la riuscita delle manifestazioni: avremo a disposizione anche il palazzetto dello sport del rione Isola».

La struttura, teatro di alcune tra le più significative vittorie dell'Amatori Maglificio Anna, è un biglietto da visita di prestigio per la Yanagi. Sabato 3 marzo alle 14 gli atleti vercellesi e francesi si esibiranno in combattimenti di judo, karate e ju-jitsu, la classica difesa personale.

Dice ancora Marco Lalone: «Avere in città gli atleti francesi è un'occasione di particolare rilievo per la società. Il valore dei judoka d'oltralpe è conosciuto: il judo in Francia è molto praticato e di conseguenza anche il livello di preparazione è notevole. Ne approfitteranno i ragazzi vercellesi per misurarsi ed apprendere nuove tecniche. Il confrontarsi con altre realtà è importante per chi pratica judo a livello agonistico».

Sempre al Palazzetto del rione Isola la seconda manifestazione: nel quadrangolare sono previste esibizioni di bambini, ragazzi ed esordienti. La Yanagi sta preparando con cura i due incontri, ma sul piano formale (ricevimento degli ospiti, premi, discorsi) prevale certamente la preparazione atletica.

La cintura marrone Romina Barasso si è classificata prima nella gara di judo, categoria esordienti.

d. ca.

Musica Luci Spettacoli Videotapes

Apre a Momo la Sergent's Peppers sarà la discoteca del futuro

Una struttura concepita senza compromessi e con concetti d'avanguardia

Sarà aperta il giovedì, venerdì, sabato e domenica

MOMO — «Voulez-vous, voulez-vous, voulez-vous danser» - la strofetta [illegible] Ricchi e Poveri pare fatta su misura per quelli per cui il ballo è il divertimento preferito e che sono sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo.

Qualcosa di nuovo, qualcosa di indiscutibilmente rivoluzionario c'è, adesso, in fatto di discoteche, anche nel Novarese: è il «Sergent's Peppers Dancing» che è stato inaugurato ieri con una serata [illegible] invito a Momo: un locale che proprio in quanto nuovissimo, ma anche perché concepito senza mezze misure e [illegible] compromessi, pare davvero destinato a dire una parola nuova in questo settore.

«La discoteca è nuova tanto come struttura quanto come concetto», afferma Ivan Zanichelli, che della «Sergent's Peppers» ha concepito l'idea di partenza, ne ha seguito l'evolversi e ora la dirige. Zanichelli è modenese, vi[illegible] dunque [illegible] una terra, l'Emilia-Romagna, che è sempre stata ed è tuttora all'avanguardia nel mondo dello spettacolo e del divertimento inteso «alla grande». Non a caso buona parte delle [illegible] e delle imprese che hanno lavorato alla «Sergent's Peppers» di Momo vengono anch'esse da lì. L'esperienza è una marca il cui valore non può [illegible] quantificato, e a Momo lo si [illegible] e lo si [illegible].

Oltre cinquecento posti a sedere, oltre cinquecento posti sulla pista da ballo. Tremila punti luce in una fantasmagoria senza riscontro, un banco di regia che sembra la cabina di un'astronave, che sarà affidata a disc jockey e a light-jockey (specialisti degli effetti di luce) fra i più [illegible]. Telecamere, schermi e videoschermi, e non [illegible] nemmeno un palco.

«Sì — afferma Zanichelli — poiché si tratta di una struttura polivalente». Oltreché le funzioni di una discoteca tradizionale, la «Sergent's Peppers» (a proposito: il nome le deriva dall'omonimo indimenticato successo dei Beatles) appare come il «contenitore» ideale per spettacoli con ospiti, concorsi di ogni genere, sfilate di moda.

Questo in prospettiva, benché a breve termine. Ma già nell'immediato non sarà soltanto disco-dance e disco-music: ingredienti essenziali dello spettacolo saranno le luci e, soprattutto, i video-tapes con le performances dei divi più acclamati del momento; e non è detto che la «Peppers» non divenga oltretutto un luogo di anticipazioni, un punto di riferimento.

Per i giovani sarà un riferimento di prestigio e di notevole richiamo, anche se la direzione è decisa a destinare uno spazio-tempo anche per i [illegible] più giovanissimi: così che nei programmi la domenica sera [illegible] riservata ai «Graffiti», agli Anni Sessanta, talmente favolosi da costituire una scoperta per gli stessi giovanissimi di oggi.

S'è accennato ai programmi: per ora la «Peppers» sarà aperta quattro giorni la settimana: il giovedì, venerdì e sabato sera esclusivamente con disco-dance e spettacoli imperniati sui divi della disco-music; la domenica pomeriggio con uno spazio-giovani e la sera, come detto, ai giovani di vent'anni fa.

Arrivare alla «Sergent's Peppers» non è difficile; il complesso, una grande costruzione circolare, sorge proprio ai bordi della Statale 229, la strada del Lago d'Orta fra Novara e Borgomanero: sono dieci minuti d'auto da queste due località; un quarto d'ora da Arona e poco più da altre località del Lago Maggiore e del Lago d'Orta; una tranquilla mezz'oretta da Biella, Vercelli e Santhià. Una posizione ideale, dunque: e nessun problema per il parcheggio, poiché vi è posto per almeno mezzo migliaio di vetture.

«Voulez-vous danser?». Adesso la strofetta dei Ricchi e Poveri che da un mese in qui esce da tutti i teleschermi, da tutti i juke-box, può essere completata con una sua risposta: Sì, Sergent's Peppers, a Momo. La discoteca del futuro.

LA D.J. SRL RINGRAZIA LE DITTE CHE COL LORO LAVORO E LA LORO COMPETENZA HANNO CONSENTITO LA REALIZZAZIONE DELLA SERGENT'S PEPPERS

Oltre 50 cittadini di Magnano aiutano l'amministrazione

Prestano 40 milioni al Comune «Così l'unico bar non chiuderà»

Con i fondi raccolti verrà acquistato l'edificio dove si trova il caffè - La somma sarà restituita in cinque anni, senza interessi - Si aprirà anche una biblioteca

MAGNANO — Cinquantuno cittadini hanno prestato al Comune quaranta milioni, senza interessi e restituibili in cinque anni. Con l'aggiunta di altri quindici milioni, tratti dalle «disponibilità di bilancio», l'amministrazione [illegible] ha così potuto acquistare un [illegible] edificio, che [illegible] di risolvere parecchi problemi di [illegible].

Nel «palazzo» [illegible] sistemati la biblioteca [illegible], una sala per le riunioni pubbliche, depositi magazzini e rimesse per le scorte e i mezzi meccanici comunali. Si pensa di ricavarvi anche un accogliente alloggio per il segretario comunale e non è da escludere che possano pure essere utilizzati alcuni vani del [illegible], che potrebbero essere trasformati in [illegible].

Il significativo episodio ha una origine curiosa: il meccanismo si è messo in moto quando si è profilata la chiusura dell'unico bar esistente in paese. Per vari motivi, gli amministratori [illegible] e i cittadini lo considerano, infatti, un «servizio di pubblica utilità», che deve perciò essere mantenuto. Li ha poi incoraggiati il fatto che la decisione [illegible] [illegible] si è vista, sensibili ripercussioni positive a beneficio di tutti.

D'inverno vivono a Magnano, collocato in splendida posizione sulla sommità del versante biellese della Serra, circa quattrocento persone. Nei mesi estivi la popolazione lievita notevolmente, fino a raggiungere le 2500-3000 unità, grazie anche al richiamo turistico. Tra l'altro, a poca distanza sorge un campo di golf tra i più invitanti del Piemonte.

Fa rilevare il sindaco Secondo Bena, 63 anni, pensionato: «La chiusura dell'unico esercizio pubblico sarebbe inammissibile, tenendo conto di questi elementi. Nelle altre stagioni è, al momento, un insostituibile punto di incontro soprattutto per gli anziani. Cosa rimarrebbe, se si togliesse loro lo svago di una partita a carte, o di un bicchiere di vino bevuto in compagnia?». E aggiunge: «Vi è anche un telefono pubblico costantemente a disposizione dei cittadini, a differenza della cabina collocata in piazza, frequentemente sfasciata dai "soliti ignoti". Quando capita, la Sip non può certo ripristinarla da un momento all'altro».

Il gestore del bar, Gerolamo D'Angelo, non avrebbe ottenuto il rinnovo del contratto di locazione da parte del proprietario dell'edificio, Alessandro Alberto, che vive a Torino. A questo punto è stato deciso, in paese, un intervento radicale.

Il geom. Massimo Versaldo, incaricato di una stima, ha valutato in quarantotto milioni e mezzo il valore della casa, che ha una quindicina di locali, e il prezzo è stato ritenuto equo anche dal proprietario. Il Comune, a conti fatti, poteva disporre però di soli quindici milioni. «Gli altri li mettiamo noi», ha proposto un gruppo di cittadini, che si è poi via via ingrossato. L'entità delle singole quote varia da cinquecentomila lire a poco più di un milione, con una punta massima di un milione e mezzo. Ogni anno, in base ad una convenzione approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, sarà rimborsato un quinto della somma prestata. La differenza tra la cifra raccolta e il valore dell'immobile è stata assorbita dalle spese per il passaggio di proprietà: atti legali, tasse e via dicendo.

p. m.

Bimba vince un soggiorno a Disneyland

TOLLEGNO — Deborah Mangione, una bimba di tre anni e mezzo, ha vinto un allettante premio, costituito da un viaggio a Disneyland e otto giorni di permanenza nel fiabesco villaggio della Florida. La piccola è figlia di Giuseppe Mangione, 31 anni, e Tiziana Rovera, 24.

La protesta per i mancati rimborsi

Da lunedì scioperano i farmacisti biellesi

Gli utenti dovranno pagare tutti i medicinali

COSSATO — Si allarga l'azione di protesta nei confronti della Unità sanitaria locale 48, da parte di chi non ha ancora percepito le spettanze arretrate. Nei giorni [illegible], com'è noto, hanno iniziato uno «sciopero burocratico» i medici della [illegible] aderenti al sindacato dei «mutualisti» (Fimmg), di cui è segretario provinciale il dottor Umberto Bosio, di Trivero.

Da lunedì prossimo saranno i titolari delle [illegible] farmacie esistenti nel territorio dell'organismo sanitario, che fa appunto capo a Cossato, a protestare concretamente contro il ritardo nel rimborso delle somme anticipate per l'acquisto dei medicinali destinati ai mutuati. «Sono decine e decine di milioni, per ogni farmacista», precisano gli interessati.

La decisione di effettuare lo «sciopero», consistente nel far pagare agli utenti le fiale, le compresse e gli sciroppi prescritti dai singoli medici, è maturata durante una riunione dei [illegible] farmacisti. Uno di essi ha poi precisato: «Ci indispone ulteriormente il fatto che il ritardo nei pagamenti, almeno per quanto riguarda la nostra zona, avviene soltanto nell'ambito dell'Unità sanitaria locale 48. [illegible] nostri colleghi non hanno [illegible] problemi».

La questione è stata spiegata agli organi di informazione, nei giorni scorsi, dal presidente del consiglio di gestione dell'organismo sanitario, Alfredo Pino. p. m.

L'imputato principale è malato

«Salta» il processo testimoni protestano

L'accusa è di bancarotta - E' il secondo rinvio

BIELLA — L'indisposizione di uno degli imputati principali, certificata dal medico di famiglia (bronchite e conseguente «inamovibilità» per quattro giorni), ha costretto il tribunale a rinviare nuovamente un processo per bancarotta fraudolenta e altri reati.

Il certificato medico non ha però del tutto convinto il pubblico ministero: il tribunale, accogliendo l'istanza dell'accusa, ha disposto che l'ufficiale sanitario compia «con urgenza» una visita fiscale al malato. E' stato inoltre deciso di far accompagnare dai carabinieri in aula, alla prossima udienza, tre testimoni che finora non si sono fatti vivi.

I numerosi altri testimoni (sono ben 45 in tutto) hanno manifestato il loro disappunto per l'ulteriore disagio arrecato dal pur forzato rinvio. «Oltre al danno, stiamo subendo anche le beffe», dicevano in particolare le parti lese. Tra l'altro, uno dei testimoni ha già dovuto affrontare due volte, vanamente, il lungo viaggio dalla Sardegna a Biella.

Gli imputati sono Ernesto e Mara Brasolin, 53 e 33 anni; Lamberto Boncin, 33, Remo Lardo, 36, e Giuseppe Giangreco, 27. Quest'ultimo è irreperibile. Ernesto Brasolin e Lamberto Boncin sono accusati di bancarotta fraudolenta. L'azienda di cui era titolare il primo venne dichiarata fallita nel '77 e il curatore comunicò poi all'autorità giudiziaria di aver rilevato «l'esistenza di un enorme e inspiegabile sbilancio tra l'importante passivo e l'esiguo attivo, senza riscontro nella contabilità». p. m.

Il Tar ha accettato il ricorso contro l'esproprio

Torna in possesso del terreno e ci trova un campo da tennis

Il braccio di ferro è durato dieci anni - «Volevo costruire casa»

GUARDABOSONE — Un cittadino di Guardabosone, il centro valsesserino sopra Crevacuore, è diventato involontariamente proprietario di un campo da tennis e di un parco giochi comunale. Il Tribunale amministrativo regionale e il Consiglio di Stato, hanno accettato il suo ricorso contro il provvedimento di esproprio messo in atto dal Consiglio municipale su un terreno a lui intestato. Dopo quasi dieci anni di pratiche e di processi il più elevato organo della giustizia amministrativa gli ha dato ragione e ora si trova ad avere sul suo fondo una serie di strutture sportive e ricreative create dall'amministrazione locale.

Luciano Albertani, proprietario a Borgosesia di un negozio di ferramenta, è il protagonista della curiosa vicenda. Afferma: «Anche se sono soddisfatto di come i giudici hanno risolto la questione, avrei preferito restarne al di fuori. Avevo intenzione di costruirmi una casa ed invece sul mio appezzamento mi sono trovato un campo da tennis».

Nel 1975 il commerciante aveva presentato al sindaco del paese una domanda di licenza edilizia per costruire una casa in quella che fino ad allora era considerata zona residenziale. La risposta dell'amministrazione non solo fu negativa ma si risolse con la predisposizione di una variante al piano di fabbricazione che destinò il suo terreno a spazio pubblico.

Rileva Luciano Albertani: «A quel punto iniziò la lunga trafila che finalmente si sta per concludere. Ho fatto ricorso al Tar e ho vinto la causa. I consiglieri comunali si sono appellati al Consiglio di Stato il quale ha però ritenuto illegittime le procedure da loro poste in atto».

Al momento dell'occupazione d'urgenza e del conseguente esproprio del terreno, circa duemila metri quadrati, la giunta propose al proprietario di pagargliele [illegible] mila lire al metro. Il commerciante si è però sempre rifiutato di accettare la somma ritenendo che il procedimento era viziato da decisioni non conformi alla legge.

Conclude Albertani: «Non solo non ho voluto prendere i soldi del Comune, ma ora pretendo di essere risarcito per il danno che mi è derivato dalla mancata possibilità di edificare la casa. Se dieci anni fa la potevo costruire con 40 milioni, ora ce ne vogliono almeno quattro volte tanti». g. p. v.

I LANIERI IN FONDO ALLA CLASSIFICA DI C2

La Tessiana retrocede Col Monza mesto addio

Solo un miracolo salverebbe la squadra di Paolo Raspino

BIELLA — Mesto addio della Tessiana al campionato di pallacanestro di C 1. La squadra laniera, sconfitta anche dall'ultima in classifica, l'Alessandria, per 80-71, sta ormai scivolando verso l'inevitabile retrocessione in C 2.

L'allenatore Paolo Raspino ha detto: «E' vero, le nostre possibilità di salvezza, dopo la sconfitta ad Alessandria, sono notevolmente diminuite. Ormai non ci resta che attendere alla giornata, sperando che possa accadere ancora un miracolo. Matematicamente, infatti, non siamo ancora retrocessi, in quanto, a parte l'Aosta, che vincendo si è allontanato un po' dalla zona calda, tutte le altre nostre dirette rivali sono ancora vicine».

Raspino quindi ha aggiunto: «Purtroppo, però, è proprio la Tessiana che quest'anno non c'è. Nella squadra c'è qualcosa che non va. Sinora il rendimento dei giocatori è stato discontinuo. Ad esempio, quando era in giornata di vena Brakus non lo era Meruci. D'Amico ha giocato la prima partita all'altezza della sua fama solo domenica, ad Alessandria. Ed ancora, una giornata funziona la difesa ma le percentuali al tiro sono disastrose e la domenica successiva è il contrario, male la difesa e bene l'attacco. E dire che da quando Bertotti ed io abbiamo assunto la conduzione tecnica della squadra, gli allenamenti sono particolarmente duri. I mali della Tessiana, quindi, sono di altra natura».

La squadra dal punto di vista del potenziale [illegible] rispetto allo scorso anno ha perso qualcosa con la partenza di [illegible], Cossu (in servizio militare), di Stefano Briga (negli Stati Uniti per motivi di studio) e di Luca Bongiovanni. I giovani che sono stati inseriti in prima squadra hanno logicamente denunciato una esperienza limitata e il loro apporto è stato di [illegible] inconsistente.

Con queste premesse, la Tessiana gioca domani sera alla palestra «Massimo Rivetti» con il Monza, primo in classifica a pari merito con il Bergamo. Il [illegible] è quindi chiuso per la squadra Biellese, che contro i fortissimi [illegible] potranno solo cercare di limitare i danni.

Paolo Raspino quindi ha concluso: «Mi auguro che la squadra, non avendo assolutamente nulla da perdere contro il Monza, giochi una buona partita».

m. al.

Gianni Davito al meeting di Genova

Verso il record

Il saltatore detiene il primato italiano

Biella. Gianni Davito [illegible] allo stadio Lamarmora

BIELLA — Il biellese Gianni Davito, campione italiano in carica di salto in alto con metri 2,27 ha partecipato l'altra sera ad una riunione di atletica leggera al coperto al Palasport di Genova.

Davito si è classificato al 4° posto, primo degli italiani, con metri 2,21. La gara è stata vinta dal tedesco Tranhardt (metri 2,30). L'atleta biellese è quindi rimasto al di sotto delle sue possibilità, anche se è apparso in progresso. D'altra parte l'obiettivo più immediato per Davito è il campionato italiano indoor, in calendario per il 22 e 23 febbraio a Torino. Davito è stato primatista della specialità nell'82: saltò al coperto metri 2,27 al meeting di Parigi. m. al.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Flashdance.
MAZZINI: Essere o non essere.
ODEON: The day after.
SOCIALE: Fanny e Alexander.

BORGOSESIA
LUX: Il tassinaro.

CANDELO
VERDI: Pornopensieri.

COGGIOLA
ENNIO: Pandora, il sapore della donna.
ITALIA: Mani di fata.
RADAR: Il libro della giungla.

COSSATO
PRIMAVERA: [illegible] per coppie particolari.

PRAY
EXCELSIOR: Questo e quello.

SERRAVALLE
CORSO: Il tassinaro.

TOLLEGNO
FELIX: Il coltello nella testa.

VARALLO
CIVICO: Segni particolari: bellissimo.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 50, tel. [illegible]; Andorno Micca; Mongrando Curanuova; [illegible].
Ussl 48 - Vigliano: Forno, via G. [illegible] 2, tel. 51.00.31; Lessona; Crocemosso; Valle San Nicolao; Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 7, tel. 22.341; Varallo Sacro Monte, piazza [illegible] 9, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333; Borgosesia 25.613; Cavaglià 96.470; Cossato 922.931; Mongrando 666.913; Trivero 756.666; Valle Mosso 708.164; Varallo 52.412.

I sindacati parlano di «accordi violati»

S. Andrea, incontro fallito partono i licenziamenti?

Per lunedì assemblea aperta in fabbrica con l'intervento di parlamentari e amministratori - Ci sono ordini per 16 miliardi

NOVARA — L'incontro tra la direzione della Sant'Andrea e i rappresentanti sindacali, previsto dalla procedura di licenziamento collettivo avviata il 30 gennaio scorso per 92 degli 800 dipendenti, è fallito.

Se non interverranno fatti nuovi, il 13 marzo scatteranno i licenziamenti. La mobilitazione in fabbrica e le precise prese di posizione del comitato di lotta occupazione prima, e del consiglio comunale poi, non hanno portato a risultati concreti.

Il consiglio ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si sostiene che «la decisione assunta è in aperta violazione degli accordi».

Esprimendo pieno sostegno alle iniziative dei lavoratori, si impegnano il sindaco e la giunta a promuovere ogni iniziativa per il ritiro dei licenziamenti e la ripresa della trattativa, sollecitando anche il Governo ad accelerare i lavori dell'apposita commissione.

Per lunedì prossimo, alla Sant'Andrea è stata convocata un'assemblea aperta con l'invito a tutti i partiti, ai parlamentari e agli amministratori locali. «La nostra proposta organica, dettagliata reparto per reparto per riassestare gli organici senza ricorrere ai licenziamenti, proposta che non porterebbe a un aggravio economico per l'azienda prevedendo una riduzione degli orari di lavoro ed il ricorso alla cassa integrazione per il terzo anno — dicono Gianfranco Milanese e Piero Bozzola della Fim — è stata nuovamente respinta. Questo in aperta violazione degli accordi sottoscritti nel marzo scorso che recitavano, qualora permanga un'eccedenza di personale, le parti esamineranno i possibili strumenti, quali ad esempio il ricorso alla Cassa speciale con forme, oltre che di rotazione del personale, di sostegno e regimi di orari ridotti rispetto a quelli normali».

Permane insomma una contrapposizione frontale sulla questione dei licenziamenti che potrebbe avere conseguenze difficilmente immaginabili proprio quando la proprietà afferma di avere acquisito, negli ultimi mesi, ordini per 16 miliardi. Una risposta immediata viene dal segretario della Cgil novarese, Lorenzo Castaldi, firmatario, a suo tempo, degli accordi con l'azienda. «Mi viene il dubbio che non sia [illegible] un aspetto essenziale del risanamento dell'azienda ovvero l'affidabilità della Sant'Andrea quando sottoscrive degli impegni. Questi riguardano oggi il sindacato ma non trae in inganno però altri interlocutori, ben più decisivi, dei quali l'azienda che oggi vede effettivamente all'orizzonte la ripresa, continua ad aver bisogno».

r. s.

L'acciaieria Pietra chiude il 26 febbraio

OMEGNA — L'acciaieria Pietra smette definitivamente l'attività. Lo ha comunicato la direzione ai dipendenti con una lettera che fissa anche i termini di preavviso del licenziamento che decorrerà dal 26 febbraio.

«La crisi generale, particolarmente quella del settore siderurgico — si legge nella comunicazione —, è più acuta e rende vana la speranza di una ripresa, sia pure parziale».

Nello stabilimento di Omegna l'attività produttiva era stata sospesa: nell'aprile del 1981 nel reparto acciaieria e nel giugno dello stesso anno nel laminatoio. I 376 dipendenti erano stati messi in cassa integrazione speciale.

Durante questi tre anni, l'organico si è ridotto a 85 unità, parte dei lavoratori infatti ha intanto raggiunto l'età pensionabile, parte si è inserita in altre aziende. «A questa decisione — dicono i rappresentanti sindacali — noi ci opponiamo fermamente anche per il fatto che siamo di fronte a possibili sviluppi della questione Pietra, che nei prossimi mesi potrebbero risolvere almeno in buona parte il problema dell'occupazione per questi 85 lavoratori».

Di fronte alla cessata attività l'amministrazione comunale aveva commissionato allo studio dell'architetto Piano un progetto di riutilizzo e risanamento dell'area con destinazioni diversificate, progetto che è stato trasmesso in questi giorni al Comune e alla Pietra.

«Ciò significa — continuano — che nel giro di pochi mesi potrebbero prendere l'avvio lavori che consentirebbero di dare occupazione ai dipendenti che la Pietra intende licenziare».

Negli ambienti sindacali si fa anche riferimento ad alcuni provvedimenti governativi di cui questi lavoratori potrebbero beneficiare, ad esempio la legge che consente ai dipendenti delle aziende siderurgiche di andare in pensione a 50 anni, fra gli 85 della Pietra una quarantina avrebbero questa possibilità.

In risposta alla decisione della direzione i dipendenti sono ritornati a presidiare lo stabilimento. Ieri in occasione del mercato settimanale hanno effettuato un volantinaggio per sensibilizzare l'opinione pubblica al grave problema.

Anderzio Martinazzi

Domodossola, il caso dell'insegnante

Il professore sospeso «Respingo le accuse io mi sento a posto»

Antonio Lista

DOMODOSSOLA — «Dal punto di vista del comportamento posso anche avere sbagliato. Sono sempre stato abituato a dire pane al pane e vino al vino. E qualche volta lo faccio con troppa irruenza. Ma sotto l'aspetto professionale mi sento completamente a posto, ho la coscienza tranquilla. Se la funzione del docente, come io credo, è la trasmissione del sapere, non ho assolutamente nulla da rimproverarmi. Non credo infatti ci sia un solo studente o genitore che abbia rilievi da muovermi su questo terreno». Sono parole del professor Antonio Lista, titolare della cattedra di materie letterarie al liceo scientifico «Giorgio Spezia» di Domodossola, sospeso dall'insegnamento a tempo indeterminato dalla preside della scuola, professoressa Fernanda Fernandez.

Il provvedimento è stato recentemente convalidato dal ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci. Non si sa ancora se l'insegnante, che da quest'anno prestava servizio in un'altra scuola domese, l'istituto professionale «Galletti», avrà diritto allo stipendio oppure no. «Alla preside ho rimproverato per anni, anche pubblicamente, di non saper promuovere cultura all'interno della scuola — dice ancora Antonio Lista — e di limitarsi invece all'ordinaria amministrazione. Questo ha provocato indubbiamente un deterioramento dei rapporti. E se qualche volta sono incorso in eccessi, l'ho sempre fatto reagendo ad atteggiamenti della preside nei miei confronti, atteggiamenti che non erano certamente amichevoli».

— Ma nel provvedimento di sospensione si parla di «gravi episodi di insubordinazione, per i quali è stato necessario far intervenire la forza pubblica». Lei cosa dice in proposito?

«Quando ero già stato trasferito all'istituto professionale sono tornato al liceo per parlare con un collega. La preside mi ha visto nel corridoio e ha chiamato i carabinieri che sono arrivati, hanno constatato che non c'erano gli estremi per intervenire perché la situazione era calmissima e se ne sono andati. Tutto qui. Parlare di intervento della forza pubblica fa sempre effetto ma bisogna poi vedere come sono andate a finire realmente le cose».

Alla base dei dissidi fra preside e insegnante ci sarebbe dunque il modo di concepire l'attività didattica. «Ho sempre pensato — dice Lista — che la scuola si debba proiettare verso l'esterno, che fare cultura significhi anche far conoscere agli studenti le realtà sociali presenti sul territorio. Ogni iniziativa in questo senso incontrava però ostacoli burocratici ai quali io sono particolarmente insofferente».

La sospensione dell'insegnante è stata comunque l'ultimo atto di una serie di provvedimenti disciplinari. Nei confronti del docente era stata avviata al ministero della Pubblica Istruzione una procedura per «il trasferimento d'ufficio nell'ambito del territorio nazionale per incompatibilità». La preside aveva inoltre denunciato l'insegnante per oltraggio a pubblico ufficiale. Il processo si svolgerà entro la primavera.

Adriano Velli

Il concorso di cultura economica per le scuole medie

Torna la sfida di Econogioco questa volta con il computer

L'introduzione dell'informatica è la grande novità - Con un «personale» messo a disposizione delle classi selezionate gli studenti dovranno simulare la gestione di un'azienda

NOVARA — Torna Econogioco, il concorso di cultura economica riservato agli studenti delle scuole medie inferiori della Lombardia e della provincia di Novara, indetto dalla Cariplo con la collaborazione de «La Stampa».

Lo scorso anno, alla prima esperienza, l'iniziativa interessò complessivamente circa 50 mila studenti (alcune centinaia in provincia di Novara).

La grossa novità di quest'anno è rappresentata dall'introduzione dell'informatica. Uno degli strumenti che i ragazzi dovranno usare per la prosecuzione del gioco, nella seconda fase, è infatti un personal computer «M10». Sarà il primo premio della Olivetti a ciascuna delle 300 classi meglio classificate dopo una prima selezione.

Presentando la nuova iniziativa, che prenderà il via mercoledì prossimo (22 febbraio) con la pubblicazione su «La Stampa» del tema di ricerca per la prova di selezione, il direttore generale della Cariplo Ernesto Ugolini ha dichiarato: «Econogioco è uno strumento didattico innovativo che, considerati i dati di partecipazione alla prima edizione, dimostra come sia grande la domanda di informazione economica».

Questa seconda edizione si pone quale obiettivo quello di sviluppare le attitudini di lavorare in gruppo. L'introduzione all'elaboratore (e qui stanno la grande novità e l'attualità della proposta nell'epoca dei videogiochi) con la sua grande capacità logica e di memoria, è destinata a facilitare il processo di apprendimento.

Nella simulazione del gioco economico proposto, consente anche agli alunni di familiarizzare con questo strumento destinato a entrare sempre più nella vita quotidiana, realizzando quasi una sorta di alfabetizzazione di base nell'uso del computer. Tutte le classi che avranno superato la fase di selezione e riceveranno quindi gratuitamente il computer che resterà in dotazione alla scuola.

Vediamo nel dettaglio quali sono le modalità del concorso. Tutte le scuole medie della provincia stanno ricevendo il bando di concorso, il programma del gioco, i testi «Cariplo» e «Olivetti» per la scuola come pure le istruzioni pratiche e il materiale per lo svolgimento del primo tema di ricerca (una pagina de «La Stampa» che servirà per la prima prova).

Ogni scuola è quindi in grado di stabilire le tre classi che parteciperanno al gioco. Non è necessaria alcuna iscrizione. Mercoledì prossimo (22 febbraio) pubblicheremo il tema di ricerca con le informazioni utili allo svolgimento. Questo primo lavoro, che servirà a selezionare le 300 classi, dovrà essere completato e consegnato entro il 7 marzo alla redazione novarese de «La Stampa» in corso Mazzini 1. Entro sette giorni una giuria centrale provvederà a esaminare le ricerche selezionando i 300 migliori lavori. Il 14 marzo verrà pubblicata la classifica della prima prova.

Nella fase successiva (dal 15 marzo al 12 maggio prossimi) le duecento classi riceveranno in premio il computer M10 già programmato per la prosecuzione del gioco. Consisterà nella simulazione di due anni di gestione di una piccola azienda. Per otto mercoledì consecutivi «La Stampa» pubblicherà i dati indispensabili alla partecipazione al gioco. Le classi dovranno consegnare i loro lavori compilati su schede entro il martedì successivo sempre alla sede novarese. La giuria selezionerà poi le 10 classi ritenute migliori che parteciperanno alle finali.

Renato Ambiel

Suonatore ambulante di Omegna morto con il cranio fracassato

Eligio Minazzi

OMEGNA — Tragica fine di Eligio Minazzi, 58 anni, una figura caratteristica, conosciuto in tutta la zona come suonatore ambulante di fisarmonica.

E' stato trovato cadavere nella cucina della sua abitazione: causa della morte un violento colpo alla testa, pare vibrato con un corpo contundente che gli ha sfondato la base cranica. A fare la scoperta sono stati i carabinieri avvisati da una telefonata.

Originario di Nonio, il Minazzi si era stabilito da qualche mese ad Omegna nel quartiere Madonna del Popolo, in una casupola, forse un tempo adibita a deposito di attrezzi, che sorge a lato di un vasto terreno agricolo.

Non si capisce come, proprietario di una confortevole casa al paese di origine, si fosse adattato a vivere in quel tugurio: due locali, cucina e camera da letto, spogli, umidi, alcuni dei vetri dei serramenti sostituiti con fogli di cartone. Pensionato, lo si vedeva in giro sempre con la fisarmonica a spalla.

Il delitto, come sembra si tratti, deve essere avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì. I carabinieri si sono trovati di fronte a uno spettacolo raccapricciante. Il cadavere era sul pavimento della cucina, coperto fino alle spalle da un logoro materasso di crine, in mezzo all'acqua che traboccava dal lavandino sul quale erano macchie di sangue come pure sulle pareti. Nel locale il disordine era indescrivibile, mobili, cassetti e sedie rovesciati, vetri di bottiglia dappertutto, la fisarmonica aperta in un angolo. Nella camera da letto la luce era accesa, ma tutto era in ordine.

Il Minazzi non era sposato, aveva lavorato anche in Svizzera e Francia facendo di tutto un po', ultimamente era stato occupato in una industria della zona come meccanico. I suoi parenti più stretti sono alcuni zii e cugini.

a. m.

A Novara manifestazione senza gli altri sindacati

Martedì scioperano operai Cgil

NOVARA — La frattura dell'unità ai vertici confederali del sindacato, che ha avuto come conseguenza il decreto economico del governo, si ripropone nelle strutture periferiche con un peso imprevisto.

Dopo le fermate spontanee di mercoledì in alcune fabbriche novaresi (Pavesi, Ineo Gritti, Fiat-Rockwell di Cameri e Olcese), che non hanno tuttavia raccolto le adesioni previste, ieri si è svolta a Novara per iniziativa di alcuni delegati, un'assemblea dei maggiori consigli di fabbrica a cui erano state invitate anche le confederazioni sindacali. Sono intervenuti un centinaio di delegati e la sola Cgil mentre Cisl e Uil si sono dissociate dall'iniziativa «perché assunta al di fuori delle organizzazioni sindacali».

A conclusione dell'assemblea è stato deciso uno sciopero con manifestazione da tenersi a Novara, martedì prossimo «raccogliendo la proposta dei lavoratori».

In un lungo comunicato, dal quale traspare, nonostante tutto, la volontà di recuperare l'iniziativa unitaria di tutto il sindacato novarese, si spiegano i motivi dello sciopero sottolineando che «queste decisioni non sono contro il sindacato, poiché l'assemblea è un momento del sindacato. Non è accettabile però che il governo possa intervenire con decreti legge a modificare accordi e contratti che possono essere regolati da accordi sindacali. I lavoratori devono decidere con una consultazione. L'assemblea non accetta le cose ottenute come immodificabili».

Cisl e Uil definiscono arbitraria e scorretta l'iniziativa e inviteranno gli iscritti a non partecipare alla manifestazione. La Cisl ha stampato un numero speciale del bollettino, distribuendolo in tutte le fabbriche, nel quale è illustrata nel dettaglio la manovra complessiva varata dal governo.

r. s.

Bambina salvata da un vigile

VIGEVANO — Il vigile urbano Osvaldo Bruscagin, di servizio ieri mattina all'incrocio tra corso Anita Garibaldi e via Cadorna, ha salvato la vita a una bambina, Jole Caccia, 9 anni, abitante in viale Leonardo da Vinci 2, che stava attraversando il corso, diretta alla vicina scuola elementare di via Diaz, mentre a pochi metri stava arrivando un autocarro guidato da Antonio Tarantino, 39 anni, di Broni, via Croce 7.

Il vigile urbano è riuscito ad afferrare la bambina in tempo perché non fosse travolta dal pesante automezzo.

Grignasco — Organizzato dal centro studi nell'aula della biblioteca comunale si svolgerà questa sera (inizio alle 21) un incontro culturale su un tema di grande attualità: il lavoro «part-time».